BIBLIOTECA CIVICA

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 gennaio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.129 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11 5398. ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

A DURA PROVA LA CAPACITÀ ORATORIA DEI DEPUTATI

Prosegue a oltranza il «blocco» radicale

Gli altri partiti sono fiduciosi sul sì finale ai decreti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la richiesta del voto di fiducia da parte del governo per battere l'ostruzionismo dei radicali sul decreto antiterrorismo è in pieno svolgimento, nell'aula di Montecitorio, la seduta-fiume, cominciata esattamente quindici minuti dopo la mezzanotte di lunedì scorso, e che è caratterizzata dagli interventi a ripetizione dei deputati del partito di Marco Pannella. I radicali possono prendere la parola una sola volta per illustrare gli ormai famosi 7.500 emendamenti alle norme del decreto, ma non hanno alcun limite di tempo.

E' questa, infatti, la decisione presa dalla giunta del regolamento ed annunciata all'assemblea dal presidente Nilde Jotti. La questione di fiducia, secondo la giunta, dà il via ad un iter autonomo e speciale. Per questo l'illustrazione degli emendamenti (che non possono essere votati essendo stata posta la richiesta della fiducia) assume il carattere di una discussione politica tendente ad influire sulla votazione finale.

La seduta-fiume in corso a Montecitorio, a differenza di quella protrattasi per tre giorni (da mercoledì a sabato scorso), sarà «ad oltranza»: potrà essere interrotta soltanto per brevissimi periodi di tempo per provvedere ai lavori di pulizia dell'aula. Potrà concludersi con la votazione sulla fiducia al governo. Questo accadrà, molto probabilmente, stando alle previsioni, tra sabato e domenica prossimi. Salvo che la resistenza oratoria dei radicali debba segnare record di durata straordinari.

La decisione della giunta del regolamento è stata pienamente condivisa dalla maggioranza dei gruppi politici (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli e sinistra indipendente). Nettamente contrari i radicali i quali hanno accusato la presidente della Camera di «colpo di mano». Riserve hanno espresso missini e demoproletari. «Ci si vuole ridurre al silenzio», ha detto il radicale De Cataldo. Ma questa affermazione è stata duramente respinta dai rappresentanti degli altri gruppi.

Ma vediamo ora i momenti salienti della vicenda parlamentare in corso.

L'asso nella manica. I radicali sostengono di avera «un asso nella manica» per quanto riguarda i tempi del loro ostruzionismo. Affermano, cioè, di avere in serbo strumenti per un'interpretazione «estensiva» del regolamento (che tirerebbero fuori al momento opportuno) capace di porre in serio pericolo la votazione per la fiducia al governo. Non è possibile però riuscire a individuare di che sorta di strumenti si tratti. Forse nei diciotto ordini del giorno (uno per deputato radicale) che intendono presentare dopo che avranno illustrati i 7.500 emendamenti. Potranno parlare sugli ordini del giorno, secondo il regolamento, soltanto per 20 minuti ciascuno.

Durante il dibattito sulla legge per l'aborto ne presentarono 54, ma il presidente Ingrao, valendosi dei suoi poteri discrezionali, ne bocciò 50. Lo stesso farà Nilde Jotti?

Il «Mississippi» di Melega. Melega ha inaugurato la maratona oratoria. Ha parlato per 8 ore e 45 minuti, dalle 0.30 alle 9.15. Il suo proposito era quello di battere il «record» di resistenza oratoria di Giorgio Almirante, che parlò per 9 ore e 20 minuti, nell'ottobre 1970 durante l'ostruzionismo dei missini sul «pacchetto» di provvedimenti per l'Alto Adige. Non c'è riuscito, per poco.

Ci sono stati vivaci battibecchi tra Melega e i pochi presenti. Assai polemici verso di lui sono stati i deputati democristiani Lo Bello (l'ex arbitro) e Antonio Matarrese (presidente della squadra calcistica del Bari). Lo Bello, a un certo momento, ha gridato a gran voce: «Melega, ti vogliono al telefono». Melega, al termine del suo discorso-fiume, ha avuto come premio un abbraccio affettuoso da parte di Adelaide Aglietta, capogruppo dei radicali.

L'exploit di Mellini. Mellini ha parlato per cinque ore e mezza, dalle 9.15 alle 14,46. L'esponente radicale ha deluso i suoi «fans» che davano per certo che il suo intervento avrebbe superato, in durata, quello di Melega, Mellini si è interrotto più volte per bere un sorso d'acqua. È stato notato che Mellini — il quale, essendo avvocato è abituato alle lunghe arringhe — ha smorzato molto la sua foga oratoria per risparmiare energie. Egli, di solito svolge i suoi interventi con tono di voce assai sostenuto.

Il voto contrario dei missini. I deputati del partito di Almirante esprimono voto negativo sulla fiducia al governo. «Il giudizio è squisitamente politico e non tecnico». Si afferma nel comunicato diramato ieri sera dal gruppo missino. Oggi interverrà nel dibattito l'on. Marcello Zanfagna (deputato del Msi e noto autore di testi di canzoni). Zanfagna polemizzerà con i radicali. «Persistendo nell'ostruzionismo — ha detto anticipando iersera le sue dichiarazioni in aula — i radicali hanno facilitato le manovre della Dc e del Pci dirette a realizzare un incontro per sostenere Cossiga».

Intensa vigilanza. Per la «seduta-fiume» sono stati rafforzati i servizi di sicurezza interna ed esterna del palazzo di Montecitorio, nei punti «nevralgici», all'esterno, stazionato in permanenza pattuglioni di carabinieri e della polizia. Le ispezioni all'interno, da parte dei commessi e degli artificieri dell'esercito, sono assai frequenti.

Si è appreso che nella notte tra sabato e domenica scorsi c'è stato un falso allarme: una telefonata anonima (una delle tante che giungono alla Camera, per la più parte attribuibili a mitomani) annunciava l'«invasione» del palazzo da parte di un «commando». Ieri, però, gli artificieri sono dovuti intervenire per due volte: la prima, in via del Corso, alla sede del Credito italiano, dove era stata segnalata una bomba. I dipendenti dell'istituto di credito sono stati fatti uscire, ma non è stata trovata alcuna traccia dell'ordigno.

Più tardi, in piazza Montecitorio, è stata segnalata un'Alfasud posteggiata da oltre venti giorni. L'auto è stata ispezionata con estrema cautela. Nel bagagliaio sono stati trovati due palloni per il gioco del calcio ed una borsa contenente indumenti sportivi. Sulla base del nome indicato nel libretto di circolazione, sarà ora rintracciato il proprietario.

Placido Cesareo

UN ALTRO POLO INDUSTRIALE DEL PAESE COINVOLTO NELLA CRUENTA SPIRALE TERRORISTICA

Spietato «debutto» delle Br a Mestre Ucciso un dirigente della Montedison

Contro Silvio Gori, vicedirettore dello stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera tre pistolettate e un colpo di grazia alla testa - Volatilizzati i giovanissimi killer

Mestre — Il corpo senza vita di Sergio Gori viene posato sulla barella che lo porterà all'obitorio (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Anche il polo industriale di Mestre-Marghera ha pagato per la prima volta, il suo tributo di sangue al terrorismo: ieri mattina killer delle Brigate rosse hanno fulminato a colpi di pistola Silvio Sergio Gori, 48 anni, laureato in chimica, dal 1975 vicedirettore tecnico dello stabilimento «Petrolchimico» della Montedison di Porto Marghera, un uomo che — come hanno ricordato i sindacalisti — si era spesso battuto al loro fianco per migliorare le condizioni di lavoro all'interno dello stabilimento.

E' stata un'«esecuzione» spietata, conclusa con un colpo di grazia alla testa: a meno di due ore dal fatto, una donna, con una telefonata a un quotidiano locale, ha attribuito alle Brigate rosse l'assassinio, senza fornire comunque alcuna spiegazione sul movente del delitto; né, fino a tarda sera, le Br hanno diramato alcun comunicato che consenta di capire perché nel loro mirino è finito un uomo il cui impegno professionale era totalmente privo di risvolti «politici».

L'agguato è stato teso poco prima delle 8; i terroristi, almeno tre, hanno atteso che il Gori uscisse dalla sua abitazione di via Garibaldi (poco lontano da piazza Ferretto, nel centro di Mestre), dove abitava da solo dopo la separazione dalla moglie. Mentre il dirigente si avviava verso la sua automobile, una «500» parcheggiata nel garage condominiale, i killer l'hanno affrontato, sparandogli addosso almeno cinque volte con una pistola semiautomatica calibro 32: una sesta pallottola inesplosa è stata trovata più tardi, non lontano dal cadavere.

Il vicedirettore del «Petrolchimico» è stato raggiunto da tre dei proiettili: due al torace e uno alla mascella. Poi, con feroce determinazione, gli attentatori gli si sono avvicinati ancor più e hanno esploso un ultimo colpo alla testa. Il delitto non ha avuto alcun testimone oculare; c'è qualche testimonianza, ma vaga e contraddittoria, solo sulle fasi immediatamente successive: una donna ha riferito di aver sentito gridare aiuto, e poi di aver udito una serie di rumori simili a colpi di frusta (il che confermerebbe che i killer hanno usato pistole con silenziatore).

Subito dopo, la donna ha scorto tre persone «molto giovani» che salivano su un'automobile rossa, una «128» a quanto pare, e che partivano a gran velocità verso il centro di Mestre. Un'altra donna avrebbe notato due giovani e una ragazza, a viso scoperto, che si allontanavano a bordo di un'auto di colore chiaro, forse beige.

Tra i primi ad accorrere, l'attuale compagna del dott. Gori, Maria Letizia Scantamburlo, che si è accasciata singhiozzando sul corpo senza vita. Il Gori viveva da alcuni anni separato dalla moglie Tatiana, che ora abita a Brindisi assieme alla figlia Barbara, diciottenne; ieri mattina, prima di uscire per recarsi al lavoro, il dirigente aveva telefonato alla moglie, verso le 7.30 — come usava fare spesso — per avere notizie sue e della figlia; poi era sceso, dirigendosi verso il parcheggio situato dietro lo stabile in cui abitava. Qui, appunto, è stato raggiunto dagli assassini.

Circa due ore dopo, una telefonata è arrivata alla redazione di Mestre del «Gazzettino»: «Qui le Brigate rosse — ha detto una voce di donna —, abbiamo giustiziato noi l'ingegner Gori». Nient'altro. Nella zona di Venezia e Mestre la sigla delle Br era stata legata, finora, soltanto a episodi minori, come azioni di volantinaggio: «Marghera — ha commentato uno degli inquirenti — è, ora, un'ex isola felice: del resto, era prevedibile che, dopo avere sparato nel mucchio del triangolo industriale, i terroristi arrivassero anche a quest'altra zona industriale».

Nel veneziano, altre organizzazioni estremistiche avevano operato in passato, anche con esiti sanguinosi: nella notte tra il 20 e il 21 febbraio del 1978 una guardia giurata, Franco Battagliarin, di 48 anni, venne dilaniata da un'esplosione mentre prestava servizio alla sede del «Gazzettino», nel pieno centro storico di Venezia: gli attentatori (appartenenti, a quanto si ritiene, all'organizzazione neofascista di «Ordine nuovo») avevano collocato accanto al portone d'ingresso di palazzo Faccanon, allora sede del quotidiano veneziano (attualmente trasferito a Mestre), un potente ordigno confezionato con tritolo e con un congegno a orologeria.

Per due volte, inoltre, i terroristi hanno usato le armi in provincia di Venezia: ferendo alle gambe, il 15 dicembre '78, il presidente della Cassa di Risparmio veneziana, dott. Franco Pilla, mentre si trovava nella sua farmacia, di Musile di Piave; e uccidendo, il 19 febbraio '79, il macellaio di Santa Maria di Sala, Lino Sabbadin.

Ma le Brigate rosse, come si è detto, non erano mai entrate a far parte della geografia del terrore nella zona di Venezia: ciò non toglie che polizia e carabinieri nutrissero il sospetto che la zona stava diventando, quanto meno, una fidata base d'appoggio per operazioni terroristiche. Qualche conferma in questo senso starebbe venendo, attualmente, dall'inchiesta avviata dal giudice padovano Calogero, sulla base delle rivelazioni di Carlo Fioroni e Carlo Casirati: «E' verosimile — ha osservato ieri uno degli inquirenti — che l'attentato contro Silvio Gori sia una risposta agli arresti operati nell'area di Autonomia; ma, a questo punto, ogni ipotesi è possibile».

Il Gori era, per sua natura e funzione, un «tecnico» che mai si era interessato o aveva avuto a che fare con la politica. Nato a Bengasi il 14 ottobre 1932, aveva iniziato vent'anni fa la sua carriera nel «Gruppo Montedison», prima a Ferrara, quindi a Brindisi, e infine a Marghera. E' il secondo dirigente della Montedison caduto in un agguato di terroristi: il 10 maggio 1978, a Milano, quattro killer spararono alle gambe del prof. Franco Giacomazzi, responsabile dello sviluppo organizzativo del Gruppo.

La notizia dell'assassinio si è diffusa con grande rapidità, ieri mattina, a Mestre e a Marghera, nel cui polo industriale gli operai hanno interrotto subito il lavoro, lasciando le fabbriche e riunendosi sulla rampa del cavalcavia, davanti alla sede della federazione unitaria sindacale, mentre ampie adesioni alla manifestazione si avevano anche da parte delle altre categorie di lavoratori; i commercianti, tra gli altri, hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto.

Un lungo corteo ha quindi attraversato le vie del centro, per giungere in piazza Ferretto con striscioni e bandiere. Qui, una folla di migliaia di persone ha assistito ai comizi di numerosi rappresentanti delle forze politiche e sindacali, tra cui il vicesindaco di Venezia, on. Pellicani (Pci), e il segretario della Flm, Galli.

Gigi Bevilacqua

A pagina 17

Olimpiadi: il Senato Usa per il boicottaggio

SEMPRE PIÙ CONCILIANTE LA «LINEA» DI WASHINGTON NEI CONFRONTI DELL'IRAN

Gli Usa sperano in Bani Sadr e rinunciano a nuove sanzioni

«Avances» per la soluzione della crisi degli ostaggi e per aiuti americani a Teheran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON – Il segretario di stato americano Cyrus Vance, ritiene che le nuove sanzioni contro l'Iran, lungamente minacciate, dagli USA, siano divenute irrilevanti perché i provvedimenti già adottati dall'America hanno portato praticamente alla paralisi gli scambi commerciali fra i due paesi.

In un'intervista all'«Associated Press», Vance ha assunto una posizione conciliante nei riguardi del Presidente eletto Abul Hassan Bani Sadr, offrendosi di collaborare con lui per por fine alla crisi degli ostaggi americani, da 88 giorni in mano ai militanti islamici. L'Iran assieme agli Stati Uniti, dovrebbe preoccuparsi di raddrizzare «la grave situazione» causata dall'occupazione sovietica dell'Afghanistan, ha detto Vance, il quale ha anche riaffermato l'appoggio americano all'indipendenza iraniana.

Com'è noto, nuove restrizioni economiche americane erano state preannunciate da diverse settimane; solo nove giorni fa, il Presidente Carter si era pubblicamente impegnato a imporre unilateralmente sanzioni e a chiedere agli alleati dell'America di associarvisi. Ma Vance, rispondendo alle domande dell'intervistatore, ha detto ieri che «agli effetti pratici le sanzioni sono già in vigore».

Egli ha ricordato che il congelamento dei beni iraniani nelle banche statunitensi e altri provvedimenti hanno portato alla paralisi i commerci: nonostante ciò, ha aggiunto, l'amministrazione conta di ordinare presto provvedimenti che formalizzino le sanzioni.

Inizialmente, gli Stati Uniti avevano chiesto che il Consiglio di sicurezza dell'Onu imponesse un boicottaggio internazionale all'Iran, per costringerlo a liberare gli ostaggi; ma il veto sovietico aveva bloccato l'iniziativa. Poi, il vice segretario di stato Warren Christopher era stato mandato in cinque capitali europee, per cercar di persuadere gli alleati dell'America a sostenere nuove restrizioni unilaterali di Washington.

Il 17 gennaio, funzionari di Washington avevano confermato che sanzioni sarebbero state imposte «nel giro di pochi giorni». Ma, dopo l'elezione di Bani Sadr, Vance si è detto «pronto a collaborare coi dirigenti iraniani per una soluzione dell'attuale crisi»; egli non ha comunque voluto prevedere quali effetti l'elezione avrà sulla sorte degli ostaggi.

Le dichiarazioni del segretario di stato sembrano riflettere un netto cambiamento di atteggiamento da parte di Washington: un mese fa, le autorità americane dicevano che l'occupazione dell'ambasciata avrebbe causato un danno «irreparabile». Ma l'occupazione sovietica dell'Afghanistan viene giudicata ora una diretta minaccia ai paesi del Golfo Persico, compreso l'Iran, e quindi un'opportunità per gli USA di guadagnarsi l'appoggio dei paesi musulmani. In questo contesto, funzionari di governo hanno manifestato disponibilità a discutere aiuti economici e militari all'Iran, una volta che gli ostaggi siano stati liberati.

Per il momento, tuttavia, non sembra che Bani Sadr (cui, dal suo letto d'ospedale, l'ayatollah Khomeini ha ieri confermato piena fiducia) sia disposto ad accettare aiuti americani di alcun genere: «E' un'offerta inaccettabile» ha detto al corrispondente de «Le Monde», che l'intervistava. «Un paese dipendente è particolarmente vulnerabile di fronte a una potenza dominante. Certamente intendiamo resistere all'espansionismo russo, ma non per questo forniremo pretesti agli USA per reinsediarsi in Iran».

«I russi sono alle nostre porte» ha ancora ammesso Bani Sadr nell'intervista. «Se riescono a raggiungere i mari caldi, essi controlleranno non solo l'Iran, ma tutto il Medio Oriente e il subcontinente indiano».

A. P.

Schmidt deciso a non troncare il filo diretto con i sovietici

BONN — Il cancelliere della Rft, Helmut Schmidt, si recherà nell'Unione Sovietica e nella Germania orientale in date da determinarsi. Le visite, già programmate, non saranno cancellate: lo ha detto, a Bonn, un portavoce governativo. In precedenza, tre ministri della Rft avevano cancellato visite nell'Europa orientale o le avevano rinviate a causa della crisi afghana.

Schmidt ha affermato, parlando alla direzione del partito socialdemocratico, che è nell'interesse della Germania occidentale continuare la cooperazione con l'Unione Sovietica in modo calmo; per parte loro, ufficiali governativi hanno ribadito a più riprese la necessità di tenere aperti canali di comunicazione con l'Urss nonostante la crisi afghana.

Notizie di stampa secondo cui, per iniziativa del governo federale, si sarebbe formato e riunito a Londra un «gruppo di lavoro di quattro potenze occidentali» per discutere la situazione internazionale sono state frattanto smentite dal ministero degli esteri di Bonn.

Un portavoce ha detto che il governo federale si sforza comunque di promuovere, all'interno dei paesi occidentali, un «disegno globale» per affrontare le crisi internazionali; di questo si parlerà anche alla prossima riunione dei ministri degli esteri della Comunità europea, la settimana prossima.

Il «General Anzeiger» — il giornale di Bonn vicino al ministero degli esteri — ha scritto ieri che gli sforzi del governo federale verso l'obiettivo di un disegno comune e a lunga scadenza dell'Occidente proseguono con buoni risultati. Il governo Schmidt sottolinea in particolare con soddisfazione — scrive il giornale — che Washington è ora disposta a immettere nei suoi piani «gli specifici interessi, le considerazioni e le possibilità europee».

ASSIEME AI DIPLOMATICI CANADESI

Riescono a lasciare l'Iran sei «clandestini» americani

WASHINGTON — *Sei diplomatici americani, che per tre mesi erano rimasti nascosti in ambasciate di paesi amici a Teheran, sono riusciti a fuggire dall'Iran con passaporti falsi, forniti loro dall'ambasciata del Canada. La notizia, fornita da fonti di stampa canadesi e confermata dal dipartimento di stato a Washington, è trapelata in coincidenza con la chiusura della sede diplomatica del Canada a Teheran e con il richiamo in patria dell'ambasciatore Ken Taylor e dei tre funzionari che ancora vi si trovavano.*

I sei diplomatici hanno lasciato l'Iran, per l'appunto, con i diplomatici canadesi, domenica scorsa, e fonti di Washington li hanno identificati per Mark Lijek, funzionario consolare, la signora Cora Amburn Lijek, assistente consolare dell'ambasciata, Roger Anders, funzionario consolare, e Kathleen Stafford, assistente consolare.

Il dipartimento di stato, rifiutandosi di fornire dettagli sulla loro avventura a Teheran, ha detto che i sei «non sono ancora rientrati negli Stati Uniti» e si è limitato a precisare che essi non erano tra i 50 ostaggi sequestrati nell'ambasciata Usa dagli «studenti islamici»: erano cioè riusciti a sfuggire al sequestro in massa avvenuto il 4 novembre scorso, trovando rifugio in ambasciate di «paesi amici», non meglio identificati.

(Continua in 2.a pagina)

PRIMO GIORNO DI COLLOQUI CON LA THATCHER A LONDRA

Cossiga cerca di formare un fronte Cee nella crisi

È ufficiale: la Regina Elisabetta in Italia (e dal Papa) in ottobre

LONDRA — La crisi Est-Ovest e le richieste americane agli alleati europei su misure di ritorsione contro l'Urss per l'invasione dell'Afghanistan sono stati i temi centrali del primo colloquio che il presidente del consiglio Cossiga ha avuto con il primo ministro britannico Margareth Thatcher a Londra. L'attualità internazionale ha relegato almeno per ieri in secondo piano i problemi comunitari e il pur delicato «nodo» inglese.

Cossiga, accompagnato dal ministro degli esteri Ruffini, è arrivato a Londra nel tardo pomeriggio e ha avuto subito un colloquio di circa un'ora con la Thatcher al numero 10 di Downing Street, un colloquio a quattr'occhi alla presenza dei soli interpreti. Contemporaneamente al Foreign Office si svolgeva l'incontro tra Ruffini e Lord Carrigton, reduce dal suo viaggio in Medio ed Estremo Oriente. L'incontro si è poi allargato alle delegazioni.

La Thatcher ha parlato chiaro, non ha fatto mistero di considerare ormai quasi definitivamente compromesso un ventennale processo di distensione a causa dell'attivismo sovietico in Asia e di pensarla come Washington sul contrattacco politico-diplomatico come unica via per mettere Mosca di fronte alle sue responsabilità. Ha illustrato quindi quanto ha già deciso di fare e cioè bloccare gran parte dei crediti all'Urss, congelare i contatti bilaterali, boicottare le Olimpiadi e aumentare il budget per l'arsenale atomico inglese.

Londra è il primo sondaggio bilaterale di Cossiga dopo l'incontro con Carter. A Washington, proprio nella sua veste di presidente di turno del consiglio dei ministri Cee, Cossiga non ha potuto assumere impegni precisi e specifici sul tema delle risposte all'Urss ma si è impegnato — e lo ha detto alla Thatcher — a portare avanti una iniziativa per una serie di azioni concordate in sede comunitaria al fine di convincere l'Urss che essa non potrà commettere atti di aggressione simili a quelli compiuti in Afghanistan.

Dopo aver convenuto sulla gravità della crisi, Cossiga ha preso atto della posizione inglese sollecitando nello stesso tempo la Tatcher a riflettere sull'assoluta necessità di un atteggiamento univoco dell'Europa in relazione alla crisi Est-Ovest: ipotesi diverse aggraverebbero i rischi di destabilizzazione mondiale invece di contribuire alla ripresa della distensione.

Tra una Thatcher che spinge perchè l'Europa assuma una posizione più netta e decisa nelle sue risposte all'attivismo sovietico e le più modulate e non dirompenti risposte che a Mosca vorrebbero dare invece quanti (Giscard e Schmidt ad esempio) non ritengono la distensione definitivamente compromessa ma che ci sia quindi ancora spazio e possibilità per il dialogo e le iniziative negoziali, l'impegno di Cossiga è molto delicato.

Ma proprio a Londra Cossiga ha voluto condurre il primo sondaggio sulle possibilità di arrivare ad un atteggiamento comune dell'Europa nei confronti dell'Urss. L'esito verrà riferito a Giscard e Schmidt (che si vedranno tra pochi giorni) e agli altri partners europei. Già oggi comunque, nella conferenza stampa che i due primi ministri terranno congiuntamente, si avranno maggiori elementi di valutazione.

Non meno delicato il compito di Cossiga in relazione al tentativo di sciogliere il «nodo inglese», cioè di ammorbidire la intransigenza britannica sulle contribuzioni al bilancio comunitario. Nell'ultimo vertice europeo, Cossiga è stato investito di un vero e proprio mandato esplorativo da Schmidt, che pure andrebbe incontro a buona parte delle richieste inglesi, e da Giscard, il quale, invece, non vuol sentire parlare di modifiche al meccanismo contributivo in vigore.

Le posizioni sono ancora ferme sulla richiesta inglese di avere quest'anno un rimborso pressochè totale del contributo britannico, circa due mila miliardi, e sulla controfferta degli altri disposti a concedere al massimo rimborsi diretti per 5-700 miliardi, che Londra ha già definito «noccioline».

Infine è stato ufficialmente confermato che la Regina Elisabetta II d'Inghilterra ed il marito, principe Filippo d'Edimburgo, saranno in Italia, in visita di stato, dal 14 al 17 ottobre prossimo. Lo ha annun-

(Continua in 2.a pagina)

Eurovertice «segretissimo» su terrorismo e delinquenza

PARIGI — Le autorità francesi sono riuscite a mantenere segreta la località, presumibilmente nei dintorni di Parigi, in cui si sono incontrati ieri sei ministri dell'interno europei, tra i quali l'italiano Virginio Rognoni, nell'ambito delle consultazioni miranti a creare uno «spazio giudiziario europeo».

Alla riunione hanno partecipato su invito del ministro francese, oltre all'italiano i ministri di Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca, Danimarca e Austria. Essa, scrive oggi il «Figaro», avrebbe dovuto svolgersi ad ottobre, ma è stata rinviata di qualche mese per permettere alla Francia di completare la messa a punto del suo progetto di «convenzione di cooperazione penale» che dovrebbe estendere alla delinquenza comune le convenzioni europee per la lotta contro il terrorismo che furono adottate a Strasburgo il 27 gennaio 1977 e a Dublino il 4 dicembre scorso.

Il progetto nel suo insieme sarà sottoposto al vaglio degli esperti europei a Roma agli inizi di febbraio e al riunione ministeriale di ieri è stata l'occasione per i francesi di dare un'anticipazione del loro progetto ai principali paesi della Cee e all'Austria che fin dal 1969 è stata associata a questo tipo di discussioni.

Per evitare che la località

(Continua in 2.a pagina)

I PUBBLICI ESERCIZI ORMAI IN RIVOLTA CONTRO LA «RICEVUTA REVIGLIO»

«Guerra fiscale» di bar e ristoranti Proclamate due giornate di chiusura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se il governo non accoglierà le richieste di modifica della ricevuta fiscale avanzate dalla federazione dei pubblici esercenti, per due giorni, il 15 febbraio e il primo maggio tutti i ristoranti, trattorie, pizzerie e tavole calde resteranno chiusi. La decisione è stata presa ieri dall'assemblea della Confesercenti, alla quale hanno partecipato oltre mille operatori del settore. I toni sono stati durissimi, come pure le critiche al governo, definito «persecutore della categoria» e al ministro Reviglio, autore del provvedimento «discriminatorio, punitivo e vessatorio».

Noi vogliamo pagare le tasse — è stato più volte sottolineato — ma chiediamo un sistema di accertamento più semplice che non aggravi ulteriormente i già complessi adempimenti cui è sottoposta la categoria; inoltre, un'attenuazione delle sanzioni che escluda l'ipotesi, in caso di inadempienza, della chiusura del locale; che si consenta, almeno per quest'anno, l'utilizzazione di modelli non vidimati per il rilascio delle ricevute, per mettere gli esercenti al riparo dal rischio della irreperibilità degli appositi moduli; infine, che sia ammesso in sostituzione della ricevuta fiscale, il rilascio dello scontrino spiccato dal registratore di cassa.

«Si sta realizzando — si legge nell'ordine del giorno approvato dall'assemblea — un vero e proprio esproprio per decine di migliaia di esercenti della capacità di gestire le proprie aziende senza dover ricorrere a costose consulenze professionali».

Se le richieste avanzate non saranno accolte, con lo sciopero del 15 febbraio inizierà una fase di lotta dura che potrebbe anche concretizzarsi, secondo alcune indicazioni colte negli interventi, nel ricorso alla serrata a oltranza o nella disubbidienza generalizzata alla legge.

Invece di perseguitare la categoria — è stato detto più volte negli interventi — il governo dovrebbe cercare di stanare i grandi abituali evasori nel settore industriale, tra i liberi professionisti e nelle altre categorie commerciali.

Reviglio, da parte sua, l'altro ieri aveva già risposto alle accuse mosse dagli esercenti, affermando che «nessun intento punitivo né la benché minima volontà di chiusura ha ispirato il ministro delle finanze nell'erogazione delle norme che regolano l'introduzione della ricevuta fiscale», anche perché è stato tenuto conto delle numerose indicazioni avanzate dalla categoria interessata.

Inoltre, Reviglio ha promesso di presentare un emendamento sulle sanzioni aggiuntive per la violazione delle norme, al fine di farle applicare nel tempo. Quanto alle difficoltà tecniche ravvisate dagli operatori, Reviglio fa rilevare che «la ricevuta fiscale dovrà contenere in linea di massima gli elementi che già figurano nel normale conto di ogni ristorante: quindi nessuna documentazione in più, nessuna duplicazione».

Il discorso può essere valido per i ristoranti, ma certamente le tavole calde e i bar troveranno non poche difficoltà ad adempiere all'obbligo. Un altro discorso corre, con molta frequenza, da qualche giorno, parallelo al primo: esercizi turistici, ristoranti, trattorie e tavole calde — si sostiene alla Fipe — vivono, da qualche tempo, vita grama e riescono a sopravvivere soprattutto grazie all'«elasticità fiscale»; se lo Stato si «metterà a perseguitare la categoria, per molte aziende — si conclude apocalitticamente — sarà la fine.

Ma consumatori e sindacati contestano le motivazioni addotte dagli esercenti. Secondo il presidente della Unione consumatori, Donà, sorge il sospetto «che si voglia continuare a nascondere i reali introiti al solo fine di evadere l'Iva e le altre tasse».

Non solo il governo deve tener duro e resistere «alle impudenti ed arroganti pressioni» ma deve — secondo l'unione consumatori — estendere l'obbligo della ricevuta fiscale «ad altre categorie alle quali - oggi impunemente è consentito di drenare i redditi dei lavoratori e di sottrarsi spudoratamente ai prelievi fiscali».

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

Pesca in Jugoslavia Proroga provvisoria

BRUXELLES — Le autorità di Belgrado stanno preparando un nuovo piano organico per la pesca italiana in Jugoslavia. Lo si è appreso a Bruxelles, durante la seduta dei Nove dedicata alla pesca. Le nuove proposte saranno inoltrate alla commissione della comunità, che si è impegnata ad informare subito l'Italia. Nel frattempo, le attuali norme sono state prorogate dall'esecutivo jugoslavo.

DOPO UNA GIRANDOLA DI CONTATTI FRA LE CORRENTI

Alla Dc sembra Piccoli il candidato numero uno

Anche Forlani però è tra gli «aspiranti» alla segreteria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La scena politica, al difuori del dibattito parlamentare sul terrorismo, ha come leit-motiv i temi del congresso democristiano, cioè della scadenza politica più immediata. I giochi precongressuali di corrente hanno visto ieri alla ribalta fanfaniani e dorotei, i quali hanno detto le stesse cose per bocca dei loro leaders più autorevoli.

Il presidente del Senato si è dichiarato ancora una volta contrario alla prospettiva di elezioni anticipate ed a quella di un governo aperto ai comunisti. Fanfani ha anche strizzato l'occhio al Psi dicendo che esiste ancora un margine di manovra per un'intesa con quel partito, nonostante le vicende dell'ultimo comitato centrale ed indipendentemente dai rapporti con il Pci.

Ed è su questa pista che il presidente del Senato ha anticipato di qualche ora il gruppo doroteo nel tentativo di accertare quali aggregazioni siano possibili all'interno della Dc in vista del congresso. Lo stesso hanno fatto i dorotei. Al termine di una riunione della corrente, i leaders Piccoli e Bisaglia sono stati incaricati di prendere contatto con esponenti dell'area Zaccagnini, con gli amici di Andreotti, con i fanfaniani, con Forze nuove, con la base e con gli amici di Colombo e Rumor.

Questo, come dice una nota di marca dorotea, «per favorire soluzioni che, nella certezza di una linea politica chiaramente definita, consentano un ampio accordo che punti sul massimo di unità interna, come premessa di una gestione autorevole del partito in una fase così difficile per il paese e così aspra sul piano internazionale».

Il comunicato dei fanfaniani conferma la disponibilità a questi «contatti» con i dorotei. E, anche se si tratta ancora di ipotesi a livello embrionale, si cominciano a delineare per la poltrona della segreteria due candidature: Piccoli (sostenuta dai dorotei) e Forlani (sostenuta da Nuove cronache). La candidatura di Piccoli secondo alcuni prende sempre più quota perché sarebbe sostenuta anche da Cossiga, da Zaccagnini ed Andreotti, mentre Forlani accentua il suo distacco da incarichi e poltrone e va dicendo nel transatraIntico di Montecitorio: «Facciamo largo a chi ne ha voglia».

La direzione liberale ha confermato ieri il punto di vista già espresso da Zanone sull'iniziativa repubblicana per un negoziato programmatico fra i partiti dell'arco costituzionale. «I liberali — dice un documento diramato al termine della riunione della direzione — considerano il confronto richiesto da alcuni partiti come una espressone del dialogo essenziale per la vita democratica. Il confronto, quindi, deve svolgersi senza pregiudiziali e non deve mascherare tatticamente la preordinata volontà di arrivare al governo di compromesso».

Per il liberali ogni maggioranza parlamentare e ogni coalizione di governo devono essere costituite fra le forze che difendono gli impegni italiani in politica estera e la natura della nostra società e della nostra economia. Il Pli conferma la propria opposizione ad una crisi di governo provocata fuori dalle sedi istituzionali e senza la sicura prospettiva di una valida formula di ricambio.

I liberali hanno anche rilevato che la politica sovietica, con l'invasione dell'Afghanistan e il confino inflitto a Sakarov, ha inasprito la sua tendenza repressiva e poliziesca. I liberali infine hanno detto che le misure contro il terrorismo si mantengono nei confini della legalità costituzionale e sono imposte dall'estendersi dell'eversione.

Domenica scorsa «L'Unità» ha affermato che l'iniziativa di Spadolini per un negoziato programmatico era sulla scia dell'oltranzismo socialdemocratico. Gunnella ieri ha replicato aspramente affermando che il Pri «E' su posizioni atlantiche di rigore e di lealtà. Se il Pci rifiuta di affrontare un discorso programmatico sulla politica estera, e se ritiene che la posizione repubblicana sia oltranzista al rimorchio di quella socialdemocratica, ciò sta a significare che il Pci interpreta la politica atlantica e la cosiddetta adesione all'alleanza esistente come un fatto formale che ha solo riflesso di politica interna. Se si ritiene che l'incontro programmatico debba partire da basi di equivoco il Pci si sbaglia: senza pregiudiziali sì, ma tenendo presente la collocazione storica e politica dell'Italia nel contesto internazionale».

Il segretario del Psdi Longo, in una intervista a «Gente», sostiene che la politica di Berlinguer giova all'Unione Sovietica più di quella di Marchais. «La linea del Pci è molto più pericolosa perché accetta la Nato ma rifiuta gli strumenti necessari alla sua efficienza. L'equidistanza tra URSS e USA proposta da Berlinguer è un gioco perverso».

Secondo Longo il pentapartito è ancora possibile. «Non considero ancora chiusa la partita all'interno del Psi. C'è Lombardi alla presidenza che vuole a tutti i costi l'alleanza con i comunisti ma c'è anche la componente di Craxi la quale sembra disponibile per altre soluzioni».

Alberto Castagna

OGGI E DOMANI

Sospesa l'assistenza diretta

ROMA — Caos totale nel mondo della sanità. Oggi e domani, e poi il 16 febbraio, su tutto il territorio nazionale. I medici di fiducia convenzionati, aderenti al Suma (sindacato dei medici ambulatoriali) sospenderanno negli studi, negli ambulatori, e nei centri di analisi tutte le prestazioni sotto forma di assistenza diretta. Chiunque voglia quindi ricorrere ad uno specialista, analista, radiologo, odontoiatra, cardiologo, oculista e via dicendo, potrà farlo soltanto in forma indiretta, cioé pagando la visita e aspettando il rimborso da parte della regione.

Causa dell'agitazione, annunciata ufficialmente in un comunicato dalla Fnoom (Federazione nazionale ordine dei medici) cui aderiranno il 16 febbraio più di 30 mila medici convenzionati (anche quelli esterni), sono le tariffe convenzionali che risalgono al 1967 per quello che riguarda l'Inam e al 1973 per le altre mutue.

Convenzione filatelica «illecita»?

ROMA — La commissione inquirente per i procedimenti di accusa dovrà esaminare gli atti dell'inchiesta relativa alle modalità con le quali, nell'aprile scorso, venne stipulata una convenzione tra lo Stato italiano e il sovrano Ordine militare di Malta per il riconoscimento della validità postale dei francobolli emessi dall'ordine stesso.

E' stato il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce a trasmettere alla commissione inquirente gli atti della indagine, dopo avere esaminato una denuncia presentata da un gruppo di filatelici romani. Secondo il magistrato, possono configurarsi ipotesi di reato nei confronti dei ministri che presero parte alle trattative per la stipula della convenzione.

Il gruppo di filatelici autore della denuncia sostiene che il sovrano Ordine militare di Malta non ha alcun potere di emettere moneta o francobolli, prerogative, queste, riserve esclusivamente a Stati legalmente riconosciuti (Repubblica di San Marino e Santa Sede).

Il Consiglio dei ministri, però, nella seduta del 27 novembre scorso — è scritto nella denuncia — autorizzò l'Ordine militare di Malta ad emettere propri francobolli senza che gli allora ministri degli esteri e delle poste intervenissero per evitarlo.

IL BILANCIO PER IL 1980 ILLUSTRATO AI SENATORI

Allo Stato dalle imposte 62 mila miliardi di lire

Un gettito superiore al previsto - Maggiorazione delle spese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I due ministri finanziari Reviglio alla finanza e Pandolfi al tesoro hanno svolto ieri le loro relazioni in seno alla commissione bilancio del Senato.*

Nel 1980 pagheremo 62 miliardi di imposte. Mille e settecento miliardi in più di quanto previsto a settembre al momento cioè di presentare la legge finanziaria al Parlamento. L'incremento, ha spiegato il ministro delle finanze Reviglio «è riferibile sia al miglior andamento delle entrate nel '79 sia a nuove ipotesi macroeconomiche sulla dinamica della massa salariale e dei consumi».

Ma logicamente alle maggiori entrate faranno seguito maggiori spese in conseguenza di provvedimenti già approvati o in corso di approvazione al Parlamento. Questo adeguamento dei conti dello Stato è una conseguenza del ritardo con cui la legge finanziaria viene sottoposta all'esame del Parlamento. In questo modo però quella che doveva essere la legge quadro a cui si fa riferimento per le spese non può far altro che prendere atto di quanto è stato già deciso in materia finanziaria, perdendo quella funzione che è alla base dell'utilità di questo strumento.

Del resto la politica economica annuale del governo rischia di essere anche decisamente modificata nei suoi contenuti dalle richieste di alcune forze politiche che tendono ad incrementare le spese. Lo stesso deficit del disavanzo pubblico fissato dal ministro Andreatta ad un limite massimo di 40 mila miliardi rischia di crescere in misura notevole. Si parla già della fissazione di un tetto di ben 10 mila miliardi superiore a quello previsto.

Per quanto riguarda il '79 si è avuto un incremento nelle entrate dalla previsione di ottobre di 1497 miliardi. I dati relativi al preconsuntivo del '79 danno introiti di 51 mila e 915 miliardi.

Nel suo intervento il ministro delle finanze Reviglio ha analizzato le cause del maggior gettito previsto per il 1980. Per quanto riguarda l'Irpef, la maggior massa salariale, conseguenza della crescita inflazionistica e quindi degli aumenti di stipendio determinati dalla scala mobile, potrebbe dar luogo a maggiori ritenute sui redditi da lavoro dipendente pari a circa 500 miliardi. In questo la pressione fiscale sui redditi da lavoro dovrebbe salire ancora in percentuale. Dal 17,6 per cento del 1976 si dovrebbe arrivare a quasi il 20 per cento nel 1980.

Dal canto suo il ministro del tesoro Pandolfi ha invece illustrato le maggiori spese in previsione per il 1980.

Pandolfi si è riferito alla legge finanziaria, sul testo cioè «deputato» delle norme che sono state trasferite in decreti legge dal governo (finanza locale, fiscalizzazione degli oneri sociali e norme in materia sanitaria) affermando che per quanto riguarda il bilancio si dovrà tenere conto di una seconda nota di variazione che sarà sollecitamente presentata al Parlamento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri.

Sulle questioni poste dai membri della commissione hanno risposto i due ministri. Per quanto riguarda la nota di variazione, Pandolfi ha precisato che verrà varata dal prossimo Consiglio dei ministri. Quanto al piano triennale esso sarà approntato in primavera e presentato in autunno. «Ciò — ha detto il ministro — in relazione all'attuale situazione politica e alla mutevolezza dei dati della congiuntura economica».

G. S.

PENSIONI

Comincia l'iter della legge Scotti

ROMA — Il cammino parlamentare del disegno di legge Scotti di riforma delle pensioni inizia praticamente oggi. Infatti, a una settimana dalla presentazione del provvedimento alla Camera, il presidente della commissione lavoro, on. Del Pennino (Pri), comunicherà il nome del relatore: molto probabilmente si tratterà di un dc (e potrebbe essere il responsabile della sezione lavoro della Dc, on. Cabras).

Del Pennino terrà a mezzogiorno una conferenza stampa a Montecitorio, per comunicare i tempi d'inizio della discussione parlamentare sul ddl pensionistico.

REGISTRAZIONE DI TESTATA E ABUSIVISMO

Non essere giornalisti e fare un telegiornale

PALERMO — Il pretore Biagio Tresoldi ha assolto i direttori, o presunti tali, dei notiziari di quattro emittenti televisive private palermitane accusati di aver violato la legge 8 febbraio 1948 n. 47 per avere diffuso un giornale teletrasmesso senza la registrazione della testata.

Gli imputati erano: Guido Guidi per «Cts», Attilio Lucchese per «Crt», Giacomo Clemenzi per «Telesicania» e Giuseppe Manzo per «Itc». Quest'ultimo, non essendo iscritto all'Ordine dei giornalisti, era anche accusato di esercizio abusivo della professione.

Riguardo alla mancata registrazione della testata il pretore, dott. Tresoldi, ha rilevato la insussistenza del reato perché il fatto, nel caso in esame, non è previsto dalla legge. Circa il reato di esercizio abusivo della professione giornalistica contestato al Manzo, il pretore ha assolto l'imputato perché il fatto non costituisce reato, essendo il Manzo risultato estraneo alla compilazione dei notiziari.

L'Ordine dei giornalisti di Sicilia e l'Associazione siciliana della stampa così hanno commentato la sentenza: «Premesso che ogni valutazione non può che essere provvisoria — si legge in una nota emessa congiuntamente — in relazione alle notizie ancora incomplete circa il contenuto e le motivazioni della vertenza, va tuttavia osservato che la decisione del giudice appare preoccupante e in contrasto con una ormai consolidata giurisprudenza che ha riconosciuto non solo l'attività giornalistica nell'ambito delle emittenti locali, ma anche l'applicazione del contratto di lavoro giornalistico per i rapporti di lavoro in tale ambito.

«Mentre si rileva, inoltre, che la sentenza del pretore è comunque soggetta alle possibili impugnative di legge, l'Ordine dei giornalisti di Sicilia e l'Associazione siciliana della stampa, nel ribadire che le testate giornalistiche delle emittenti locali vanno regolarmente registrate e che l'attività giornalistica va assolta nell'ambito della legge professionale vigente, intraprendendo le iniziative più opportune per conseguire il rispetto della normativa in atto».

Nel frattempo, il pretore di Sant'Agata Militello (Messina), Sebastiano Levanti, ha inviato comunicazione giudiziaria per abuso della professione giornalistica a sette dipendenti di due emittenti private locali e per concorso nello stesso reato ai due direttori responsabili. L'accusa è, in base alla legge del 3 febbraio 1973, di aver diffuso notizie giornalistiche, abusando dell'esercizio della professione, riservata solo agli iscritti all'Ordine dei giornalisti.

TRA LE RICHIESTE ANCHE UNA GIORNATA DI LUTTO

Nuova iniziativa radicale contro la fame nel mondo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Ci sono vari motivi per prestare attenzione al problema della fame nel mondo, non ultimo quello della sicurezza mondiale». Con queste parole Emma Bonino, insieme a Rippa, segretario del partito radicale, ha dato inizio ieri, con una conferenza stampa, ad un digiuno che richiami l'attenzione sul problema della morte per fame di milioni di persone.

Sono 60.000 gli individui che muoiono ogni anno, e 17.000 sono bambini. Per questo il gruppo radicale ha iniziato da ieri un'«azione di denutrizione» con la seguente tabella di marcia: 1000 calorie al giorno fino al 30 marzo. La partecipazione all'iniziativa è massiccia, e il segretario del partito ha letto una lunga sfilza di nomi dei partecipanti al digiuno. Nomi che si aggiungono a quelli di Pannella e Bonino, che hanno intrapreso l'azione già dal 1.o gennaio.

A questa forma di protesta è poi legata tutta una serie di richieste al governo, volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema. In concreto si chiederà 1) di indire una giornata di lutto nazionale, 2) una settimana di assemblee permanenti nelle scuole di ogni ordine e grado per sensibilizzare gli studenti e discutere con loro i motivi che hanno portato all'attuale situazione.

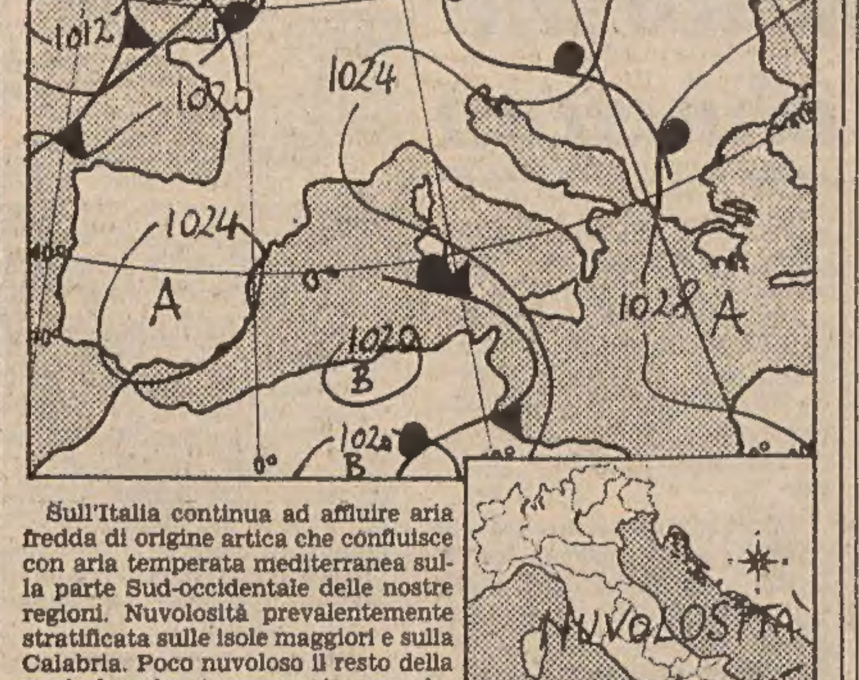
Questa settimana poi, nelle intenzioni dei radicali, dovrebbe coincidere una campagna di una delle due reti televisive, l'obiettivo deve essere quello di salvare, nell'80, il maggior numero di vite umane. Il governo italiano dovrebbe poi decidere di aumentare, entro il marzo di quest'anno, gli aiuti in denaro ai paesi del terzo mondo, dallo 0,06 per cento attuale ad almeno il 2 per cento del prodotto nazionale lordo.

Dopo le recenti scaramucce in Parlamento, che hanno suscitato non poco malumore nell'opinione pubblica, ecco quindi i radicali riprendere il filone in cui il partito si trova forse più compatto e allenato, le battaglie sui temi a loro più cari per tradizione.

M. R. P.

■ VITELLO. Un vitello con due teste è nato la scorsa notte in una masseria alla periferia di Villa Literno, nel Casertano. L'animale è però morto dopo qualche ora, proprio quando sul posto, avvertito dal contadino Giovanni Russo, proprietario della masseria, si stava recando il sanitario comunale. Numerose persone si sono recate alla fattoria per vedere il vitello, mentre altre hanno raggiunto la più vicina ricevitoria del lotto per giocare i numeri.

Il tempo che farà



Sull'Italia continua ad affluire aria fredda di origine artica che confluisce con aria temperata mediterranea sulla parte Sud-occidentale delle nostre regioni. Nuvolosità prevalentemente stratificata sulle isole maggiori e sulla Calabria. Poco nuvoloso il resto della penisola salvo temporanei annuvolamenti stratificati sul versante centro meridionale tirrenico. Nebbie estese e persistenti sulla Val Padana e durante la notte e il primo mattino anche nelle valli del centro. Gelate al Nord e al centro.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli o moderati da Sud-Est sulle isole maggiori e tra Est e Nord-Est sulle altre regioni.

Mari: mossi i mari meridionali. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 7; Venezia -2, 7; Bolzano -6, 6; Verona -3, 8; Milano -4, 5; Torino -3, 6; Cuneo -1, 4; Genova 2, 12; Bologna 0, 7; Firenze -3, 11; Pisa -2, 10; Ancona -2, 12; Perugia -1, 7; Pescara 0, 11; L'Aquila -2, 5; Roma Urbe -3, 13; Roma Fiumicino 0, 14; Campobasso -2, 6; Bari 5, 9; Napoli -1, 11; Potenza -2, 4; S. Maria di Leuca 3, 7; Reggio Calabria 3, 14; Messina 7, 12; Palermo 12, 14; Catania 5, 15; Alghero 5, 15; Cagliari 5, 15.

A MASALA E SCOTONI CONTESTATA L'UCCISIONE DELL'OREFICE TORREGIANI

Interrogati dai giudici milanesi i terroristi catturati sul treno

Indagini in tutta l'Emilia: si cerca la «base» del commando

REGGIO EMILIA — Sebastiano Masala e Giancarlo Scotoni, i due terroristi arrestati a Sant'Ilario d'Enza mentre sul treno stavano trasportando armi, munizioni, esplosivi e un'importante documentazione, sono stati interrogati ieri alle 15.30 dai magistrati milanesi che indagano sull'assassinio dell'orefice Pier Luigi Torregiani. Il giudice istruttore Pietro Forno e il pubblico ministero Corrado Carnevali, sono giunti scortati da un'autovettura dei carabinieri, che li aveva aspettati al casello d'uscita dell'autostrada del sole e sono velocemente entrati nel carcere di San Tomaso, dove era ad attenderli l'avv. Gabriele Ruga, difensore dei due arrestati.

Circa la posizione dei due arrestati, ai quali il sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Ferdinando Pomarici, che indaga sull'uccisione dei tre agenti di polizia a Milano lo scorso 8 gennaio in via Schievano, ha inviato comunicazione giudiziaria. L'avv. Ruga ha affermato che non esisterebbe la prova fornita, sia pur ovviamente bisognosa di rigorosi controlli tecnico-balistici, della «Browning cal. 9 lungo»; in sostanza, si è detto che i due avevano un'arma di questo tipo priva del caricatore e che un caricatore per un'arma simile era stato perso da un componente del «commando» che massacrò in via Schievano gli agenti Tatulli, Santoro e Cestari.

«La pistola in questione — ha detto l'avv. Ruga — non è una "Browning", bensì una "Beretta cal. 9 lungo"» e questo farebbe così cadere almeno la parte del discorso legata la particolare tipo di arma.

Per quanto riguarda il processo con il rito direttissimo per il possesso delle armi, non si hanno notizie. Secondo alcune voci, competente a giudicare sarebbe il tribunale di Reggio Emilia, in quanto il reato avrebbe avuto fine nella zona di sua giurisdizione. Quanto alla possibilità, invece, del passaggio dell'inchiesta dai magistrati reggiani a quelli bolognesi, non vi sono fino a ora notizie precise. Di certo vi è che lunedì pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Emilia dott. Bevilacqua si è incontrato a lungo con il collega bolognese dott. Persico e con un rappresentante della procura generale.

Per quanto riguarda l'altro aspetto delle indagini, i carabinieri hanno effettuato battute a largo raggio nella zona reggiana della val d'Enza. Sono alla ricerca di quella che potrebbe essere una «base» terroristica, già operativa o in via di allestimento e verso la quale il «commando» (si stanno sempre ricercando gli altri due componenti, un uomo e una ragazza, sfuggiti alla cattura a Reggio Emilia) stava probabilmente dirigendosi.

Indagini sono in corso anche a Bologna, dove si presume che la «colonna» avesse da tempo una base, divenuta insicura dopo le perquisizioni legate al «blitz» del 21 dicembre. Anche nel capoluogo emiliano, comunque, è praticamente impossibile attingere notizie alle fonti interessate.

Carlo Terenziani vice comandante dei carabinieri

ROMA — Si è svolta al comando generale dei carabinieri la cerimonia per l'insediamento del nuovo vice comandante generale, gen. Carlo Terenziani, che subentra al gen. Michele Vendola. Il comandante generale dell'arma, gen. Corsini, dopo aver espresso al generale Vendola il suo vivo apprezzamento per l'attività svolta nel corso della sua brillante carriera al servizio dell'istituzione e del paese, ha rivolto un saluto di benvenuto al generale Terenziani, già comandante della seconda divisione «Podgora» di Roma.

Il vice comandante generale Carlo Terenziani ha 63 anni ed è nato a Reggio Emilia. È decorato di tre croci al merito di guerra, di medaglia d'oro al merito di lungo comando, della medaglia Mauriziana; è grand'ufficiale della Repubblica italiana.

Alessandrini commemorato a Milano

MILANO — *Il primo anniversario dell'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Emilio Alessandrini, è stato celebrato ieri nel capoluogo lombardo, in cui Alessandrini lavorò per 11 anni, con un corteo di lavoratori del palazzo di giustizia, e con l'inaugurazione, al quarto piano del palazzo, dove ha sede la procura della Repubblica, di un busto raffigurante il magistrato ucciso dai terroristi di «Prima linea».*

Ieri un corteo di circa 300 persone è partito dal tribunale, ed è sfilato per le vie del quartiere di Porta Romana fino all'incrocio tra viale Umbria e via Muratori, dove Alessandrini venne colpito dalle raffiche del «commando» mentre si trovava al volante della propria «Renault» diretto al luogo di lavoro.

Il procuratore della Repubblica, Mauro Gresti, ha pronunciato alcune parole di circostanza, ricordando la figura del magistrato ucciso, uno dei più influenti della procura milanese.

Poco dopo, verso le undici, è stato scoperto il busto.

Una lettera aperta di Casirati dal carcere

MILANO – Carlo Casirati, il superteste numero due dell'inchiesta aperta con gli arresti del 21 dicembre scorso, ha inviato una lettera al «Corriere della sera», della quale il quotidiano milanese pubblica ampi stralci.

«Preciso - scrive tra l'altro Casirati nella lettera - che nella mia deposizione non ho fatto, nè farò mai, i nomi di persone appartenenti alla malavita comune. Questo fatto non è tendente a ottenere la loro considerazione: è solo per una forma di rispetto verso amici e conoscenti che nelle carceri stanno subendo le conseguenze dei provvedimenti emanati a nome del terrorismo, come aggravi di pene, aumento dei termini della carcerazione preventiva, lager speciali e altro!».

Proclamata la «guerra fiscale»

Dalla prima pagina

«La caccia alle streghe» che accompagna l'introduzione della ricevuta fiscale obbligatoria per albergatori e ristoranti — afferma Merli Brandini, segretario confederale della Cisl — «non sorprende in un paese come il nostro, che vede i diversi gruppi sociali impegnati nella difesa del proprio orticello senza una percezione delle esigenze e dei doveri tipici di una collettività nazionale.

U. C.

Vertice

dell'incontro fosse scoperta, negli ultimi giorni i servizi speciali francesi incaricati dell'organizzazione hanno a due riprese cambiato il luogo di appuntamento inizialmente previsto nella regione parigina e poi hanno fatto sapere che l'ultima località prescelta poteva anch'essa essere cambiata all'ultimo momento.

Il progetto francese di «convenzione di cooperazione penale», secondo rivelazioni fatte dieci giorni fa dalla stampa francese e mai contraddette dalle fonti ufficiali, obbligherà i Nove e gli altri paesi europei che vi si associassero ad estradare automaticamente i responsabili di reati comuni punibili con più di un anno di reclusione o almeno a promuovere precedenti giudiziari nei loro confronti.

Cossiga

ciato Buckingham Palace. La visita, si legge nel comunicato, avviene su invito del Presidente della Repubblica italiana, Sandro Pertini. Nel corso del suo soggiorno Elisabetta II sarà ricevuta in udienza da Papa Giovanni Paolo II.

La regina, che è capo temporale della Chiesa protestante inglese, è alla sua terza udienza in Vaticano. Nel 1951 fu ricevuta da Papa Pio XII, nel 1961 da Papa Giovanni XXIII.

Clandestini

Il portavoce del dipartimento di stato ha espresso la «profonda gratitudine» del governo Usa per l'«assistenza» prestata nella circostanza dal governo canadese; interrogato sul rischio che la partenza «clandestina» dei sei americani possa far infuriare i sequestratori e provocare «reazioni avverse» ai danni dei 50 ostaggi dell'ambasciata, il portavoce ha ammesso di non poter «leggere nelle menti» dei seguaci di Khomeini, ma ha auspicato che ciò non avvenga: sarebbe irrazionale — ha aggiunto — considerando che i sei non erano mai stati catturati e non figuravano tra i prigionieri.

Valiani aderisce al gruppo del Pri

ROMA — Il senatore a vita Leo Valiani ha aderito al gruppo senatoriale repubblicano come indipendente. La decisione è stata comunicata dallo stesso Valiani al segretario nazionale del partito, Giovanni Spadolini, con il quale si è incontrato a lungo nella mattinata di ieri.

Il sen. Spadolini ha rinnovato a Valiani l'affettuoso e grato saluto che già la direzione del Pri aveva espresso, «salutando in lui una delle più eminenti figure della democrazia e dell'antifascismo».

«I repubblicani ricordano in questo momento con commozione — ha detto Spadolini parlando con i giornalisti — le lunghe appassionate battaglie politiche e civili che, nell'arco di un quarantennio hanno unito Leo Valiani ad Ugo La Malfa nella fedeltà costante ad una certa idea dell'Italia e ad una precisa visione del suo sviluppo economico e istituzionale da riassumersi negli ideali della sinistra democratica italiana».

Il sen. Valiani, firmatario di un'interrogazione insieme ai senatori Spadolini, Gualtieri e gli altri componenti del gruppo repubblicano, ha parlato per la prima volta, ieri nell'aula di Palazzo Madama intervenendo sul caso Sakarov.

Treni difficili

ROMA — Prosegue oggi lo sciopero articolato dei ferrovieri indetto dalla federazione unitaria di categoria a sostegno della piattaforma contrattuale e della riforma dell'azienda Fs. I treni si fermeranno per due ore, dalle 10 alle 12, mentre gli addetti agli impianti fissi si asterranno dal lavoro per tre ore. L'azione di lotta proseguirà anche venerdì primo febbraio, limitatamente ai ferrovieri addetti alla circolazione dei treni (10-12).

«Lotta continua» rischia di «morire»

ROMA — Dopo quasi sei anni di vita, «Lotta continua», il più «a sinistra» dei quotidiani italiani, rischia di cessare le pubblicazioni. Il grido d'allarme è stato lanciato nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Roma nella sede del giornale, dopo che dallo scorso agosto appelli e sottoscrizioni lanciati dalle pagine del quotidiano si erano susseguiti a testimonianza del fatto che «Lotta continua» versava in gravi condizioni.

Con l'inizio del 1980 è arrivato il collasso. Con ventimila copie vendute («una cifra cospicua — è stato detto — per un giornale politico, autogestito e con impianti tipografici obsoleti»), senza finanziamenti che non siano le sottoscrizioni, con uno stipendio a redattore di duecentocinquantamila lire non pagate da ottobre, senza mutui e con poca pubblicità, il quotidiano rischia di non arrivare alla fine del mese.

Scomparse a Bologna due studentesse

BOLOGNA — Due studentesse di seconda e terza media inferiore, Silva Capra, di 13 anni e Francesca Romana Leoni, di 12, sono scomparse dallo scorso 21 gennaio e tutte le ricerche sono fino ad ora risultate inutili. Slvia Capra, figlia dell'ex giocatore del Bologna Bruno, e Francesca Leoni, orfana di un aviatore, sono state viste per l'ultima volta dinanzi alla scuola «Guido Reni» in vicolo Bolognetti.

E' opinione degli investigatori e dei familiari che le due, molto amiche e che trascorrevano la settimana in un pensionato poco distante dalla scuola, si siano allontanate per una scappatella.

Recuperato il cadavere di pescatore dilettante

BARI — Il corpo di un pescatore dilettante, Giuseppe Mongelli, di 41 anni, scomparso l'altra mattina mentre pescava con la lenza su un molo del porto di Bari, è stato recuperato da sommozzatori dei vigili del fuoco e della guardia di finanza.

A denunciare la scomparsa dell'uomo erano stati alcuni suoi congiunti che domenica pomeriggio, non vedendolo tornare a casa, si erano recati nella zona dove Mongelli era solito pescare e avevano trovato la sua automobile. Le ricerche avviate con il coordinamento di ufficiali della Capitaneria di porto hanno dato esito ieri mattina, quando un sommozzatore ha visto il cadavere incastrato sotto alcuni scogli. Si ritiene probabile che Mongelli sia caduto in mare e sia subito annegato.

Secondo trapianto su un paziente di Barnard

CITTA' DEL CAPO — Un secondo trapianto cardiaco su uno stesso paziente è stato compiuto ieri, all'ospedale Groote Schuur di Città del Capo da un gruppo di specialisti diretti dal professor Christian Barnard.

Il paziente, un sudafricano bianco di 37 anni di nome Coenraad Dawie Van Loggerenberg, aveva subito nel luglio 1978 un primo trapianto: un secondo cuore era stato innestato «parallelamente» al suo cuore malato. L'organismo del paziente aveva però respinto questo trapianto e ieri è stato necessario sostituire il secondo cuore.

L'operazione, cominciata domenica sera, è terminata lunedì mattina. Il paziente, secondo un comunicato dell'ospedale, si sta ristabilendo «in maniera soddisfacente».

Più grave la vertenza per la British Steel

LONDRA — Lo sciopero della «British Steel Corporation», la compagnia di stato britannica del settore siderurgico, sta degenerando di giorno in giorno. L'ordinanza di sabato del giudice della corte d'appello Lord Denning, che dichiara illegale il picchettaggio secondario e il coinvolgimento del settore privato della siderurgia del paese nella vertenza della BSC, non è servita altro che a surriscaldare gli animi.

Circa 10 mila operai occupati in imprese private si sono astenuti ieri dal lavoro e vi sono stati anche episodi di intemperanza davanti a due impianti nel Galles del Sud, dove la polizia è intervenuta arrestando 39 lavoratori che cercavano di impedire il passaggio di autocarri carichi di acciaio.

Il comitato d'appello della Camera dei Lord giudicherà giovedì un ricorso contro l'ingiunzione di Lord Denning.

■ SINODO. Domani 31 gennaio, alle 11.30, il Papa presiederà nella Cappella Sistina una solenne concelebrazione di chiusura del Sinodo particolare dei vescovi olandesi.

■ INTERNATO — Un dissidente ortodosso russo, Gheorghi Fedotov, è stato internato in un ospedale psichiatrico della regione

Grazie per le migliaia di telefonate! Vorrei rispondere a tutti...perció prosegue il nostro gioco! Chiamami anche tu allo 02/8533: ti regaleró subito AMARO DEL PIAVE. E nuovi grandi premi a estrazione!

M&C

Grappa Piave Riserva Oro

una splendida "riserva"! mettila nel tuo bar... e telefona a Enzo Tortora.

Telefonami anche tu dal 15 gennaio al 15 marzo (da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 19). Ti farò una domanda su **Grappa Piave Riserva Oro**: perciò ti conviene averla in casa! Avrai subito un simpatico dono: una bottiglia di **Amaro del Piave.**

E in più parteciperai all'estrazione di splendidi premi:
- soggiorno di una settimana per 2 persone alle Isole Seychelles
- 5 apparecchi TV color Germanvox con telecomando per 99 canali
- 10 gioielli "cuori d'oro".

Aut. D.M. n. 4/203681 del 28.7.79

Amaro del Piave: vigoroso, corroborante, tipicamente italiano. Un prestigioso amaro per il bar di casa tua: e lo vinci semplicemente con una simpatica telefonata a Enzo Tortora!

Il maestro della laguna

ERA UN ACUTO filosofo ed un fine artista. Ma non ha scritto volumi intessuti di acrobatiche teorie e zeppi di vocaboli di ardua comprensione, né ci ha lasciato opere d'arte di alcun tipo. Ebbe, sì, un gran numero di discepli, succedutisi in tanti e tanti anni alla sua scuola, ma non si trattava di adulti seguaci degli assiomi del suo sistema dottrinale, bensì di bambini e ragazzotti tra i sei ed i quattordici anni. Parecchi suoi scolari, infatti, erano ormai adolescenti dal fisico ben sviluppato, con mani callose e dita impacciate e rigide quando dovevano maneggiare penna e matita, timidi e laconici quando erano di fronte ad argomenti scolastici. Massiccio era a quel tempo l'assenteismo e del tutto giustificato dalla durezza delle condizioni di vita in laguna e dalla necessità, per tutti i componenti della famiglia di pescatori, di cooperare ai mille lavori, ora faticosi ora richiedenti un'infinita pazienza. Conseguenza della saltuaria frequenza e del ridottissimo profitto scolastico erano le ripetute bocciature che accompagnavano molti allievi sin a quando non abbandonavano la scuola per dedicarsi interamente al lavoro.

Lui insegnava l'a-b-c e le quattro operazioni ed intanto viveva la propria filosofia e creava con impegno e perserveranza il suo capolavoro, cioè la sua stessa vita.

Ognuno di noi possiede, chiusi in noi stessi, capitali di intelligenza e affetto, intatti tesori di umanità e creatività. Noi siamo come fertili terreni la cui copiosa produzione, non conosciuta perché non mercificata, deve, di necessità, restarsene nei depositi, con irreparabile danno per la comunità. Gli scrittori cercano la gloria col narrare, affidandosi ad una fantasia sempre troppo limitata, le vicende dei loro personaggi, povere ombre di, spesso improbabili, figure reali. Noi, tutti noi, invece, interpretiamo dal vivo un'interminabile serie di accadimenti concreti e palpitanti. I giorni della vita sono pagine di libro, con tanto di inizio e di conclusione, opuscoletti o volumi o enciclopedie, a seconda della durata della nostra esistenza. E questi libri aumentano, si moltiplicano, si ammucchiano, e nessuno ha la possibilità di sfogliarli. Eppure quante belle pagine, quante frasi degne di sopravvivere, quanti avvenimenti eroici o comici o patetici meritevoli di essere conosciuti! Di questa opinione fu l'infelice Oscar Wilde se poté affermare di aver impegnato il suo genio per far della propria vita un capolavoro riservando il semplice talento alle sue opere letterarie.

Il maestro, almeno così ritengo, non era consapevole di tutto questo; non si era posto un così sofisticato programma di vita. Però, è certo, egli volle fermamente divenire maestro elementare anche se non gli mancavano altre vie più allettanti e più remunerative: ad esempio, la carriera militare (allora considerata in assoluto la più attraente ed autorevole) o il commercio.

Molto giovane, vinto il concorso magistrale, prese possesso della sua scuoletta, costruita su un minuscolo isolotto dell'ampia laguna che si estende tra Grado, Marano e Lignano. L'edificio, ex caserma della guardia di finanza, sorgeva a pochi metri dalla riva, proprio su quella linea, appena discernibile, che separa la distesa fremente del mare aperto dalla più quieta superficie della acque lagunari; a distanza comunque non sufficiente a proteggerlo dalle ondate impetuose e feroci delle giornate in cui lo scirocco, come guidato da una volontà diabolica, pare voler sradicare, appiattire, livellare ogni cosa. Probabilmente nessuno allora capì la sua decisione o, se qualcuno credette di capirla, sicuramente la fraintese. Era in lui vivo, sincero l'amore per gli umili e l'attaccamento appassionato per la natura in tutte le sue manifestazioni. Desiderava ardentemente sacrificare se stesso per aiutare i più bisognosi di sostegno e di incoraggiamento. Ora tutto questo appare sforzato, retorico, lacrimoso, me ne rendo conto. Ma non posso farci nulla. Così lui sentiva, così volevano i tempi.

Sull'Italia scolastica aleggiava lo spirito umanitario e lievemente socialistico di Edmondo De Amicis, l'esempio magnifico di filantropi come Giovanni Cena, il creatore delle «Scuole dell'Agro Romano», di Felice Socciarelli il poeta-maestro di Carchitti (Mezzaselva) e delle sorelle Agazzi, rinnovatrici della scuola infantile; ma, soprattutto, s'imponeva l'insegnamento impetuosamente idealistico del grande allievo del filosofo Giovanni Gentile, cioè di Giuseppe Lombardo-Radice, l'instancabile diffusore e animatore della scuola «attiva» basata sulla spontaneità e la creatività dell'alunno, il convinto assertore dell'insegnamento inteso come apostolato, come opera di liberazione spirituale e come sacrificio di sè, in favore degli altri. Il nostro maestro trovò proprio quanto desiderava, o credeva di desiderare. L'isolamento più completo, il silenzio degli uomini, la vicinanza stretta ad una natura ancora incontaminata.

Al mattino, se il tempo non era troppo inclemente e se non fervevano lavori ed impegni di primaria importanza, giungevano al minuscolo porto, solo protetto dal piccolo molo di assi non ben connesse e da qualche palo, le barche dei «casoneri» provenienti dalle numerose «mote» abitate. Di rado i padri o fratelli maggiori salutavano il piccolo familiare che sbarcava con un balzo sicuro sul molo e, ancor più raramente, gli rivolgevano una raccomandazione. Quello della scuola era un mondo estraneo; un mondo intessuto di nozioni e concetti o inutili o superflui. L'essenziale lo si doveva apprendere alla scuola viva dell'imitazione degli adulti, una scuola le cui lezioni si susseguivano ininterrottamente dal mattino all'alba (quando non dalle ore stesse della notte) sino a sera; lezioni faticose ma spesso anche appassionanti perché implicanti perizia tecnica, fantasia, inventività. Ma avevano, almeno in parte, torto. Il maestro, per quanto vincolante e prescrittivo potesse essere il programma scolastico emanato dal governo, riusciva, animato com'era da un profondo sentimento di ammirazione per quel microcosmo rappresentato dalla laguna, a far aderire le sue lezioni alla realtà locale ed a scandirle in sincronia con il ritmo della vita fluente nell'arco della giornata e dell'anno. Gli scolari scoprivano, con sorpresa, che la laguna, con i suoi animali, i moti delle sue acque, il suo cielo, i suoi abitanti, era un vero testo di scienze fisiche e naturali, di geografia e di storia. Un libro in cui si poteva agevolmente leggere e da cui era persino divertente trarre un'infinità di insegnamenti.

Ben presto il maestro, trascinato dalle sollecitazioni degli uomini e dalle obiettive opportunità e seduzioni offerte dall'ambiente, si fece anche lui «caccia-pescatore» (così gli piaceva autodefinirsi) e, si può dire, mai uccisore di animali nutrì in petto un cuore più tenero. Mentre, come in preda ad un invincibile desiderio di distruzione e di sfida a se stesso, mirava alla preda e sparava, sentiva nel cuore una stretta dolorosa e provava un leggero senso di disgusto e repulsione. Ma lo tranquillizzava un'ovvia riflessione e cioè che, alla fin fine, si trattava di una assoluta necessità dettata dalla primaria legge della sopravvivenza. Cosa altro mai poteva offrire la laguna ai suoi forti quanto rassegnati abitanti se non gli animali, uccelli, lepri, pesci, sia come cibo sia come merce di scambio con i commercianti dei centri abitati della terra ferma?

Al mattino delle belle giornate primaverili o autunnali, il maestro respirava felice l'aria frizzante che, come cosa viva, giungeva dolcemente da sud-ovest e sentiva rafforzarsi in sé l'illuministica vocazione al sacrificio. Amava i suoi simili, gli animali e le cose.

Poi, a sera, dopo lo splendore dei tramonti multicolori e la magia dei loro riflessi iridescenti sulla superficie del mare quando, sopravvenuta l'oscurità, gli pareva di venire dine da cui era circondato. Se rifletteva sulla propria vita tutto gli pareva ora perduto. Gli ideali, un tempo tanto allettanti, gli sembravano banali pretesti o incerti, ingannevoli miraggi. Passarono gli anni e, parallelamente con l'esplosione in Italia del boom economico, andarono migliorando le possibilità finanziarie dei «casoneri». I giovani presero a stabilirsi nei centri costieri dove trovarono con facilità più remunerativi e meno gravosi posti di lavoro.

Proprio in quell'epoca agli uomini politici del capoluogo comunale sembrò giunto il momento giusto per offrire una scuola nuova di zecca alla popolazione lagunare. Quando, due anni dopo, l'edificio fu portato a termine e fornito dei più moderni mobili e sussidi didattici, non vi era più, in tutta la laguna, un solo fanciullo in età scolare.

Il maestro fu trasferito d'ufficio ad altra sede.

Morì poco tempo dopo, quasi che il compito a lui assegnato dal destino fosse ormai compiuto.

Giuseppe Spina

E' in vendita lo studio cinematografico di Samuel Goldwin

LOS ANGELES — Uno dei più antichi e gloriosi studi cinematografici di Hollywood, quello di Samuel Goldwin, creato da Mary Pickford e da Douglas Fairbanks senior, è in vendita per 18 milioni di dollari.

Negli studi di Samuel Goldwin vennero realizzati film come «West side story», «L'appartamento», «I migliori anni della nostra vita» e «Cime tempestose». In base alla volontà testamentaria della defunta francese Goldwin, vedova del produttore Samuel Goldwin, il denaro ottenuto con la vendita degli studi andrà ad un'organizzazione filantropica, il «Fondo cinematografico e televisivo».

VENEZIA DI FRONTE ALLE TRAGICHE EPIDEMIE DI PESTE CHE LA DISSANGUARONO

In balia di apprendisti stregoni con intrugli spaventosi e amuleti

Percorso nella documentatissima mostra di Palazzo Ducale il lungo tunnel buio dell'universo del dolore e del macabro, dell'orrore indicibile dipinto sui volti angosciati

Jacopo Tintoretto. «San Rocco visita gli appestati» (Venezia, Scuola di San Rocco)

VENEZIA — *«In l'ano de la Incarnacion del nostro signor miser Iesu Christo MCCCXLVII.. fo gran taramoto in Veniexia..; e può driedo questo començà una gran mortalitade e mor'ia la çente de diverse malatie e rasion; alguni spudava sangue per la boca e alguni vegniva glanduxe soto li scaii.. e alguni vegniva lo mal del carbon per la carne, e pareva che questi mali se pi'ase l'un da l'oltro, çoè li sani da li infermi. Et era la gente in tanto spavento, che 'l pare no' voleva andar dal fio, ne 'l fio dal pare..».*

Queste parole — che troviamo incise in una lapide commemorativa presso la Scuola grande della Carità, ora Accademia delle Belle Arti — ci introducono, con la violenza di un linguaggio quasi giornalistico, al tema della mostra «Venezia e la peste 1348-1797» organizzata nel Palazzo Ducale dal Comune. Si tratta di oltre trecento pezzi tra opere d'arte, documenti e oggetti ripartiti nelle dieci sezioni in cui si articola l'esposizione. Le teorie mediche rappresentano il primo dei punti d'osservazione attraverso i quali è scandita l'analisi di un fenomeno che, avendo investito tutta la struttura della società veneziana, consente di tagliarla verticalmente ed orizzontalmente. Colta di fronte ad epidemie gravissime, come furono quelle del 1348, del 1575-77 e del 1630, Venezia sembra quasi consegnarci — attraverso le sue reazioni concrete, i suoi provvedimenti sanitari e la sua trascrizione estetica della malattia — uno spaccato sincronico della sua realtà economica, sociale e culturale. Accostando le varie «pandemie» fra loro, grazie anche ad un catalogo che, portafoglio permettendo, si rivela come uno strumento utilissimo, è possibile estrapolare dal loro contesto utili elementi di confronto fra un'epoca e l'altra.

Ma ritornando alle teorie mediche c'è di che sbizzarrirsi e, com'era del resto prevedibile, di che rabbrividire. Fin dall'ottavo secolo la medicina ha suggerito rimedi ed indicato le cause della malattia; in nome delle teorie filosofiche più diverse, o, più semplicemente, per il personale tornaconto dello scopritore sono state avanzate le ipotesi più disparate e di cui hanno fatto le spese gli appestati. La ricca documentazione raccolta consente di immaginare, di sentire il lungo itinerario nel dolore di questi disgraziati che, curati con intrugli spaventosi, muniti di amuleti antipeste, erano in balia di «apprendisti stregoni» senza scrupoli. Certo ci furono delle eccezioni: medici coraggiosi, disinteressati che ebbero anche intuizioni corrette ne troviamo anche a Venezia, ma costituiscono appunto delle eccezioni alle regole del nero universo della peste.

La teoria degli elementi della scuola italica fusa con la teoria degli umori della scuola ippocratica, arricchita da apporti derivanti dall'astrologia, costituiva lo schema meccanicistico entro cui si muoveva l'interpretazione della malattia. L'armonia degli umori e degli elementi, sintomo di salute, veniva collegata alla loro qualità, allo zodiaco e al temperamento; l'interruzione di questa armonia comportava l'insorgere della malattia. È solo nel 1546 che un medico veronese, tale Girolamo Fracastoro, avvicina, nel suo «De Contagione», la teoria classica all'esperienza: il contagio è, secondo lui: «..un'infezione che passa da una cosa all'altra..»; anche se mancano più di tre secoli alla scoperta del bacillo della peste, che è trasmesso dalla puntura di una pulce di un roditore infetto, l'ipotesi di Fracastoro rappresenta una tappa di rilievo nel cammino della scienza verso la sua emancipazione dalla tradizione.

La politica sanitaria della Serenissima costituisce il secondo momento di questa mostra e merita un discorso a parte. Un approccio pragmatico, restio a creare le «colonne infami» degli untori, volto a controllare la piazza e deciso soprattutto a ricercare soluzioni concrete, contraddistingue l'operato della Repubblica. L'evacuazione della casa del malato, le fumigagioni con zolfo, mirra e pece, i lavaggi con acqua e aceto e le imbiancature a calce pur essendo provvedimenti non basati su una completa comprensione della malattia si rivelano straordinariamente adatti allo scopo. La creazione del Lazzaretto, i controlli sui viaggiatori provenienti da zone contaminate, lo «sboro», ossia la sterilizzazione mediante bollitura nell'acqua salata degli oggetti appartenuti ad un appestato, testimoniano lo sforzo dell'organizzazione sanitaria veneziana, alla cui struttura la mostra dedica ampio spazio.

Prevenzione e controllo si resero oltremodo necessari perché la peste comportò una gravissima interruzione dei commerci che, unitamente all'esodo delle classi più ricche e quindi al collasso della burocrazia, rischiava di cancellare letteralmente la città. Di qui alle misure di ripopolamento il passo è breve, se consideriamo che in un solo mese (novembre 1630) vi furono più di quattordicimila morti. Stimolare l'immigrazione dalla terraferma fu un passo obbligato, che fu attuato offrendo lavoro e facilitando l'acquisizione del privilegio di cittadinanza.

In definitiva la Serenissima, secondo i curatori della mostra, mantenne i nervi saldi. E non dovette essere facile a giudicare dalle immagini che documentano, in modo incisivo, la violenza delle epidemie, i loro effetti materiali e soprattutto psicologici. La sezione dedicata alla pittura non si propone infatti di costruire una storia dell'arte veneta legata alla peste, ma intende piuttosto illustrare, anche mediante mezzi audiovisivi, gli effetti della seconda «pandemia».

Mantegna, Tiziano, Jacopo e Domenico Tintoretto, Cesare Vecellio, Gianbattista Tiepolo (cito alla rinfusa) sono fra gli artisti maggiori presenti, ma accanto ad essi vengono autori più modesti che aiutano a decifrare l'incidenza del fenomeno attraverso i differenti strati sociali e culturali. Fra i temi ricorrenti quello della danza della morte e quello della freccia simbolo della malattia sin dall'antichità pagana.

Contro la peste, castigo divino per eccellenza, ci si appella a san Sebastiano trafitto ma non ucciso dalle «frecce», come appare nelle opere di Giovanni Bellini, Antonello da Messina, Liberale da Verona, Andrea Mantegna e altri; oppure a san Rocco che curando gli appestati contrasse il morbo ma sopravvisse per essere poi splendidamente rappresentato mentre visita i sofferenti da Jacopo Tintoretto.

Nelle immagini di carrette colme di cadaveri, di uomini coperti di bubboni, di angeli che rinfoderano la spada (altra rappresentazione simbolica del male) o del mantello mariano che protegge l'umanità dalla peste-freccia rivive l'allucinante atmosfera delle epidemie. Nelle testimonianze scritte lo smarrimento, il panico, l'aggrapparsi alle parole per esorcizzare il morbo, per ritrovare la propria umanità persa fra quei venticinque milioni di cadaveri, tanti furono i decessi in epoca medioevale.

Fra le processioni, che paradossalmente contribuirono molto al propagarsi dell'infezione, e le preghiere anti-peste si dibattevano uomini che, nonostante tutto, continuavano a condurre la loro esistenza di tutti i giorni. All'abitudine vera e propria, all'accettazione non si arrivò mai: la peste fu sempre un fatto eccezionale, tragico, di fronte al quale però, non c'era nulla da fare. Dall'impotenza alla superstizione, che ha bisogno di alimentarsi giorno dopo giorno con nuove stregonerie, nuovi intrugli e amuleti sempre diversi per dare speranza, per fornire un appiglio, in definitiva nulla di diverso rispetto alle fughe nell'irrazionale, nella droga e nelle forme più esasperate di consumismo di un tempo in cui i bubboni si chiamano crisi energetica, problema della fame e pericolo di conflitto nucleare.

L'universo del dolore, del macabro, il lungo tunnel buio è stato circolarmente percorso fino in fondo e ha raggiunto il presente passando attraverso l'orrore indicibile dipinto sui volti angosciati, sgomenti e lacerati degli appestati; un orrore che, per quanto ciò possa sembrare retorico, non si può descrivere, ma solo vedere anzi sentire.

Maurizio Levi Minzi

IN VAL DI SOLE IL PIÙ GRANDE VILLAGGIO TURISTICO DELLE ALPI

Fiocco celeste sulla neve
È nato Marilleva secondo

VAL DI SOLE — Vorrei avere l'estro dei giorni migliori per celebrare degnamente questo battesimo della neve, ma gli anni scorrono sempre più veloci, e adesso dopo la lunga desuetudine, al primo «schuss» ci sono ancora i primi crampi alle gambe, né va meglio a ossigeno. Occorre fermarsi e riposare un po', e riprendere fiato; e seguire con malinconia gli altri, i giovani, razzenti verso il fondovalle.

Quanti anni sono passati? Sette, che inaugurandosi a Kemer in Turchia un villaggio turistico targato Valtur, tradimmo per un attimo lo sci di montagna per quello, ugualmente esaltante, di mare. Fu parentesi lieta in cornice inconsueta, e non solo quella naturale già splendida; era la formula su cui si sviluppava il breve sodalizio a incantare al di là di qualche riserva che solo un giornalista poteva sussurrare. Ma cosa si voleva di più? Isolamento e libertà stavano alla base, il resto era divertimento plein-air, incontri e scoperte. Quel certo boom era già alle spalle, a Napoli scoppiava il colera, nelle nostre megalopoli si affacciava il terrorismo, però, però...

Ecco dunque perché, sette anni dopo, con tanti sfasciumi e resistenze e cataclismi privati e no nel mezzo, si vorrebbe avere l'estro di allora. Per raccontare magari non smagati e pur sempre entusiasti, di una cerimonia collettiva, stavolta sulla neve, che nel cuore del Trentino, in Val di Sole, ha ufficializzato la nascita di un altro villaggio di vacanze chiamato Marilleva 2. Il due a significare l'esistenza di uno servito chiaramente da rodaggio.

Salmone di Scozia e caviale, aragosta alla Thermidor, filetto in salsa bernese, riesling delle Tre Venezie, merlot atesino e Moet Chandon hanno propiziato il battesimo seguito alla nascita avvenuta proprio a Natale. Seicento invitati tra ospiti di turno, autorità, giornalisti, agenti di viaggio, eppure a lume di candela, secondo oculata regia, sembrava di essere in famiglia, al più in una stube ospitale degli ormai tanti anni nostri di montagna, d'albergo o di rifugio. Clima ricostruito? Ausilio di cartapesta, di «spot», di suono stereo? Nemmeno per sogno. Strauss diretto da Karajan per Odissea nello spazio, non di più; e anche in sottofondo. Il resto colloquio sottovoce con i sei occasionali compagni di tavola, di estrazione e anagrafe diversa, sulle piste percorse, sui raccordi con Madonna di Campiglio e Folgarida (che fanno sessanta e più chilometri), sull'innevamento stupendo che terrà sicuramente fino ad aprile inoltrato, essendo il versante a Nord che non tradisce da almeno sei anni; di fronte l'ondulare luminoso nel sole del Cevedale, del Gran Zebrù, dell'Ortles, care e familiari vette quasi di casa ormai.

Cin-cin, il battesimo è fatto in serenità e allegria, addirittura con il beneaugurante parroco di Mezzana, comune della Val di Sole che spiritualmente s'impegna anche per le anime del pianeta Marilleva 2, dolcemente «allunato» con tanti benevoli auspici sulla morbida e fresca neve. Rimbalzano anche qui i sussurri del giornalista inviato-invitato a Kemer nella lontana Turchia, ovvero il problema e il dubbio e l'assillo del troppo bello per essere vero, e la realtà che angoscia e che continua prima e dopo questa strana deliziosa parentesi. Ovvero lo strappo illusorio da una realtà cruda, e il suo inevitabile reinserimento dopo una-due settimane. Perché qui non manca proprio niente, è un nirvana anche se non lussuoso, e c'è sempre qualcuno che gentilmente pensa a te, hostess o maestro di sci, cuoco o cameriere, per il foulard, gli attacchi, la dieta o il caffelatte. Culla ideale per famiglia giovane con bambini da collocare dodici ore su ventiquattro, in mani sicure, o per cuori solitari o abbandonati bisognosi di riflessione. O per giovani inquieti in cerca d'ispirazione circa la giusta via, o per felici anime gemelle già collaudate dalla vita. Il panorama di dentro è vario e pittoresco come quello di fuori, con lo skirama che propone ogni giorno soluzioni diverse di salite e discese. Le cifre avvertono che il villaggio turistico di Marilleva 2 è il più grande di tutte le Alpi: 650 posti letto, due ristoranti, piscina, palestra, saune, solarium, teatro, taverna e una simpatica équipe di 210 ragazze e ragazzi che pensano a tutto.

Allora forse è lecito lasciarsi andare per un po' su questo nuovo pianeta-vacanze, e scordare il rammarico di non essere con i pastori di Solda, del Tricorno, di Unie. Si può, sì. E cin-cin.

Libero Mazzi

CEDERNA: LA ROMA IMPERIALE DI MUSSOLINI URBANISTA

Veemente denuncia dei «mostri» della provincia culturale italiana

Antonio Cederna, studioso di sofferta consapevolezza, è l'autore di opere esemplari come «I vandali in casa» (Laterza, 1956) e «Mirabilia Urbis» (Einaudi, 1965). L'ultimo suo lavoro, «Mussolini urbanista», apparso nella Biblioteca di cultura moderna dell'editore Laterza, è una rigorosa, illuminante ricostruzione delle vicende di politica urbanistica a Roma negli anni del consenso. In quegli anni, per una serie di sventramenti attuata con massiccia perseveranza, Roma subì perdite gravissime, irreparabili.

Ma non si trattò solo del rozzo capriccio di un despota. Questo libro di Cederna è un'amara, veemente denuncia dei «mostri» della provincia culturale italiana; mediocri o folli sventratori come i Brasini, i Giovannoni, i Muñoz, i Piacentini trovarono al loro fianco uomini di cultura come Emilio Cecchi (l'autore dei «Pesci rossi»!), come Antonio Baldini e come quel Silvio Negro che finirà collaboratore del «Mondo» di Pannunzio. A Mussolini, anzi, bisogna riconoscere il merito dell'opposizione a nuovi, insensati edifici in piazza Aracoeli e al largo Argentina.

I guasti a Roma avevano avuto inizio con l'arrivo degli speculatori edilizi del Nord, calati nella nuova capitale a costruirvi i cosiddetti «quartieri umbertini». La distruzione di buona parte del Campidoglio, a dare spazio alla bianca mole sacconiana (inaugurata per il cinquantenario del Regno), può essere poi considerata la prima testimonianza di un'assoluta insensibilità verso ogni norma di tutela ambientale, mentre la «liberazione della Roma antica» esaltata da un Ugo Ojetti («arbitro incontrastato del cattivo gusto nel ventennio», annota Cederna) apre la strada alle ultime avventure di una Roma caotica e abusiva, di una Roma che continua a estendersi come una proliferazione cancerosa, di una Roma-bazar ove il Colosseo è degradato a spartitraffico e le grandi società immobiliari spadroneggiano, innalzando ogni sorta di palazzacci ad altissima densità abitativa (Cederna ci insegna che i centomila abitanti dei nuovi quartieri di città come Amsterdam e Stoccolma hanno a disposizione superbi spazi naturali, creati dall'uomo per l'uomo, superiori a tutto il verde esistente a Roma per più di due milioni e mezzo di abitanti).

Una tavola di Beltrame sulla «Domenica del Corriere»: Mussolini urbanista.

La Roma presa in esame da Antonio Cederna è ora quella di un «volto imperiale» che costò distruzioni immense, sulla base dei concetti illustrati da Mussolini stesso «con largo respiro di petto romano e con sintetica lucidezza di mente latina» (così scrive Piacentini nell'esordio di una relazione consegnata al Duce sul finire del 1930): la Roma che subì lo scempio di via dell'Impero e di via del Mare, la rovina dell'Augusteo e di una nobile tradizione musicale, l'abbattimento dei Borghi e il nuovo accesso piacentiniano a San Pietro (completato nel 1950, in piena democrazia, con gli obelischi portafanali eretti per l'Anno Santo!).

Molto significative sono le pagine sul taglio della collina della Velia che dalle pendici dell'Esquilino si addossava alla Basilica di Massenzio; oggi, scarnita e rabberciata alla meglio, la Basilica sembra al Cederna «una copia dell'originale». E' tutta un'insana terapia di demolizioni e arbitrarie ricostruzioni (la chiesa di Santa Rita ai piedi della scalinata d'Aracoeli venne rimontata dieci anni dopo fra via del Mare e piazza Campitelli), fra l'altro con il consueto appiglio dell'«adeguamento» della città antica alle «esigenze» del traffico, che in questo libro trova nitidissima definizione e un corredo di documentazione spesso inedita.

Dopo l'immagine della Roma barocca offertaci anni fa da Paolo Portoghesi (Bestetti, 1966, poi nell'Universale Laterza) è la Roma del consenso e della piaggeria, una Roma di accademici farneticanti e servili, a imporsi all'attenzione. Le pagine di Antonio Cederna, presidiate dal rigore storico e da una ferma coscienza civile, rimarranno a lungo nel nostro ricordo. E vorremmo che i lettori di questo «Mussolini urbanista» riscoprissero quel «Catechismo per la tutela dei monumenti» che uno dei padri della moderna storia dell'arte, Max Dvorák, elaborò nel 1916 per conto del governo austriaco.

Da ricordare, infine, che il bellissimo libro di Cederna ha preziose illustrazioni, le planimetrie dei principali sventramenti e, in appendice, un elenco parziale delle chiese distrutte a Roma fra il 1925 e il 1942.

Edoardo Guglielmi

Tolstoj pensatore, dottrinario e apostolo
Lev Tolstoj
LE CONFESSIONI
Un capolavoro che -come le "Confessioni" di S. Agostino e le "Confessioni" di Jean-Jacques Rousseau- offre in sintesi tutti i problemi sociali, morali e religiosi dell'uomo. Un'opera anticipatrice, che rispecchia la crisi morale e il travaglio religioso del mondo moderno.
"Il Ramo d'Oro"
RIZZOLI · EDITORE

È uscito il 9° volume
quest'anno l'opera alla Zeta
ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

GIORNALE DI TRIESTE

UNANIME PROTESTA DEI VARI GRUPPI AL CONSIGLIO COMUNALE

Arsenale: il governo sollecitato a mantenere gli impegni assunti

Una mozione approvata a larga maggioranza con il voto contrario dei radicali

Il minacciàto ricorso alla cassa integrazione per 450 dipendenti dell'Arsenale San Marco ha dato luogo ieri sera al Consiglio comunale ad un ampio dibattito sulle motivazioni e sui pericoli della grave crisi che colpisce la residua attività cantieristica sopravvissuta a Trieste alle decisioni del Cipe del 1966. Nel dibattito si è avuto un unanime schieramento, da parte di tutte le forze politiche, a sostegno della necessità di una revoca della decisione aziendale relativa alla cassa integrazione ed altresì di un rilancio dell'azienda navalmeccanica attraverso l'urgente acquisizione di commesse e del finanziamento governativo per il completamento del bacino di carenaggio.

Il dibattito si è infine concluso, a tarda ora, con l'approvazione a larga maggioranza di una mozione, il cui testo definitivo è risultato dalla fusione dei documenti presentati dalla Giunta, dalla Dc e dal Msi, nonché dall'integrazione di un'ampia serie di emendamenti comunisti e di un emendamento Psdi-Psi.

La mozione unitaria dà mandato a una delegazione delle forze politiche, rappresentate nel Consiglio comunale di farsi interprete, in sintonia con la Regione e con le forze sociali, presso il presidente del Consiglio dei ministri e presso tutte le sedi governative competenti della «fiera e sdegnata protesta della città» e delle «irrinunciabili richieste delle forze politiche e sindacali triestine, che il Consiglio comunale fa proprie». E queste sono le misure il cui ottenimento verrà concordemente perseguito:

1) Il governo deve assegnare all'Arsenale Triestino San Marco immediatamente commesse di nuove costruzioni per assicurare il lavoro nel prossimo futuro ed evitare l'inaccettabile ricorso alla cassa integrazione per le maestranze dell'azienda, già troppo duramente provate dalla falcidia dei posti di lavoro, scesi da circa 4 mila alla fine del 1966, alle 2091 unità del 1970, alle circa 1300 attuali; e ciò mentre addirittura permane l'utilizzo massiccio di ditte esterne nei lavori in via di completamento da parte dell'azienda, problema questo che dev'essere invece affrontato in prospettiva con l'assorbimento di parte almeno dei lavoratori delle ditte nell'organico aziendale.

Il governo e i singoli partiti che ne fanno parte devono inoltre garantire la rapida approvazione da parte del Senato delle leggi per le integrazioni alle costruzioni navali e speciali, per quelle alle riparazioni navali ed agli impianti delle aziende del ramo e per il credito navale agevolato, così come approvato dalla competente commissione della Camera in sede legislativa.

2) Il governo deve immediatamente confermare nella sua totalità il già previsto rifinanziamento e la pronta erogazione di fondi, ed il Parlamento deve approvare la legge di rifinanziamento necessaria per completare il nuovo bacino di carenaggio con annesse stazioni di degassificazione e depurazione; il governo deve inoltre provvedere tempestivamente al completamento dei finanziamenti per il pieno funzionamento del bacino entro il 1982, tenendo conto dei tempi necessari alla consegna ed alla realizzazione delle attrezzature dell'opera e della priorità da attribuire comunque alle aziende dov'è in atto o viene minacciata la cassa integrazione.

3) In caso di mancato intervento governativo si inviterà la città a mobilitarsi a tutti i livelli in appoggio alle giuste richieste delle maestranze, che già oggi scioperano per tre ore insieme a tutti i lavoratori metalmeccanici e che si apprestano a partecipare allo sciopero generale provinciale indetto per il 14 febbraio.

Tale documento — che è stato infine approvato da tutti i gruppi, a eccezione di quello radicale che si era dichiarato favorevole al testo originale della Giunta e contrario a quello della Dc nonché a una fusione dei due testi — riportava in premessa un'interessante serie di considerazioni. Esso prendeva lo spunto dalla constatazione che il provvedimento di cassa integrazione annunciato dalla direzione aziendale «costituirebbe un grave danno all'attività cantieristica triestina già a suo tempo penalizzata», nonché «un motivo di grave sfiducia nei confronti degli impegni ai quali è tenuto il governo nella definizione del piano nazionale del settore navalmeccanico, poiché nessun potenziamento è possibile per l'economia marittima del Paese senza valorizzare il ruolo produttivo della cantieristica della Venezia Giulia e senza ricostituire a livelli superiori a quelli attuali gli organici di ogni singola azienda». E sottolineava con preoccupazione la sospensione della seduta della commissione lavori pubblici e di quella al bilancio della Camera, già convocate per il 30 gennaio, per l'approvazione della nuova legge di rifinanziamento del bacino di carenaggio.

Dopo che l'assessore Seri (LpT), il consigliere Maccan (Msi) e il consigliere Scarpa (Dc), avevano illustrato le rispettive mozioni e i consiglieri Poli (Pci) e Lanza (Psdi) avevano proposto i rispettivi emendamenti aggiuntivi al documento della Giunta, il dibattito si era aperto con l'intervento dell'assessore Gambassini (LpT), il quale ha preannunciato l'adesione «piena e incondizionata» alla Giunta comunale allo sciopero generale minacciato dai sindacati per il 14 febbraio.

Erano seguiti interventi dei consiglieri Abate (Dc), Lokar (Us), Pecol Cominotto (Pr), Pacor (Pri), Di Giorgio (Msi), D'Amore (Psi), Ercolessi (Pr) e Monfalcon (Pci). Nel corso di una breve pausa della seduta, proposta dalla Dc, è stata concordata da tutti i capigruppo — a eccezione di quello radicale — appunto la fusione dei tre documenti in una mozione unitaria.

Tre ore di sciopero dei metalmeccanici

Sciopero generale dei metalmeccanici, oggi dalle 9 alle 12, per l'Arsenale San Marco. Il concentramento dei lavoratori avrà luogo alle 9.30 alla Torre del Lloyd e un comizio sarà tenuto alle 10.45 in piazza Goldoni. Sempre nella giornata di oggi, tutti i lavoratori del settore navalmeccanico effettueranno un'ora di sciopero.

Un documento della Flm afferma che «è necessario lo sviluppo massimo della solidarietà di classe» in quanto «il ricorso alla cassa integrazione parte da Trieste per estendersi rapidamente ad altri cantieri». «La Flm — conclude il documento — promuoverà tutte le iniziative necessarie affinché vengano rapidamente approvati dalla Camera il disegno di legge sui bacini, già approvato dal Senato, e i provvedimenti a sostegno della cantieristica». Lo sciopero odierno viene quindi considerato una prima «scadenza di lotta» al fine di far rispettare «al padronato e al Governo» gli impegni già assunti.

Oggi e domani scioperano i medici aderenti al Sumai

Oggi e domani scioperano i medici ambulatoriali aderenti al Sumai per cui rimangono inoperanti i servizi specialistici degli ambulatori dell'Inam, Inail, Enpas, e Cassa Marittima.

Lo sciopero a carattere nazionale è motivato dalla violazione unilaterale degli impegni assunti e sottoscritti dall'Inail che dovevano essere applicati dal 1.o gennaio 1978 ed inoltre a sostegno dello sciopero ad oltranza dei medici specialisti convenzionati esterni già in atto dal 26 gennaio.

Assemblea radicale

La segreteria dell'associazione radicale «Elio Vittorini», al fine di informare e discutere con i propri iscritti e simpatizzanti le iniziative politiche da intraprendere nei prossimi mesi, ha convocato per questa sera, alle 20, nella sede di via S. Francesco 2, un'assemblea generale dei radicali triestini.

Assemblea domani al Circolo della stampa

Domani si terrà al Circolo della stampa l'assemblea generale dei soci. La riunione è fissata per le 15.30 in prima convocazione e per le 16 in seconda. All'ordine del giorno l'annuale adempimento relativo ai bilanci, consuntivo 1979 e di previsione 1980.

Incarichi scolastici

Il provveditore agli studi informa che è esposto all'albo il bando relativo al concorso per l'iscrizione nelle graduatorie degli aspiranti agli incarichi presso le istituzioni scolastiche della circoscrizione consolare di Monaco di Baviera.

DALL'11 AL 23 PER CENTO L'AUMENTO NEL MESE DI DICEMBRE

Raddoppiato il caro-vita

Alla nostra città un punto in più rispetto alla media nazionale del '79

L'aumento del costo della vita è più che raddoppiato da un anno all'altro: nel dicembre del 1978 l'indice dei prezzi al consumo fu superiore dell'11,7 per cento rispetto a quello del dicembre '77; nel dicembre scorso tale aumento fu pari al 23,8 per cento rispetto all'analogo mese dell'anno precedente. E Trieste, ancora una volta, si è dimostrata la città più cara d'Italia: l'aumento del costo della vita in dicembre rispetto all'anno prima è stato di ben quattro punti superiore alla media nazionale calcolata dall'Istituto centrale di statistica nella misura del 19,8 per cento. Anche la media annuale dell'indice è stata superiore a Trieste: 16,9 p.c. rispetto al 15,7 nazionale.

Le cifre dunque parlano chiaro e gli interessati detrattori del valore delle statistiche dovrebbero finalmente prenderne atto. La tabella che pubblichiamo ha peraltro un valore documentale estremamente significativo. La tesi di coloro i quali contestano che Trieste sia la città più cara d'Italia si fonda generalmente sulla considerazione che l'indice dei prezzi è fortemente influenzato dal costo dell'abitazione e che i costi dell'alimentazione e delle spese varie non sarebbero poi così elevati come altri affermano.

Se diamo un'occhiata alla tabella constatiamo invece quanto siano aumentati i costi delle tre voci considerate nel mese di dicembre: l'alimentazione è cresciuta del 16,3 per cento, l'abbigliamento e le spese varie di quasi il 27 per cento. Per quanto riguarda in particolare l'abbigliamento, l'aumento dei prezzi è stato lo scorso anno nella nostra città veramente eccezionale. Nel dicembre del 1978, rispetto all'analogo mese dell'anno precedente, l'aumento era stato del 9,3 per cento; nel '79 è stato addirittura del 26,9.

Nel complesso, l'aumento dell'indice del costo della vita ha fatto registrare, come nel resto d'Italia, una progressiva escalation nel corso dell'anno e ancora una volta (a parte i carburanti) il settore dell'abbigliamento ha pilotato i rincari: da gennaio (più 8,2) a dicembre (più 26,9) l'aumento percentuale del costo si è più che triplicato. Chissà se l'attuale carenza della clientela jugoslava porterà, malmeno in questo settore, qualche beneficio per i triestini? Gli indici dei prossimi mesi ce lo diranno.

MESE	ALIMENTAZIONE	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICITÀ GAS COMBUSTIBILI	ABITAZIONE	SPESE VARIE	BILANCIO COMPLESSIVO
Gennaio	15,0	8,2	6,9	24,9	12,4	13,2
Febbraio	15,2	8,8	6,9	24,9	12,3	13,4
Marzo	16,2	10,7	8,9	24,9	11,7	13,7
Aprile	16,8	9,8	8,0	27,2	13,8	14,9
Maggio	15,5	11,9	13,3	27,0	14,7	15,1
Giugno	16,2	12,8	7,5	27,0	15,9	15,9
Luglio	15,6	14,2	16,5	25,0	15,3	15,7
Agosto	13,4	14,2	27,4	25,5	16,1	15,6
Settembre	13,7	23,7	28,9	25,5	21,6	19,2
Ottobre	14,6	25,4	36,7	44,9	22,4	21,1
Novembre	14,7	26,5	39,6	44,9	23,9	22,0
Dicembre	16,3	26,9	39,2	44,9	26,7	23,8

Per i cinque settori fondamentali presi in considerazione, la tabella indica, mese per mese, l'aumento percentuale registrato nel 1979 rispetto all'analogo mese dell'anno precedente

Generi calmierati di largo consumo

A seguito degli accordi intercorsi al Comune per il contenimento dei prezzi dei generi di largo consumo, la Despar informa che saranno posti in vendita, fino al 31 luglio prossimo, nei negozi associati della provincia i seguenti generi di prima necessità fortemente scontati: pasta di semola e all'uovo; risi, farina 00 e farina di polenta; oli di semi e di oliva, pomodori pelati e legumi in scatola; latte a lunga conservazione, margarina, burro, formaggi; dadi per brodo, ragù e condimenti; carne in scatola e pesci sott'olio; salumi cotti e crudi; prodotti sott'aceto e sott'olio, marmellate, confetture e frutta sciroppata; sapone da bucato, detersivi per lavatrici in fustini e saponette; prodotti per la pulizia della casa.

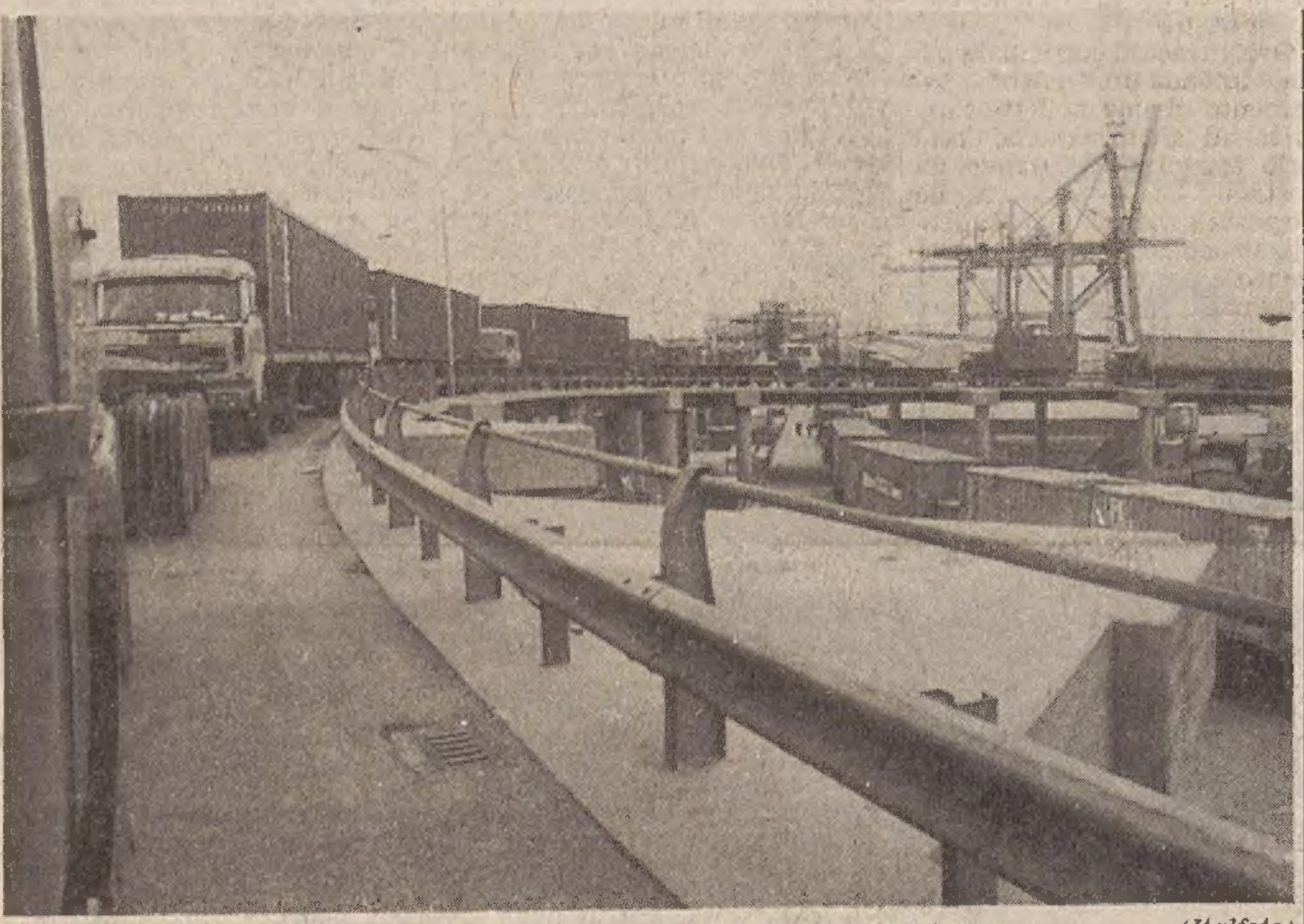
Saranno inoltre posti in vendita i seguenti prodotti voluttuari e stagionali non considerati di prima necessità ma che rientrano nei consumi correnti: succhi di frutta, birra, acque minerali e bibite; vini, grappa e liquori; biscotti, miele e cioccolata; tortellini, grissini, budini, fecola e uva sultanina; carta igienica, pannolini e assorbenti, dentifrici, ipoclorito, detersivi e cere per pavimenti; guanti di gomma e deodoranti.

Congresso regionale metallurgici Cgil

Nella sala della stazione marittima, si terrà il 2 febbraio il primo congresso regionale della federazione impiegati e operai metallurgici aderenti alla Cgil. Nella giornata di venerdì i lavori avranno inizio alle 9 per chiudersi alle 19 con una sospensione fra le 12.30 e le 15. Nella giornata di sabato 2 febbraio, l'orario sarà dalle 9 alle 11.30.

PARZIALE EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO

Sospesa l'agitazione dei portuali con file di autotreni al molo VII



Lunghe file di autotreni si sono formate ieri al molo VII a causa dello sciopero *(Italfoto)*

È rientrato lo sciopero in porto. Ieri mattina, infatti, il consiglio d'amministrazione dell'Eapt ha discusso dell'agitazione, proponendo infine ai sindacati dei lavoratori di trovare insieme, nelle prossime due settimane, una soluzione ai problemi economici che non alteri i limiti imposti dalle bozze del bilancio preventivo. In questo modo, l'ente autonomo del porto verrà incontro ad alcune richieste dei dipendenti, imponendo però «tagli» ad altre spese previste dal bilancio stesso.

Lunedì sera, i sindacati (Filp-Cisl, Filp-Cgil, Uiltatep-Uil, Ccdl-Uil, Consiglio dei delegati) avevano steso un velo di silenzio sullo sciopero e soltanto ieri ci è pervenuto un comunicato in cui si dice che «le assemblee di settore e lo sciopero articolato sono stati gli strumenti per sollecitare la direzione e la presidenza dell'ente a rispondere alle richieste avanzate dai sindacati e sostenute dal consiglio dei delegati».

I temi in discussione riguardano — secondo la nota — la ristrutturazione dell'ente e il ritardato incontro concesso dalla dirigenza dell'Eapt. «Il consiglio dei delegati — conclude il comunicato — intende sensibilizzare i dipendenti portuali sulla complessità dei problemi sul tappeto e auspica che i lavoratori delle compagnie si dimostrino solidali con la lotta intrapresa da coloro che dipendono dall'Eapt».

In ogni caso, il porto ieri non è rimasto paralizzato, poiché le astensioni dal lavoro «a scacchiera» hanno permesso di smaltire parte del carico di traffico. In caso contrario, uno sciopero totale avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi per lo sviluppo del nostro scalo, che sta vivendo un delicato momento di evoluzione.

A ciò si deve aggiungere il fatto che in questi giorni il porto di Venezia è bloccato da un'agitazione a oltranza, per cui le navi dirette in Laguna vengono dirottate verso il nostro scalo. Ieri, infatti, alle banchine erano ormeggiate una trentina di navi.

Oggi, il lavoro dovrebbe procedere normalmente e le varie parti saranno chiamate a dimostrare con i fatti le dichiarazioni di buona volontà rilasciate a suo tempo.

Una nota è stata diffusa anche dal consiglio d'amministrazione dell'Eapt, per sottolineare «la sconcertante situazione venutasi a creare per una serie di richieste, anche di carattere remunerativo, sfociate in azioni contraddittorie, rispetto agli impegni fra le parti liberamente concordati».

«Il consiglio di amministrazione — afferma il comunicato — ha deciso di aggiornare i lavori al 12 febbraio e in tale riunione si dovrà procedere all'approvazione del bilancio di previsione, per consentire la regolare continuità della vita dell'Ente, predisponendo inoltre la proposta di ricercare congiuntamente fra Eapt e organizzazioni sindacali le possibili economie da trasferire poi a titolo di acconto o di anticipazione sui futuri miglioramenti, avendo riguardo di mantenere una lineare compensazione fra entrate ed uscite».

La vertenza sindacale sta intanto destando «viva preoccupazione» nella categoria degli autotrasportatori merci per conto terzi aderente all'Associazione artigiani. Il lavoro svolto a singhiozzo ieri e lunedì ha formato, lungo in via d'accesso al Molo VII, una lunga fila di autoarticolati. «Gli autotrasportatori — si legge in una nota — stanno attendendo da molte ore che siano effettuate le operazioni di carico e di scarico dei contenitori. L'attuale difficoltà fa indubbiamente parte di una situazione molto pesante, che viene determinata dal notevole uso di assemblee, di astensioni dal lavoro e dalla scarsa produttività. Perdurando un simile comportamento — prosegue la nota — risulta illusorio pensare concretamente a uno sviluppo dell'attività nell'ambito del porto».

«Gli autotrasportatori — conclude la nota — ritengono pertanto, al fine di giovare non solo ai propri interessi, ma a quelli di tutta l'economia, che sia giunto ormai il momento di mettere in atto delle strategie contrattuali diverse. Nel caso non si arrivasse a una normalizzazione dell'attività portuale, gli autotrasportatori saranno costretti a effettuare a loro volta delle azioni di protesta».

Opere per 27 miliardi approvate dall'Eapt

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente porto, oltre a discutere dell'agitazione in atto, ha preso in esame e votato l'approvazione del progetto esecutivo particolareggiato e del progetto del primo lotto funzionale dei lavori per la Riva Traiana, nonché il prolungamento della diga foranea antistante, per un importo pari a 27 miliardi di lire.

E' stata anche approvata la fornitura di due gru a cavalletto, per lo scarico e il carico dei contenitori sui carri ferroviari, che saranno installate sulla diga Sud del molo VII. La spesa prevista è di un miliardo e 340 milioni.

STATO CIVILE

NATI: Sferco Anna Rita; Velner Gianluca; Dapas Anna; Bussi Elisabetta; Sbisà Stefano; Paoletti Daniela; Kete Monica; Granito Rossella.

MORTI: Lanza Elsa, 64; Godina Vesela, 65; Pribaz in Glavina Anna, 78; Lucchesi Giordano, 57; Fonda Mario, 73; Puppis Renato, 83; Stradijot Silvano, 58; Seifert Guido, 77; Viviani Renato, 56; Sardo Stefano, 75; Starc Eugenio, 57; Gherzon in Comari Maria, 59; Babici Vittorio, 59; Tassini bruno, 55; Schirò ved. Triolo Maria 87; Devjak Giustina, 80; Stokelj Miroslao, 67; Fait Alda, 76; Callegari ved. Franca Angela, 89.

Al Senato il «pacchetto» dei pescatori

E' forse arrivato alla stretta finale lo sciopero a oltranza dei pescatori e molluschicoltori. L'ottava commissione della Camera ha esaminato ieri pomeriggio le richieste della categoria accogliendole, sembra, con sostanziale favore. Stamattina inoltre, come promesso dal ministro della marina mercantile Evangelisti, il pacchetto di provvedimenti passerà all'esame della commissione senatoriale, ultimo scoglio prima della definitiva approvazione in Parlamento.

Se dal Senato dovesse venire oggi una fumata bianca, pescatori e molluschicoltori riprenderebbero il lavoro a partire da domani stesso, fermo restando lo sciopero nella giornata odierna. In caso contrario, l'astensione dal lavoro proseguirà senza limite di tempo.

Le richieste della categoria possono riassumersi in tre punti principali: aumento dei contributi sull'acquisto del carburante, miglioramento delle condizioni previdenziali, snellimento burocratico e revisione dei nuovi regolamenti «capestro» in merito alla depurazione delle acque adibite a molluschicoltura. Permane frattanto la situazione d'emergenza sul mercato ittico, dove l'assenza di prodotto locale è stata solo parzialmente compensata con pesce, in gran parte anche fresco, fatto arrivare dalla Jugoslavia e soprattutto dalla Spagna.

DANNI E DUE FERITI IN UN APPARTAMENTO DI ZAULE

Due anziani ustionati in casa dall'esplosione di gas metano

Scoppio di gas in un appartamento di Zaule. I due occupanti, il pensionato Giuseppe Morrone, di 72 anni, e sua cognata Maria Scapellitti vedova Morrone, di 65 anni, sono stati investiti dalla fiammata che ne è scaturita ed hanno riportato dolorose ustioni di secondo e terzo grado al volto e alle mani. Soccorsi dai vicini di casa, sono stati ricoverati nella divisione dermatologica con la prognosi di un mese ciascuno.

La deflagrazione è avvenuta verso le 19, nella cucina del piccolo alloggio posto al secondo piano dello stabile di via Pagno 3. Sul momento era sembrato che a provocare lo scoppio fosse stata la bombola di gas liquido che si trovava nell'ambiente. Poi è stato accertato invece che la bombola era chiusa e che vi era stata una fuga di gas metano dal bollitore che non era stato chiuso completamente. Il gas, uscendo piano piano, aveva invaso l'ambiente fino a formare con l'aria quella miscela ideale per lo scoppio.

È bastata così una scintilla, provocata forse da un elettrodomestico oppure dall'accensione di un fiammifero (i due ustionati però non ricordano molto bene il momento precedente lo scoppio) per innescare la miscela esplosiva. Al botto è seguita una vampata di fuoco che ha lambito i due pensionati. È accorsa gente, è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Sul posto è intervenuta un'autolettiga con il medico di turno dott. Passaglia, gli infermieri Sachar e Pisetta e l'autista Malusà.

I sanitari hanno subito praticato una terapia d'urgenza agli ustionati, che sono stati trasportati a tutta velocità all'ospedale Maggiore, mentre i vigili del fuoco e gli agenti della Volante provvedevano a ricostruire il sinistro e a chiudere poi l'alloggio, che ha riportato danni notevoli. È crollato il controsoffitto in gesso e sono andate distrutte le suppellettili che si trovavano nel locale dello scoppio. I vigili del fuoco hanno accertato che la deflagrazione non aveva lesionato le pareti dell'appartamento, per cui l'alloggio è ancora abitabile.

CALENDARIETTO

Oggi: San Costanzo — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.05. La luna si leva alle 14.53 e cala domani alle 6.07.

Ieri: temperatura massima gradi 7, minima 4; pressione millibar 1023,1 stazionaria; umidità 69 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8,9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 8.06 con cm 44 e alle 21.37 con cm 36, sopra il l. m.; bassa alle 14.57 con cm 61 e domani alle 3.00 con cm 15 sotto il l.m.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via S. Cilino 36.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie di turno dalle ore 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6; via Cavana 11.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Due guardie carcerarie aggredite e picchiate in piazza Goldoni

Una guardia carceraria in borghese, che stava transitando ieri sera per la piazza Goldoni assieme ad un collega, è stata aggredita da quattro teppisti. Il militare, Vicenzo Desando, di 23 anni, è stato selvaggiamente colpito con pugni e calci — pare che uno degli aggressori avesse infilato sulla mano un «pugno di ferro» — e lasciato a terra ferito.

Al suo amico è stato invece riservato un trattamento diverso: se l'è cavata con qualche pugno. Dopo l'aggressione, la squadra di picchiatori è fuggita. Una pattuglia della Volante ha compiuto una battuta nei dintorni ma senza alcun risultato positivo. La guardia carceraria è stata ricoverarta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

Lezione al Cemp

Domani sera, alle 18.30, si terrà nella sede del Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale di via Genova 21, la lezione del corso per insegnanti e genitori della scuola media. La lezione, sul tema «Aspetti legali dell'adolescenza», verrà svolta dall'avv. Anna Maria Serra.

GIOVANE TRAVOLTO DA UN AMICO

Pagato a caro prezzo il gioco sulla strada

Uno scherzo costato caro: lanciatosi in mezzo alla strada (via Marconi angolo via Nobile) con le braccia spalancate, per bloccare il suo amico e compagno di scuola che aveva inforcato un ciclomotore, Roberto Musurvana, di 17 anni, abitante in via Montecchi 2, è stato travolto in pieno dal veicolo a due ruote e gettato per terra. Il suo amico, Richard Diem Mark, di 16 anni, che è riuscito a bloccare il ciclomotore solo alcuni metri dopo, gli ha prestato subito soccorso cercando di sollevarlo da terra. Roberto però non ce la faceva. L'urto gli aveva provocato la frattura dislocata della gamba destra.

E' stato subito chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa e il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

A vuoto la visita dei soliti ignoti

Tentato furto in via de Amicis 18. Ladri rimasti sconosciuti hanno mandato in frantumi il vetro della finestra del bagno di un appartamento situato al primo piano, ma poi non sono entrati nell'alloggio forse per paura di venir scoperti. La padrona di casa, Annamaria Rizzo Del Prete, accortasi del tentativo di furto, ha chiesto l'intervento della polizia. La signora ha dichiarato di aver già subito in passato un furto di grossa entità.

Deceduto il meccanico finito contro un palo

Al centro di rianimazione è deceduto il meccanico Aldo Perzan, di 40 anni, domociliato a Domio, il quale sette giorni orsono era rimasto vittima di un incidente stradale. Con la propria macchina il Penzan era uscito di strada nei pressi del Lazzaretto ed era andato a sbattere contro un palo, riportando gravissime lesioni craniche.

VENDITA DIRETTA
dal produttore al consumatore

PROSCIUTTI COTTI PRAGA – SPALLA – PANCETTE PEPATE, ARROSTE, AFFUMICATE – SALUMI – SALAMINI FRESCHI – SALSICCE VIENNA – SALSICCE CRAGNO – PROSCIUTTO CRUDO – SPECK – COTECHINI – COSTE AFFUMICATE – CARRE' DI MAIALE – POLPA MAGRA DI MAIALE – CONFEZIONI FAMIGLIA

NUOVO PUNTO VENDITA

DUKE
grandi marche

ZONA INDUSTRIALE
Strada Monte d'Oro
ORARIO: 9-13 – 15-19
ESCLUSO IL LUNEDI'
— Bus 23 —
AMPIO PARCHEGGIO

Viaggi verso la primavera

— TRIANGOLO DEL SOLE (Circuito della Sicilia)........ 16/23 marzo
— SARDEGNA PITTORESCA........ 16/23 marzo

Prenotazioni Uffici U.T.A.T. Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Saldi eccezionali
SCONTO DAL
20 al 50%
Abbigliamento signora e giovane
ricki
Via Battisti 2, tel. 732631

La Crociera dell'amicizia
Europa-Grecia
7-14 giugno 1980
partenza e arrivo a Trieste
promossa dal Movimento Federalista Europeo
è organizzata dalla
UNIVERSAL ITALIANA
Monfalcone - Tel. 0481 - 72435

SALDI SOLDI
Risparmi rilevanti: saldi come soldi
Abbigliamento maschile
cesana
camiceria moderna
via Mazzini 40

EGITTO
dall'aeroporto di Ronchi
— Circuito classico 23 febbraio/1 marzo
— Crociera e circuito 9/18 marzo
UTAT Via Imbriani e Galleria Protti

17 GIORNI A
BANGKOK
e
CEYLON
per L. 680.000
(+ tasse)
Tergeste Viaggi
Tel. 040/415256

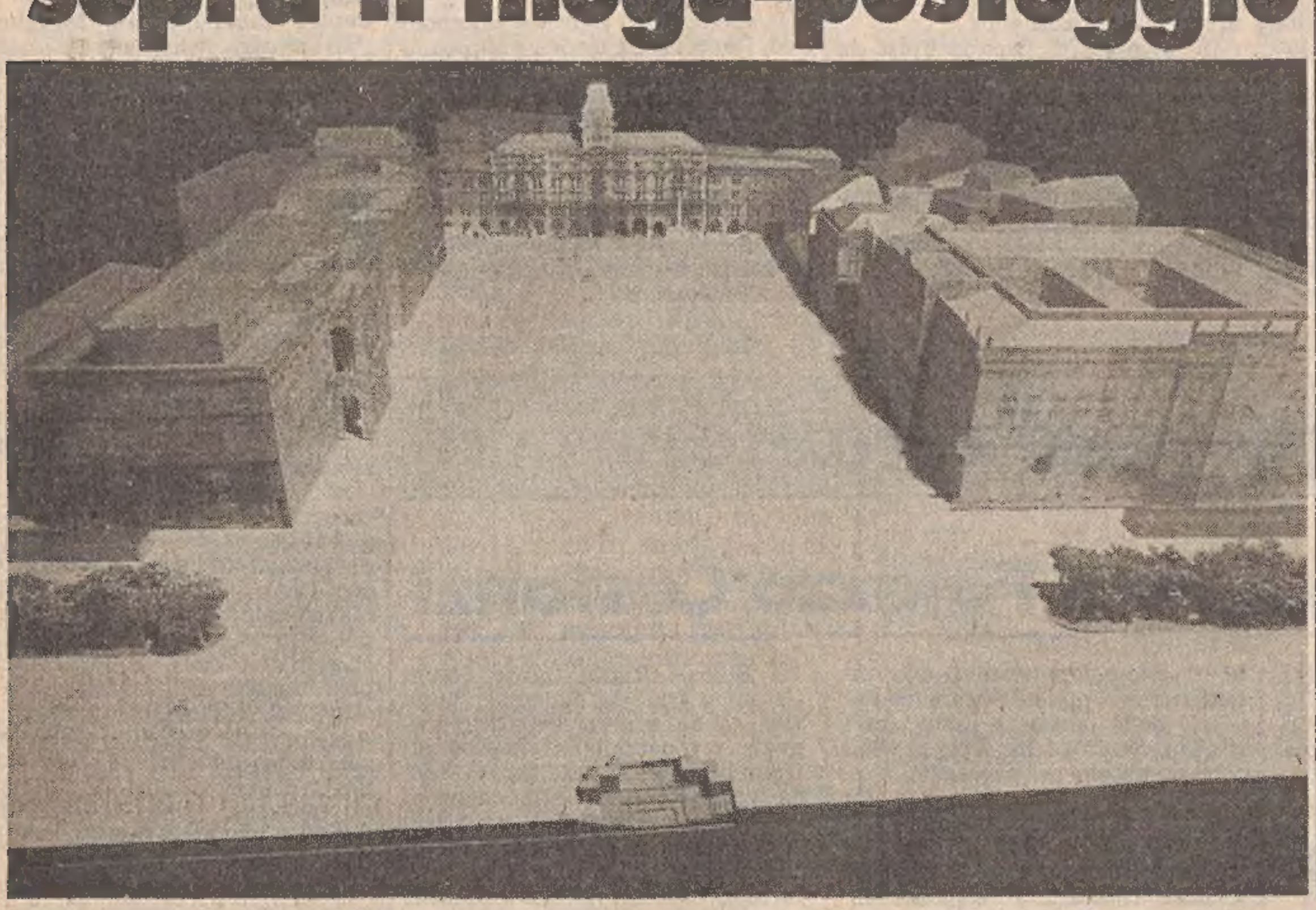
O.KRAINER
ARREDAMENTI
VIALE MIRAMARE 17-19 ☎ 413208

TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE
salotti - soggiorni - camere - cucine
MODELLI 1979
sconti: 20-30-40%

GIORNALE DI TRIESTE

LA PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA IN UN'IMMAGINE AVVENIRISTICA

Più elegante il salotto sopra il mega-posteggio



Grande curiosità sta suscitando il mega - garage di piazza Unità e numerosi lettori ci hanno chiesto di poter vedere un disegno o uno schizzo riguardante l'aspetto futuro della piazza e delle Rive. Noi pubblichiamo addirittura ...una fotografia. Nessun montaggio o altro trucco: si tratta del grande plastico preparato dallo studio Celli - Tognon che, assieme all'ing. Tamburini, ha curato il progetto di fattibilità presentato la scorsa settimana al Circolo della stampa.

Come si può notare, l'esistenza del garage sotterraneo non altererebbe il luogo, che semmai ne trarrebbe indubbio vantaggio poiché il lastricato in pietra d'Aurisina o d'Orsera (al posto dell'attuale asfalto) coprirebbe l'intera area disponibile entro il rettangolo che ha quale lato a Ovest il mare. L'ideale proseguimento della piazza potrebbe però essere concretato qualora venisse attuata la sotterranea prevista dal piano particolareggiato del centro storico dell'arch. Semerani. E il plastico si riferisce appunto a tale prospettiva.

In caso contrario, lo studio Celli - Tognon ha previsto (come s'è visto nei disegni pubblicati nei giorni scorsi) quattro rampe d'accesso e d'uscita che sarebbero collegate alla viabilità attuale, con qualche ampliamento. In tale ipotesi le «bocche» d'accesso e d'uscita indicate dai progettisti sono, da una parte, a fianco del Teatro Verdi e della Prefettura; dall'altra nei pressi del palazzo del Lloyd. In entrambi i casi le aperture verrebbero scavate sulle rive e in modo da non alterare l'equilibrio architettonico della piazza.

Lo stesso si può dire per gli accessi pedonali, situati nelle vie attigue al «salotto di Trieste». La piazza, quindi, ospiterebbe solo l'attuale fontana e un lastricato che non si limiterebbe all'attuale rialzo, ma proseguirebbe, senza essere interrotto da alcun gradino nelle vie circostanti, in prossimità delle uscite pedonali. Sotto a questo suggestivo manto di pietra ci sarebbe un garage capace di 1300 vetture. Non sarebbe il toccasana, ma servirebbe ad alleviare le conseguenze di quel male ormai cronico nella nostra città, che si chiama anemia di parcheggi.

Notifica obbligatoria per concessioni stradali

La Provincia di Trieste ricorda che ai sensi dell'art 21 D.P.R. 2.11.1976 n. 784, tutti i titolari di atti di concessione e licenze stradali (passi carrai, attraversamenti stradali, costruzioni sui cigli stradali, condutture, cavi ecc.) relativi a strade provinciali, devono provvedere a comunicare all'amministrazione provinciale (via della Geppa 21, secondo piano - Ufficio contratti) il proprio numero di codice fiscale entro giovedì prossimo 31. In difetto di questo adempimento le concessioni e licenze perdono la loro efficacia, salva l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dalla legge.

Consigli rionali

Valmaura - Borgo San Sergio — Riunione questa sera con inizio alle 20 nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43. Figura fra l'altro all'ordine del giorno una mozione sul verde attrezzato in via Valmaura

San Vito - Cittavecchia — Riunione stasera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno, fra l'altro, un incontro con il Sindaco, una mozione del Pci sull'Arsenale.

San Giovanni — Riunione alle 19.30 di domani sera nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno fra l'altro la festa rionale «I falò di San Giovanni».

Pasqua
con l'Associazione Italo-Americana negli
Stati Uniti
New York, New Orleans, Miami e Washington
31 marzo - 11 aprile

Programmi e informazioni:
Associazione Italo Americana - Via Roma 15
Paterniti Viaggi - Corso Cavour 7

SEGNALAZIONI

Decreti illogici

Escono in continuazione decreti legge, confusi, che dopo poco tempo devono essere cambiati. Prendiamo, per esempio, il D.L. che consente nella nostra zona 14 ore di riscaldamento, nelle giornate tiepide. Me lo fornisce il Governo il gasolio per far funzionare l'impianto oltre le 3-4 ore giornaliere, oppure nei giorni in cui tira la bora a 140 dovrei tenerlo acceso solo 14 ore e morire di freddo?

Ora, ne hanno inventata un'altra buona: non oltrepassare la frontiera con più di 10 litri di gasolio (non parliamo dei camion che con 50 litri fanno circa 100 km).

Così, dopo aver subito recentemente tre aumenti di prezzo, pagato la supertassa di 360.000 lire annue, per avere un'auto meno inquinante e meno dispendiosa di quelle a benzina, anche se meno veloce, più rumorosa e più costosa, ora mi trovo nella situazione di non poter passare la frontiera a mio piacimento. Tutto questo fino a che non salterà fuori un avvocato con l'auto Diesel, deciso a difendere i propri diritti. Allora, questa legge farà la stessa fine, di quella che vietava agli automobilisti di fare il pieno di benzina all'estero. P.O.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I prezzi dei medicinali sono diventati europei

Chiarimenti forniti dal presidente dell'Ordine dei farmacisti
Oltre ai rincari si registra adesso anche qualche diminuzione

Con riferimento alla segnalazione firmata dal lettore Mario Gasparini che abbiamo pubblicato il 24 gennaio sotto il titolo «Ammalarsi costa», il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste cortesemente scrive:

Ritengo doveroso rispondere alla richiesta di chiarimenti in merito alla recente variazione di prezzo delle specialità medicinali, gentilmente avanzata da un lettore del «Piccolo», anche se i naturali interlocutori-protagonisti non sono i farmacisti, ma l'industria farmaceutica ed il Governo. Non mi soffermerò sul caso della specialità nominata, anche perché non posso conoscere il valore dei vari parametri che ne determinano il prezzo. Anche per soddisfare la legittima e talvolta preoccupata curiosità di molti, tratterò invece il problema, d'indubbia importanza, nelle sue grandi linee, che interessano tutta la produzione italiana del farmaco, sia essa prettamente nazionale, o collegata con la grande industria internazionale.

A seguito del provvedimento 50/1979 del Cip (Comitato interministeriale prezzi) del 23 ottobre dell'anno scorso e seguendo una nuova metodologia messa a punto da una legge del 1977, sono stati fissati i nuovi prezzi di quasi tutte le specialità medicinali registrate nel nostro Paese.

Si è così praticamente concluso un faticoso e contrastato iter legislativo iniziato nel lontano 1970. L'articolo 33 di un decreto legge stabiliva allora l'obbligo triennale, praticamente mai rispettato, di effettuare successive indagini sul rapporto tra i costi di produzione ed i prezzi dei medicinali. In pratica sono state registrate, da dieci anni in qua variazioni in diminuzione (!) ed anche in aumento, di stretta misura, sotto l'evidente preoccupazione di non appesantire la spesa farmaceutica degli Enti mutualistici, disattendendo così platealmente il dettato del suddetto articolo 33.

Va ricordato a questo punto che, da tempo, la commissione esecutiva della Cee aveva posto sotto accusa i nostri governi succedutisi nel tempo, imponendo l'adozione di nuovi criteri atti a determinare il prezzo delle specialità medicinali registrate in Italia, sulla base dei parametri di valutazione in uso negli altri paesi della Comunità.

Ciò premesso, e ricordando che nel nostro Paese vigeva per il medicinale il principio del prezzo imposto, faccio rilevare che la rielaborazione dei prezzi in base a precisi parametri che riguardano le varie componenti dei costi, produzione e distribuzione, ha comportato per la maggior parte delle specialità aumenti di prezzo, sia lievi, sia considerevoli, a seconda dei casi e in diretta relazione con l'accennato mancato pluriennale adeguamento dei prezzi al continuo aumento dei costi.

Diverse voci, specie di antibiotici, registrano invece diminuzioni di prezzo anche considerevoli, in rapporto al presumibile raggiunto ammortamento degli ingenti costi di ricerca e di primo impianto.

L'operazione nuovi prezzi, iniziata il 1° dicembre scorso, si è conclusa il 15 gennaio, giorno in cui nessuna specialità poteva essere venduta al prezzo precedentemente in vigore. L'avvicinamento dei prezzi a quelli europei, che rimangono al confronto alquanto superiori, facilita l'ingresso della produzione straniera, peraltro largamente determinante e nello stesso tempo permette l'esportazione di specialità medicinali di nostra produzione su un piano di equa remunerazione. L'attuazione pratica del cambio dei prezzi avrebbe chiesto tempi tecnici più ampi di quelli concessi, tant'è vero che molte specialità sono tutt'ora mancanti, per la difficoltà, da parte delle ditte produttrici, di adeguare tutta la produzione alla nuova norma.

Da segnalare ancora, in merito alla determinazione del prezzo, la diversa e minore valutazione data dalle nostre autorità al parametro relativo alla ricerca scientifica, fattore questo di particolare importanza per l'autonomia del settore in campo nazionale e per la espansione sui mercati mondiali della industria farmaceutica italiana. Tale parametro, fissato nel massimo del 7% in Italia, raggiunge infatti il 13% in altri Paesi, con evidente vantaggio per la ricerca in questi ultimi.

Spero di aver chiarito il problema e mi scuso se non ho potuto contenere la mia esposizione nei termini di «un semplice cenno di chiarimento», come richiesto dal lettore del «Piccolo», né credo sarebbe stato possibile.

dott. Dino Papo

Pubblico incontro su villa Engelmann

Un argomento più volte trattato nelle «Segnalazioni» viene portato oggi alla ribalta di un incontro aperto a tutti.

Come annunciato, promossa dal Consiglio rionale di Barriera Vecchia, si tiene stasera con inizio alle 18.30 nella sede del Centro civico di via Foscolo 7, un'assemblea pubblica sul tema «Villa Engelmann: un parco... difficile! A quando l'apertura?». L'incontro fa parte d'una serie di iniziative riguardanti il problema del verde nel rione.

Un decesso improvviso

Con riferimento alla notizia comparsa il 24 gennaio sotto il titolo «Stroncato da collasso mentre si sottopone alla visita medica», la figlia del pensionato Valentino Asta improvvisamente deceduto al poliambulatorio Inam di via Farneto, ci prega di pubblicare quanto segue:

Mio padre si era recato negli ambulatori Inam per prendere un appuntamento con il fisioterapista e accusava soltanto dolori artritici. Non era sofferente da tempo, com'è stato scritto, né pallido, né respirava a fatica. Non era stato accompagnato da mia madre, che è giunta all'ambulatorio in seguito, per la propria cura fisioterapica giornaliera, ignara dell'accaduto. Della morte di mio padre è stata informata appena alle 10.30: mi sembra pertanto ovvio che la notizia è stata falsata.

Penso si possa capire con quale stato d'animo ho dovuto scrivere tutto questo nel momento che sto attraversando. E ciò a causa di persone che, lavorando con troppa fantasia e poca sensibilità, hanno insinuato che mio padre era quasi morente quando è andato all'ambulatorio Inam; ciò non è affatto vero, dal momento che vi si era recato da solo. Mi sembra sia meglio attenersi ai fatti. Ringraziando, distinti saluti. Gabriella Asta.

La notizia cui fa riferimento la gentile lettrice non è frutto di «fantasia», né di «poca sensibilità». Semplicemente, il cronista l'ha avuta dai bollettini delle normali fonti di informazione (polizia, guardia medica, ecc.). Secondo la lettrice, il cronista avrebbe «insinuato» che suo padre era quasi morente. Non si tratta invece di insinuazione, ma di un dato di fatto. Ad ogni modo, anche riportando «dati inesatti», non ci sembra di aver in alcun modo leso l'onorabilità di alcuno.

La legge della vita

Bacco al confine

Bizze a cavallo di due mondi. All'imbrunire d'un giorno di settembre un austriaco arrestò l'autotreno che stava guidanfo davanti alle sbarre abbassate di un posto di confine. Un finanziere gli chiese di esibire la bolletta relativa alla merce che stava trasportando, l'altro biascicò di esserne privo e poi intonò una canzone. Il militare rinnovò la richiesta, lo straniero frugò nella cabina, trovò la bolletta e la consegnò.

Durante il controllo l'autista tolse dal cruscotto la chiave dell'accensione, la lanciò contro il finanziere che stava esaminando il documento, poi scese a terra, raccolse la chiave e la scagliò urlando contro il posto di guardia. Era, chiaramente, una manifestazione d'ubriachezza e, poiché in quelle condizioni l'autista non poteva guidare il massiccio veicolo, il finanziere lo invitò a seguirlo in caserma. Parlò a un sordo piuttosto recalcitrante. Accorsero rinforzi e, di peso, l'austriaco fu trasportato negli uffici e fatto sedere su una seggiola. Ma non era finita: con un balzo improvviso, l'uomo tentò di darsi alla fuga, aprì la porta e cercò di dileguarsi saltando da una ringhiera. Venne nuovamente immobilizzato.

Interrogato all'indomani, si limitò a dire di non comprendere l'italiano e ammise onestamente di essere stato ubriaco.

Imputato di ubriachezza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, venne giudicato dal Tribunale, che lo condannò a quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 10 mila di ammenda con i benefici di legge.

Patrocinato dall'avv. Giovanni Ghezzi, ricorse contro il verdetto, e del suo «pieno» di settembre si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni. Il viaggio in Italia è finito con una bevuta e due sentenze. Miracoli di quel vino che se riesce a dare le ali ai malinconici riesce ugualmente a tarparle ai violenti.

mir

RISPONDE LA DIREZIONE PROVINCIALE PT

I conti correnti che corrono poco

Il direttore provinciale reggente delle Poste, ci invia la seguente cortese risposta alla segnalazione del lettore dott. M.G. pubblicata il 12 gennaio con il titolo «Nuove difficoltà per i c/c postali»:

Si è reso necessario regolamentare l'operazione in quanto esiste effettivamente una differenza tra mod. ch 20 postagiro ed il «bollettino» predisposto per essere usato come postagiro. Il ch 20 è fornito dall'Ufficio c/c direttamente al correntista che sopporta tutte le conseguenze dannose derivanti da una insufficiente custodia dei postagiro mentre il «Bollettino postagiro», essendo distribuito dall'Ente fatturatore, non può essere soggetto ad alcun controllo da parte del correntista per cui potrebbero ipotizzarsi eventuali operazioni fraudolente (anche se in seguito facilmente individuabili).

Si conferma, pertanto, che tutti i bollettini stampati ed emessi in proprio dai maggiori Enti erogatori di pubblici servizi e predisposti come postagiro possono essere utilizzati dai titolari di conto corrente postale solo quando vi sia perfetta concordanza tra l'intestazione dell'utenza indicata sul bollettino stesso e quella del conto corrente postale sul quale si chiede l'addebito.

Nel caso indicato dal dott. M.G. si precisa che, fermi i presupposti suindicati, anche la moglie o qualsiasi altra persona potrà firmare il bollettino solo che sia stata autorizzata ad operare sul conto e che abbia depositato la firma nel modo previsto.

Ove, invece, il correntista postale intenda provvedere al pagamento di una bolletta intestata ad altra persona potrà farlo agevolmente usando un postagiro ch 20 tratto sul suo c/c postale indicando nell'apposito spazio la causale del versamento.

Grazie e distinti ossequi, dott. G. Livia.

La luce sarà

Con riferimento alla segnalazione «Si lamentò nel '75, ma la luce non fu» pubblicata il 6 dicembre l'amministrazione comunale fa presente che i progetti di illuminazione delle vie San Michele e D'Alviano, sono stati inseriti nel piano delle opere di illuminazione pubblica da finanziare con lo stanziamento dell'importo di un miliardo e 150 milioni previsto per il passato esercizio.

Per quanto riguarda l'illuminazione delle vie Besenghi e Veronese, si informa che nella predisposizione del piano delle opere di illuminazione pubblica da finanziare con gli stanziamenti previsti per gli esercizi 1980-81, sarà valutata la possibilità di inserire in esso le vie in argomento e ciò in relazione al quadro generale del potenziamento dell'illuminazione pubblica delle zone e strade comunali ancora sprovviste di impianti o dotate di impianti inadeguati.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il Gruppo speleologico «San Giusto» presenterà un documentario di diapositive a colori sonorizzate e a dissolvenza incrociata, sul tema «Speleologia per la scuola» realizzato da Pino Sfregola. Il documentario sarà commentato dal presidente del gruppo, Giorgio Tarabocchia.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina venerdì 1.o febbraio con inizio alle 18.30 nella sala di via Stuparich 1 dell'Ospedale Maggiore il prof. Alessandro Torretta dell'istituto di Radioterapia del nostro Ente ospedaliero terrà una conferenza su «Attualità in radioterapia oncologica».

Sciatori a Tarvisio

Per domenica 3 febbraio lo Sci Cai organizza una gita a Tarvisio. Sono previste agevolazioni particolari per i partecipanti, essendo compreso nel prezzo forfettario lo ski-pass per tutti gli impianti del Tarvisiano. Iscrizioni e informazioni dalle 19 alle 21 (escluso il sabato) nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 60317).

Ricevute al ristorante

Si tiene questo pomeriggio con inizio alle 16.30, nella sede di via dei Rettori 1, dell'associazione Commercianti esercenti pubblici esercizi (tel.68424 - 68658) l'annunciata riunione degli esercenti del settore ristorazione, interessati al rilascio della ricevuta fiscale. Saranno illustrate le nuove norme ministeriali al riguardo. Possono intervenire solamente i soci.

Ragazzi del '99

Oggi e domani dalle 17 alle 17.30 i soci della sezione «Ragazzi del '99», cavalieri di Vittorio Veneto possono ritirare in sede le tessere per l'autobus a prezzo ridotto.

Ande peruviane '79

Per domani sera con inizio alle 20.30 nella sala teatro di via Ananian 5/2, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una proiezione illustrativa della spedizione «Ande peruviane '79», effettuata la scorsa estate dal Gars, Gruppo alpinisti rocciatori sciatori e dalla Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici», in occasione del cinquantenario della fondazione. L'ingresso sarà libero.

Sant'Antonio Nuovo

Proseguono gli incontri di preghiera indetti dalla parrocchia di Sant'Antonio Nuovo in preparazione del trentesimo anniversario dell'adorazione eucaristica diocesana. Quello di oggi con inizio alle 17 sarà dedicato al tema «Eucarestia: pane spezzato. Sacrificio - comunione».

A Telequattro

Ritorna questa sera sugli schermi di Telequattro, alle 21.50 circa, la rubrica «Il Sindaco risponde» condotta da Manlio Cecovini.

Il mese della biancheria

E' tradizionale l'acquisto della biancheria nel mese di gennaio. Mantenendo questa tradizione *Beltrame* ha preparato per Voi nel reparto biancheria signora: camicie da notte, pigiama e vestaglie a prezzi di grande convenienza. Una visita nel reparto biancheria della ditta *Beltrame* vi offrirà l'occasione di un ottimo acquisto.

Incarico a Bussani

Con decreto del ministro della Marina mercantile Franco Evangelisti, il concittadino Mario Bussani è stato nominato membro del comitato tecnico scientifico di coordinamento e di programmazione degli studi e delle ricerche in materia di pesca marittima, previsto dalla legge 15 novembre 1975. A Mario Bussani, nostro collaboratore, felicitazioni vivissime per il prestigioso riconoscimento avuto in campo nazionale.

Incontri biblici

Nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, questa sera con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, continuando il commento del «Discorso della Montagna» parlerà del capitolo VI del Vangelo di San Matteo.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, per la consueta rassegna settimanale di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Piero Dolzani presenterà un cortometraggio da lui assunto nel corso di escursioni sociali in montagna e intitolato «Con gli amici della domenica». L'ingresso è libero.

«Tergeste sub»

Il circolo Tergeste sub, nell'ambito del programma culturale 1980, organizza per domani, 31, nella sede sociale di via Trento 1, con inizio alle ore 20, una serata di proiezioni audiovisive. Guido Merson presenterà «Fascino del Mar Rosso» e «Immagini per la vecchiaia».

Una proposta valida

La *Brema Arredamenti* vi propone di rinnovare il bagno con la formula del pagamento rateale: senza acconto - senza cambiali - senza scadenza fissa. Questa formula, per 36 mesi consecutivi, vi terrà al riparo degli influssi negativi della svalutazione in quanto la quota ricorrente rimarrà inalterata fino all'estinzione del contratto. *Brema Arredamenti*, v. Mazzini 16, v.le D'Annunzio 6.

Vendita propaganda

Per fine stagione a prezzi di vera convenienza su tutte le confezioni con sconti fino al 50%, presso i *Magazzini S. Nicolò* – Via S. Nicolò 30.

Cadette Cadette Cadette

Gherardini, Stephan, C. Dior, Nannini. Modelli 1980 Sconto del 10%. P.zza della Borsa.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Coperte australiane

Termiche, soffici, leggere, di purissima lana merino australiana, in esclusiva per l'Italia in offerta promozionale per pochi mesi da *Giubilo* In Largo Riborgo, angolo Corso Italia.

Pelletterie Argia

Finalmente saldi di tutte le borse 1978-79. Con sconti del 20-30-40%. Pelletterie *Argia*, via Gallina 1.

Al vertice delle Fiamme gialle

Hanno un nuovo vertice le Fiamme gialle della regione: ecco il comandante della IX zona della Guardia di finanza, col. Valerio Gibellini in visita di presentazione dal prefetto dott. Marrosu

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

OCCASIONI
MONUMENTALI
tagli
di tendaggi
e
capi
di corredo
moda 79-80

ANDROMEDA
3 piani di incredibili prezzi in corso italia 22

UNA NOTA DELLA CISL SULLA SITUAZIONE ECONOMICA LOCALE

Inquietanti interrogativi sulla sorte dell'Arsenale

Un duro colpo alla navalmeccanica attività tradizionale di Trieste
Auspicata la revoca della cassa integrazione e l'avvio del rilancio

La Cisl di Trieste ha esaminato nella riunione del proprio organo esecutivo, la situazione dell'economia provinciale con particolare riferimento al comparto industriale e alle aziende in crisi. «A tale proposito — riferisce un comunicato della Cisl — è stato sottolineato come, alla situazione della Sirt e della Dreher si sono aggiunte le crisi aziendali all'Arsenale triestino S. Marco e al Cantiere Alto Adriatico. «Il comitato esecutivo della Cisl è stato unanime nel considerare punto di rottura della situazione provinciale il mantenimento e l'aggravamento della situazione di crisi in tale realtà.

«E' stato riaffermato, da parte della Cisl, come l'Arsenale Triestino San Marco e il Cantiere Alto Adriatico siano aziende che operano nel settore della navalmeccanica, sulla base di una tradizione del nostro territorio che ha già subito nel passato un drastico ridimensionamento produttivo-occupazionale e che doveva mantenere le caratteristiche di cantiere di riparazione navale, trasformazione e costruzione speciale, mentre il Cantiere Alto Adriatico non ha ancora trovato un definitivo assetto societario e finanziario atto al superamento dell'attuale crisi.

«Gli impegni assunti da parte del Governo nel quadro del primo e secondo piano Cipe sono stati disattesi. L'Arsenale S. Marco prosegue la nota non solo non ha mantenuto gli organici previsti dal piano Cipe, ma a causa della politica miope e dell'assenza di una concreta programmazione industriale da parte del Governo, delle Partecipazioni statali e della direzione aziendale, si trova in una fase di vuoto produttivo dovuto anche all'attuazione delle infrastrutture, previste dallo stesso piano, quali il bacino di carenaggio e la stazione di depurazione acque di zavorra.

«Il Cantiere Alto Adriatico, dopo una serie di alti e bassi è stato recentemente al centro di una vertenza che ha visto l'impegno a fianco dei lavoratori e delle stesse organizzazioni sindacali, del Consiglio comunale di Muggia.

«Il giudizio espresso unanimemente — dice ancora la nota — è che ci si trova davanti a una imprenditoria "audace", che deve essere ristrutturata prima che gravi danni siano pagati dai lavoratori e dall'intera economia provinciale, anche attraverso un diverso assetto azionario e finanziario privato o la pubblicizzazione del cantiere.

«La Cisl ribadisce il rifiuto della cassa integrazione per i lavoratori dell'Arsenale triestino S. Marco e impegna gli organi nazionali e regionali, le forze politiche affinché — prosegue la nota — la decisione di cassa integrazione venga revocata, e venga invece discusso un progetto di rilancio dall'attività dell'Arsenale S. Marco sulla base degli impegni assunti e non mantenuti.

«Accanto a questi problemi c'è la situazione ulteriormente degradata dalla Sirt, che non ha trovato alcuna soluzione anche nel corso dell'ultima riunione in Prefettura, mentre per la riconversione della Dreher manca un piano di riconversione.

«Per la Sirt l'esecutivo della Cisl impegna l'intera organizzazione di operare per un urgente incontro a livello nazionale che affronti tutti i problemi connessi alla ristrutturazione di questa azienda.

«Di fronte a questa pesante situazione, in base alle intese unitarie, l'esecutivo della Cisl ritiene di proporre un'immediata risposta del movimento sindacale triestino attraverso l'effettuazione di uno sciopero generale.

«Tale azione, a giudizio della Cisl, si rende indispensabile per arrestare il degrado economico e occupazionale della città, per ribadire le motivazioni della sciopero generale cittadino dell'11 luglio scorso e per fare assumere alle controparti pubbliche e private e alle istituzioni precisi impegni.

«Altri problemi sono stati esaminati dall'esecutivo della Cisl quali: l'aumento delle tariffe del trasporto pubblico extraurbano, gli sfratti e l'aumento indiscriminato dei prezzi.

«Sull'aumento delle tariffe extra-urbane l'esecutivo della Cisl ha espresso la propria contrarietà a tali decisioni assunte dagli organi regionali.

«A tale proposito, la Cisl ribadisce il proprio impegno alfine che il proposto aumento non venga utilizzato quale pretesto per nuovi aumenti dei trasporti urbani.

«Prioritaria — afferma la Cisl — è la discussione sulla ristrutturazione e sul potenziamento dei servizi pubblici di trasporto urbano ed extra-urbano.

«Sull'aumento dei prezzi al consumo e dei generi di prima necessità la Cisl richiama l'attenzione del Comune di Trieste sulla necessità dell'avvio di incontri anche con le organizzazioni sindacali, oltreché con i rappresentanti delle categorie commerciali, come da richiesta più volte avanzata dalla Federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil.

«Di fronte al grave e preoccupante problema degli sfratti, che sta investendo oltre 200 famiglie, l'esecutivo della Cisl sollecita tutte le forze politiche locali, la Regione, il Comune di Trieste, affinché intervengano presso le proprietà immobiliari per porre a disposizione di queste famiglie, composte da molti anziani, i tanti alloggi sfitti tuttora disponibili nella città.

«L'esecutivo della Cisl ha poi affrontato il problema della recrudescenza del terrorismo, ribadendone la propria condanna ed esprimendo apprezzamento e solidarietà alle forze dell'ordine».

PARZIALMENTE RIFORMATA IN APPELLO UNA SENTENZA PER UN EPISODIO DI VIOLENZA

Rievocata una notte d'estate nella «contea di S. Giovanni»

Violenze di una notte d'estate nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico ormai meglio noto come «contea di San Giovanni». Intorno alle due e mezza del 27 luglio, Eddy Calabria, 22 anni, via Cologna 41 (figlio del dirigente sindacale comunista) e Giovanni Montenero, 23 anni, via Lividiti 2, si trovavano nei recinti del luogo di cura per vigilare sulle opere approntate per il festival della «Città futura», organizzato dalla Federazione giovanile comunista.

Ad un tratto, furono avvicinati da tre giovani – Diego Doratti, 22 anni, Strada per Longera 124, il suo coetaneo Gerardo Deganutti, via del Rivo 6, e Mauro Riccio Bergamas, 32 anni, via Brunelleschi 10 – i quali li avrebbero affrontati, dicendo loro che erano barboni, poi fumarono assieme una sigaretta e la situazione precipitò quando uno degli ultimi venuti chiese a Calabria se era comunista, ribattendo subito dopo che egli era invece, fascista.

Incominciò una zuffa e, secondo la tesi dell'Accusa, Deganutti e Doratti avrebbero percosso Calabria con un tubo e con una bottiglia dal collo spezzato. L'aggredito si mise a correre, venne rincorso e, infine, atterrato.

Montenero corse a chiamare i carabinieri, ai quali riferì i fatti. Calabria riportò lesioni guaribili in otto giorni.

Gli indiziati furono arrestati, Riccio Bergamas (è discendente della madre del milite ignoto) dichiarò di essere estraneo all'episodio in quanto stava sonnecchiando e di essersi destato a cose compiute. Gli altri sostennero che Calabria avrebbe afferrato un tubo ed essi, paventando di venire percossi, avrebbero reagito.

Imputati di concorso in lesioni pluriaggravate, il successivo 1° agosto essi furono giudicati in stato di detenzione e per «direttissima» dal Tribunale penale che, con le «generiche», condannò Doratti a sei mesi di reclusione con i benefici di legge, Deganutti a un anno di reclusione, assolse Riccio Bergamas per insufficienza di prove, ordinò la sua scarcerazione e quella di Doratti, e condannò, infine i primi due al risarcimento dei danni a Calabria, costituitosi parte civile.

Essi ricorsero, e l'inquieta notte rivive, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

Poiché non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola l'avv. Battello da Gorizia patrono della parte lesa, e chiede la conferma dell'impugnata sentenza, conclusione cui perverrà, sia pure con diverse argomentazioni, anche il p.g.. In difesa di Doratti, discute la causa l'avv. Morgera, per il coimputato l'avv. Calligaris.

La Corte riduce la pena inflitta a Deganutti a nove mesi di reclusione, gli accorda la libertà, provvisoria, conferma nel resto l'impugnata sentenza e condanna sia lui sia Doratti alle maggiori spese di p.c..

Rinviata la causa della cassa rurale di Aurisina

Altro slittamento della causa per gli illeciti che sarebbero stati riscontrati presso la cassa rurale e artigiana di Aurisina. Nel fatto sono coinvolti i fratelli Giovanni e Michele Lazzaro, di 35 e 36 anni rispettivamente, da Gonars, via Vittorio Veneto 53, il vicecapo-ufficio della cassa Peter Gruden, 38 anni, da Aurisina Cave 14, e Valerio Toneatto, da Udine, via di Toppo 81, direttore della cassa rurale di Castions.

Essi sono imputati di appropriazione indebita pluriaggravata di un importo che l'Accusa indica in oltre 347 milioni e di concorso in falso in scrittura privata pluriaggravato. I quattro avrebbero dovuto venire processati ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere il dott. Grosselli.

In apertura di udienza, l'avv. Pierpaolo Poillucci (assiste i Lazzaro assieme all'avv. Cirio da Udine) chiede un rinvio per omessa notifica della causa ad uno dei due fratelli, il p.m. non si oppone, gli altri patroni – avvocati Vinciguerra, Moze, Fulvio Amodeo e Larice da Udine – si associano, e il Collegio rinvia il dibattimento a nuovo ruolo.

Chi ha visto Tom?

Tom, un meticcio nero, di taglia media, con collarino giallo e regolamentare medaglia è scomparso da due settimane, facendo piombare nella disperazione il suo padroncino, un bambino di sette anni.

Nella speranza di trovare il cagnetto, i genitori del piccolo hanno battuto palmo palmo il Carso – Tom è scomparso da Opicina – si sono rivolti all'Astad, all'Enpa e all'apposito ufficio comunale. Inutilmente. Lo scorso anno, Tom era stato buttato da un'auto in corsa e, ferito, era stato raccolto dal bambino.

Da allora sono diventati inseparabili amici. Chi avesse notizie della bestiola è pregato di telefonare al 766697.

SENTENZA RIDIMENSIONATA IN SECONDO GRADO

C'erano sì i «gingilli» ma solo per disfarsene

Ridimensionata nel giudizio di secondo grado la pena a suo tempo inflitta a Daniele Radovini, 22 anni, via Baiardi 75.

Nella mattinata del 12 gennaio del 1978 alcuni poliziotti stavano operando accertamenti in via Battisti dove, poco prima, era stato lanciato un ordigno contro un corteo.

Ad un tratto, gli investigatori videro sopraggiungere una vettura, con a bordo tre giovani militanti di destra, decisero di perquisire il bagagliaio, dove scoprirono una comune arma da sparo (una carabina ad aria compressa) una pedivella con un rudimentale manico di pelle e un coltello a serramanico a due lame.

I «gingilli» appartenevano a Radovini, il quale spiegò di essersi portato dietro il fucile nella speranza di poterlo buttare da qualche parte, aggiunse che la pedivella era parte del triciclo di un suo nipotino e concluse dicendo di non sapersi spiegare come il serramanico fosse finito nella sua vettura.

Imputato di detenzione e porto illegale della carabina, porto di arma impropria e di strumento atto ad offendere, il successivo 16 gennaio egli venne giudicato in stato di detenzione dal Tribunale penale che lo condannò a sei mesi e 15 giorni di reclusione, 100 mila di multa e 50 mila d'ammenda, lo assolse dall'accusa inerente al serramanico perché il fatto non costituisce reato, gli accordò i benefici di legge e ordinò, la sua immediata scarcerazione.

Impugnò la sentenza con il patrocinio dell'avv. Giacomelli, e del suo caso si ridiscute, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere il dott. Gelli, che lo assolse dal porto della carabina e della pedivella perché il fatto non costituisce reato e determina la pena residua (per la detenzione) in quattro mesi di reclusione e 60 mila di multa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Egone Gazulli nel X anniversario (30-1) dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gilioro Gruden per il compleanno (30.1) dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ezio Marchi nel IV anniversario dalle fam. Marchi Castriotta 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Srichia nata Rocco nel 25.o anniversario (30.1) dalla figlia Cesarina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Angelo Premolin nel 2.o anniversario da Eleonora Premolin 5000 pro Astad.

In memoria dei genitori nel XXXV anniversario da Lucia Suard 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Romano e Anita Adami nel V ed VIII anniv. (22.1 e 30.1) da Laura e Luciano Cattaruzza 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Nina Cattaruzza 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nedda Vidali nel VI anniversario da Bruno, Noretta, Daniela 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Francesco Benco nel XIII anniv. (29.1) da Amalia e Valeria Benco 10.000, da Lidia e Piero Grego 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Morano da Ida e Vera 6000 pro Cri.

In memoria di Cornelia ved. Menossi dalla cognata Lucia Fontanot 20.000 pro Avo (Ass. volontari ospedalieri).

In memoria di Libero Petronio nel III anniv. (29.1) dalla moglie Nora 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nereo Buda nel I anniv. da Nives Silla-Mattolin 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Dante Tommasini nel 39.o anniv. dalla mamma Vittoria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Vattovani Malalan da Giorgio, Franca, Clara, Sergio, Serenella, Rino, Paolo, Gabriella, Mimma, Dario, Flavia 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Anna Maier da Romualdo Vusio 10.000 pro Ospedale infantile Burolo Garofolo.

In memoria di Emilia Stalio e Gianna Dimario dall'amica Bianca 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giovanni Lusa da Maria ed Enrico 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giovanni Lughi dall'ing. Livio e Annuta Lughi 5.000 pro Fameia Portolana e 5.000 pro Voce Giuliana.

In memoria di Aldo Gagliardo dalle colleghe della figlia Laura 120.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Gutmann da Tamplenizza 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alba Gombassi da Alfredo, Cece, Dario, Fulvia, Mara, Raimondo 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Renato Deponte da Nerina e Livio Lughi 10.000 pro Voce Giuliana.

In memoria di Romana Rade ved. Darpich dalla fam. Santorini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. dott. Giuliana Dionisio da Maria Zumin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nadia Daveri da S. Angiolini 5.000 pro Pro Senectute e 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Camus da Luigi e Nilla Battagliarin 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Medy Carninci 10.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Paola Hreglich-Cobau da Duilio e Palmira Versa 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Maria, Mario e Paolo 20.000 pro Centro tumori; da Germana e Gianni Signori 10.000 pro Uildm.

In memoria di Erminia Brumat da Roberto e Rosanna Rosini 10.000 pro Lungodegenti Maddalena Reparto geriatrico.

In memoria di Bruna Tomé in Massi da Luigi Drioli 15.000, da Cristina Demarchi, Emilio Camozzi e Ferrara 20.000 pro Associazione nazionale paracadutisti.

In memoria dell'avv. Dino Perco da Aldo Dezorzi 10.000 pro Ospedale Maggiore Centro di cardiologia (prof. Camerini); da Pino e Marisa Klugmann 10.000 pro Cri.

In memoria di Costantino Paleologo da Silvana e Lucio Frezza 10.000 pro Scuola ospedaliera fondo Piero Gropuzzo.

In memoria di Primo Marchiò dai nipoti Sergio e Paolo Birsa e Giogio Zorzin 30.000 pro Centro Cardiovascolare – Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Zolia dalla famiglia Tiberio 20.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Antonietta Zadini dal Esperia Casanova 5000 pro Fameia Capodistiana; da Dina e Mariella Maier 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Nino Zoppolato da Giuseppe Cavalcante 15.000 pro Eca.

In memoria di Lodovico Weiss dalle famiglie Galimidi, Adamolli, Gregori, Zivec 30.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria della zia Romana ved. Darpick dai nipoti Antonio e Alma Bussani 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Variola da Antonietta Videri 10.000 pro Astad.

In memoria di Ines Ujcich da Gina Libutti 10.000 pro Famiglia Fiumana.

In memoria di Laura Relli dalle cugine Maria e Giulia e famiglie 30.000 pro Fameia Capodistriana; dai cugini Nino, Piero e Mario e famiglia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lamberto Tomaselli dal dott. Paolo Bruno 10.000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo dott. Mario Renzi); da Paola, Luciana e Pino 20.000, da Edvina, Elsa, Licia, Giulietta, Frida, Tullio 30.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore); da Ernesto Stulle e figlia 15.000 pro Ist. inf. «Burlo Garofolo» (sezione spastici); da Lidia Zoratto 10.000 pro Anffas (subnormali).

In memoria di Angelo D'Odorico dai colleghi dell'Ag. 4 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Cele Beros Rusconi nel XIV anniv. da Ro e Piero Codri 20.000 pro Scuola Rismondo (cassa scolastica), 10.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Vattovani in Malalan da Marco, Lalla, Lucio, Tiziana, Oscar e fam. Malalan 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Bruna Tomè in Massi da Pino Cerqueni 10.000 pro Ass. nazionale paracadutisti.

In memoria del comm. Egone Missio dalle famiglie Berton e Masutti 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Luciano Mussinano dal preside, docenti e segretari della scuola media «G. Brunner» 128.000 pro scuola media «G. Brunner» (premio di studio a nome di Luciano Mussinano).

In memoria di Giorgio Forte da Elena e Gianni Comar 15.000 pro Uildm; da Giovanni Talleri e Marcella Rufo 10.000 pro Uildm.

In memoria di Adriana Verla ved. Lenuzza dalla scuola materna di Vicolo S. Fortunato 28.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Gherlani da Liliana Gherlani 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Mayer da Livia Barich-Sagrati 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tina Dapiran da Matteo Pergolis e figli 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romana Rade ved. Darpich dalla famiglia Boci Predonzan 10.000 pro Centro tumori; da Giovanni e Anna Predonzan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Borgnolo ved. Dapretto da Enrica e Giovanni Perusin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nadia Daveri da Valnea e Luciana 20.000 pro Clinica pediatrica Ist. per l'infanzia Burlo garofolo; da Fiorenza e Pasquale 20.000 pro Clinica pediatrica Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Fanny Devescovi da Marisa Godena e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Tampl nizza dalla famiglia Tamplenizz Lonza 10.000 pro Centro antidiabet co comunale.

In memoria di Ettore Spazzaps da Anita Pozzar (Aquileia) 15.0 pro Centro tumori; dalla famigli Maria Macorati (Aquileia) 15.000 pr Centro tumori.

In memoria di Salvaneschi Luci dalla famiglia Sponza 30.000 pr Centro emodialisi (Osp. Maggiore

In memoria di Luciano Stocca da la famiglia Pagnacco Brenno 10.0 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Giorgi e Manlio Marcuzzi 10.000 pro Cent tumori «M. Lovenati»; dal laborat rio provinciale d'igiene e profilas Reparto medico-micrografico (Tri ste) 36.500 pro Centro tumori «M Lovenati»; da Paolo de Morda 10.000 pro Centro tumori «M. Lov nati».

In memoria di Romana Solve dalle figlie e il genero 30.000 pr Unione italiana lotta distrofia mu scolare.

In memoria di Romolo Rainò dal Club amici dell'Unione 50.000 pr associazione Amici del cuore.

In memoria di Laura Rossc Cicogna da Maria Mazzega e fam glia 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeye da Livio Giassi e Rita Belli 100.00 pro Centro cardiovascolare, Osp Maggiore (prof. Camerini); da Ostol di-Sorini 10.000 pro Centro tumo «Lovenati»; da Lina Suich 30.00 pro Villaggio del fanciullo; dalla fa miglia Giannini G.E.O. 15.000 pr Ass. insegnanti italiani della Vene zia Giulia; dalla famiglia Gris 10.00 pro Centro emodialisi (Osp. Maggio re); 10.000 pro Fac Pio XII; da Dona tella e Vanni De Bernardinis 10.00 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della dott. Anna Rev gnas Saitta dal marito Alessandr 5.000 pro Famiglia Bugiese.

In memoria di Alina Roth dall famiglie Papassisa, Zanon e Zupi 45.000 pro Uildm; dalla dott. A. Sa chi Pressl 10.000 pro Villaggio de fanciullo; da Italia Rocco 10.000 pr «Fondo Jacopo Serravallo».

In memoria dell'avvocato Dinc Perco da Bruna Apollonio 20.000 prc Enpa.

In memoria di Costantino Paleolo go da Costantino e Mafalda Pisan 20.000 pro Comunità greco orientale da Olga Bois de Chesne 10.000 prc Pro Senectute.

In memoria di Amalia Slavick ved. Prodan dalla fam. Maggi 10.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Ernesto Polacco da Lidia e Angelo 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Ist. ciechi Ritt meyer; da Ciacotich, Poldrugovaz Calligars, Martinuzzi 20.000 pro Cen tro tumori.

In memoria di Nereo Petronio dal le fam. Biasissi, Cusani, Zanolin Delise 6000 pro Invalidi civil Lanmic.

In memoria di Giovanni Lusa d Anita Pozzar (Aquileia) 15.000 prc Centro tumori; dalla famiglia Mari Macorati (Aquileia) 15.000 pro Gen tro tumori.

Il versamento di lire 5000 pro Fon dazione Gianfranco Gembrini ap parso in data 29 c.m. con la dicitura in memoria di Livia Calì deve inten dersi eseguito da Livia Calì ir memoria della Baronessa Vall Ralli.

Nell'elargizione in memoria d Giuseppe Cagli nel II anniversari (28.1) eseguita da Nina e Livio pubblicata in data 29 c.m. il versa mento a favore dell'Istituto Ciech Rittmeyer deve intendersi di lire 250.000.

Rassegna delle gallerie

La «Sindacale» a Palazzo Costanzi

«Mostra regionale d'arte» a Palazzo Costanzi. Al trentatreesimo incontro autunnale promosso dal Sindacato autonomo artisti sono presenti, per l'ultima volta, Riccardo Bastianutto, Romeo Daneo, Renato Daneo: ci si rivela struggente la consonanza fra tre pittori nostri e la consonanza nostra con il passato di noi, vecchi triestini.

Ma, giusto l'ammonimento di Fulvio Monai sul catalogo, in arte le parole non contano e forse, per lo spreco che se ne fa, contano sempre meno.

Venendo al presente, è da approvare la designazione della giuria elettiva (Bertini, Carà, Celiberti, Molesi, Sangiglio) che ha premiato propositività dinamica e fermezza monumentale della «Struttura» di Nino Perizi, qualità tese lungo l'arco di una attività che per intensità e durata non ha uguali nella nostra città.

Maria Teresa De Zorzi c'invita a riflettere su una cultura figurativa friulana che è moderna, severa, introversa, mentre la sorpresa più bella della mostra viene da Mario Bessarione: l'ordinata disposizione di chiodi ad anello su una tavola bianca basta a creare molteplici e cangianti suggestioni luministiche e financo quel tanto di allegro e di ironico che c'è nel suo carattere ottimista.

Gli altri premiati sono: Villibossi per la scultura in marmo, Cosimo Fusco per il quadro oggettuale, Sergio Stocca per il recupero armonico in un testo polimaterico, Guido Antoni per la limpida pittoricità del «Ciclo della danza» e infine, fra i giovani, Mario Di Iorio per il vago concettualismo nel paesaggio.

Ma, ad essere sinceri, bisogna ammettere che la «Sindacale» più che dai giovani trae forza dal fatto di essere il principale luogo di incontro annuale degli artisti maggiori, raccolti attorno al «Sole» di Mascherini, fiore di bronzo che dischiude la panica feracità ancor trattenuta dalla chiusa perfezione della sfera.

Essi sono: Cernigoj con l'assemblaggio innovatore di desueti caratteri tipografici, Celiberti nell'«Impronta» che rinverdisce l'antico affresco al contrappunto del bassorilievo segnico, ed entrando nel regno della pittura vera e propria, Fred Pittino, Edoardo Devetta e Federico Righi.

Un posto tutto suo, nel quale ben ci riconosciamo nella pienezza del cuore, merita il giardino favoloso di Pedra Zandegiacomo, assiepato dalla densa vitalità fantastica dei «Turisti al castello», dove la mobilità guizzante delle macchie asseconda il lento sedimentarsi di un caldo pensiero memorativo ed evocativo.

Penetrante l'osservazione di Monai: «Se dall'esterno si è avvertita perplessità e imbarazzo nel cogliere il significato di certi presagi e delle stesse inquietudini, in una sintomatica della pluralità di espressioni, è pur vero che proprio nell'operare al di fuori degli schemi precostituiti la cultura triestina può qualificarsi».

In tale ambito è giusto riconoscere che appena adesso e in questa mostra viene messa a fuoco l'autenticità di Aldo Bressanutti, Carmelo Vranich e Giovanni Enrico Cucek, frutto lunga e travagliata preparazione.

Venendo alla scultura, che anche stavolta è il fulcro della rassegna, sentiamo un riflesso di codesta temperie nella lamina bronzea che s'intreccia alla simmetrica grandiosità del monoblocco d'alluminio, «Creazione» di Mario Zol, uno dei capolavori della collettiva e dell'intero opus dell'artista.

Più difficile è sintonizzarsi con Trojanis, recepire presagi e inquietudini dal voluto antidoto di schietta speranza, all'apparenza banale certezza, teatro degli oggetti trovati, scena dei «Bambini che giocano» sulla panchina.

Di rincalzo all'allusione surreale, giunge la plasmabilità del reale con Ugo Carà e Mariano Cerne. Dall'ordine naturalistico trapassiamo alla dinamica geometrica lungo l'itinerario marcato da Lidia Polla, Luciano Del Zotto, Pino Corradini, Lowell Ellis, Renzo Possenelli, Giorgio Cisco, Romolo Bertini, Claudio Moretti, Benito Simonetti.

Ed è giunto il momento di percorrere l'itinerario lungo il perimetro della sala: Ferruccio Kocman, Olivia Siauss, Rado, Dante Pisani («L'uomo con gli aquiloni», buon auspicio dal superamento delle tragedie meccaniche), Otty Stock, Gianni Bacchetti, Etta Balbi, Franco Rosso, Eva Ronay (modulazioni musicali che ripiegandosi su se stesse moltiplicano le superfici nella finestra dell'interiorità), Claudio Sivini, Ennio Steidler (gli scarti timbrici scattano dalle intersezioni rettangolari verso la sublimata sommatoria centrale).

Giordano Merlo apre la finestra naturalistica che subito dopo, in «Hasta la vista, gigantes!» di Ottavio Bomben, trova un risvolto di celebrazione e di attualità umana.

Indi le molteplici configurazioni stilistiche e valenze semantiche con Adriano Burgher, Giovanni Duiz, John Corbidge, Loredana Riavini, Orlando Poian, Egeo Martinolich, Desiderio Svara, Elettra Metallinò, Luigi Danelutti.

La scatola cinese del surreale viene riaperta da Giuseppe Callea, ma si torna ad un meditato colloquio con la verità delle cose reali nei quadri di Enzo Mari e di Adriano Stok e si entra nella metafisica dello spazio urbano, ai confini della nuova edilizia industrializzata, con Folco Iacobi.

Fra traccia e campo «Il mare dietro» di Ferruccio Bernini; fra contorno e accordo la modulazione secessionista di Gualtiero Cornachin.

Proseguiamo di necessità troppo in fretta: Aldo Famà, Marino Cassetti, Nelda Stravisi, Lia Levi, Giorgio Ferletti, Bruno Ponte, Piero Fraussin, Mirella Schott Sbisà.

Tentiamo un accostamento conclusivo, ponte fra due generazioni e fra le due città che da più lungo tempo fanno affluire i loro artisti a questa rassegna: l'«Autunno» di Fulvio Monai, goriziano della generazione di mezzo e d'origine istriana, accanto alla «Spiaggia» della giovane triestina Giulia Pacor: il paesaggio lirico e memorativo viene distillato dalle precedenti esperienze – il tonalismo astratto di Monai, l'intarsio secessionista della Pacor – e dischiude l'immagine alla libertà del segno.

Giulio Montenero

MOSTRE D'ARTE

Marino Cassetti ad «Arte incontro»

Oggi, mercoledì, alle ore 18 Marino Cassetti sarà ospite in studio della nuova rubrica di Radio Antenna «Arte incontro», settimanale di arti figurative a cura di Sergio Micalesco e Livio Officia.

SALA COMUNALE D'ARTE
IRENEO RAVALICO

Mario CEROLI
alla
TORBANDENA
fino al 12 febbraio

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(1500)	1800	(2500)
CAVOLFIORI	345	(700)	690	(800)
CAVOLI VERZE	180	(300)	360	(400)
CICORIA CATALOGNA	192	(—)	360	(—)
RADICCHIO ROSSO	420	(—)	3000	(—)
RADICCHIO VERDE	2160	(—)	4800	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	480	(—)	2640	(—)
PATATE	170	(—)	360	(—)
PEPERONI	1150	(—)	2300	(—)
POMODORI COSTOLUTI	805	(—)	1150	(—)
SEDANI VERDI	300	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	1200	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2400	(3500)	3600	(4000)
FRUTTA:				
ANANAS	660	(—)	990	(—)
BANANE	990	(—)	1100	(—)
MELE	207	(—)	748	(—)
PERE	403	(—)	920	(—)
ARANCE	345	(—)	805	(—)
MANDARANCE	518	(—)	1380	(—)
MANDARINI	345	(—)	978	(—)
POMPELMI	275	(—)	495	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(18800)	—	(18800)
CEFALI	1000	(1600)	2800	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	7000	(14800)	7000	(14800)
ORATE	—	(20800)	—	(20800)
PASSERE	1800	(2800)	4000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1200	(3600)	3000	(5980)
RIBONI	—	(12800)	—	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(12800)	—	(12800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(2800)	—	(3200)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3600)	2500	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(5980)	3500	(6800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	3000	(4800)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 29.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 29.1.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

CENTRALVIAGGI
Una crociera all'insegna dell'Europa
7-14 giugno 1980 – crociera dell'Amicizia da Trieste con la M/n Espresso Corinto:
ITEA, PIREO, ATENE, IDRA, RODI, CRETA
Quote da Lire 325.000 più tassa
Informazioni e prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI – Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205

A UDINE VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)
IL BOOM DELLA
PELLICCIA
Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.
VIALE SAN DANIELE 45 – UDINE
continua con successo
LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE
con sconti di oltre il 50%
SCONTI POSSIBILI DATE LE AMPIE AGEVOLAZIONI OTTENUTE NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI IL C.L.P.P. INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone maschio	4.000.000	1.990.000	Rat visonato	1.400.000	695.000	Castorino	600.000	275.000
Visone pelle intera	3.400.000	1.690.000	Opossum	1.400.000	690.000	Persiano zampe	700.000	395.000
Marmotta giacca	2.200.000	1.090.000	Castorino Spitz	1.200.000	590.000	Montone dorè	400.000	195.000
Volpe giacca	2.000.000	990.000	Bolero visone	1.000.000	495.000	Giacconi uomo	180.000	89.000
Visone Tweed	1.600.000	790.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000	Pellicce bambino	140.000	69.000
Castoro sel. giacca	1.600.000	790.000	Lupo coreano	800.000	390.000	Coperte Lapin	180.000	89.000
Visone cinese	1.600.000	790.000	Impermeabile	600.000	295.000	Colli assortiti		15.000
Castorino lontrato	1.400.000	690.000	Agnello pelo lungo	600.000	295.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA
VERONA - Via Dietro Listone 1 (angolo Piazza Brà) - BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10 (vicino Cavalcavia Kennedy) - UDINE - Viale S. Daniele 45 (vicino Piazzale Osoppo)
A TUTTI GLI ACQUIRENTI SARANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

IN QUESTI GIORNI SI DECIDE CHE PROVVEDIMENTI ADOTTARE

Austerity in Jugoslavia per sanare il deficit

Dal 26 dicembre scorso lo Skupstina, cioè l'Assemblea della RSFJ, ha interrotto la discussione del provvedimento con cui s'intende contenere il deficit della bilancia dei pagamenti per il 1980 entro un limite massimo di due miliardi di dollari. Erano state le delegazioni delle varie repubbliche in seno all'assemblea (Il Piccolo 7.1) a lamentare il ristretto tempo messo a disposizione per riesaminare i programmi economici che erano stati già elaborati per i rispettivi territori, ma senza tener conto delle severe restrizioni sostenute in modo deciso dal Consiglio esecutivo federale, il quale, in base all'art. 301 della Costituzione, ha ottenuto nel frattempo l'adozione di un provvedimento urgente.

Le discussioni sono state ora riprese in seno al Comitato interrepubblicano per i rapporti economici con l'estero. Il problema è molto complesso e l'accordo si presenta perciò molto difficile. Infatti, le notevoli restrizioni previste per il 1980 sia per l'importazione sia per quanto riguarda gli investimenti ed i consumi interni, preoccupano seriamente le organizzazioni di base del lavoro associato per l'inevitabile ripercussione che esse avranno sull'attività delle aziende.

Si assiste quindi ad una prova di forza, ad un braccio di ferro fra l'organo federale e le organizzazioni e le comunità d'autogoverno e che verrà certamente a concludersi con un accordo, accettato a denti stretti da parte delle predette delegazioni.

Sono stati resi ormai noti i risultati finali della bilancia commerciale per il 1979: ad un'importazione di 129,06 miliardi di dinari corrisponde un'importazione di 266,36 miliardi, essendo la prima aumentata del 15% e la seconda invece del 29%. Si ha per conseguenza un disavanzo di 137,30 miliardi di dinari.

Vari provvedimenti sono stati intanto predisposti al fine di introdurre severe restrizioni all'importazione dei prodotti non destinati alla lavorazione e successiva esportazione, ma ai consumi interni. Si vengono a frenare sul mercato interno anche gli acquisti rateali, prevedendo misure più severe per quanto riguarda la concessione del credito bancario, tanto più che si è accertato che i depositi a risparmio, i quali hanno avuto durante questi ultimi anni un notevole aumento in Jugoslavia, sono in buona parte destinati all'acquisto di alloggi e di beni di consumo durevole. Per tali acquisti, infatti, una quota soltanto, variabile in percentuale secondo la natura dei beni, viene coperta dal credito bancario.

Si cerca d'altro canto d'invogliare i depositi in valuta estera con la concessione di alti tassi d'interesse e introducendo nuovamente il sistema in base al quale verranno preferiti per l'acquisto di determinati prodotti sul mercato interno coloro che avranno ceduto le divise al sistema bancario. Essi godranno inoltre di una precedenza nelle consegne e degli sconti sui prezzi.

Altre misure provvisorie per il 1980 riguardano gli investimenti e le spese non indispensabili. Verranno sospesi ad esempio, sempre che non si tratti di opere urgenti ed in corso di ultimazione, le costruzioni a scopo sociale (asili nido, case di riposo per anziani ecc.;) e sarà dato un taglio alle spese riguardanti l'impiego di mezzi sociali nelle organizzazioni del lavoro associato, come ad esempio l'uso delle autovetture.

Da questi ed altri provvedimenti allo studio e che verranno trattati in seno al Consiglio esecutivo federale, traspare evidente che le autorità jugoslave intendono conseguire non solo un minor squilibrio nella bilancia commerciale ma anche una stabilizzazione interna frenando l'inflazione e la svalutazione del dinaro.

Carlo Steinbach

Assemblea dei precari

I precari della scuola di ogni ordine e grado si riuniranno in assemblea oggi alle 17 nella sede della Cisl in via S. Spiridione 7, per discutere le modalità di lotta relative allo sblocco della vertenza sul reclutamento e precariato.

LE ZONE DI CONFINE SONO PIÙ EQUILIBRATE

Conti autonomi: bilanci in pari

L'interscambio commerciale tra Trieste e Gorizia e le zone finitime jugoslave attraverso i rispettivi conti autonomi ha registrato, nel corso del 1979, uno sviluppo particolarmente marcato. Il valore delle merci (accreditamenti ed addebitamenti) scambiate attraverso il conto autonomo di Trieste, ha raggiunto infatti i 58,4 miliardi di lire, con un aumento del 70% rispetto ai 34,5 miliardi registrati nel 1978, mentre l'interscambio attraverso il conto autonomo di Gorizia è stato pari a 17,3 miliardi, con un aumento ancora più vistoso (più 74,7%) rispetto ai 9,9 miliardi aggiunti nel 1978.

Attraverso entrambi i conti si è quindi avuto un movimento pari a 75,7 miliardi di lire, contro i 44,4 miliardi del 1978; l'incremento, a parte una quota dovuta alla lievitazione dei prezzi provocata dai movimenti inflattivi sia in Italia che in Jugoslavia, va ascritto sostanzialmente ad una maggiore attività ed a una più spiccata propensione a servirsi dei conti autonomi da parte delle imprese commerciali operanti nelle zone confinarie della Slovenia e della Croazia.

Rispetto al 1978 ed agli anni precedenti, l'interscambio tra le zone di confine è stato inoltre lo scorso anno notevolmente più equilibrato, nel senso che il valore delle esportazioni effettuate attraverso i due conti autonomi è stato quasi pari al valore delle importazioni dalle zone confinarie jugoslave. Sul conto triestino, infatti, le importazioni figurano per 29,6 miliardi contro 28,7 miliardi all'esportazione, mentre le importazioni attraverso il conto goriziano assommano a 8,5 miliardi, a fronte di un'esportazione pari ad 8,8 miliardi.

Senza particolari variazioni risulta invece la struttura merceologica degli scambi: all'importazione verso Trieste figura anche nel 1979 al primo posto la voce «bestiame e carni» con un valore complessivo di 16,8 miliardi, pari al 56,7% del totale delle importazioni, voce seguita a notevole distanza dal legname segato e squadrato, dai prodotti metallici, dal materiale tessile e da poche altre voci, mentre all'importazione nel Goriziano figurano al primo posto i cavalli con oltre 4 miliardi, seguiti ad una certa distanza, dal legname e dalla carta.

All'esportazione prevalgono invece in entrambi i conti i prodotti industriali, le apparecchiature tecniche e le parti di ricambio per autoveicoli.

Prebenico — Domenica 3 febbraio alle 10.30 verrà inaugurata la ristrutturata casa comunale. Ne ha dato notizia il Comune di San Dorligo della Valle, che per l'occasione organizzerà una cerimonia.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

LE PISTE DELLA REGIONE SONO O.K.

Anche da noi sciatori Usa

Si è conclusa nei giorni scorsi la prima tornata del programma di visite di operatori turistici degli Stati Uniti, concordato tra l'Assessorato regionale del turismo e l'«Alitalia». Il gruppo, composto da una quindicina tra delegati di agenzie di viaggio e giornalisti specializzati nel settore, si è soffermato nel Friuli - Venezia Giulia per una settimana, durante la quale hanno avuto contatti con i rappresentanti locali degli albergatori, delle gestioni degli impianti di risalita e dell'organizzazione turistica pubblica.

Gli ospiti hanno visitato, in particolare, i cinque poli di sviluppo del turismo invernale (Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto - Sutrio, Sella Nevea, Tarvisiano), nonché i centri storici di Udine e Cividale ed il centro termale di Arta Terme per incontrarsi, infine, a Udine con l'assessore regionale competente, Bomben.

Altri due gruppi, pure provenienti dagli USA, sono attesi nelle prossime settimane per ulteriori contatti, finalizzati, come il primo, alle possibilità di commercializzazione dell'offerta turistica del Friuli - Venezia Giulia, alla quale offerta gli operatori statunitensi guardano — come già si è avuto modo di constatare — con attento interesse, soprattutto per quanto riguarda i centri di sport invernali.

Corsi di sloveno — L'ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena di Trieste informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di lingua e cultura slovena, quadrimestrali, a tutti i livelli, per adulti e bambini, in orari pomeridiani e serali.

FINISCE IN TRIBUNALE UNA ZUFFA FRA OPPOSTI ESTREMISTI

Il rosso e il nero in Largo Barriera

Rosso e nero in Largo Barriera Vecchia. Nella serata del 4 aprile del 1977, un gruppo di giovani dell'estrema destra capitò in quel rione, e uno di essi, Fulvio V., di 16 anni, incominciò a distribuire opuscoli ai passanti. Dalla sede di Unità proletaria scese un gruppo di simpatizzanti di quella corrente, i quali allontanarono gli antagonisti.

Poco dopo, alcuni sassi furono lanciati contro la sede di sinistra, un vetro andò in pezzi e un ciottolo volò in una sala. Nel frattempo, sulla strada, Flavio O. venne assalito da un gruppetto, che gli strappò di mano i volantini, gli ruppe gli occhiali da sole che teneva infilati nello scollo della maglietta, gli sferrò un cazzotto e poi si diede alla fuga. Il ragazzo fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Del caso si interessò la Polizia, che ritenne di avere identificato uno degli aggressori in Ezio Plenizio, 25 anni, via del Ghirlandaio 23/3, il quale però, respinse gli addebiti che gli furono mossi. Imputato di concorso con ignoti di violenza privata aggravata e di lesioni personali aggravate, Plenizio viene giudicato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Griselli-Bottan, p.m. dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza.

Dopo l'imputato, depongono alcuni testi e poi prende la parola il p.m. «Nel sistema democratico — dice il dott. Staffa — si deve tollerare che anche gli avversari politici possano manifestare le proprie idee». Dopo questa premessa, il magistrato valuta il fatto nel suo insieme e concludendo chiede l'applicazione dell'amnistia per le lesioni e 10 mesi di reclusione per la violenza privata.

Il difensore, avv. Maniacco da Gorizia, sollecita l'assoluzione piena del suo assistito e in subordine per insufficienza di prove. Il Collegio applica l'amnistia per le lesioni e proscioglie Plenizio dall'altra accusa con la formula del dubbio.

Tasse dei commercianti; domani ultimo giorno

L'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste, aderente all'Unione dei commercianti, comunica che giovedì 31 gennaio scade l'ultimo termine per il pagamento della tassa annuale di concessione comunale sulle autorizzazioni per il commercio.

A seconda del Comune dal quale l'autorizzazione è stata rilasciata, i pagamenti vanno effettuati sui seguenti conti correnti postali: 11/4039 - Comune di Trieste - Tasse conc. com. - servizio tesoreria - piazza Unità 4 - Trieste; 11/520 - Comune di Muggia - Tesoreria comunale; 11/4016 - Comune di Duino-Aurisina - Tasse concessioni comunali; 11/415 - Comune di Monrupino - servizio tesoreria; 11/524 - Comune di Sgonico - servizio tesoreria; 11/81 - Comune di S. Dorligo della Valle.

Ricevimento a Capodistria

Il console Labruzzo, il professor Angioletti, il presidente Colli e il dottor La Rosa (Italfoto)

Domani, all'Auditorium di Portorose ove sono in corso i lavori del 19° Seminario di lingua e cultura italiana, il nostro direttore Ferruccio Borio e il capo redattore Mariano Faraguna illustreranno, agli insegnanti e agli studenti che partecipano al raduno, i retroscena del giornalismo trattando specificatamente il tema «Come si scrive un giornale, come si legge un giornale». Il seminario, inaugurato venerdì 25 gennaio e articolato su sei giornate che hanno visto la trattazione di argomenti a carattere letterario e culturale, giunge così al termine con pieno successo.

Ad esso hanno partecipato circa 170 insegnanti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori dei comuni di Capodistria, Isola, Pirano e Buie. I corsi e le lezioni sono stati promossi e organizzati, come ogni anno, dall'ufficio di segreteria del ministero degli affari esteri e dall'ufficio di Capodistria dell'Istituto per la cultura e l'istruzione della Repubblica socialista di Slovenia, con la collaborazione del consulente pedagogico per le scuole con la lingua italiana dell'Istria.

CONDANNATI DUE RAZZIATORI DI FARMACIE IN CERCA DI DROGA

Psicofarmaci di capodanno

I botti che hanno salutato la nascita del 1980 hanno coperto il rumore di un lunotto di vetro che Germano Pekorar, 24 anni, via San Marco 75, aveva infranto per penetrare nella farmacia «San Giusto», dove avrebbe fatto man bassa di farmaci a base di sostanze stupefacenti. Il colpo gli riuscì ma fino a un certo punto. Le continue razzie delle farmacie avevano messo da tempo la Mobile sul piede di guerra e, raccolto qualche indizio, gli agenti perquisirono la casa dove Angelo Grison, 22 anni, via Toneatti 6, viveva assieme alla sua ragazza.

Scoprirono siringhe e lacci emostatici. L'indiziato ammise tuttavia di essere stato l'autore di un colpo nella farmacia «Al Galeno» dove si era impadronito dei soliti psicofarmaci e aggiunse che l'altra impresa recava, invece, la firma di Pekorar. Questi confessò.

Nel corso dell'inchiesta sarebbe emerso che nella notte del 13 dicembre scorso, Pekorar si era impadronito della «500» di Annamaria Pezza e, nella stessa notte, dopo avere scavalcato un muro e forzato un lucchetto, sarebbe penetrato nel magazzino di Vladimiro Bachi, razziandovi un organo elettrico, un amplificatore e altri strumenti di proprietà di un suo figlio.

A Grison, invece, furono attribuiti i colpi, attuati con forzamento di porte e rotture di vetri, nelle farmacie «Alla Salute» e di largo Osoppo. Imputati di furto aggravato, i due vengono processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere il dott. Grosselli, ed entrambi si richiamano ai rispettivi assunti. Depongono poi le parti lese e, quindi, il p.m. tiene la propria requisitoria. Il dott. Coassin rileva quanto sia doloroso prendere la parola in casi che riguardano tossicomani, i quali violano la legge unicamente per procurarsi la droga. Il magistrato chiede, infine, che con le «generiche» Pekorar venga condannato a un anno e 6 mesi di reclusione e 160 mila lire di multa, Grison a un anno e 80 mila.

Accordate agli imputati le attenuanti già indicate dall'accusa ed anche quelle per la particolare tenuità del danno, il Collegio infligge a Pekorar un anno e sei mesi di reclusione e 200 mila di multa,a Grison otto mesi e 100 mila e accorda a entrambi la condizionale e a Grison anche la non menzione.

Cronache degli spettacoli

Il Marchese Von Keith

Valeria Giangottini e Adolfo Lastretti

Debutta questa sera alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la stagione di prosa 79/80 con il tagliando di abbonamento numero 6, lo spettacolo «Il marchese von Keith» di Frank Wedekind nell'edizione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Nino Mangano.

Le scene e i costumi sono di Sergio D'Osmo, le musiche di Giampaolo Coral. Vi prendono parte (in ordine di entrata) Pietro Biondi, Elisabetta Carta, Walter Mramor, Valeria Ciangottini, Luisa Bracco, Luigi Diberti, Luca Dal Fabbro, Adolfo Lastretti, Gianni Galavotti, Attilio Cucari, Franco Jesurum, Tatiana Winteler, Roberto Puddu, Silvio Petean, Maria Serena Ciano, Laura Domenella, e le Marionette di Podrecca animate da Giannina Braga e Caterina Quaglia.

Frank Wedekind, dopo inquieti esordi a Monaco di Baviera come giornalista, pubblicitario, autore di testi per tabarin nel corso di spettacoli nei quali egli stesso si esibiva, si rivelò appieno nella sua prima prova teatrale «Risveglio di Primavera» anticipando acutamente nuovi linguaggi e nuove impostazioni teatrali nei quali tutto il successivo movimento espressionista finì per riconoscersi. Molto noti anche i successivi capolavori del drammaturgo tedesco «Lo spirito della terra» e «Il vaso di Pandora».

«Il marchese von Keith» è la storia di un truffatore di alto bordo che inventa un progetto per la costruzione di un palazzo di iniziative artistiche e di divertimenti. Pur di perseguire il suo sogno, pur di affermare la sua personalità, il «marchese» non si perita di distruggere tutto ciò che gli si mette davanti comprese le persone che lo circondano ed i suoi famigliari in primo luogo.

Osteggiato dal conformismo dei contemporanei e poi riconosciuto come autentico precursore dell'espressionismo, Wedekind vive oggi un eccezionale momento di popolarità soprattutto per il tipo di protesta rivoluzionaria cui diede forma: la condanna della borghesia non sfociò mai in lui in un facile sociologismo o in un programma politico, ma restò sempre ancorato alla difesa della libertà intellettuale dell'uomo.

Claudio Mansutti in San Silvestro

Domani, alle 18.30, avrà luogo alla Basilica di San Silvestro, per gli appuntamenti musicali, un concerto di Claudio Mansutti. Nato a Udine nel 1955, il giovane pianista ha iniziato gli studi musicali nella sua città proseguendoli al Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste, alla scuola di Luciano Gante, dove si è diplomato in pianoforte a pieni voti nel 1976.

Ha seguito corsi di perfezionamento con Rodolfo Caporali, Lya de Barberis e Stanislav Neuhaus, e ha tenuto vari concerti come solista.

In programma: la Sonata in sol minore op. 7 n. 3 di M. Clementi; la Sonata in la maggiore op. 101 di L. v. Beethoven; tre Ballate dall'op. 10, in re minore, in re maggiore, in si minore di J. Brahms; la Sonata in sol minore op. 22 di R. Schumann.

QUESTA SERA L'ADDIO ALL'OPERA WAGNERIANA

Tristano e Isotta per l'ultima volta

Con la rappresentazione di oggi al teatro Verdi, con inizio alle ore 19.30 (in turno di abbonamento C per platea e palchi, F per gallerie e loggione), si esauriscono le rappresentazioni di «Tristano e Isotta» di Richard Wagner. Si congedano gli artisti fin qui applauditi e che con la loro bravura hanno contribuito a un'edizione di «Tristano» quanto mai soddisfacente: i soprani Ute Vinzing ed Helga Dernesch, il tenore Spas Wenkoff, il baritono Heinz-Jürgen Demitz, il basso Kurt Rydl e gli artisti di contorno Dario Zerial, Francesco Memeo, Lucio Rolli, Giuseppe Botta.

L'opera è stata concertata e viene diretta dal maestro Matthias Kuntzsch; mentre la regia è stata firmata da Wolf Siegfried Wagner. Orchestra e coro del teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi.

Inizia stamane la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per l'ultima recita presso la biglietteria del teatro.

Dopo lo spostamento dovuto a causa di forza maggiore, la prima repprresentazione andrà in scena venerdì (inizio alle ore 20, turni di abbonamento A/E). E' diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis e ha quale regista Filippo Crivelli. L'allestimento e del Teatro La Fenice di Venezia. Fra gli artisti impegnati figurano i nomi di Edith Martelli, Daniela Mazzucato, Cecilia Fusco, Fedora Barbieri, Giorgio Tadeo, Enrico Fissore, Carlo De Bortoli, Carlo Del Bosco, Max-René Cosotti, Sergio Tedesco, Maria Loredan.

GLI ESERCENTI CONTRARI ALL'INTRODUZIONE DELLA RICEVUTA FISCALE

Conti chiari sì, fatture no

L'imminente introduzione della ricevuta fiscale per le consumazioni nei locali pubblici ha costituito l'oggetto di una riunione del Comitato regionale esercenti pubblici esercizi, aderente alla Fipe-Confcommercio, svoltasi a Trieste alla presenza dei presidenti provinciali Zambon di Trieste, Baucon di Gorizia, Santi di Udine, Fanzago di Pordenone e dei direttori provinciali Gaspari, Scarano, Faidutti e Brunello.

La situazione — si riconosce — è obiettivamente complessa da affrontare e da risolvere. Gli operatori della categoria sono del tutto favorevoli a interventi di carattere legislativo e organizzativo intesi a ridurre e magari a bloccare il fenomeno dell'evasione fiscale. Tuttavia — si aggiunge — i provvedimenti non possono risultare discriminatori nei confronti di un'unica categoria, con ulteriori discriminazioni nell'ambito poi della stessa categoria.

Insomma, l'emissione da parte dell'esercente della richiesta ricevuta, venendo ad assumere nella sostanza la struttura di una vera e propria fattura, diventa di complessa attuazione. Si pensi alle perdite di tempo che il consumatore dovrebbe subire, ai problemi che ciò comporterebbe ad esempio negli esercizi di paese o di periferia gestiti magari da persone anziane, alle «assurde sanzioni» previste per semplici errori materiali di somma o di descrizione della consumazione.

Tale forma di controllo esiste già in altri paesi della Comunità Europea, ma in una forma semplificata, di cui si auspica l'adozione anche in Italia. Nella riunione si è infatti deciso, tra le altre cose, di eliminare ogni possibile discriminazione, di semplificare il rilascio della ricevuta, di escludere nel modo più assoluto il consumatore da qualsiasi sanzione.

La mozione contenente questi e altri punti verrà ora proposta all'assemblea straordinaria di categoria indetta a Roma per lunedì 29 gennaio. Per sostenerla, il comitato regionale si dichiara fin d'ora disponibile ad eventuali azioni di lotta.

Assemblea annuale del Collegio infermieri

Il collegio infermieri, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia, comunica ai propri iscritti che venerdì 1.o febbraio 1980, alle ore 19.30 in prima convocazione ed alle ore 20 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale.

FERVONO I PREPARATIVI

El carneval de Muia è alle porte

(*F. Mar.*) Le fasi d'allestimento del 27mo Carnevale muggesano stanno assumendo il consueto ritmo incalzante caratteristico di questo periodo, a poche settimane dallo svolgimento dell'annuale corso mascherato fissato per l'ultima domenica di Carnevale.

Anche quest'edizione è promossa e curata dal Comune di Muggia in collaborazione con la locale Azienda di turismo e hanno già dato la loro adesione dieci popolari e conosciute compagnie. Si tratta dei gruppi dello «Spasimo», «Bartuele», «Bellezze naturali», «Brivido», «Spazzacamini», «Bulli e Pupe», «Ongia», «Più che cisti», «Mandriol» e «Lampo» e con questa successione le compagnie sfileranno per la 27ma edizione del corso mascherato con i carri allegorici, prevista per domenica 17 febbraio.

Le compagnie iscritte per l'annuale appuntamento muggesano stanno perfezionando a tempo di primato i mastodontici carri allegorici. Molti fantocci verranno pure dotati di congegni automatizzati per permettere un particolare gioco di movimenti.

Tra le novità interessanti poi è stato concertato dagli organizzatori che ogni gruppo in lizza non dovrà superare le duecentocinquanta unità, bandisti compresi, e ciò naturalmente per consentire maggior scorrevolezza e agilità al corso mascherato. Inoltre è stato soppresso il tradizionale «Referendum popolare», redatto sinora attraverso le migliaia di cartoline-voto distribuite lungo il tracciato del corteo agli spettatori, per la scelta del pubblico del miglior gruppo in gara.

Verranno invece mantenute tutte le altre manifestazioni di contorno come i «giri» cittadini delle bande della «Brivido», «Ongia», «Lampo» e «Bellezze naturali», i programmi con la scuola, la premiazione dei gruppi mascherati e delle maschere singole segnalati dalla giuria del Carnevale muggesano, come pure il fatidico funerale del mercoledì.

Inoltre l'artistico trofeo caratterizzante il carnevale muggesano, come è avvenuto nelle ultime edizioni, verrà consegnato al primo classificato e sarà conservato da tale gruppo vincitore sino alla prossima edizione del corso mascherato.

«Il caso Friuli» alla Casa dello studente

Il Circolo culturale Spazio-Utopia comunica questa sera, alle ore 21, avrà luogo nel salone della Casa dello studente (Università nuova) una tavola rotonda sul libro di Pierluigi e Roberto Grandinetti «Il caso Friuli. Arretratezza e sviluppo?». Introdurranno Luciano Morassi e Francesco Micelli, docenti di Cinematografia dei fatti sociali e di storia della geografia presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

Musica da camera domenica all'Auditorium

All'Auditorium di via Torbandena domenica alle ore 11 sarà nuovamente di scena il «Complesso da camera» del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini. Il programma presenta alcune novità di grande interesse tra cui la presenza di un brano del giovane compositore triestino Claudio Bilucaglia, intitolato «Con dodici archi solisti».

Il programma è completato dal Concerto in La maggiore KV 622 per clarinetto e orchestra di Mozart, con la partecipazione del solista Giorgio Brezigaz, e da Sette danze rumene di Bartok.

Orson Welles alla Cappella

Continua al centro «La Cappella Underground» la rassegna dedicata al maestro Orson Welles con un film minore della sua produzione che lo vede regista (in parte) e anche attore.

«Terrore sul Mar Nero», tratto da una storia di spie di Eric Ambler, ha fra gli interpreti, oltre al già citato Welles, anche Joseph Cotten e Dolores Del Rio.

PEUGEOT

104 Sette modelli, quattro cilindrate, tre e cinque porte a partire da L. 4.920.000 (IVA compresa)

305 1300, 1500, 1500 diesel a partire da L.6.230.000 (IVA compresa)

505 2000 cc, carburatore a iniezione e diesel a partire da L.9.550.000 (IVA compresa)

604 Diesel turbo L.15.750.000 (IVA compresa)

Sede:
Trieste, via Flavia ang. Montedoro
tel. 810214

In pronta consegna presso la concessionaria

BAN & LEUZ

Filiali:
via Maiolica, 1
tel. 790059
via Ghirlandaio, 5
tel. 790659

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A 86 ANNI PER UN ATTACCO DI POLMONITE

È morto Jimmy Durante il «nasone» d'America

HOLLYWOOD – Jimmy Durante, il popolare attore comico americano noto oltre che per la sua indubbia verve anche per il suo caratteristico nasone, è morto al St. John Hospital di Santa Monica dove era ricoverato dal 7 gennaio scorso. Aveva 86 anni; il suo fisico già provato da un infarto non ha retto all'attacco di polmonite che lo aveva recentemente colpito.

Scompare con lui un altro dei protagonisti di Hollywood. Un attore di grande esperienza dotato di una comicità esuberante, fondata su lazzi prolungati e sull'uso, spesso impertinente di quel naso che gli valse l'affettuoso soprannome di «Schnozzle» (nasone).

Popolarissimo in teatro, negli anni Venti e Trenta fu impiegato nel cinema soprattutto come caratterista. Le sue macchiette, prive di volgarità gli valsero la simpatia di un pubblico quanto mai eterogeneo. Nel 1951 fu premiato quale «miglior showman» della televisione americana.

Contraddistinto da un vistoso naso che gli aveva attirato in America l'affetto e simpatia, Jimmy Durante è stato per cinquant'anni uno dei più amati e popolari divi dello spettacolo americano, era passato con costante successo attraverso tutti i generi più popolari di questo mezzo secolo: dal «X cabaret» nell'epoca del proibizionismo al cinema parlato, la rivista, il vaudeville, il teatro di Broadway, la radio, fino alla televisione.

Aveva continuato a recitare fino a otto anni fa, quando un grave attacco cardiaco lo aveva costretto al ritiro lasciandolo semi-paralizzato. Ai primi di gennaio era stato colpito da una polmonite, alla quale l'organismo minato anche dalla cattive condizioni cardiache non ha potuto più reagire.

Durante era nato nel 1893 nel misero quartiere di Lower East Side di New York, in una famiglia di immigrati italiani. Non aveva mai conquistato una piena padronanza dell'inglese, ma aveva trasformato questo problema in una arma di comicità con umoristiche deformazioni delle parole più difficili che furono una delle caratteristiche dei suoi esilaranti «numeri» contraddistinti anche da una scintillante mistura di battute, musica e canzoni. Era infatti anche un abile pianista, e aveva cominciato la carriera appunto come tale prima di passare al genere comico nel 1923 formando un trio con Lou Clayton e Eddie Jackson.

Nel 1931 fece il primo di una lunga serie di film che diffusero la sua popolarità in tutti gli Stati Uniti e a tutti gli strati del pubblico americano, tra cui «Due ragazze e un marinaio», e «Le follie di Ziegfield».

In teatro, i suoi maggiori successi comprendono «Hits», come «The New Yorker», «Show Girl», e «Jumbo».

Quando a coronamento della sua carriera, ebbe l'onore di imprimere le sue impronte nel cemento del celebre Grauman's Chinese Theater, Jimmy Durante volle distinguersi lasciando a proprio ricordo l'impronta del suo celebre nasone.

Nino Manfredi disoccupato napoletano

ROMA — «Un omaggio a tutte quelle persone che, benché emarginate dalla società, preferiscono alla rabbia ottusa della violenza la fatica di inventarsi la vita giorno per giorno»: così Elvio Porta, autore teatrale e per l'occasione anche sceneggiatore, ha definito il film «Cafè Express» (con una effe sola, alla napoletana) che sarà presentato in prima assoluta al teatro San Carlo di Napoli il 13 febbraio prossimo in una serata di beneficienza.

A parlare, in una conferenza stampa, sono intervenuti con Elvio Porta, Nanni Loy, che ne è regista, soggettista e sceneggiatore, Nino Manfredi, protagonista e sceneggiatore, e i produttori Franco Cristallo e Nicola Carraro.

Per Nanni Loy — che ha esordito ieri con la trasmissione televisiva «Tutti insieme compatibilmente» — «Cafè Express» è la realizzazione di un vecchio progetto. Da almeno tre anni aveva in mente di girare «Il disoccupato», un film che gli permettesse di «attraversare l'inferno di Napoli raccontandolo attraverso un personaggio».

ALLA SOCIETA DEI CONCERTI

Lo Schubert sinfonico del Quartetto Melos

La Società dei Concerti di Trieste ha ripreso la propria attività con qualche variazione al programma generale, che ha aggiunto adesso, con lieta sorpresa, all'elenco artistico, il nome di Sviatoslav Richter.

Lunedì sera intanto è tornato al Politeama uno dei migliori quartetti del mondo, il Quartetto Melos di Stoccarda, formato da Wilhelm Melcher, Gerhard Voss, Hermann Voss e Peter Buck. A rendere particolarmente invitante la serata contribuiva lo splendido programma con orizzonti cameristici mirabilmente evocati: il Quartetto in fa magg. di Ravel e l'ultimo Quartetto di Schubert. Ma la personalità del complesso veniva enunciata in maniera inequivocabile anche dai tre brevi pezzi stravinskiani del 1914, di rara esecuzione, posti in apertura di concerto in quello stesso spettro di stilizzato «fauvismo» quasi sospeso, nel finale, all'enigmatico interrogativo della viola.

La lucidità dinamica e timbrica del «Melos» dava vita ad un gioco fonico di eccezionale vivezza: premessa alla dimensione, cronologicamente non molto lontana, dal Quartetto di Ravel. Qui il Quartetto di Stoccarda riconfermava la più genuina inclinazione ad un'introspezione sonora di estrema instabilità e insieme di estrema compattezza. Dalla screziata fluidità del discorso emerge la lineare unità dell'invenzione in una trasparenza inquieta, lontana dalle zone sfumate dell'impressionismo di ascendenza debussiana: un'interpretazione che quasi ambisce ad uno spazio più tormentato, suggerito dallo stesso risentimento ritmico del secondo movimento con quell'episodio centrale che offre al tempo lento un nucleo riposto, riscoperto bruscamente dal violoncello. Questa tendenza ad allargare la sonorità cameristica a spazi quasi sinfonici ha impresso una singolare misura poetica al Quartetto in sol magg. di Schubert, opera di straordinaria forza precorritrice, tanto che la stessa fantasia di Ravel si direbbe affiorare dal respiro del primo «allegro» schubertiano. Il Quartetto Melos ne ha dato un'interpretazione personalissima per la serrata drammatizzazione, che neutralizzava i movimenti lirici nell'inesausta tensione dello sviluppo. In tal senso, uno Schubert sul quale si può anche discutere, riconoscendo tuttavia alla formazione di Stoccarda quell'impronta di coerente autenticità che sigla tutte le numerose esecuzioni del «Melos», fra cui ricorderemo le impeccabili incisioni discografiche, compreso lo schubertiano Quintetto in do magg con la partecipazione di Rostropovich.

G.Go

Prime visioni

A noi due

Regia e sceneggiatura: Claude Lelouch. Fotografia: Bernard Zitzermann. Musica: Francis Lai. Interpreti: Catherine Deneuve (Fançoise), Jacques Dutronc (Simon).

Ancora una favoletta di Lelouch, che continua imperterrito la sua carriera di cantore del banale, rispolverando stavolta un tema di travolgente originalità: la coppia criminale. L'accenno che, nel film stesso, si fa a Bonnie & Clyde, può forse essere interpretato come dichiarazione d'intenti del regista francese: rivisitare uno spunto antico per «rivitalizzarlo» alla sua maniera. Nel qual caso leggasi, al posto di rivitalizzarlo, seppellirlo (quanto meno sotto la neve, elemento che abbonda in «A noi due», grazie all'immancabile sensibilità «turistica» del nostro).

Per farla breve, Simon è figlio di gangster e fa il gangster perché è l'unica cosa che abbia mai imparato a fare. Françoise, invece, si guadagna da vivere agganciando uomini facoltosi ed esibendosi quindi come «prova di adulterio». Lo fa per sete di denaro? Naturalmente no: il fatto è che una notte, nella farmacia ereditata dal padre, è stata violentata da quattro drogati, e da quel momento ha deciso di «farla pagare» a tutti gli uomini, sia pure servendosi di modalità inconsuete.

I due sono destinati a incontrarsi, dicono le battute iniziali del film. Difatti entrambi finiscono per essere ricercati dalla polizia e trovano come nascondiglio la stessa fattoria di campagna. Da dove, costretti a fuggire, fanno un lungo giro — non senza rocambolesche evasioni — per giungere, alfine, a New York. Una New York che appare ai due da una strada secondaria, sulla quale viaggiano grazie al passaggio di un camionista, nelle prime luci dell'alba: quasi un miraggio, una promessa di un futuro radioso di onestà (sì, hanno deciso di diventare onesti, nel frattempo) e di amore. Un'immagine di New York e degli Stati Uniti sulla quale, probabilmente, qualcuno avrebbe qualcosa da ridire (Woody Allen, a esempio, per fare un nome a caso).

Questa la storiella, raccontata da Lelouch con la consueta pretenziosità, con immagini laccate, con lunghi silenzi, con sguardi penetranti, con piani ravvicinati tesi a «scavare l'anima» dei suoi protagonisti, non particolarmente simpatici ma estremamente «umani».

Che dire? Che Lelouch rivela ancora una volta le poche frecce al suo arco? E che l'arco stesso si sta afflosciando, di film in film? Ma no, meglio non dire niente. Dopo tutto, «A noi due» (che tra l'altro travisa il titolo originale, «A nous deux», che significa di noi due, ovvero nostro, riferendosi al futuro radioso già citato dei nostri eroi) è pur sempre un suggestivo carosello.

carr.

«Amore al primo morso»

Soggetto: Robert Kaufman, Mark Gindes - Sceneggiatura: Robert Kaufman - Interpreti: George Hamilton, Susan Saint James, Richard Benjamin - Regia: Stan Dragoti - Stati Uniti (1979).

Il conte Dracula sta tornando di moda sugli schermi, e non poteva mancare un film brillante dedicto al vampiro. Dracula è nuovamente di bell'aspetto: lo interpreta George Hamilton e ha perso ogni tratto raccapricciante. Il vampiro viene cacciato dal suo castello in Transilvania (il partito vuole farne una palestra per i giovani atleti romeni) ed è costretto ad emigrare col suo servo che, come sempre, mangia animaletti vivi. Sceglie gli Stati Uniti quale nuova patria perché là vive la fanciulla di cui si è innamorato vedendone la fotografia. Non è più la tragica nave carica di topi e di appestati che porta Dracula verso il nuovo mondo, ma un moderno aeroplano.

Il conte però non è abituato a vivere in una città moderna come New York, e, quel che è peggio, la civiltà dei nostri giorni non lascia più spazio a un vampiro, il quale non spaventa più nessuno ed è costretto, per sopravvivere, a rapinare una banca del sangue. Anche in «Amore al primo morso» è presente il dottore nemico del vampiro che vuole salvare la fanciulla da un tragico destino, ma in questo caso è discutibile chi sia il buono e chi il cattivo. Il film è tutto dalla parte del mostro, e così la fanciulla. Una volta tanto Dracula non fa una morte orribile, ma vede coronato il suo sogno d'amore.

George Hamilton è un simpatico vampiro superato dai tempi e in continua lotta con un mondo che non lo rispetta più, in quanto ben altro fa paura alla gente.

rob.

Video

La Velia chiude

Rete ①

«Mash» (Rete 1, ore 20.40, colore) - Prosegue con «L'ufficiale di giornata», la serie di telefilm dedicata alle avventure in Vietnam di un gruppo di soldati americani in prima linea. Regista del telefilm è Hy Averback, interpreti Alan Alda, Wayne Rogers e Loretta Swit. Si narrano le vicende eroicomiche e non sempre divertenti del capitano medico Pierce, costretto dalle circostanze a fare ufficiale di giornata, alle prese con una spia che lui deve operare a causa di una ferita.

* * *

«Grand'Italia» (Rete 1, ore 21.30, colore) - Prosegue la «Conversazione con uso di spettacolo» di Maurizio Costanzo, regia di Paolo Gazzera. Fra gli ospiti Lando Fiorini (che farà il cameriere), Ornella Vanoni e lo zoologo Carlo Consiglio con il quale Costanzo parlerà molto (e, si crede, vivacemente) della caccia.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.15, colore) - Telecronache sportive dall'Italia e dall'estero.

Rete ②

«La Velia» (Rete 2, ore 20.40, colore) - Ultima puntata dello sceneggiato di Suso Cecchi D'Amico, dal romanzo di Bruno Cicognani, a cura di Luciana Ferrero, regia di Mario Ferrero, protagonisti Pamela Villoresi e Franco Graziosi. Soldani-Bo è alla ricerca disperata di Soldi, ma ormai nessuno gli fa più credito. Velia, che non si cura di queste cose, incontra Alberto con il quale scopre il grande amore. Vorrebbe a questo punto cambiare vita, tuttavia la presenza dell'anziano amante le impedisce di realizzarsi.

* * *

«Gli infallibili tre» (Rete 2, ore 22.25, colore) - Con «Il sosia» va in onda un'altra replica di una delle puntate del programma diretto da James Hil, con i tre popolarissimi interpreti: Patrick Mac Nee (Steed); l'affascinante Joanna Lumley (Purdey) e Gareth Hunt (Gambit). Craig, importante funzionario dei servizi segreti, è ucciso da un sosia che non si limita a prenderne il posto ma organizza una serie di personaggi di rilievo con lo stesso sistema.

Rete ③

«Il bell'Antonio» (Rete 3, ore 20.05) — Va in onda, per l'ennesima volta, questo interessante film di Mauro Bolognini (1960) interpretato da Mastroianni, la Cardinale, Rina Morelli e Pierre Brasseur. Tratto dal famoso romanzo di Vitaliano Brancati, il film racconta la storia di un giovane siciliano degli anni '30 che, dopo aver studiato e folleggiato nella Roma dei gerarchi, di Cinecittà e della grassa borghesia, torna al suo paesetto isolano con una fama di «galletto» che viene crudelmente smentita dai fatti. Alle 21.45 segue il dibattito.

* * *

«Teatrino» (Rete 3, ore 22.45, colore) - Piccoli sorrisi: la grande gara di nuoto.

RIPROPOSTA DI UNO SPETTACOLO INDOVINATO

Carnevale finirà con «Rugantino» Tv

ROMA – A quattro anni dalla scomparsa di Sandro Giovannini (morto il 26 aprile 1976), la Tv, rete 2, ripropone, con la regia di Gino Landi, uno degli spettacoli più felici realizzati dai due G. (Giovannini e Garinei).

«Rugantino» andrà in onda il 15, 22 e 29 febbraio. Si tratta di una tragica commedia, come tutti sanno, imperniata su una maschera popolare del teatro romanesco assunta a simbolo di una città «pacioccona».

Nel '78, rappresentato per la terza volta in Italia con un «cast» mutato, lo spettacolo, al Sistina di Roma, ottenne gli stessi consensi di critica e di pubblico, anche se Enrico Montesano, nel ruolo già interpretato da Toni Ucci e, in particolare, da Nino Manfredi nel '62, apparve meno convincente. Al contrario, Alida Chelli si rivelò all'altezza delle attrici che l'avevano preceduta: Lea Massari e Ornella Vanoni. Rimasero, fedelissimi, a narrare le vicende di un tipico romano del secolo scorso, propenso agli espedienti, Aldo Fabrizi e Bice Valori.

L'iniziativa della televisione, oltre ad avere il merito di far conoscere al grosso pubblico un bello spettacolo realizzato in tandem da Garinei e Giovannini, darà la possibilità di «ritrovare» con simpatia la brava Bice Valori, costretta, per motivi di salute, a «disertare» il «Sistina» dove aveva recitato finora in «Accendiamo la lampada», di Pietro Garinei e Iaia Fiastri, e dove si spera torni al più presto, senza far torto alla sua sostituta Isa Di Marzio.

Un film di Altman su «Braccio di ferro»

LA VALLETTA — Comincerà tra pochi giorni a Malta la lavorazione della commedia musicale «Popeye» basata sul celebre cartone animato «Braccio di ferro», che avrà come protagonista Robin Williams, conosciuto grazie ai telefilm della serie «Mork e Mundy».

Il film, che costerà circa dieci milioni di dollari, sarà diretto da Robert Altman e prodotto da Robert Evans per la Paramount. La società produttrice è la Lion Gate Films di New York, i testi di Jules Feiffer.

Accanto a Williams appariranno Shelly Duvall nel ruolo femminile, e Paul Smith nella parte di Bluto.

Robert Altman ha scelto a Malta una piccola baia, Anchor Bay, abilmente trasformata da Wolf Kroeger. E' stato acquistato all'asta un brigantino, il «Black Pearl», che era affondato due anni fa nel porto di Valletta. Riportato a galla e rimorchiato sul luogo prescelto per la lavorazione, si è però arenato durante una violenta tempesta a fine d'anno.

Festival di Sanremo sorteggiati i cantanti

ROMA – Un giovane cantante, Luca Cola, con la canzone «Tu che fai la moglie», sarà la sera di giovedì 7 febbraio il primo concorrente della 30ma edizione del Festival di Sanremo, che si svolgerà dal 7 al 9 febbraio. La manifestazione vedrà in gara 20 giovani cantanti e gruppi musicali e, inoltre, per ognuna delle prime due serate, 5 personaggi (in gara solo nell'ultima serata) e un folto gruppo di ospiti stranieri. Gianni Ravera, organizzatore di questa edizione del trentennale del festival, ha presentato oggi ai giornalisti la manifestazione canora e in presenza della stampa è anche avvenuto il sorteggio dei concorrenti impegnati nelle prime due serate eliminatorie, 10 per ogni serata, di cui 5 per ogni giorno passeranno alla finalissima del 9 febbraio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore **19.30** ultima (turni C/F) di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore M. Kuntzsch, regia di W. S. Wagner. Venerdì alle ore **20** prima (turni A/E) de «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore **11** ottavo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore **20.30** (termine ore **23.30**) turno «prime». Il Teatro Stabile presenta «Il marchese von Keith» di Wedekind. In abbonamento tagliando 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna, ore 20.30: «turno seconda rappresentazione» Paolo Poli in «Mezzacoda» con Jacquelin Perrotin.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980: ultimi giorni per sottoscrivere gli abbonamenti a turno fisso a sette spettacoli.

PICCOLO TEATRO, via S. Francesco 5. Presenta sabato 2 alle ore **20.30** e domenica 3 febbraio alle ore **16.45**, la commedia dialettale «Xe tornado un povero diavolo», tre atti di D. Cuttin. Prevendita biglietti da domani, giovedì, dalle 18 alle 20 alla cassa del Teatro.**TEATRO CRISTALLO.** Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà e striptease con una nuova compagnia e un nuovo spetacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20 e 22: «Terrore sul Mar Nero» di Orson Welles, Joseph Cotten, Dolores Del Rio. In italiano. Solo oggi.

ALDEBARAN. Riposo. Domani: «A cena con la Signora Omicidi». Eroticorror.

ARISTON-I.N.C. Riposo. Domani: Warren Beatty e Natalie Wood in: «Splendore nell'erba», l'indimenticabile capolavoro di Elia Kazan.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il matrimonio di Maria Braun» il capolavoro di Rainer Werner Fassbinder con Hanna Schygulla. Technicolor. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Una strada, un amore» con H. Ford e L. Anne Down.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Emily Sweet Emily» con K. Stark e S. Brackett. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Sex partouze» 2 ore di ininterrotta sexy pornografia. Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Uccelli d'amore».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Il film che è uno schianto: «Amore al primo morso». Divertentissimo con G. Hamilton, S.S. James, R. Kaufman.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Bruce Lee, il dominatore». Eccezionale film di karate con i più grandi campioni di arti marziali.

ALCIONE
Telefono 796162
Al di là del bene e del male
di LILIANA CAVANI

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. «Intrepid» con Michael York, Barbara Hershey e David Niven. La più sensazionale e decisiva operazione di spionaggio nell'infuocato clima della Germania nazista. Ultimi due giorni.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: Un'avvincente avventura di spionaggio vissuta sul treno più famoso del mondo «Istanbul Express» con G. Barry, S. Berger e J. Saxon. Technicolor. Un «thrilling» da vedere.

CAPITOL. 16.30: «Mani di velluto» con A. Celentano ed E. Giorgi. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. La Titanus presenta il colosso della cinematografia mondiale «Uragano», il trionfo dell'amore sulle forze della natura, con Mia Farrow, Max Von Sidow, Trevor Howard, Jason Robards. A colori, per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16, 18, 20, 22:** Squadre di delinquenti prezzolati imperversano con sadica violenza nel periodo dell'ascesa al potere del nazismo in Germania. Singolari analogie di fatti e personaggi tra quel drammatico ieri e i nostri giorni nel film «L'alba dei falsi dei» raccontato con sconcertante relismo da Duccio Tessari e interpretato da H. Berger. Technicolor. Vietato ai minori. Domani «Uno sbirro dalla faccia d'angelo».

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. «Obiettivo Brass», capolavoro di spionaggio con Sophia Loren, John Cassavetes, George Kennedy, Robert Vaughn. Brass era l'alto comando militare, Brass era il bersaglio.

ABBAZIA. 16: Un super porno «Salon massage», con Elisabetta Giorgi e A. Baker. V.m. 18 anni. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). **15.30:** «Al di là del bene e del male» di Liliana Cavani, P. Leroy, R. Powell e Virna Lisi. Un film di classe. V.m. di 18 anni. Per le situazioni rappresentate il film richiede una capacità di comprensione e di interpretazione proprie di spettatori moralmente e culturalmente preparati. Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30: Il più bel film di Salvatore Samperi «Malizia» con Laura Antonelli, A. Momo, e T. Ferro. Colori. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: Sono arrivate «Le pornomogli» per farvi trascorrere due ore di pornorisate. Severam. v.m. 18 anni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Braccio di ferro contro gli indiani». Cartoni animati.

Riduzioni (C.I.C.A. - ACLI - ARCI - ENDAS): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston.

TEATRO STABILE
ROSSETTI
Ore 20.30 «prima»
in abbonamento: tagliando 6
«Il marchese von Keith»
di FRANK WEDEKIND
CALENDARIO:
31 gennaio ore 20.30 «giovedì»; 1 febbraio ore 20.30 «libero»; 2 febbraio ore 20.30 «primo sabato»; 3 febbraio ore 16 «prima domenica»; 5 febbraio ore 20.30 «martedì»; 6 febbraio ore 18 «mercoledì»; 7 febbraio ore 20.30 «libero»; 8 febbraio ore 20.30 «libero»; 9 febbraio ore 20.30 «secondo sabato»; 10 febbraio ore 16 «seconda domenica» ultima replica.

AUDITORIUM RASSEGNA '80
Ore 20.30
PAOLO POLI
«Mezzacoda»
ABBONAMENTI A SETTE SPETTACOLI: PLATEA L. 29.400 - AZIENDALI L. 18.900 - GIOVANI E PENSIONATI L. 15.400
TURNI FISSI - ULTIMI GIORNI
BIGLIETTERIA CENTRALE
Galleria Protti 2

MUGGIA

VOLTA. 16. Un delizioso film di Walt Disney «Quello strano cane di papà» con Suzanne Plescette e Dean Jones. Solo oggi. Technicolor.

VERDI. Oggi riposo. Venerdì: Jane Fonda, l'anti-diva in «Non rubare a meno che non sia strettamente necessario» di Ted Kotcheff.

UDINE

DIANA. 17: «2001 Odissea nello spazio».

ARISTON. 16: «Hi, mom!».

PUCCINI. 16: «The wonderes - I nuovi guerrieri». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16: «Donne in amore». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Porco mondo porno». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Il cacciatore di squali».

ARISTON. 16: «Tesoromio».

CRISTALLO. 16: Spettacolo-varietà. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Bianco rosso e...» con A. Celentano e S. Loren.

GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Arriva un cavaliere libero e selvaggio» con J. Fonda.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Due pezzi di pane» con V. Gassman e P. Noiret.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: A grande richiesta «Il drago di Hongkong» con Wang Yu, G. Lazznby. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.30-22: «Uno sparo nel buio» con P. Sellers, E. Sommer. Scope a colori.

VITTORIA. 17-22: «I pornoamori di Eva». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Trentanove scalini» con R. Powell. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Peccati, jeans e...» con Robert Carradine.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

VERDI: «Supererotica» – avanspettacolo – spogliarelli da tutto il mondo.

SUPERCINEMA. Riposo.

CAPITOL. «Elvis, re del rock». Solo un giorno.

CRISTALLO. «Airport 80».

CORDENONS

RITZ. «La vita è bella».

MANIAGO

VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. «Le pornostorie di Christine». V.m. 18 anni.

ZANCANARO: «Calibro 20 per lo specialista» con Clint Eastwood.

CERVIGNANO

NUOVO. «Moonraker operazione spazio».

GRADISCA

EDEN 19-21: «L'amore senza limiti».

CORMONS

COMUNALE. 20.30: «Alambrista» di Robert Joung. Rassegna spazio cinema.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23 - 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane (2); 7,45: La diligenza; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: G. Amendola in Radio anch'io; 11,40: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12,03 e 13,15: Voi ed io; 14,03 Musicalmente (4); 15,30: Rally con A. Baranta; 15,30: Errepiuno; 16,40: Alla breve un giovane e la musica classica; 17,00: Patch-work: varia comunicazione per un pubblico giovane; 18,35: Globetrotter; 19,15: Ascolta si fa sera; 19,20: Caleidoscopio musicale; 19,30: «Le privazioni»; 20,30: Se permette parliamo di cinema; 21,30: Dedicato a...; 21,35: Otello Profazio: Antologia di «Quando la gente canta»; 22,05: Caleidoscopio musicale (2); 22,30: Europa con noi: Il mondo di... Sperante; 23,05: Oggi al Parlamento; 23,10: Prima di dormir bambina con Rossano Brazzi; 23,28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6, 6,35, 7,05, 7,55, 8,18, 8,45: I giorni di festa con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 7,30: Buon viaggio; 8,15: Gr2 sport mattino; 9,05: «Cesare Mariani» (6); 9,32-10,12: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11,32: Le mille canzoni; 12,10-14: Trasmissioni regionali; 12,45: Incontri provocati da Corrado; 13,40: Sound-track; 15-15,45: Radiodue 3131; 15,30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16,37: In concert!; 17,55: Esempi di spettacolo radiofonico, interviste impossibili; 18,33: Da Radioroma: A titolo sperimentale; 19,50: «Il dialogo»; 20,40: Spazio X; 22,20: Panorama parlamentare; 22-22,45:Nottetempo; 23,29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55; 6: Preludio; 6,55, 8,30, 10,45: Il concerto del mattino; 7,48: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15,15: Gr3 cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17,30 e 19: Spaziotré: Musica e attualità culturali; 21: Concerto, dirige Zubin Mehta; 22,05: «Luce d'agosto»; 23: Il jazz: G. Cane; 23,40: Il racconto di mezzanotte; 23,55: Chiusura.

Radio Trieste

12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Cirint pais (replica); 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - Classifica L.P.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Apriamo il libro delle fiabe»; 15: Pomeriggio musicale: parata di orchestre, Bee Gees in concerto, Nel segno dei festival: 1971, novità della Jugoton; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti; 17.30: Cantanti di successo; 18: Spazio culturale: Problemi della lingua slovena, Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani; 14.30: Romanzo a puntate: Ivan Pregelj: «I figli del Sole». (2.a puntata). Sceneggiatura di G. Peterlin. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Glavko Turk.

TV RETE 1

12.30 *L'aggressività.***
13.00 *Arte città.***
13.25 *Che tempo fa.***
13.30 *Telegiornale.**
— *Oggi al Parlamento.***
14.10 *Corso elementare di economia.***
17.00 *3, 2, 1... Contatto!.***
18.00 *Storia del cinema didattico d'animazione in Italia.***
18.30 *D'Artagnan.***
19.00 *Tg 1 - Cronache.***
19.20 *Happy Days.***
19.45 *Almanacco del giorno dopo.***
— *Che tempo fa.***
20.00 *Telegiornale.**
20.40 *Mash: «L'ufficiale di giornata», telefilm.***
21.10 *Grand'Italia. - Conversazione con uso di spettacolo. In studio Maurizio Costanzo.***
22.15 *Mercoledì sport.***
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.***

TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Pro e contro.***
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.**
13.30 *La ginnastica presciistica.***
17.00 *Simpatiche canaglie.*
17.20 *Giunchino e l'acquario.***
17.25 *Pensa un numero.***
18.00 *Tresei.***
18.30 *Dal Parlamento.***
— *Tg 2 - Sportsera.***
18.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.***
19.05 *Buonasera con... Franca Rame.***
— *Previsioni del tempo.***
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *«La Velia», di Bruno Cicognani. (Quarta e ultima puntata).***
21.45 *Si dice donna.***
22.25 *Gli infallibili tre: Il sosia», telefilm.***
— *Tg 2 - Stanotte (23.20).*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...***
18.30 *Progetto salute.***
19.00 *Tg 3.**
19.30 *Industria pulita.***
20.00 *Teatrino.***
— *Questa sera parliamo di...***
20.05 *Una città un film: «Il bell'Antonio» (1960). Film - Regia di Mauro Bolognini.*
21.45 *Dibattito sul film «Il bell'Antonio».***
22.15 *Tg 3.**
22.45 *Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con... 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: Cinema d'oggi, di Guido Aristarco; 16.10: Flash in musica; 16.15: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme;17.30: Notiziario; 17.32: Grandi interpreti: il pianista Krystian Zimermann; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen - canzoni di ieri; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio, Goeteborg, campionati europei (rivista finale); 22.10: «C'è una spia nel mio letto», film.

TV Lubiana

10 e 12: TV scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Tv dei ragazzi; 17.40: I pionieri della fotografia, serie Tv; 18.05: Brahms e Mozart; 18.45: Orizzonti; 19: Non disprezzate; 19.15: Cartoni animati.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Bergman a Monaco con «Tartufo»

MONACO — Ampi riconoscimenti per «Tartufo» di Moliere che il regista svedese Ingmar Bergman ha messo in scena al teatro Bayerisches Staatsschauspiel di Monaco. Se alcuni critici hanno storto il naso (si rimprovera a Bergman di aver costruito una regia tradizionale) il pubblico bavarese applaude ogni sera a scena aperta lo spettacolo e festeggia gli attori alla fine. Gli appunti degli specialisti si rivolgono anche a una certa «sintesi di stili diversi» che Bergman ha usato in questo lavoro di regia: non c'è una scena in senso convenzionale e gli interpreti recitano avendo per una serie di tende nere mentre, in due occasioni, tre personaggi vari, addobbati come mercanti orientali, trascinano su e giù casse, mobili ed improvvisano scenette da commedia dell'arte.

Re degli stuntman attore-acrobata

ROMA — «Dopo i dodici metri esibiti con un'infinità di volte in più di seicento film». «Sono trent'anni che rischio la vita sul set di tutto il mondo». Queste insolite e curiose considerazioni sono di Attilio Severini, re degli stuntman cinematografici che, come attore, con il nome di Alan Moore, esordisce nella parte principale dello «Scoiattolo» un film di Guido Zurli, girato in Turchia.

«Dopo tante controfigure agli attori più famosi e per le scene dei film più spettacolari — egli dice — è la parte che sognavo. L'ho interpretata tenendo conto delle mie qualità di acrobata, è difatti la storia di un ladro trasformista il quale dopo essersi impossessato di una favolosa collezione di gioielli, con i suoi trucchi geniali mette sottosopra Istanbul».

Al Mignon
Tutti lo sanno: è IMMORTALE

BRUCE LEE IL DOMINATORE
Regia di TO LO PO

Ariston domani
UN FILM DI ELIA KAZAN
SPENDORE NELL'ERBA
(Splendor in the Grass)
NATALIE WOOD
WARREN BEATTY

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
7: Apertura programmi; 7,30: Notiziario 1; 7,40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Fulvia con voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Cantautori; 13: Locandina; 13,10: Notiziario 2; 13,30: Teatro come e quando; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 18: Arte incontro; 19: Coppa Trieste; 19,45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Musica rock; 22,15: «Il Piccolo» domani; 22,30: Buonanotte in musica - No-stop.
Tele Canale 50-46 UHF
14: Film: «Una donna prega» (replica); 18,40: Informazioni di Borsa a cura della Banca nazionale del lavoro; 18,50: «Fantastico», 8.o spettacolo (replica); 19,50: «Magia della lana», 7.a puntata; 20: Notiziario; 20,10: Teleantenna notizie; 20,30: Film: «Bianco, rosso, giallo, rosa»; 22: Servizio speciale: «Perché a Trieste»; al termine l'oroscopo.

Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.A.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18: Cartoni animati; 18.25: «Criniera selvaggia», film; 19.50: Qua la zampa - Rubrica quotidiana dedicata agli animali domestici a cura di Gianni de Mejo**; 20.15: Fatti e commenti - notiziario**; 20.50: «Martin Luther King», sceneggiato (5.a puntata)**; 21.55: Il sindaco risponde**; 22.55: «Dottor Kildare», telefilm**; 23: Live scene - Programma musicale a cura di Furio Baldassi**; in chiusura: Trieste Oroscopo.
** a colori - * parzial. a colori

RISTORANTI E RITROVI

AL GIARDINETTO
Via S. Michele 3, tel. 730371. Si cena fino alle 2. Specialità pesce - carne alla brace. Prenotazioni per banchetti.

STEAK HOUSE
Ristorante notturno. Questa sera spettacolo eccezionale con Michel e partner. Strada di Guardiella 19. Tel. 54691.

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**

Riassunto delle puntate precedenti

Dopo essersi fatto trasferire ad un reggimento di fanteria ai confini nord-orientali dell'Impero, Carlo Giuseppe non riesce egualmente a dimenticare i suoi guai. «Io — dice al padre Francesco che va a trovarlo — non sono forte quanto occorre per quel ritratto. Io non posso dimenticare i morti». Il ritratto è ovviamente quello del nonno, l'eroe di Solferino; tra i morti ci sono il suo primo amore, Caterina Slama, e il suo «unico vero amico», il dottor Demant, morto in duello, dopo aver sospettato che Carlo Giuseppe lo tradisse con la moglie Eva.

Nella nuova città (se così si può chiamare il piccolo villaggio tra le paludi dove vive la guarnigione) gli unici motivi d'interesse per i militari sono l'alcol e il gioco d'azzardo. Trotta beve ma non gioca, tuttavia rimane invischiato in una storia di debiti a causa di un suo nuovo amico, il capitano Wagner.

Dopo tre giorni di licenza trascorsi a Vienna in compagnia di una donna matura, la signora Taussig, il tenente Trotta ritorna tristemente in caserma. La cittadina è in subbuglio a causa di uno sciopero degli operai. Anche l'esercito deve tenersi pronto ad intervenire, per dar man forte alla gendarmeria. Così l'indomani mattina Trotta è alla testa del suo plotone con l'ordine di sciogliere subito il comizio e di disperdere i dimostranti, anche a costo di sparare contro la folla.

Lo Stato maggiore dell'Armata austriaca del Nord a Königgrätz nel 1866. L'imperatore Francesco Giuseppe «in qualche ora di debolezza si affliggeva di non essere un soldato effettivo e aveva qualcosa sul cuore contro gli ufficiali di stato maggiore». Sua Maestà, scrive Rorh, era convintissimo che «dieci buoni furieri maggiori fanno più di venti generali di stato maggiore».

Quando gli operai della fabbrica di setole del villaggio di B., dov'è di stanza il tenente Trotta, scendono in sciopero, anche l'esercito è chiamato a garantire l'ordine pubblico. Nella foto, un plotone di soldati bosniaci nei pressi di Schottentor nel 1900.

«Chi è questo Trotta?»

XXX

I cacciatori spararono, secondo le istruzioni del maggiore Zoglaner, la prima salva in aria. Dopo si fece un gran silenzio. Per un secondo si poterono udire tutte le voci pacifiche del mezzogiorno estivo. E si sentiva la benefica penetrazione del sole attraverso la polvere che i soldati e la folla avevano alzata e l'odore leggero delle cartucce sparate. Ad un tratto il lamento alto di una donna ruppe l'aria del mezzogiorno. E poiché evidentemente alcuni della folla credettero che ella fosse stata colpita da una pallottola, cominciarono di nuovo a scagliar contro i militari le loro munizioni di tutti i generi. Ai pochi tiratori ne seguirono subito altri, e finalmente tutti. Un paio di cacciatori della prima linea caddero a terra e mentre il tenente Trotta stava là, un po' impacciato, la sciabola nella destra, tastando con la sinistra la fondina della pistola, udì accanto a sé la voce di Horak che sussurrava:

«Sparare! Faccia sparare, per l'amor di Dio!».

In un unico secondo per il cervello eccitato del tenente Trotta passarono centinaia di pensieri e d'immagini confuse, alcune insieme nello stesso tempo, e voci indistinte nel cuore gli comandavano ora di avere pietà, ora di essere di crudele, gli ripetevano quello che avrebbe fatto suo nonno se si fosse trovato al suo posto, gli minacciavano che sarebbe morto di lì a un momento e gli facevano allo stesso tempo sembrare la morte l'unico possibile augurabile mezzo di sfuggire a quella lotta. Qualcuno alzò la mano, così gli parve, una voce sconosciuta comandò un'altra volta: «Fuoco!» ed egli potè ancora vedere che questa volta le canne dei fucili erano rivolte contro la folla.

Un secondo più tardi non seppe più nulla. Poiché una parte della folla, che dapprima sembrava esser fuggita o che aveva soltanto fatto finta di fuggire, aveva fatto un giro ed era ritornata di corsa dietro le spalle dei cacciatori, in modo che il tenente Trotta si trovò in mezzo ai due gruppi. Mentre i cacciatori sparavano la seconda salva, pietre e assi inchiodate caddero loro sulle spalle e sul collo. E, colpito da una di queste armi, il tenente Trotta cadde a terra privo di sensi. Il caduto fu colpito ancora con oggetti di tutti i generi. I cacciatori sparavano ora senza comando, alla cieca e in tutte le direzioni, contro i loro assalitori e li costrinsero alla fuga. Tutto questo era durato appena tre minuti. Quando i cacciatori al comando del sottufficiale si disposero in doppia fila, sulla polvere della strada maestra giacevano soldati ed operai e ci volle del tempo prima che i carri dell'ambulanza arrivassero.

Il tenente Trotta fu portato nel piccolo ospedale della guarnigione; gli furono riscontrate la frattura del cranio e la frattura della clavicola sinistra e vi era il timore di una commozione cerebrale. Un caso evidentemente insensato aveva gratificato il nipote dell'eroe di Solferino di una ferita alla clavicola. (Del resto nessun'anima vivente, all'infuori dell'imperatore, avrebbe potuto sapere che i Trotta dovevano la loro ascensione a una ferita alla clavicola dell'eroe di Solferino).

Tre giorni più tardi si sviluppò effettivamente la commozione cerebrale. E il sottoprefetto sarebbe stato certamente avvertito, se il tenente, lo stesso giorno in cui venne ricoverato all'ospedale e dopo aver ripreso i sensi, non avesse caldamente pregato il maggiore di non comunicare in nessun caso l'avvenimento a suo padre. A dire il vero, il tenente aveva ora nuovamente perso la conoscenza e c'era abbastanza motivo di temere per la sua vita; ma il maggiore decise, ciò nonostante, di aspettare.

Accadde così che il sottoprefetto seppe due settimane dopo soltanto dei tumulti avvenuti al confine e della disgraziata parte che vi aveva avuto suo figlio. Lo seppe prima dai giornali, ai quali la notizia era stata inviata dagli uomini politici dell'opposizione. Poiché l'opposizione era decisa a rendere responsabili dei morti, delle vedove e degli orfani l'esercito, il battaglione dei cacciatori e in particolar modo il tenente Trotta che aveva comandato di far fuoco. E il tenente era effettivamente minacciato da una specie d'inchiesta: un'inchiesta formalmente intentata per tranquillizzare i capi del partito, condotta dalle autorità militari: un'occasione per riabilitare gli accusati e magari distinguerli in qualche modo. Comunque, il sottoprefetto non fu affatto tranquillizzato. Telegrafò perfino due volte a suo figlio e una volta al maggiore Zoglaner.

Il tenente in quel tempo stava già meglio. Non poteva ancora muoversi dal letto, ma la sua vita non era più in pericolo. Scrisse a suo padre una breve lettera. E del resto non era preoccupato della propria salute... Pensava che altri morti si sarebbero trovati sulla sua via ed era deciso finalmente e chiedere il suo congedo. Occupato in queste riflessioni, gli sarebbe stato impossibile di vedere suo padre a di parlargli, sebbene desiderasse ardentemente la sua presenza. Aveva una specie di nostalgia per suo padre ma sapeva allo stesso tempo che suo padre non era più la sua patria. L'esercito non era più la sua carriera. E quanto più rabbrividiva pensando al motivo che lo aveva condotto all'ospedale, tanto più benediceva la sua malattia, che lo costringeva a prendere delle decisioni.

Si abbandonò al triste odore dell'acido fenico, alla bianca solitudine delle pareti e del letto, al dolore, al cambiamento delle bende, alla severa e materna dolcezza delle infermiere e alle noiose visite dei camerati eternamente allegri. Lesse di nuovo un paio di quei libri (da quando era nel corpo dei cadetti non aveva più letto nulla) che suo padre gli aveva dato una volta per lettura ricreativa; ogni linea gli rammentava il padre e le quiete mattine d'estate e Jacques, il maestro di banda Nechwal e la *Marcia di Radetzky*.

Un giorno venne a fargli visita il capitano Wagner; stette un pezzo seduto accanto al suo letto, disse di tanto in tanto qualche parola, si alzò, si rimise sedere. Finalmente cavò di tasca sospirando una cambiale e pregò Trotta di firmarla. Trotta firmò. Erano millecinquecento corone. Kapturak aveva chiesto espressamente la garanzia di Trotta. Il capitano Wagner diventò a un tratto vivace, raccontò con tutti i particolari una storia di un cavallo da corsa che pensava di comprare e che voleva far correre a Baden, aggiunse ancora un paio di aneddoti e a un tratto se ne andò.

Due giorni più tardi il colonnello medico, pallido e inquieto, venne al letto di Trotta e raccontò che il capitano Wagner era morto. Si era sparato nella foresta di confine. Aveva lasciato una lettera di addio a tutti i colleghi e un cordiale saluto per il tenente Trotta.

Il tenente non pensò affatto alla cambiale e alle conseguenze della sua firma. Ebbe un accesso di febbre. Sognò (e nel delirio ne parlò anche) che i morti lo chiamavano e che era tempo per lui di sparire da questa terra.

* * *

Il vecchio Jacques, Max Demant, il capitano Wagner e gli operai sconosciuti uccisi erano tutti su una fila e lo chiamavano. Tra lui e i morti vi era un tavolino da roulette vuoto, sul quale la palla, non mossa da nessuna mano, roteava, tuttavia senza posa.

Due settimane durò la febbre. Un gradito motivo per le autorità militari di rimandare l'inchiesta e d'informare gli uffici politici che anche l'esercito aveva da lamentare delle vittime e che le autorità politiche del luogo di confine erano responsabili dell'accaduto e che la gendarmeria avrebbe dovuto ricevere a tempo dei rinforzi. Furono così stesi dei protocolli senza fine sul caso del tenente Trotta, e gli atti crebbero e ogni ufficio sparse ancora inchiostro a profusione, come si annaffiano fiori perché crescano, e tutta la faccenda fu finalmente sottoposta al gabinetto militare dell'imperatore perché un assessore meticoloso aveva scoperto che il tenente era un nipote di quel dimenticato eroe di Solferino che, in tempi ormai remotissimi, era stato in intimi rapporti col capo supremo di tutti gli eserciti; e che quindi questo tenente doveva interessare gli uffici più elevati; e che sarebbe stato meglio aspettare prima di riprendere la detta inchiesta.

Accadde così che l'imperatore, tornato appena da Ischl, dovette occuparsi, una mattina alle sette, di un certo Carlo Giuseppe, barone di Trotta e Sipolje. E poiché l'imperatore era già vecchio, sebbene si fosse abbastanza rimesso in forze dopo il suo soggiorno a Ischl, non seppe spiegarsi perché a quel nome gli venisse fatto di pensare alla battaglia di Solferino e, lasciata la scrivania, si mise a passeggiare nel suo angusto studio, strascicando i piedi, su e giù, su e giù, finché il suo vecchio e fedele servitore, sorpreso ed inquieto, non bussò alla porta.

«Avanti!» disse l'imperatore, E quando vide il suo servo: «Quando viene il Montenuovo?».

«Maestà, alle otto!».

C'era ancora una mezz'ora alle otto. E l'imperatore credeva di non poter più sopportare quello stato di incertezza. Perché, perché il nome di Trotta gli rammentava Solferino? E perché non poteva più rendersi conto di questa associazione d'idee? Era già così invecchiato? Da quando era tornato da Ischl l'occupava la questione di sapere la sua età precisa, perché gli sembrava ad un tratto strano che si dovesse togliere l'anno di nascita da quello corrente del calendario per sapere la propria età, ma che gli anni cominciavano col mese di gennaio, mentre il suo natalizio cadeva il diciotto d'agosto! Già, se almeno gli anni fossero cominciati con l'agosto! E se lui, per esempio, fosse nato il diciotto di gennaio, allora sarebbe stata cosa da nulla! Ma in questo modo non era possibile sapere precisamente se si avevano gli ottantadue per gli ottantatré o gli ottantatré per gli ottantaquattro! E non voleva far domande a nessuno, l'imperatore!

Titti avevano già tanto da fare e non era di grande importanza avere un anno di più o di meno e, in fin dei conti, anche ad essere più giovani non ci si ricorderebbe del perché quel maledetto Trotta faceva pensare a Solferino. Il sovrintendente di corte lo sapeva, ma veniva solo alle otto! Ma forse lo sapeva anche quel cameriere?

E l'imperatore si fermò e disse al servitore:

«Ditemi un po': conoscete il nome Trotta?».

L'imperatore avrebbe veramente voluto dare del tu al suo servitore, come faceva spesso, ma si trattava questa volta della storia del mondo, ed egli aveva rispetto per quelli che interrogava a proposito di avvenimenti storici.

«Trotta!» disse il cameriere. «Trotta!».

Anche lui era vecchio, il servitore, e si ricordava oscuramente di un brano del suo libro di lettura col titolo: «La battaglia di Solferino». E improvvisamente il ricordo brillò sul suo viso come un sole.

«Trotta!» esclamò. «Trotta! E' quello che ha salvato la vita a Sua Maestà!».

L'imperatore si avvicinò alla scrivania. Dalla finestra aperta entrava il canto giulivo degli uccelli di Schönbrunn. Parve all'imperatore di essere di nuovo giovane, riudì lo scoppio dei fucili e credé di essere afferrato alla spalla e gettato a terra. E in un momento il nome Trotta gli fu di nuovo familiare, precisamente come il nome di Solferino.

* * *

«Sì, sì», disse, fece un cenno con la mano e scrisse in margine agli atti Trotta: «Risolvere favorevolmente!».

Poi si alzò daccapo e andò alla finestra. Gli uccelli cantavano pieni di gioia; e il vecchio sorrideva loro come se li vedesse.

L'imperatore era vecchio. Era il più vecchio imperatore del mondo. Intorno a lui si aggirava la morte, in tondo in tondo, e mieteva e mieteva. Già tutto il campo era vuoto e soltanto l'imperatore, come uno stelo d'argento dimenticato, era ancor là e aspettava. I suoi occhi chiari e duri guardavano da molti anni, smarriti in una perduta lontananza. Il suo cranio era calvo, come un deserto sferico. Le sue basette erano bianche, come un paio di ali di neve. Le rughe sul viso formavano un cespuglio intricato, dove si annidavano i decenni.

Il suo corpo era magro, il suo dorso leggermente curvo. Camminava per la casa con piccoli passi strascicati. Ma appena andava in strada cercava d'irrigidire i garretti, di rendere elastici i ginocchi, leggeri i piedi e la schiena diritta. Riempiva i suoi occhi di una bontà artificiale, della vera qualità degli occhi imperiali: essi facevano mostra di vedere tutti quelli che lo salutavano. In realtà tutti i visi gli danzavano e gli volavano davanti agli occhi e gli occhi guardavano diritto, davanti a loro, verso quella linea sottile che è il confine tra la vita e la morte, sull'orlo dell'orizzonte, che gli occhi dei vecchi vedono sempre, anche quando le case, le foreste o i monti lo nascondono.

La gente credeva che Francesco Giuseppe sapesse meno di lei, perché era tanto più vecchio. Ma egli sapeva forse più di molti. Egli vedeva tramontare il sole nel suo regno, ma non diceva nulla. Sapeva che sarebbe morto prima della sua rovina.

Talvolta si fingeva ignaro e si divertiva quando qualcuno gli spiegava minutamente cose che lui sapeva benissimo. Perché, con l'astuzia dei bimbi e dei vecchi, gli piaceva ingannare gli uomini. E si divertiva dell'ambizione con la quale essi si davano l'aria di essere più saggi di lui.

Egli nascondeva la sua saggezza nella semplicità: perché non si addice ad un imperatore di essere più saggio del suo consigliere. Amava più sembrare semplice che saggio. Quando andava a caccia, sapeva benissimo che gli mettevano la selvaggina davanti al fucile, e sebbene avesse potuto uccidere altri animali, non tirava che a quelli che gli avevano spinto davanti. Perché non si addice ad un imperatore di far vedere che ha scoperto una astuzia e che sa tirar meglio del suo guardaboschi. Quando gli raccontavano una favola, fingeva di crederla. Perché non si addice ad un imperatore di sorprendere qualcuno a dire una cosa non vera. Quando si rideva dietro le sue spalle, fingeva di non accorgersene. Perché non si addice ad un imperatore di sapere che si ride di lui; e quel sorriso è anche stolto, fino a che egli non ne vuol saper nulla.

* * *

Quando aveva la febbre e intorno a lui tutti tremavano e il suo medico particolare gli negava che l'avesse, l'imperatore diceva: «Allora tutto va bene!» sebbene sapesse benissimo di avere la febbre. Perché un imperatore non punisce le bugie di un medico. Inoltre, sapeva che l'ora della sua morte non era ancora venuta. Conosceva anche le molte notti in cui la febbre lo affliggeva, senza che i suoi medici lo sapessero. Perché qualche volta era malato e nessuno se ne accorgeva. E altre volte era sano e gli altri lo dicevano malato, ed egli fingeva di essere ammalato. Quando lo ritenevano affabile, non ne provava che indifferenza. Ma se lo dicevano duro, ne provava un dolore al cuore. Aveva vissuto abbastanza per sapere che è una stoltezza dire la verità. Concedeva alle genti l'errore e credeva meno degli spiritosi, che raccontavano aneddoti sopra di lui, alla stabilità del suo mondo. Ma non si addice ad un imperatore di misurarsi coi begli spiriti e i saggi del mondo. Dunque, l'imperatore taceva.

Sebbene si fosse rimesso e il suo dottore particolare fosse contento del suo polso, dei suoi polmoni, del suo respiro, dal giorno innanzi era raffreddato. Non gli passò per la mente di fare osservare questo raffreddore. Avrebbero potuto impedirgli di andare alle manovre autunnali ai confini orientali, e voleva vedere almeno un'altra volta, non fosse che per un giorno, le manovre.

Gli atti di quel salvatore della sua vita, il cui nome gli era di nuovo sfuggito, gli avevano ricordato Solferino. Non gli piacevano le guerre (perché sapeva che si perdono), ma i militari gli piacevano, il gioco della guerra, l'uniforme, gli esercizi col fucile, le riviste, la sfilata e le manovre delle compagnie. Gli dispiaceva talvolta che gli ufficiali portassero dei berretti più alti del suo e stivali verniciati e colletti troppo alti alla giubba. Molti erano anche completamente rasati. Non era molto che aveva incontrato per caso un ufficiale della milizia territoriale, per la strada, tutto rasato; e il suo cuore ne era stato addolorato tutto il giorno. Ma quando si avvicinava di persona ai soldati, essi sapevano di nuovo cosa fosse regolamento e che cosa fosse vanità. Si poteva rimproverare rudemente e questo e quella. Perché in fatto di cose militari si addiceva tutto anche all'imperatore, nelle cose militari l'imperatore era perfino un soldato. Ah! gli piaceva il suono delle trombe, sebbene fingesse d'interessarsi ai piani di battaglia. E sebbene sapesse che Dio stesso lo aveva posto sul suo trono, pure si affliggeva in qualche ora di debolezza di non essere un soldato effettivo e aveva qualcosa sul cuore contro gli ufficiali di stato maggiore.

Si ricordava che dopo la battaglia di Solferino aveva redarguito come un furier maggiore le truppe indisciplinate e le aveva riordinate di nuovo. Era convinto, ma a chi avrebbe osato dirlo? che dieci buoni furieri maggiori fanno più di venti generali di stato maggiore. Si struggeva di ritornare alle manovre!

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ARIA DI FESTA IN UN UFFICIO NELL'ELEGANTE BOND STREET

In 40 anni ha «combinato» quasi ventimila matrimoni

L'agenzia è sorta poco prima dell'inizio della seconda guerra mondiale «Inedita» nel suo genere a Londra ha conseguito risultati brillanti

LONDRA — Bond Street a Mayfair, il quartiere più sofisticato della capitale britannica, vanta da secoli i negozi più raffinati e costosi ma anche le abitazioni più vecchie ed anguste.

In una di queste si sale una scala stretta e tortuosa e si arriva in una minuscola stanza con un piccolo scrittoio e due semplici sedie per tutto arredamento.

In questa stanza nel corso degli ultimi quarant'anni sono stati combinati quasi 20 mila matrimoni.

«Allora scelsi di proposito il quartiere più elegante di Londra», racconta Heather Jenner, una distinta sessantenne. Allora significa poco prima dell'inizio della seconda guerra mondiale.

Quella che la Jenner creò allora fu la prima agenzia matrimoniale inglese. Un qualcosa del genere sino ad allora non era esistito perché nel ceto elevato le conoscenze si facevano in occasione dei balli delle debuttanti e di parties esclusivi: le altre classi ricorrevano alle inserzioni sui giornali, se non trovavano da sposare in altro modo.

Heather Jenner, figlia di un alto ufficiale, aveva girato in lungo e largo l'impero britannico con i genitori e aveva avuto modo di incontrare ovunque giovani inglesi in servizio coloniale che avevano desiderio di sposare ma che disponevano di periodi di ferie in patria troppo ridotti per poter trovare la donna adatta, corteggiarla, fidanzarsi e poi sposare.

La questione poteva essere razionalizzata, pensò l'allora ventenne Heather, quando dal lontano oriente tornò in Inghilterra. La soluzione fu appunto l'agenzia matrimoniale.

Heather è ancora stupefatta dell'audacia con la quale si imbarcò allora in un'attività senza precedenti. In un libro ora apparso dal titolo «I matrimoni si fanno in terra», racconta del suo tentativo andato a vuoto di ottenere dal magistrato londinese una licenza per la sua agenzia semplicemente perché non esistevano norme in materia.

Così cominciò senza licenza e fece appello ai giornali. In quei giorni di crisi internazionale i cronisti si buttarono a pesce su un simile avvenimento a sensazione che non aveva niente a che fare con la politica. La conseguenza fu un vero torrente di lettere. E si fece vivo anche il primo cliente: un maggiore in pensione dell'esercito indiano.

La scelta di Mayfair come sede dell'agenzia si dimostrò azzeccata. L'élite inglese aveva problemi matrimoniali. I genitori entravano in crisi allorché le loro figlie avevano superato i vent'anni senza aver ancora trovato un coniuge del mondo aristocratico.

Dal canto loro, le figlie cominciarono a ribellarsi a questa snobistica tradizione, chiedevano il diritto di sceglliersi un'attività professionale, una educazione corrispondente e mano libera nella scelta del compagno della loro vita.

Fu così che Heater Jenner si propose come consigliera del mondo dell'aristocrazia, ma presto si rivolse anche ai ricchi signori e signore della provincia, che erano spesso vedovi o separati.

In un primo momento Heather mandò avanti l'agenzia con l'aiuto di un'abilissima segretaria di mezza età. Ma dovette licenziarla quando questa accettò la proposta di un candidato.

Se l'agenzia si fosse interessata solo del ceto più elevato, oggi non sarebbe la più famosa d'Inghilterra. Con un certo sollievo Heather ricorda quale ipocrisia esistesse allora nei rapporti matrimoniali, amorosi e sessuali, ipocrisia oggi sparita.

Oggi la sfera dei candidati comprende individui dei due sessi, dei ceti e delle professioni più disparate, i quali hanno successo nella vita senza la presunzione e lo snobbismo dell'élite di prima della guerra: manager e medici, piloti di aerei e avvocati, produttori televisivi ed assicuratori, scienziati e psicologi.

Si potrebbe pensare che tutti costoro abbiano quotidianamente sufficienti occasioni per trovare un coniuge; ma Heather ritiene che l'odierno sistema di vita specie nelle grandi città porti in fondo all'isolamento, perché gli individui non riescono ad uscire dalla propria cerchia.

D'altra parte — dice argutamente la Heater — è ancora molto diffusa la «sindrome di Cenerentola»: e cioè il sogno dell'impiegata di fare un matrimonio «altolocato».

La signora ricorda nel libro il caso più difficile: una ragazza di campagna respinge per otto anni di seguito un candidato dopo l'altro prima di fidanzarsi. Il matrimonio è stato felice.

Il caso più semplice? Una signora, come al solito, s'incontra — su proposta della Jenner — con un signore, che le era stato scelto su misura. Il giorno dopo, arriva all'agenzia un telegramma così comcepito: «Ci siamo incontrati a colazione, ci siamo fidanzati al té del pomeriggio». Anche questa coppia è felice!

Luciano Tempesta

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale parte del corpo si trova il muscolo «deltoide»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 23 gennaio è «Nel 1913». Ha vinto il libro la signora Luisa Eccel, il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 7 (92), 16 (80), 25 (50), 66 (49), 17 (44), 43 (43), 67 (43), 32 (41), 43 (39), 69 (39).

CAGLIARI: 76 (77), 54 (60), 79 (66), 23 (64), 69 (60), 85 (60), 33 (59), 20 (58), 14 (51), 86 (51).

FIRENZE: 2 (76), 5 (72), 34 (57), 29 (57), 11 (45), 33 (43), 15 (43), 47 (41), 51 (39), 36 (38).

GENOVA: 22 (76), 4 (57), 39 (48), 46 (46), 65 (43), 84 (36), 45 (36), 50 (34), 82 (34), 26 (33).

MILANO: 40 (86), 76 (79), 6 (55), 54 (54), 37 (48), 32 (48), 64 (44), 81 (42), 82 (37), 71 (37).

NAPOLI: 21 (87), 17 (68), 87 (67), 62 (66), 30 (64), 10 (62), 61 (60), 75 (54), 16 (45), 28 (45).

PALERMO: 11 (83), 21 (74), 69 (51), 31 (47), 10 (46), 49 (42), 20 (42), 85 (40), 61 (39), 34 (37).

ROMA: 43 (80), 74 (77), 67 (76), 46 (51), 9 (45), 39 (45), 44 (42), 48 (39), 31 (39), 52 (39).

TORINO: 79 (71), 26 (70), 28 (44), 35 (44), 25 (43), 31 (41), 34 (40), 77 (40), 19 (39), 87 (39).

VENEZIA: 18 (83), 82 (64), 47 (64), 84 (47), 43 (39), 15 (39), 55 (37), 39 (33), 42 (32), 6 (32).

I numeri favoriti in febbraio, secondo la cabala partenopea, sono 4-11-68-70. Il febbraio è un mese bisestile (76), quindi vi si aggiungono 29-19-80 da giocare sulla ruota di Firenze. Su quella di Napoli da non dimenticare la combinazione formata dal termine del cammino terreno (47) del popolarissimo attore (27) Peppino De Filippo, a 76 anni di età, nato 24-8-1903.

Il santo di questi giorni, il 3-2 è San Biagio, decapitato (85) nel 316. Si narra che per intercessione della madre liberasse un bambino da una spina di pesce (19) conficcata in gola (7). Perciò considerato il santo protettore contro i mali di gola.

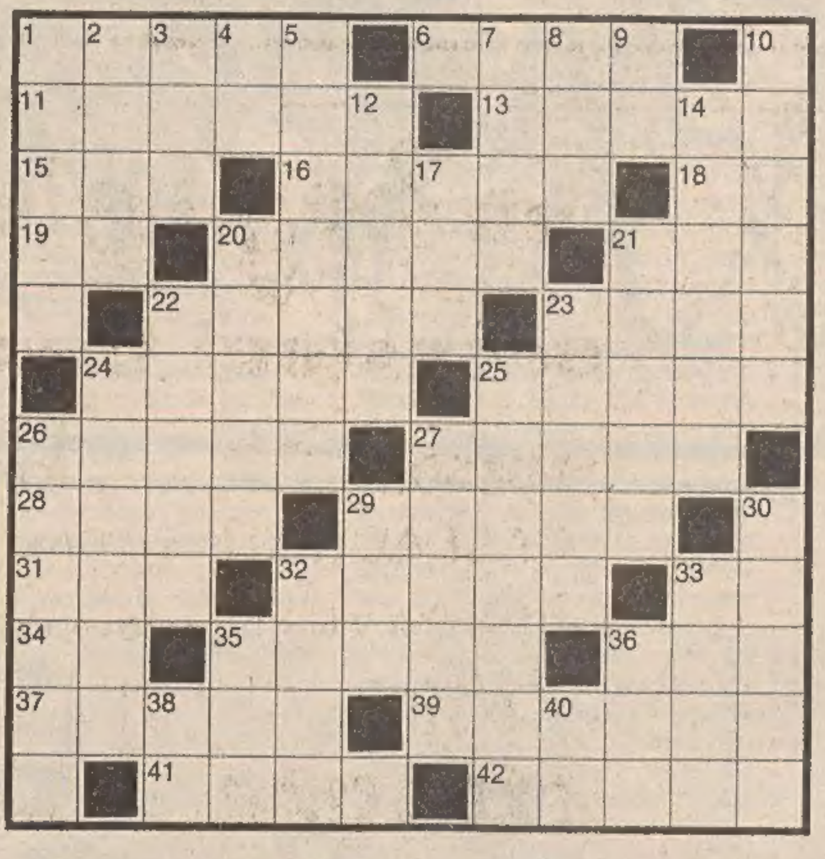
Marin, il delicato poeta dell'Isola d'oro, festeggia il 3 il suo onomastico (28-55-36). Eventuali puntate, con preferenza di ambi e terni: su Bari 7-61-71, su Napoli 21-41-61, su Milano 40-41-81 e su Venezia 2-18-42-53-63.

Concludiamo con un proverbio locale di antica tradizione: «Madonna candelora (4), dell'inverno (16), semo fora. Se piova (13) o vento (50) dell'inverno semo dentro».

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La fa il pavone - 6 Il più corto è il secondo - 11 La prima parte del viaggio - 13 Belve che ruggiscono - 15 Si ricordano con le altre - 16 Alberi da viale - 18 Iniziali di Mastrostefano - 19 Particella pronominale - 20 La città di Priamo - 21 Il partito di Spadolini (sigla) - 22 Romanzo di Antonio Fogazzaro - 23 Tipo di Spumante - 24 L'Amilcare padre di Annibale - 25 Eroico, valoroso - 26 Non la mangia il vegetariano - 27 Manifestazione con gli stand - 28 Avverbio di tempo - 29 Il quartetto con Lucia Mannucci - 31 Fenomeno acustico - 32 Importante via sanguigna - 33 le ultime in ultimo - 34 Chi non ha l'ultima - 35 il nome di Morricone - 36 Punto cardinale - 37 Fisico tedesco ricordato per le «onde» - 39 Lo sposo di Deianira - 41 Con Tizio e Sempronio - 42 Casa di ghiaccio.

VERTICALI: 1 Lo è la voce di chi è giù di voce - 2 Li guidò Attila - 3 Componimento poetico - 4 Sigla di Taranto - 5 Donna sul set - 7 Il nome della Fitzgerald - 8 Terzo numero pari - 9 Fine di Torneo - 10 Confine, termine - 12 Settore fiorito nel giardino - 14 Pablo, famoso poeta cileno - 17 Avverbio di tempo - 20 Provincia umbra - 21 Opposta alla poppa - 22 il grasso del maiale - 23 Gianni, famoso giornalista sportivo - 24 Istituti di credito - 25 Artisti come Modigliani e Picasso - 26 Prive della vista - 27 Giorni di vacanze pagate - 29 Preposizione semplice - 30 Esibizione con cow-boy - 32 Invece, all'opposto - 33 Quadrupede testardo - 35 È verde in gioventù - 36 Nota musicale - 38 La Reggio del Sud (sigla) - 40 Iniziali di Gallone.

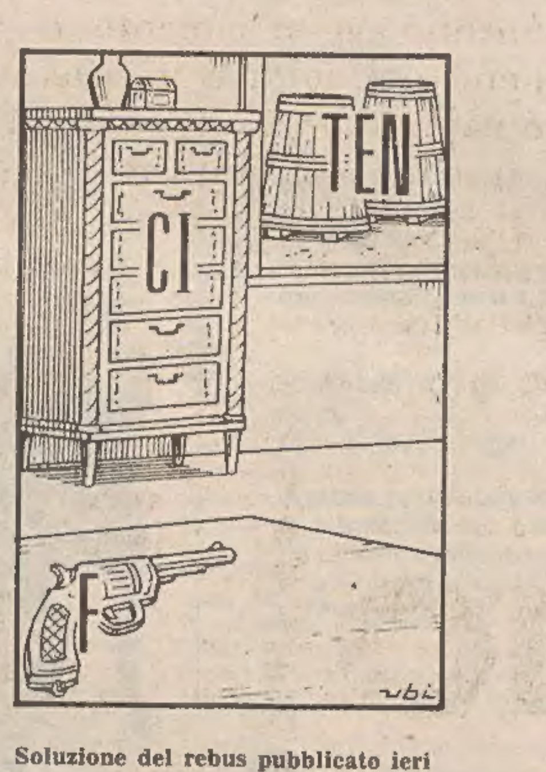
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 golfo; 5 Camera; 10 Ines; 11 Farah; 12 Ada; 13 culto; 14 mu; 15 Ca; 16 colle; 17 bis; 18 palla; 19 solo; 20 Atene; 22 sopra; 24 Alain; 26 daino; 28 Brel; 29 alias; 31 Ugo; 32 Frank; 33 NC; 34 oa; 35 primo; 36 toh; 37 greca; 38 divi; 39 abside; 40 liceo.

VERTICALI: 1 giacca; 2 onda; 3 Lea; 4 Fs; 5 Callas; 6 arte; 7 Mao; 8 Eh; 9 abuso; 11 full; 13 colei; 14 Milan; 16 Canal; 17 Boris; 18 Peleo; 19 Spaak; 21 targa; 23 Odino; 25 narice; 27 occhio; 28 buona; 30 lama; 32 Fred; 33 nove; 35 Pri; 36 tic; 37 GS; 38 di.

ANDRÉ
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via Santa Caterina, 5 angolo via Mazzini

REBUS (Frase: 10, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

B Eva; N dea; M are — bevande amare

AUTORICAMBI
SANDRA
VIA BARBARIGA 5/1 (vicino alla Stock) - TEL. 410456
Austin-Morris-M.G.-Triumph-Land-Range-Rover-Jaguar
LUNEDÌ CHIUSO

I volti della vita

Uno spettacolo non è uno spettacolo se, guardandolo, non si sgranocchia e non si beve ogni tanto qualcosa. In altri tempi al servizio dei bambini giravano per le platee i venditori di «caramei»; adesso ci sono il pop-corn e le lattine di bibite dissetanti da sorbire con la cannuccia *(Foto Dani)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

È necessario dar prova di fermezza, decisione e costanza: non lasciatevi pertanto prendere da scrupoli e tentennamenti. Vivrete esperienze entusiasmanti in circostanze insolite. Non abusate della grande fiducia della persona amata. Un invito da accettare. Salute: discreta.

TORO dal 21-4 al 20-5

La cautela sia la vostra arma migliore: spesso perderete la calma e l'impazienza vi fa dire delle cose sconvenienti. Sarebbe opportuno parlare in famiglia della nuova «fiamma» per saggiare così le reazioni dei parenti. Diffidate dei consigli di un amico. Salute: in leggero miglioramento.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Cercate di uscire subito dall'isolamento e mettetevi al lavoro con lena per recuperare il terreno perduto: nessuno vi tenderà la mano se non vede in voi un accenno di ripresa. Ci sono buone nuove in campo sentimentale dopo un periodo veramente burrascoso.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

La timidezza va scartata nel modo più radicale nell'ambiente di lavoro se volete raggiungere posti di prestigio. Siate costantemente sul chi vive per non lasciarvi trascinare in una polemica. In serata si presenterà l'occasione buona per rilanciare un progetto. Salute: alti e bassi.

LEONE dal 23-7 al 22-8

I transiti planetari ostacoleranno per un certo periodo i vostri progetti; non incrociate le braccia e affilate le armi per delle future battaglie. Questo è un periodo buono per avviare una nuova relazione sentimentale. Attenti alla guida: correte troppo. Un incontro misterioso.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Mettete da parte ogni rancore e riprendete quanto prima una relazione che è stata fonte di non poche soddisfazioni. Una nuova collaborazione professionale vi consentirà di toccare ambiziosi traguardi anche sotto il profilo economico. Sogni indecifrabili.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Non è possibile essere ancora indecisi alla vigilia di un importante traguardo che segnerà una svolta non soltanto nella vostra vita professionale. Una nuova relazione amorosa sarà osteggiata in famiglia: prendete le opportune precauzioni. Salute: avete bisogno di riposo.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Se sarete risoluti, calmi e tenaci, riuscirete a portare a termine un importante incarico: sapete benissimo che dal risultato dipenderà il giudizio sulle vostre capacità professionali. Trascorrerete una serata di simpatica baldoria con vecchi amici. Salute: affezioni renali da curare.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Grazie alla vostra abilità oratoria riuscirete a portare dalla vostra parte chi deve darvi una mano per portare a termine un ambizioso disegno. Non tirate troppo la corda con la persona amata con le vostre continue scenate di gelosia. Salute: evitate gli sforzi inutili.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Cogliete l'occasione al volo per ottenere incarichi di fiducia nell'ambiente di lavoro e respingete con decisione chi intende scalzarvi con subdole manovre. Rottura sentimentale in vista. Una piacevole serata in compagnia di parenti e alcuni nuovi amici. Salute: fumate meno.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Non date agli avversari il minimo appiglio per sferrare attacchi alla vostra reputazione: cercate di essere al di sopra di certe meschinità. Una nuova relazione sentimentale sarà fonte di serenità anche nei rapporti familiari. Buone notizie da parte di una parente. Salute: ottima.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Riuscirete ad abbattere senza difficoltà la muraglia di insidie nell'ambiente di lavoro: cercate di dosare i futuri impegni e di scegliere collaboratori più capaci. Per i ventenni un nuovo entusiasmante «flirt». In vista un nuovo viaggio all'estero. Salute: affezioni reumatiche.

SOLARIUM
Abbronzatevi anche d'inverno
Novità assoluta per l'Italia
Abbronza più del sole
Sauna finlandese
Massaggi
GIMMY
Via San Francesco 12 - Tel. 732062 - Posti limitati

I NOSTRI PICCOLI AMICI

La genetta: due volte sull'altare e due nella polvere

Tanti anni fa, una signora che a Trieste (ma non solo a Trieste) ha un grande nome, figlia di un grandissimo scrittore, che io non nomino ma che voi avete capito benissimo chi è, davanti alla mia coppia di genette ricordava dolcemente (è tutta dolcezza, la signora) di averne avuta una, da bambina.

Con nostalgia mi parlava di quell'età felice e di quell'amicizia, di quell'affetto inusuale. Una genetta: tenera amica, feroce cacciatrice.

Nessuno, ch'io mi ricordi, di quelli che videro le mie genette capì, oltre a quella signora, che si trattava di genette. La gente diceva: a) sono gatti?, che strani gatti, b) sono quasi gatti, però sono troppi lunghi per essere gatti, è una razza speciale di gatti lunghi? c) o è una specie di pantera nana? d) o è una bestia che ha di tante altre bestie, però più di tutti ha del gatto?

Quasi nessuno, ch'io mi ricordi, disse quello che erano: genette, viverridi. Si insisteva molto, invece, sui gatti, sui felini.

Certo che l'idea del gatto e la parola felino ce l'abbiamo in mente dall'alba della memoria, mentre non è che la parola viverride si usi tutti i giorni.

E pure la storia della genetta è antica, più antica di quella del gatto, in quanto gli egizi la assunsero prima del gatto come guardia antitopo a difesa dei granai (ed ecco, come vedete, che continuo con la genetta il discorso iniziato settimane fa sui ratti e gli animali più o meno domestici, più o meno selvatici, che gli possono essere opposti).

La soluzione del problema non potrà, mi pare evidente, essere affidata né ai gatti, né alle genette, né ai falchi o ai gufi o ai furetti o ai boa e nemmeno al terribile fox terrier dalle mandibole capaci di spezzare la schiena di una pantigana di sei chili, che da noi, grazie al cielo, pantigane così non ce ne sono, mentre pare che ce ne siano negli Stati Uniti.

La tenera, dolce, flessuosa, misteriosa, sanguinaria genetta, parente bella della più famosa mangusta

Il problema potrà esser risolto da noi, noi umani, con l'igiene, con la pulizia, e, poi, chissà, speriamo, anche con la chimica, e anche, come s'è tentato di fare, con la guerra batteriologica. Parole, a dir la verità, che fanno toccar ferro (ed altro, e speriamo bene).

Chiusa la parentesi, ripeterò che gli egizi schierarono le genette a difesa dei granai. Gli egizi tenevano moltissimo al loro grano, è noto. Lo producevano e avevano l'ambizione di mangiarselo. Dovevano costruire le piramidi, ricordiamocelo. Volevano, ad ogni costo, e magari gratis, chi gli facesse un servizio di guardia ininterrotto, giorno e notte.

Le genette glielo facevano sì ma non del tutto gratis, in quanto assieme ai topi si mangiavano i polli, e i polli, al contrario dei topi, erano ben visti dagli egizi, gli egizi erano attaccati anche ai loro polli, non solo al loro grano.

Meno intelligenti dei gatti anche se più attive, meno carrieriste dei gatti anche se più feroci, le genette non afferrarono il concetto, quello che si poteva e quello che non si poteva, e perciò l'impiego gli venne tolto: via, licenziate.

Nel Medio Evo, poi, la genetta ebbe un ritorno di gloria, breve ma intenso. Carlo Martello, da una delle sue numerose guerre ne portò a casa centinaia di pelli e anche qualche esemplare vivo. Piacquero, ebbero successo.

Nell'arazzo di Diana di Poitier si vede una genetta acciambellata come un gatto. Col nome della genetta fu persino istituito un ordine cavalleresco.

Fu, insomma, il gatto dei ricchi, di quelli che potevano. Tanto, le galline che arraffavano erano sempre dei contadini, dei poveri, mica dei ricchi.

Quelli ancora più ricchi, invece del gatto o della genetta, tenevano addirittura il leopardo, che faceva ancora più chic. Però, il leopardo, che comunque disdegnava i topi, qualche volta non disdegnava il padrone, nel senso, che tutti hanno capito, che se lo mangiava.

D'altra parte, il gatto, forte della sua larga base popolare, continuò il cammino, e la genetta sparì di nuovo, tornò alle selve.

La genetta è cacciatrice come pochi e sanguinaria come il furetto. Uccidere è il suo svago. Buona con l'uomo, persino affettuosa (parlo per esperienza), persino amabile compagna. Una genetta che gira per casa, o dorme o è in caccia, anche se non c'è niente da cacciare.

Lunghissima com'è, si appiattische, si schiaccia al suolo, e vi scivola su come se invece di zampe avesse invisibili rotelle su cuscinetti a sfere.

Non c'è pantigana che tenga: quando la pantigana la vede è tardi per la pantigana. Le pantigane, che noi nella nostra istintiva e ragionevole repulsione vediamo come esseri diabolici, sono, in verità, e di fronte ad avversari che sappiamo il fatto loro (anche il fox terrier, del quale parleremo), abominevoli sì ma vulnerabili.

Bah, chissà, forse, oltre a quelle della scienza, questa di mettergli davanti, o alle calcagna, dei nemici naturali che siano contemporaneamente amici nostri è una delle strade che si potranno tentare.

Certo, voler ripetere l'esperienza degli egizi e immaginare le genette in tutte le nostre case, nei giardini, nei cortili, non è, mi pare, un'idea realistica.

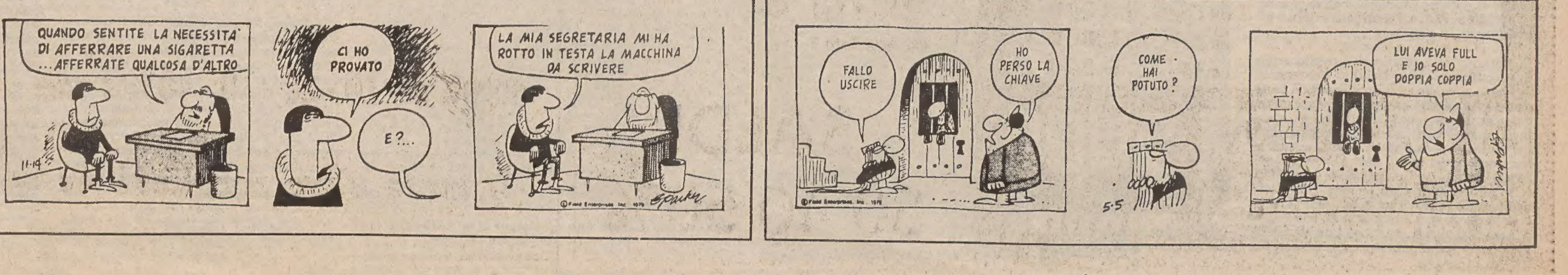
Per capire la genetta e la sua coscienza di cacciatrice basta darle una fettina di carne: la afferra, la scuote, la colpisce, la uccide con una frenesia che non lascia dubbi.

Però mangia anche biscottini e frutta. Le mie adoravano le teste di gallina.

Avrebbero adorato anche il resto, della gallina, ma non glielo davo. Qualche volta, quando, per gioco, glielo mettevo davanti al naso, acchiappavano anche il mio dito, ma con leggerezza, per gioco, tanto che la pelle nemmeno si apriva. Ero, penserete, un po' matto, però vi assicuro che le falangi, falangine e falangette ce l'ho tutte.

DeM

Le storie di Wiz il mago


QUANDO SENTITE LA NECESSITÀ DI AFFERRARE UNA SIGARETTA ...AFFERRATE QUALCOSA D'ALTRO
CI HO PROVATO
E?...
LA MIA SEGRETARIA MI HA ROTTO IN TESTA LA MACCHINA DA SCRIVERE
FALLO USCIRE
HO PERSO LA CHIAVE
COME HAI POTUTO?
LUI AVEVA FULL E IO SOLO DOPPIA COPPIA

GLI ACQUISTI DI GENNAIO

Ecco il mese più adatto per pensare al nostro guardaroba!

Dobbiamo innanzitutto constatare che nella nostra città il mese di gennaio è caratterizzato da un forte impulso commerciale. Non molti anni fa, passato il periodo natalizio e la corsa ai regali, Trieste veniva avvolta in un clima di calma e di meditazione che ad alcuni rievocava il ricordo delle vacanze appena trascorse ad altri stimolava progetti e propositi per l'anno nuovo. Oggi invece se ci guardiamo attentamente intorno, vediamo una città attiva più che mai; sono giornate in cui vale la pena di scrutare vetrine e negozi per fare qualche affare. Infatti tutti gli articoli che durante il resto dell'anno comperavamo a prezzi fissi, in questo periodo vengono venduti a prezzi fortemente ribassati per permettere alla clientela di usufruire di sconti convenienti e al titolare di preparare il negozio per i nuovi arrivi di primavera.

Questo fenomeno è dovuto in parte alla moda, che propone sempre nuovi e diversi modi di vestire e quindi richiede un continuo aggiornamento, e in parte il fenomeno dei saldi è il risultato di un nuovo rapporto tra consumatore e commerciante e se quest'ultimo vende di più offre al cliente la possibilità di comperare articoli di qualità a prezzi di vera occasione!!!

a
cura
della
PK

è iniziata ai magazzini
TOLENTINO
la tradizionale
Settimana Bianca
con sconti
dal **10** al **20** %
e oltre
sui nostri prezzi notoriamente già bassi
Via XXX Ottobre, 3-5 • TRIESTE • Telefono 61600

un bagaglio di
occasioni favolose
MISSONI Krizia
CALLAGHAN GIORGIO ARMANI
YVES SAINT LAURENT valentino
COMPLICE Christian Dior
roberto cavalli Mc Douglas
MAUD FRIZON
UNGARO GUIDO PASQUALI
SCONTI 30 - 40 - 50%
il bagaglio
PIAZZA DELLA BORSA, 15

VENDITA SPECIALE
DA
DRIOLI
Drioli vende tutto l'anno
a prezzi «fissi»: prezzi
buoni, ma... irremovibili.
Per il mese di gennaio
UN'ECCEZIONE
alla regola: sconti
sorprendenti e tante
bellissime offerte speciali.
DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

Boutique
"Il Ciotolo"
Avverte la sua gentile
clientela che sono
iniziati i SALDI della
stagione '79-'80
Via Piccardi, 31 Tel. 793131

QUEEN
più
che
saldi!
e quasi tutto
a metà prezzo
Via Mazzini 40/E (angolo via Imbriani) - Tel. 69010

I VERI SALDI
sconti
fino al
50 %
nei reparti
tommasini boutique
e
boutique bambino
via Mazzini 37/39
sconti
fino al
50 %
I VERI SALDI

FIERA DEL BIANCO
Vito e Betty
Bombacigno
VIA MAZZINI, 46 VIA BATTISTI, 20
eccezionale vendita
esempi:
lenzuola 2 piazze con sotto da Lire **18.900**
lenzuola 1 piazza con sotto da Lire **14.900**
tovaglie 6 persone da Lire **6.900**
completi bagno 7 pezzi da Lire **18.000**
sottolenzuola 1 una piazza puro cotone da Lire **4.500**
trapunte 2 piazze da Lire **75.000**
sconti del 10 - 20 - 30 - 40% anche sulle vestaglie
e tante altre occasioni da non perdere

BOUTIQUE
KATHRIN
Via Barbariga 8 (Roiano)
Telefono 41718
SALDI
con le occasioni più belle!

continuano
le favolose
offerte
di gennaio
A LA PAGE
LARGO SANTORIO, 5

SALDI!

BORSE DONNA PELLE	*da Lire*	9.000
BORSELLI UOMO IN PELLE	*da Lire*	10.000
SCARPE BAMBINO PELLE	*da Lire*	4.500
STIVALI BAMBINO PELLE	*da Lire*	9.000
SCARPE UOMO S. GOMMA	*da Lire*	10.000
SCARPE UOMO CUOIO	*da Lire*	10.000
STIVALI DONNA PELLE	*da Lire*	15.000
SCARPE DONNA PELLE	*da Lire*	9.500

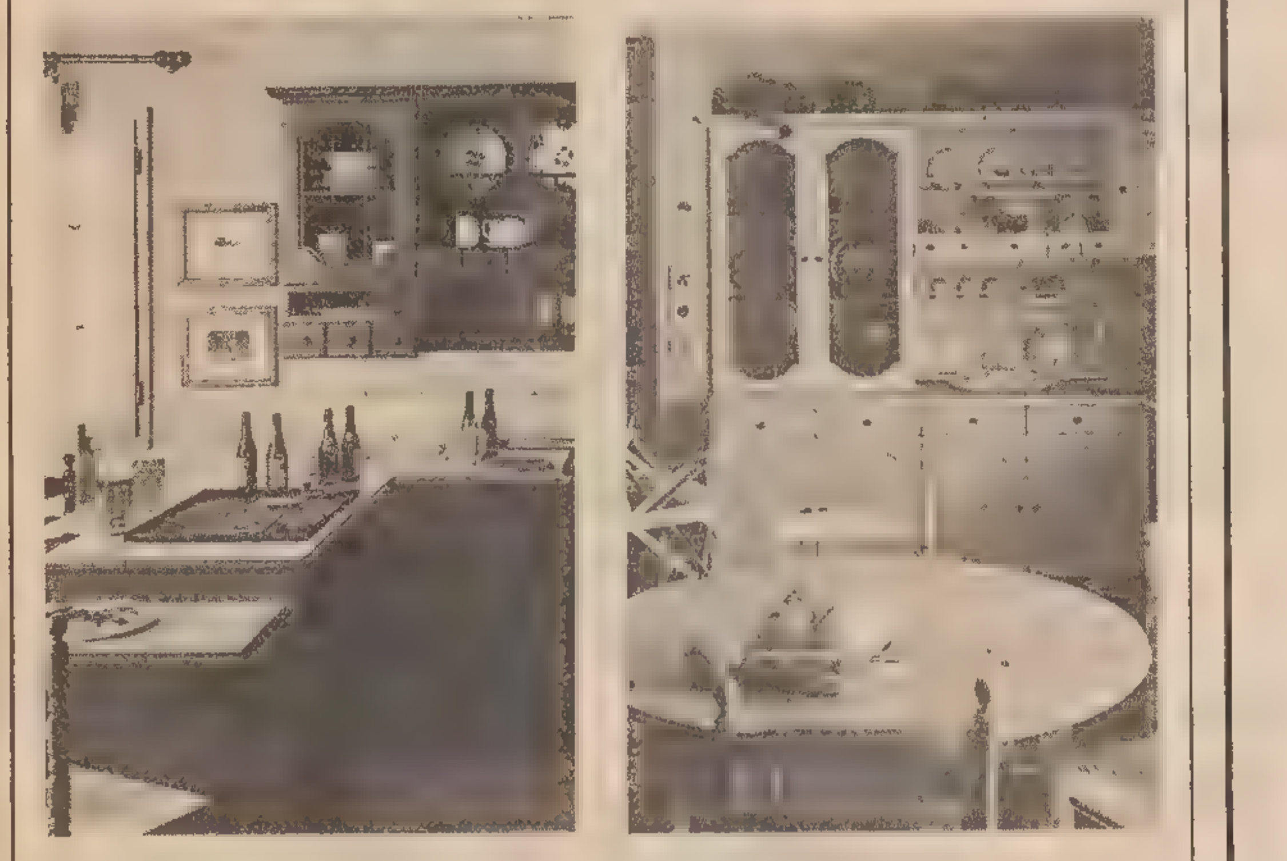
EURO SHOE
CALZATURE PELLETTERIE
VIA GIULIA 4 — TRIESTE — TELEFONO 54768

Boutique
VOG 2
VOG 2
Via delle Torri 2
SALDI
30 40 50%

PER UNA CASA PIU' BELLA!

consigli e proposte
per i Vostri problemi
d'arredamento

a cura della PK



CASA MIA

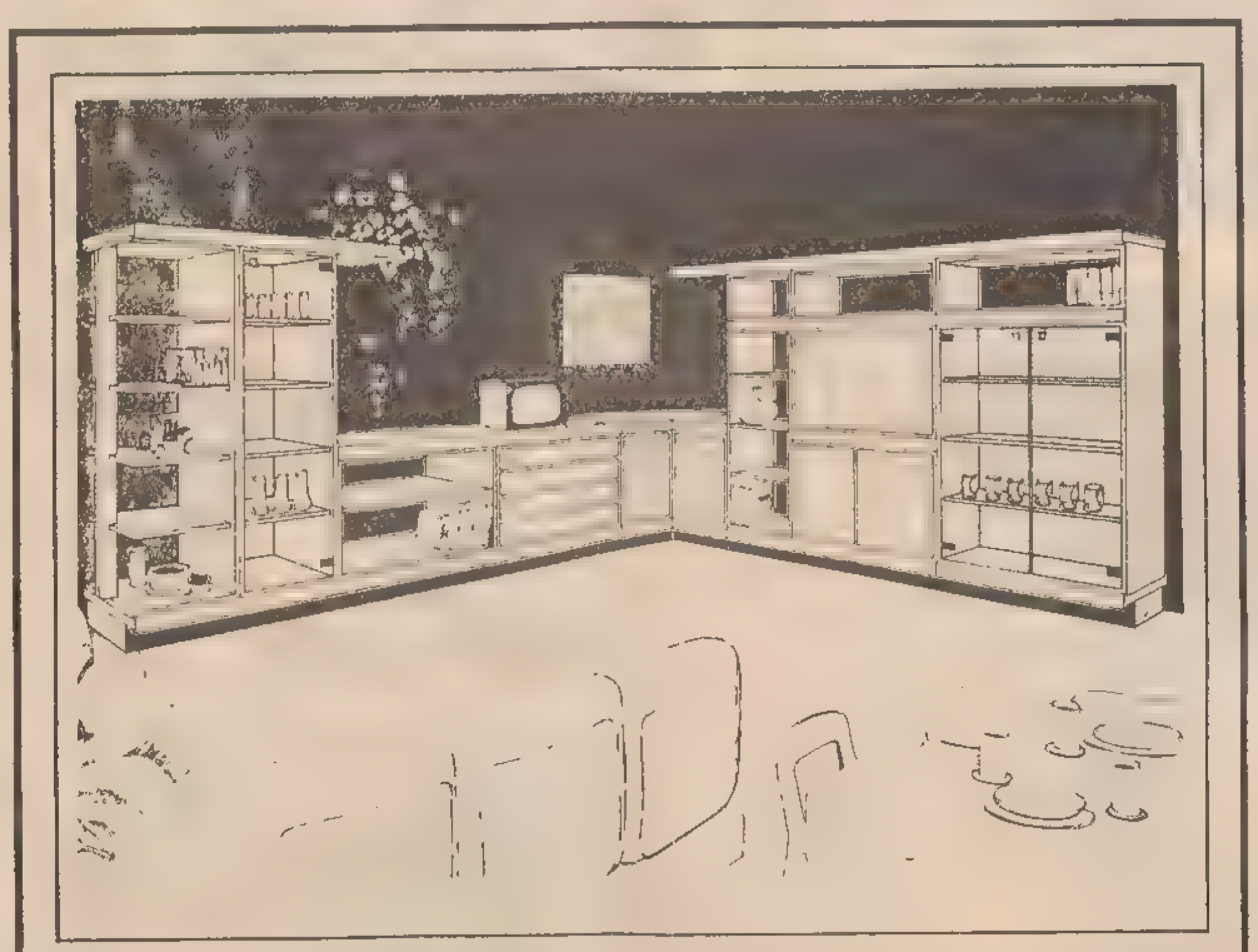
cucine componibili

snaidero

Per una cucina piacevolmente arredata e dotata di tutti i comfort, CASA MIA presenta la linea «design» della SNAIDERO.

PARTICOLARE IMPORTANTE:
si possono utilizzare tutti gli elettrodomestici in possesso, perché esiste la soluzione - già programmata - di inserirli comunque, rivestiti, nella parte più conveniente della cucina.

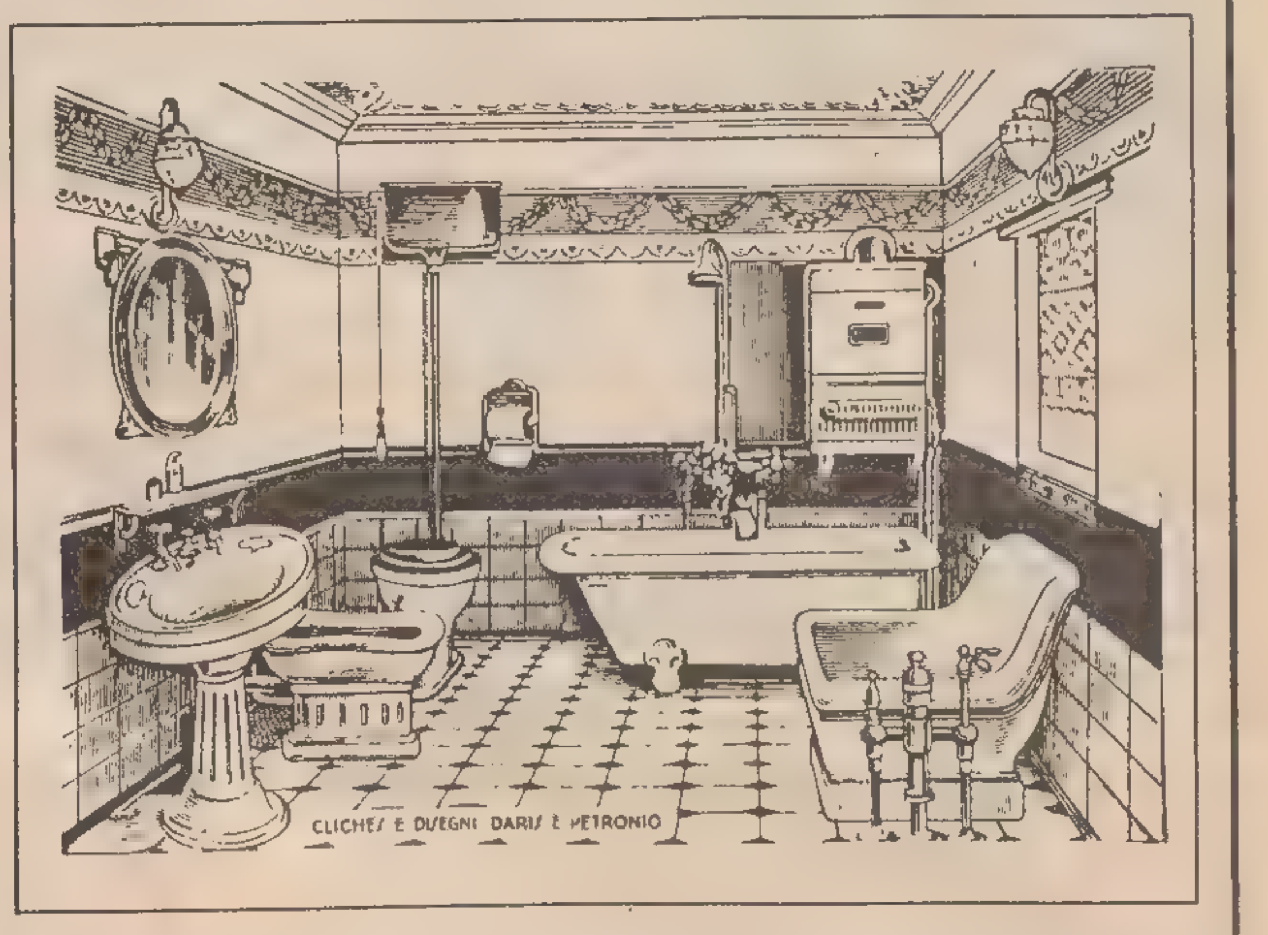
VIA BATTISTI 6



«LUI» DELLA BESETTI
«lui» il nome di questa serie - Martino Perego ne è il designer.

Una serie di elementi appositamente studiati per la zona soggiorno e pranzo composta da box alti o bassi, a giorno, chiusi con antine di legno o cristallo fumè, o con cassetti. L'accostabilità e la sovrapponibilità di tutti gli elementi, l'impiego di angolari introversi, la possibilità di utilizzo dei box sui due fronti permettono la realizzazione di una composizione in divenire arricchita anche da pannelli accostabili e attrezzati con appositi ripiani di varia lunghezza. La serie è completata da contenitori a funzione specifica: **porta TV estraibile orientabile, porta dischi, porta bottiglie, frigo bar, giradischi stereofonico, appendiabiti, tavolo estraibile, letto estraibile orientabile.** Disponibile in noce - palissandro - radica - laccato nero o bianco o tinta laccata a richiesta

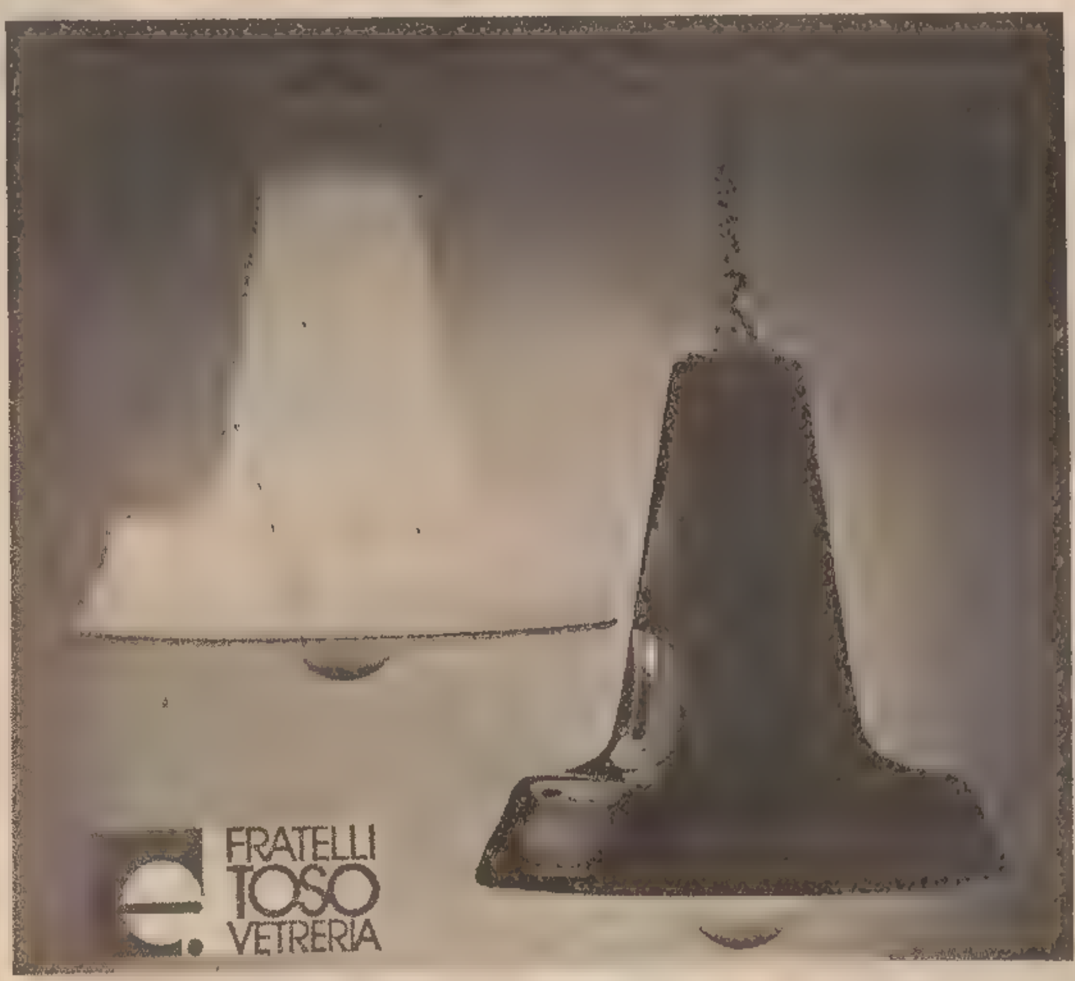
ARREDAMENTI
MOLINARI
ALBORGHETTI
Via della Tesa 12 - Tel. 730257


CLICHES E DISEGNI DARIS E PETRONIO

Commercio all'ingrosso e al dettaglio di articoli per l'edilizia igienico-sanitari — Pavimenti e rivestimenti ceramici — Materiali per impianti industriali ed artigiani — Cucine componibili

KOZMANN

SEDE E MAGAZZINO: 34139 TRIESTE — VIA MONTEBELLO 13 — TEL. 774-956
ESPOSIZIONE: 34129 TRIESTE — VIA FONDERIA 5/a, 5/b — TEL. 775-798



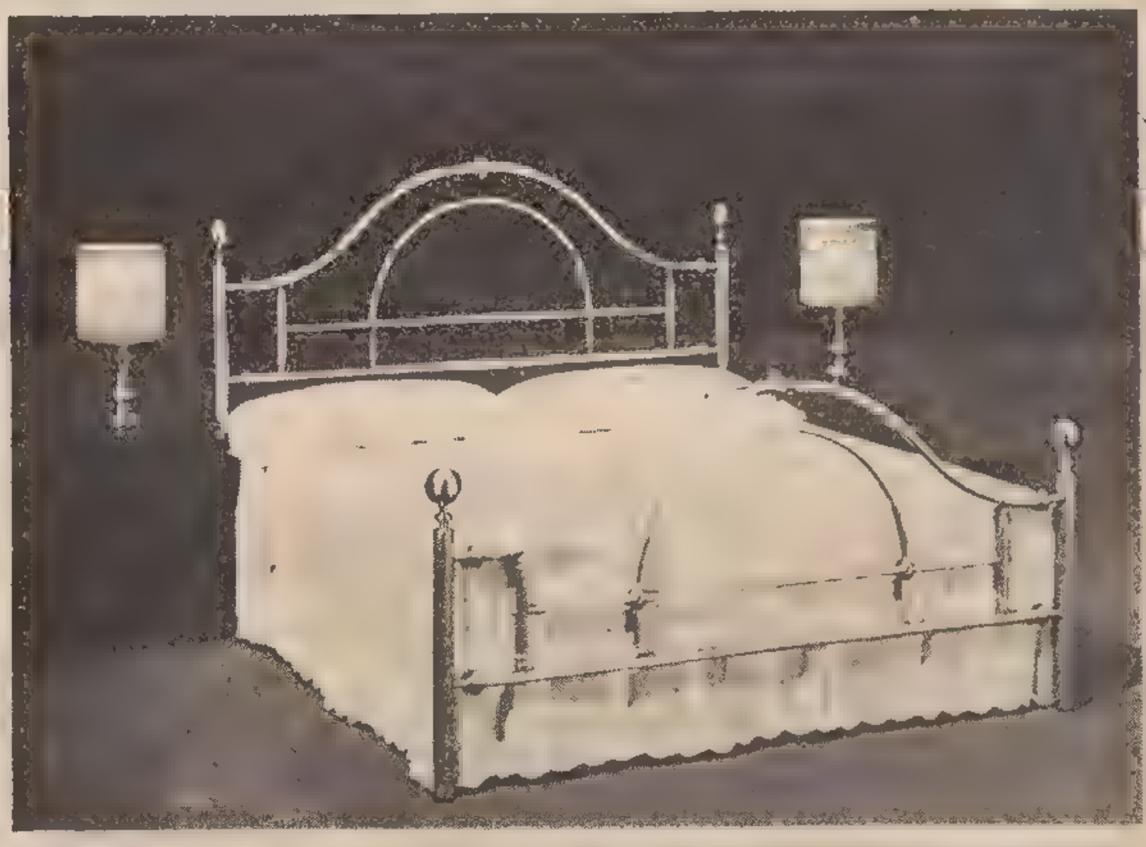
millo minelli
di A.Tasca

Piazza Goldoni 8-9
Tel. 793605

Illuminazione oggettistica

A Trieste da

INTERFORM
VIA ROSSETTI 22
VIA STUPARICH 18
Telefono (040) 755130



il letto in ottone...

non è un capriccio, ma un oggetto di valore... un investimento sicuro! Nel nostro negozio uno scelto assortimento di modelli classici e moderni.

casa del materasso DI S.OSMO

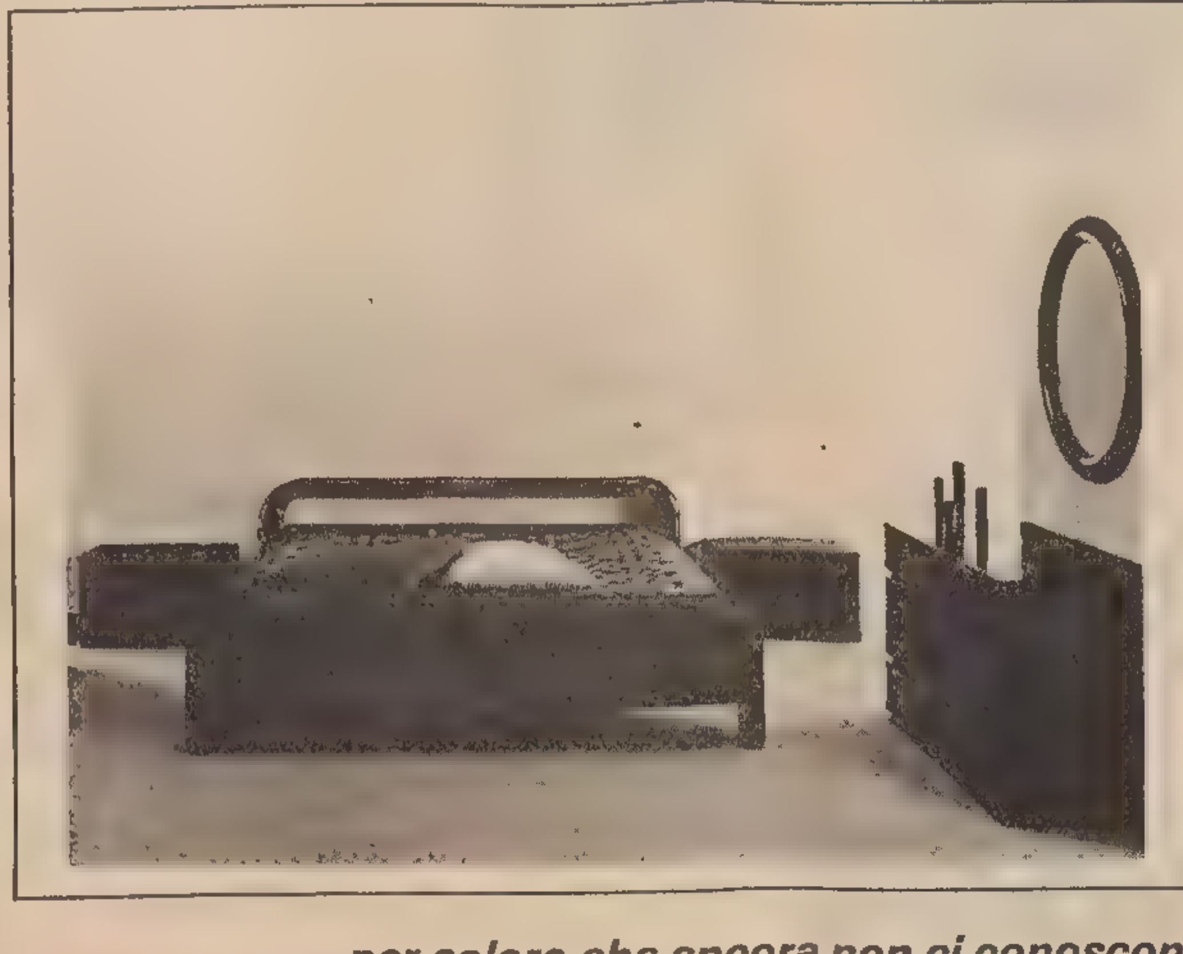
VIA ITALO SVEVO 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) - Parcheggio riservato

avvolgibili in plastica e legno (rollè)

**Porte a soffietto, tende alla veneziana tende verticali, tende a pannelli cappottine per negozi e poggioli.
Applicazioni - Forniture - Riparazioni**

malossi
TRIESTE - VIA NORDIO, 9 - TELEFONO 732833

Con prezzo compresa ogni assistenza

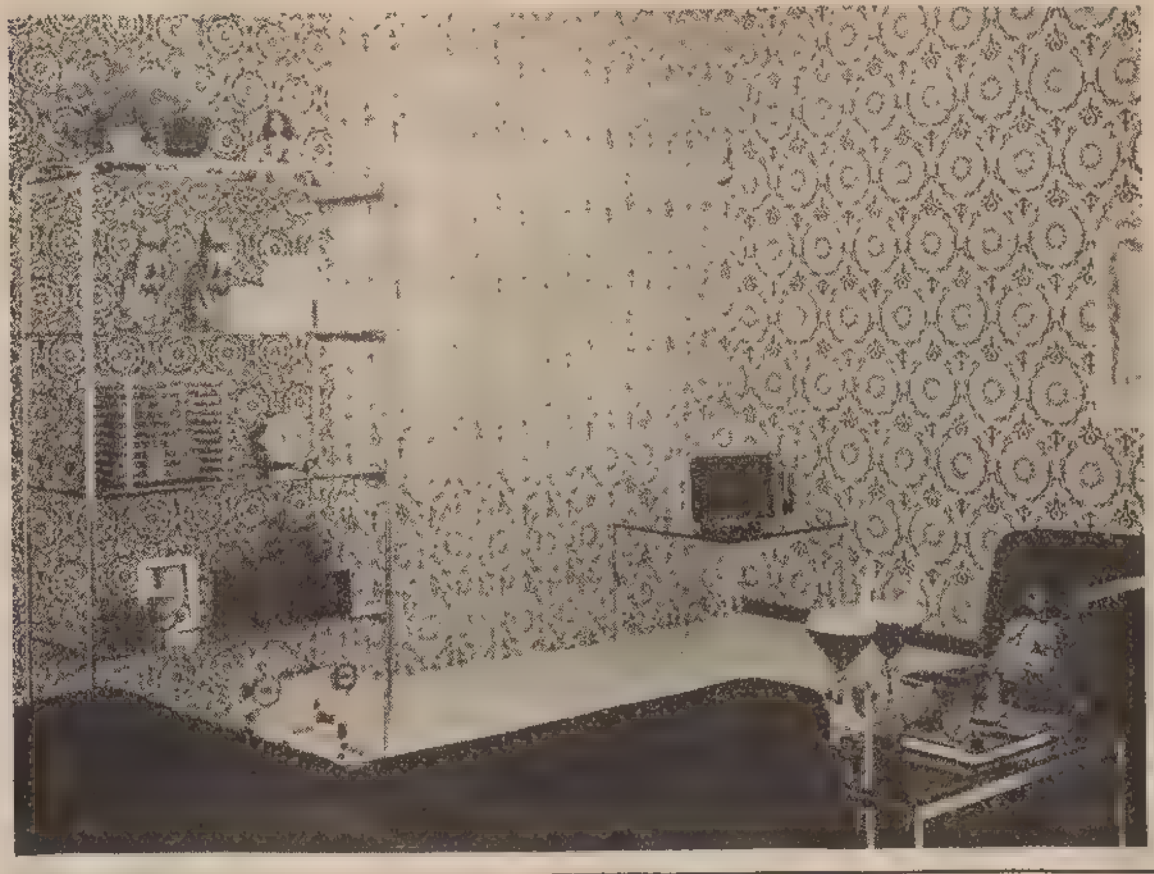


per coloro che ancora non ci conoscono vogliamo presentarci così:

Scelta «ottima»
Qualità «la migliore»
Prezzi «i più convenienti di tutta la regione»
Facilitazioni di pagamento vantaggiose
Assistenza assicurata sempre

e tanta tanta serietà

MOBILI PAOLO
DOMIO 137 — TEL. 820862



colori ... carta da parati ... moquettes ... pavimenti ... vinilici tappezzeria in stoffa ... articoli per la decorazione e belle arti

CONCESSIONARIA MAX MEYER

cianocolori s.r.l.

34125 TRIESTE - Viale XX Settembre 38 - Telefono 790308
Filiale MUGGIA - Piazzale Foschiatti 4/D - Telefono 274184

PAGINA DEI MOTORI

I RISULTATI DI UNA RILEVAZIONE

Come l'italiano usa l'automobile

Si guida soprattutto per andare al lavoro ma è il sabato il vero «giorno di punta»

ROMA — Tre automobilisti su quattro si spostano almeno una volta al giorno con la propria autovettura; gli spostamenti sulla propria auto sono compiuti da quasi l'80 per cento degli automobilisti nelle giornate prefestive ed invece da poco più del 60 per cento in quelle festive. Nelle giornate prefestive, insomma, sono quattro su cinque gli automobilisti che usano la propria vettura; nelle giornate festive l'uso della propria vettura è molto più limitato.

Sono alcuni dei dati che emergono da una ricerca su un campione di automobilisti compiuta quattro volte all'anno (13 mila interviste in complesso) dalla «Lcm», un istituto di ricerca milanese specializzato nel settore automobilistico che quest'anno ha fuso le proprie attività con un altro istituto di ricerche di mercato, lo «Ianus international marketing» di Roma.

Dalle rilevazioni della «Lcm» risulta ancora che nei giorni feriali gli automobilisti che circolano in Italia percorrono per il 36 per cento i centri storici cittadini, per il 65 per cento le strade urbane periferiche, per il 38 per cento le strade extraurbane e per il sei per cento le autostrade (il totale supera il valore cento, perché molti percorsi sono «misti».

I chilometri percorsi in media al giorno (comprese le giornate festive) sono 54: la media nasconde però valori molto differenti di percorrenza sui vari tipi di strada. Infatti la percorrenza media giornaliera è di 122 chilometri per le autostrade, di 61 chilometri per le strade extraurbane, di 22 chilometri per le strade urbane periferiche e di 13 chilometri per i centri storici.

Nei soli giorni feriali appare largamente dominante per gli spostamenti con la propria automobile, la necessità di raggiungere il proprio posto di lavoro, motivo che interessa il 55 per cento del complesso degli spostamenti. Se si aggiunge un altro dieci per cento che riguarda gli spostamenti per ragioni di lavoro e per l'andata ed il ritorno da scuola, si comprende perché il 65 per cento degli spostamenti con auto propria si svolga con una sola persona a bordo dell'autovettura.

Dal primo ottobre le targhe Cee

ROMA — Tutto è ormai pronto per il «via» all'operazione per la sostituzione delle vecchie targhe, sugli autoveicoli di nuova immatricolazione con le targhe «retroriflettenti» (come le definisce l'apposito decreto ministeriale) che cambieranno radicalmente il sistema di identificazione delle province e di numerazione delle vetture secondo la normativa comunitaria.

I particolari dell'operazione — che dovrebbe «scattare» il primo ottobre prossimo — sono stati messi a punto nei giorni scorsi in una riunione svoltasi al ministero dei trasporti

La riunione — secondo quanto si è appreso — ha consentito di accertare che il poligrafico ha già predisposto il macchinario necessario alla produzione delle nuove targhe in modo che dal giorno in cui è prevista la stampa dell'ultima targa attuale (il 30 settembre prossimo) possa iniziare la produzione di quelle nuove, riservate ai veicoli immatricolati da quella data in poi.

DA APRILE IN ITALIA LA «200» AUDI, MODELLO DI VERTICE DELLA «CASA» TEDESCA

Un'ammiraglia con un turbo in più

Linea semplice ed elegante, eccellente arredamento interno - Ampia gamma di prestazioni: economia e sport

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — L'Audi entra in lizza nello specialissimo segmento delle grandi berline. È un settore ben preciso nel panorama del mercato automobilistico; un settore caratterizzato da una certa rigidità, nel quale il numero dei «consumatori» può variare soltanto di una piccola quantità: è, quindi, evidente che l'apparire di un nuovo modello significa una tangibile minaccia alle posizioni delle altre «case». Mancava al gruppo Volkswagen una vettura di questo tipo, una strana lacuna per il costruttore tedesco che pur ricopre tutti i possibili settori del mercato. Oggi anche questo «buco» è stato eliminato: il compito è stato affidato all'Audi che, dopo averla annunciata tempo addietro, ha fatto finalmente scendere in strada la sua «200». Un affidamento non casuale, visto che la «casa» tedesca si è sempre distinta nel fornire una produzione di classe superiore.

La linea seguita dall'Audi per realizzare la «200» si è sviluppata su due direttrici, già sperimentate con successo: per la carrozzeria è stata ripetuta l'esperienza positiva del «nuovo corso», iniziatosi con l'«80» e passato attraverso la «100»; per la parte meccanica è stato utilizzato il collaudato motore a 5 cilindri di 2144 cc con l'aggiunta, modernissima, di un turbocompressore che riesce a portare la potenza totale da 136 a 170 Cv. La «200», quindi, si presenta in due versioni, uguali per carrozzeria, ma diverse per motorizzazione: la 5 E che è equipaggiata dal normale 5 cilindri e la 5 T che invece è dotata del turbocompressore (in Italia giungerà solo la «200 Turbo»: la commercializzazione si inizierà in aprile).

Si diceva della carrozzeria: linee semplici, nette, di estrema eleganza; un frontale basso, caratterizzato da un importante paraurti nero, che incorpora gli antinebbia e gli indicatori di direzione e che giunge lateralmente fino ai passaruota, da uno spoiler che ha funzioni sia estetiche sia aerodinamiche, e, infine, da quattro fari rettangòlari. Le fiancate, dalla cintura abbassata (quindi possibilità di ampia vetratura) sono «impreziosite» da listelli neri, che, oltre la funzione pratica di paracolpi hanno quella estetica di collegamento fra il paraurti anteriore e quello posteriore, altrettanto avvolgente. Infine il baule, anch'esso basso, quadrato e dagli angoli smussati. Il tutto rifinito con la cura necessaria per questo tipo di vetture.

Raffinatezza ed eleganza, accoppiate alla funzionalità, anche negli arredamenti interni. Sedili ampi, dal buon ancoraggio, rivestiti da velluto di pregio (lo stesso che fodera le portiere e il tetto della vettura), ben imbottiti e tutti dotati del poggiatesta (il sedile del pilota è regolabile in altezza); eccellente dotazione di scomparti e di piani d'appoggio (un particolare spesso trascurato ma che finisce per far acquisire un sensibile confort alla vettura) sia nella parte anteriore sia in quella posteriore (buoni i sacchi ricavati negli schienali dei sedili davanti).

Di buon materiale e di razionale disegno la plancia (anche se forse un po' troppo spartana: per una vettura di questa classe sarebbe stato utile un qualcosina di più) divisa classicamente in tre parti: davati al pilota il cruscotto con la strumentazione (tre strumenti circolari, ben visibili attraverso il volante, cioè contagiri, con incorporato quel particolare indicatore che è l'economizzatore, il tachimetro e il complesso delle spie relative alle principali funzioni; alla destra di questo complesso gli interruttori del lunotto termico e dei fari antinebbia, sotto le spie secondarie), al centro la console con i comandi per l'aerazione (un impianto generoso) e il vano per la radio molto ampio, tale, cioè, da permettere l'installazione anche di importanti apparecchi di alta fedeltà; all'estrema destra, infine, il capace cassetto. Per concludere la descrizione dell'equipaggiamento interno e, al tempo stesso, per sottolinearne l'accuratezza, è utile ricordare l'adozione di serie dell'orologio digitale, posto tra le due alette parasole, gli alzacristalli elettrici e la serratura centralizzata.

Sotto l'aspetto tecnico la novità senza dubbio più clamorosa è rappresentata dall'adozione del turbocompressore, che, come detto, costituisce l'unica differenza fra le due versioni della «200». Conviene, quindi, parlare in questa sede, esclusivamente della 5 T sia perché la 5 E riprende le caratteristiche tecniche della «100» 5 cilindri, sia perché di questa versione non è per ora prevista la commercializzazione in Italia. Gli effetti del turbocompressore, portato a particolare efficienza e affidabilità da oltre tre anni di minuziose esperienze, sono, essenzialmente, un notevole salto di potenza (da 136 a 170 cavalli); un aumento di peso della coppia massima (da 185 a 265 Nm, raggiungibile già a 3300 anziché a 4200 g/m) e un maggiore sfruttamento del carburante, ovvero minori consumi.

Nel complesso si ampliano nei vari sensi contrapposti i valori prestazionali della vettura: la «200» è un'ottima autostradista (con poco gas in quinta si tengono convenienti velocità di crociera); possiede l'elasticità necessaria e sufficiente per affrontare, senza protesta, i percorsi cittadini anche in quinta a basso numero di giri; può divenire, se se ne presenta il caso o la necessità, una vera sportiva: è reale, quasi fisica, la sensazione del balzo in avanti quando entra in funzione il turbocompressore; infine può entrare, anche se questo è un valore oggi di relativa importanza, nella ristretta schiera delle vetture da oltre 200 orari. La giustificazione del turbocompressore sta proprio in questa ampiezza di possibilità: la «200 5 T» offre prestazioni che si ottengono soltanto da vetture di cilindrata molto superiore.

Tutta la restante meccanica si allinea alle nuove ed eccellenti potenzialità di questo motore: buoni rapporti al cambio, freni e sospensioni potenziate. Infine il prezzo che dovrebbe aggirarsi attorno ai 19 milioni e 300 mila lire.

Alessandro Cappellini

Optional

L'equipaggiamento dell'Audi 200 è superiore a quello offerto di solito, tuttavia si è tenuto conto anche dei desideri particolari. Ecco gli equipaggiamenti offerti a richiesta: tetto rivestito in vinile; impianti radio completi con antenna automatica; sedili del conducente e del passeggero riscaldabili; sedili posteriori riscaldabili; regolatore automatico di velocità; specchietto retrovisivo esterno lato conducente e passeggero, regolabile dall'interno e riscaldabile elettricamente; vetri atermici in catacolor verde; deflettori anteriori; spostamento elettrico dei sedili anteriori; attrezzatura per carico passante (sacco per sci); impianto di condizionamento dell'aria; tettuccio apribile rialzabile elettricamente.

Da febbraio una nuova Fiesta

Ha debuttato al Salone di Bruxelles e sarà lanciata sul nostro mercato ai primi di febbraio la nuova versione «GL» della gamma Fiesta, che si inserisce come grado di finitura tra il modello «L» ed i modelli «Sport» e «Ghia». Con 1.500.000 unità prodotte, la Fiesta è la vettura europea della Ford che ha ottenuto il maggiore successo. Fu introdotta in Italia e nella maggior parte degli altri paesi europei nel settembre 1976 e nell'agosto dell'anno successivo fece il suo ingresso negli Stati Uniti e nel Canada. Ne erano state prodotte 500.000 allorché, nel novembre del 1977, fu presentata al Salone di Tokyo e posta in vendita in Giappone. La milionesima Fiesta fu costruita il 9 gennaio 1979 e la n. 1.500.000 – una GL con motore di 1100 cc – ha lasciato la fabbrica di Saarlouis il 14 gennaio scorso.

La Fiesta GL è disponibile con motori da 957 e 1117 cc ed è facilmente riconoscibile esternamente dallo stemma «GL» applicato posteriormente e dalle modanature cromate laterali. Internamente, i sedili sono rivestiti con un nuovo elegante tessuto, centralmente è montata la console con orologio. Il tergicristallo ad intermittenza, il lavavetro elettrico ed il lunotto termico e molti altri accessori fanno parte dell'equipaggiamento standard.

Tra i numerosi accessori ottenibili a richiesta ricordiamo i cerchi in lega da 4 e mezzo con pneumatici da 155/12, i vetri azzurrati, il tergicristallo posteriore, i lavafari a getto ed il caratteristico tettino apribile trasparente. La Fiesta viene oggi prodotta in quattro stabilimenti europei: Saarlouis e Colonia in Germania, Valencia in Spagna e Dagenham in Gran Bretagna. A Colonia la produzione ha raggiunto le 2.200 unità giornaliere per poter soddisfare la crescente richiesta del mercato per questa riuscitissima vettura.

Queste le caratteristiche che distinguono la Fiesta «GL» dalla «L»: rivestimento sedili in tessuto Windsor; moquette vano bagagli; console centrale con orologio; accendisigari; pannello strumenti imbottito; comandi riscaldamento illuminati; tergicristallo ad intermittenza; vano portaoggetti lato guida; impugnatura anatomica freno a mano; specchietto di cortesia; lavavetro elettrico; ruote da 4 e mezzo e anelli copriruota cromati; modanature laterali cromate; vano portaoggetti con luce interna e sportello; stemma «GL» applicato posteriormente.

A richiesta: cerchi in lega da 4 e mezzo con pneumatici 155/12; vetri atermici azzurrati; tergicristallo posteriore; faro posteriore fendinebbia; specchietto esterno lato passeggero; retrovisore esterno con comando dall'interno; lavafari a getto; vernice metallizzata; vernice Signal; tetto in vinile; tetto apribile in metallo; fari alogeni; poggiatesta; radio; fari ausiliari alogeni; vernice nera.

«Vm» negli Usa: buoni risultati

CENTO — La «Vm» (società produttrice di motori diesel del gruppo Finmeccanica) è riuscita ad inserirsi con buoni risultati nell'espansione del settore diesel in atto sul mercato americano. La «Vm», i cui motori sul mercato Usa sono distribuiti dalla «Avco Lycoming», per il 1980 ha assunto ordini per oltre 12 milioni di dollari per la fornitura di propulsori destinati all'impiego agricolo, marino, industriale e veicolare. Nel 1979 la cifra era di sette milioni di dollari, per cui l'aumento è del 71 per cento.

■ INVESTIMENTI — Il presidente della Ford Motor Company degli Stati Uniti, Philip Caldwell, ha annunciato che la sua impresa investirà nei prossimi cinque anni in Argentina un totale di 180 milioni di dollari.

AUTOcolloqui

DOMANDA. Ho inteso parlare tempo fa dell'utilitaria Fiat denominata «Zero». Poi non ne ho saputo più nulla. Di cosa si tratta? (M.M.).

RISPOSTA. *Si tratta molto semplicemente dell'attesissima Panda, progetto Fiat n. 141 meglio conosciuto come «progetto Zero» e cioè di quella che sarà l'utilitaria Fiat degli anni '80. A titolo di curiosità aggiungiamo che già nel 1912 esisteva un'altra Fiat Zero, cilindrata 1.800 cc, una delle prime Fiat costruite con criteri di serie; dal 1912 al 1915 ne furono costruiti oltre 2.000 esemplari.*

DOMANDA. Alla fine di quest'ultima estate, ritornando dalle vacanze, per evitare un incidente ho frenato bruscamente venendo tamponato da mio suocero che mi seguiva a breve distanza. Ho denunciato il fatto all'assicurazione che è la medesima per entrambe le macchine (la mia è intestata a mia moglie). Qualche settimana fa ho ricevuto una lettera dall'Assicurazione in cui mi si informava che il danno non mi veniva liquidato a causa «del grado di parentela che intercorre fra i possessori delle due auto». Dopo aver dato disdetta dall'Assicurazione (19 anni senza incidenti) vi chiedo se la stessa è nel giusto. Quandohesco di casa devo forse chiedere l'itinerario a mio suocero? (C.R.).

RISPOSTA. *Pur essendo moralmente vicini a Lei, legalmente non possiamo che dar ragione alla Compagnia di Assicurazione in quanto l'articolo 4 della legge sull'Assicurazione obbligatoria elenca i soggetti che non hanno diritto ai benefici derivanti dai contratti stipulati a norma della legge stessa. Tali soggetti sono il coniuge, i genitori ed i figli legittimi, naturali o adottivi dell'assicurato. La legge ne elenca poi altri esclusi dai benefici assicurativi: gli affiliati (cioè i minori privi di assistenza affidati dal giudice a persone che dichiarino di allevarli come figli), gli affini (i consaguinei del coniuge) ed i parenti fino al terzo grado, nel caso vivano con l'assicurato o siano da lui mantenuti. L'esclusione non ha valore quando le persone viaggiano a bordo di veicoli appartenenti a speciali categorie come quelli pubblici, gli autobus destinati ad uso privato, i veicoli ad uso privato da noleggiare con autista al trasporto di persone ed i natanti adibiti al servizio pubblico. Nel Suo caso non ha nessuna importanza che alla guida della macchina ci fosse Lei e non Sua moglie; infatti il danno è causato alla vettura, per cui il risarcimento deve essere chiesto e ottenuto dall'intestatario (Sua moglie). Ipotesi da escludere in quanto discendente legittima (figlia) dell'assicurato che ha causato l'incidente. Questa normativa ha una ragione d'essere, anche se alquanto discutibile. Con il provvedimento di esclusione dei parenti più stretti si è creduto di evitare possibili frodi o tentativi di frode: infatti si è pensato (non a torto) che le simulazioni di sinistri possano venir organizzate più facilmente tra persone legate da vincoli di parentela o di convivenza.*

Giorgio Cappel

I MICROCIRCUITI «INVADONO» LE AUTO ESPOSTE AL MAGGIOR SALONE STATUNITENSE

A New York trionfa l'elettronica

NEW YORK — *L'elettricità ha una posizione di primo piano, come mezzo di propulsione e come aiuto alla guida, nel salone dell'automobile 1980, che si è aperto il fine settimana scorso a New York. La mostra offre agli appassionati l'occasione di vedere da vicino decine di nuovi modelli a carburante, e in qualche caso anche di dare un'occhiata all'interno delle vetture. Le auto esposte vanno dai piccoli modelli che uniscono al basso consumo l'elevata efficienza ad automobili che sono fra le più lussuose e costose del mercato. Ma particolare attenzione richiama l'elettricità, e con essa l'elettronica.*

Due delle attrazioni del salone sono costituite infatti da vetture a batteria; una è un prototipo, l'altra è già in produzione. E la magia dell'elettronica a stato solido è ormai arrivata a quanto pare dappertutto. Il «Microcar» ha l'aspetto di un solido triciclo a due posti, e debutta alla mostra di New York quale veicolo alternativo, a trazione elettrica, per viaggi di breve raggio; per esempio lo si può prendere per andare affare le compere, a scuola, alla stazione. La vetturetta a batteria ha press'a poco le dimensioni dei veicoli che si usano sui campi di golf, ma è fatta di tubi d'acciaio. Può fare trenta miglia, circa quarantotto chilometri, prima della ricarica, che viene fatta semplicemente inserendo la spina in una normale presa di corrente domestica.

La fabbrica della piccola vettura, che ha sede vicino a Long Island, dice che due degli evidenti limiti — l'autonomia e la velocità massima di venti miglia all'ora, circa trentadue chilometri — fanno del veicolo il mezzo tipico, quanto mai pratico, per l'«uso locale». Anche il prezzo base — 1.600 dollari, circa un milione e 290 mila lire — e il ridotto costo operativo lo rendono attraente.

Anche la divisione Chevrolet della General Motors presenta al salone una vettura elettrica, una «Electrovette», che è in sostanza una versione a batteria della piccola «Vega» costruita dalla Gm. Un rappresentante della società ha detto che l'auto è in grado di percorrere 160 chilometri a velocità d'autostrada senza bisogno di ricarica. La vettura è ancora a più di cinque anni dalla produzione vera e propria

Quasi tutti i produttori presenti al salone di New York hanno approfittato in un modo o nell'altro dei miracoli dell'elettronica moderna, ricorrendo ai minuscoli circuiti integrati per una vasta gamma di apparecchiature di serie o facoltative. La maggior parte dei fabbricanti impiega ormai, per lo meno sui modelli più costosi, circuiti elettronici perfezionati per l'accensione, e molti ricorrono anche a sistemi di iniezione elettronici.

Inoltre la maggior parte delle fabbriche americane presenta in vari tipi strumenti indicatori e accessori dell'era spaziale, per «una maggior tranquillità e comodità di guida». Certi modelli di lusso dispongono di microcircuiti che sono autentici «minicomputer», e sono muniti di sensori che controllano le più varie funzioni dell'auto — rapporto aria-carburante, distribuzione, pressione d'ammissione e così via — e provvedono alla regolazione automatica, in modo che il motore funzioni a regime.

La maggior parte delle case americane sta inoltre sostituendo i tradizionali strumenti con altri a indicazione digitale. Molte presentano anche «centri di messaggio elettronico» che danno informazioni immediate sulla velocità, la distanza percorsa, il carburante consumato, il tempo di viaggio trascorso, la velocità media, l'ora, l'ora prevista d'arrivo e perfino la distanza che rimane da percorrere prima che il carburante finisca.

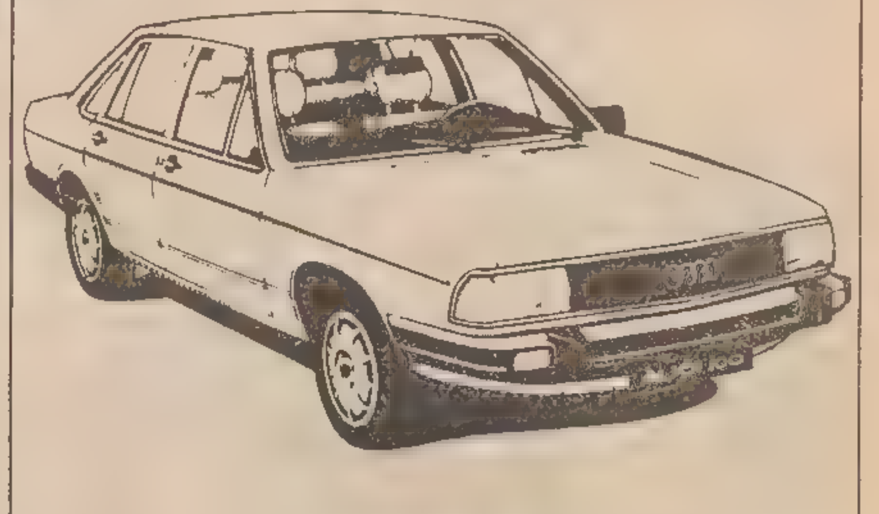
Nuovo record di vendite per la Leyland Italia

La Leyland Italia ha stabilito nel 1979 un nuovo record di vendite, superando per la prima volta nei suoi quattro anni di vita la quota delle diecimila unità. Infatti nell'anno appena concluso la rappresentanza italiana del gruppo BL ha venduto 11.134 autoveicoli (automobili, fuoristrada, veicoli commerciali leggeri) contro gli 8.753 del 1978, facendo così registrare un incremento percentuale del 27,5%.

«Questo risultato», ha commentato Sergio Mia, amministratore delegato della Leyland Italia, «conferma la positiva tendenza già evidenziata dalla compagnia nei precedenti anni della sua attività ed attesta la sua posizione sul mercato italiano».

Particolarmente bene sono andate nel 1979 le vendite delle nuove berline Rover 2600-3500, mentre un successo sempre maggiore hanno incontrato le Mini Clubman (più 49,3%) ed i fuoristrada Land Rover e Range Rover (più 19,3%). In aumento sono risultate anche le vendite Austin Allegro (più 10,1%), la cui terza serie, recentemente presentata, ha ricevuto una ottima accoglienza presso il pubblico italiano.

«Per quanto riguarda l'anno appena iniziato», ha proseguito Sergio Mia, «la varietà della nostra gamma di autoveicoli dovrebbe consentirci di migliorare ulteriormente la nostra quota di mercato raggiungendo l'obiettivo di 16.000 unità. Il bilancio della Leyland Italia potrà contare inoltre sulla vendita delle trattrici agricole, dei motori industriali e marini, dei carrelli elevatori».



Audi 100
il salto di qualità

6 anni di garanzia anticorrosione
per la carrozzeria
4 cilindri di 1588cmc e 88CV per 160kmh
5 cilindri di 2144cmc e 136CV per 190kmh
5 cilindri Diesel di 1986cmc e 70CV per 150kmh

...e per un giro di prova vi aspetta:

A chi acquisterà una Audi 100
sconto del 40% sul condizionatore
fino al 28 febbraio

CONCESSIONARIO DI ZONA
AUTOSALONE
Audi
CATULLO
TRIESTE - Via F. Severo 34 - Tel. 568331

D'INVERNO
i problemi per la
vostra automobile
sono tanti !!!

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE – Via del Coroneo, 4 – Tel. 62530 - 69588

L'indirizzo sicuro
per risolverli...

LADA NIVA 2121
il prestigioso fuoristrada 4x4 1570 cc 4 cilindri

Autosalone FIEGL
Strada di Fiume 19 - Tel. 040 - 766880 - TRIESTE

L'USATO
CHE
VI
SERVE
AL
PREZZO
CHE VI PIACE

garanzia Autorotor occasioni

- tutte le marche
- tutte le modalità di pagamento

Viale Raffaello Sanzio 11 - Tel 51400
Autorotor

Borse e Mercati

Chiusure migliori

MILANO — *Chiusure prevalentemente migliori con scambi meno attivi.*

Il mercato, pur confermando la migliore intonazione della vigilia non è riuscito nel finale a conservare i livelli toccati nel durante sui valori più in battuta e cioè Italcementi, Generali, Ras, assieme ad altri assicutativi ed alcuni altri titoli primari. Si è notata nel finale una certa incertezza tra gli operatori se proseguire nel movimento ai livelli toccati da numerosi valori mentre affioravano realizzi sui titoli ieri in maggior progresso.

Al listino di chiusura la quota è finita per i valori pi7 scambiati su basi spesso sia pur di poco inferiori a quelli iniziali.

Buoni progressi conservano tuttavia le Condotte e Interbanca (più 5%), Mondadori (più 4,3%), Risanamento e Toro Priv. (più 4,2%). Rialzi dal 3 a quasi il 4% hanno conseguito le Iniz. Edilizia, Ifil, le due Farmitalia, C. Erba, Finrex e Pozzi Ginori.

Seguono con progressi inferiori le Aedes, Cantoni, Cascami, Ras, Toro, Assicuratrice, F. Tosi. Pressoché sulle basi di lunedì sono finite le Bastogi, Gen. Imm., Olivetti, Pirelli e C., Generali. Deboli, invece, la Ausonia (—5,2%), Dalmine (—4,3), Viscosa (—3,4), Finsider (—2,7%), Sip e Pirellona (2,6%), Breda, le due Fiat e le Montedison (2%), Agricola (—1,8%), Banco Lariano (—1,6%). Su basi calme sono finite, inoltre, le Generali, Centrale, Ifi priv. Tra i valori «particolari» da segnalare la caduta delle Profing (—17,7%) e la perdita di quanto aveva guadagnato lunedì (oltre 7%) delle Liquigas.

Nel reddito fisso attraverso limitati scambi si è notata una serie di assestamenti sui Cct, mentre i buoni del tesoro sono apparsi abbastanza equilibrati. Trascurato il resto.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 902.500.000; obbligazioni 4.051.000.000; azioni 9.930.800.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26100, Generali 49500, Ras 121500, Anic 10, Liquigas 26, Liquigas priv. 37, Liquigas rispo. 23, Montedison 186, La Rinascente 122, La Rinascente priv. 77, Gerolimich 647, Premuda 1360, Sip 1070, Tripcovich 26500, Bastogi - I.R.B.S. 768, Finmare 89, Finsider 90, Pirelli 750, Sme 1875, Stet 1361, Generale Immobiliare 73, Fiat 1980, Fiat priv. 1650, Dalmine 176, Italsider 246, Lane Marzotto priv. 1360, Snia Viscosa 700, Snia Viscosa priv. 390, Patriarca 3030.

LONDRA — Chiusura con prezzi in rialzo al termine di una seduta moderatamente attiva. Verso il finale l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 7,9 punti a 461,5. L'annuncio del rialzo del prezzo del petrolio (di due dollari al barile) da parte dell'Arabia Saudita, del Kuwait, degli Emirati arabi uniti, ha provocato una domanda selettiva sui titoli petroliferi e quelli in qualche modo collegati all'energia che ha trascinato in rialzo tutto il comparto azionario nonostante il nervosismo provocato dal perdurare dello sciopero dei siderurgici. I titoli governativi mostrano rialzi di 1/2 punto mentre gli auriferi hanno chiuso in netto rialzo anche se spesso sotto i massimi della giornata. In rialzo i valori americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Tono positivo, con leggeri guadagni per quasi tutti i principali settori, dopo un avvio esitante. Hanno dato l'impronta al mercato soprattutto i titoli petroliferi, che hanno segnato una forte avanzata in seguito all'ottimo andamento degli utili riportato dalle società del settore. Guadagni anche per i comparti legati al petrolio, compreso quello chimico. Andamento incerto per i titoli elettrici, siderurgici e della distribuzione. Ribassi, invece, per il settore dell'automobile, che ha reagito negativamente al rincaro del greggio annunciato dall'Arabia Saudita.

ZURIGO — Prezzi più fermi grazie ad una discreta domanda di carattere istituzionale. Bancari poco stabili. In rialzo i finanziari. Nel settore industriale scambi modesti. Nel settore estero i valori in dollari hanno guadagnato terreno grazie ad una buona domanda, con interesse accentrato sui titoli della difesa e dei computers. In netto rialzo anche i minerari sudafricani in linea con la ripresa del prezzo dell'oro.

PARIGI — I prezzi sono migliorati con scambi generalmente attivi sotto la spinta dei petroliferi che hanno tratto giovamento dall'annuncio di aumento dei prezzi da parte dei paesi arabi (Arabia Saudita, Kuwait, Emirati arabi), nonostante che tali paesi siano fra i maggiori fornitori della Francia. Sostenuti i valori della gomma e i grandi magazzini, contrastati bancari, assicurativi, immobiliari e investimento. Stabili alberghieri e chimici. Deboli automobilistici, meccanici e metalli. Nel settore estero i valori americani e i petroliferi si sono rafforzati, stabili auriferi, tedeschi e olandesi, contrastati i cupriferi.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale.

MILANO: dollaro 855-875, franco svizzero 539-540, marco tedesco 500-510, franco francese 210-215, sterlina 1900-1950.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare martedì 30 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	678,—	(+49,—)
Hongkong	644,—	(+19,—)
Londra	674,25	(+50,25)
New York	—,—	(—,—)
Milano	686,38	(+50,38)
Parigi	656,92	(+27,65)
Zurigo	675,—	(+57,50)

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28/1	29/1
Alimentari e agricole		
Alivar	7050	7050
Bonifiche ferraresi	12300	12750
Chiari e Forti	4140	4130
Eridania	5550	5550
Imm. Vittoria	9410	9500
Ind. Buitoni Perugia	4280	4290
Romana Zucchero	—	—
Sermide	69	6925
Sermide priv	60	58
Sermide risp	78	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16750	16805
Assicuratrice Italiana	25900	26300
Ausonia	2485	2355
Bowring	2255	2255
Comp Ass Milano	10005	10060
Comp. Ass. Milano pr.	7485	7441
Comp. Latina	861	870
Comp Latina priv.	410	419
Firs	2965	2980
Generali	49210	48990
Italia Assicurazioni	17300	17500
L'Abeille Italiana	18100	18200
Fondiaria Incen.	7900	8001
La Fondiaria Vita	31530	31600
Ras	118000	120260
Sai	12550	12550
Toro Assicurazioni	13750	13990
Toro Assicurazioni pr.	7000	7300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12430	12580
Banco di Roma	11700	11751
Banco Lariano	3000	2950
Credito Italiano	1650	1655
Credito Varesino	5800	5800
Interbanca priv.	15090	15850
Mediobanca	46300	46600
Cartarie editoriali		
Binda	805	805
Burgo	8290	8370
Burgo priv.	6150	6160
De Medici	610	610
Mondadori priv	3720	3880
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1505	1500
Cer. Pozzi	128	133
Cer Pozzi risp	116 50	116 25
Eternit	599	599
Eternit priv	652	652
Italcementi	20700	20800
Richard Ginori	—	—
Unicem	7900	7970
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9.50	950
Biroschi	17000	17090
Caffaro	410	416 75
Carlo Erba	2553	2650
Carlo Erba priv	1380	1427
Italgas	809	810
Lepetit	29850	30000
Lepetit priv	28900	29400
Liquigas	28	26
Liquigas priv	37	37
Liquigas risp	32.75	23
Mira Lanza	18375	18550
Montedison	186 25	182 50
Napoletana gas	—	—
Perlier	1401	1421
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	887	898
Rumianca	—	—
Saffa	6450	6450
Saffa risp.	6350	6350
Siosigeno	9699	9650
Commercio		
La Rinascente	124.75	12250
La Rinascente priv	77	77
Silos di Genova	3090	3145
Standa	1490	1499
Comunicazioni		
Alitalia	1290	1280
Ausiliare	4900	4840
Aut. Torino-Milano	1020	1015
Italcable	5025	5060
Nai	575	580
Nord Milano	1155	1170
Sip	1100	1071

TITOLI	28/1	29/1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	591	600
Marelli E.	372	382
Superfila	7000	7000
Tecnomasio	505	507
Finanziarie		
Acqua Marcia	—	1070
Agricola	6115	6000
Bastogi	769	768 50
Siele	14470	14400
Buton	3850	3850
Centrale	8599	8520
Fin Ernesto Breda	1338	1310
Finmare	89 50	89 50
Finsider	92 50	90
Generalfin	934	925
Gim	3370	3418
IFI priv	2530	2500
IFIL	3860	3990
Invest	2089	2112
Mittel	1180	1090
Part. Fin	598	598
Pirelli & C	2030	2030
Pirelli SpA	750	730
Profing	214	176
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	7560	7605
Sarom	935	930
SME	1875	1875
SMI	3699	3750
Stet	1365	1359
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp	—	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3497	3600
Beni Imm. Italia	497	—
Beni Imm It pr.	378	385
Beni Stabili	—	—
Coge	1608	1635
Condotte d'Acqua	238	250
De Angeli Frua	7300	7310
Finrex	1160	1200
Gen. Immobil	73.50	73 50
Iniziativa Edilizia	10250	10590
Isvim	5300	5180
La Milano Centrale	48090	49700
Risanamento	7100	7400
Sifa	680 50	685
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1990	1949
Fiat priv	1657	1620
Franco Tosi	23900	24400
Gilardini	4055	4080
Olivetti	1680	1679 50
Olivetti priv	1569	1552
Westinghouse	17900	18000
Worthington	3592	3595
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	898	[illegible]
Dalmine	184	176
Falck	3380	3410
Falck priv	2598	2610
Ilisa Viola	1450	1500
Italsider	248 50	246
Magona	2520	2550
Pertusola	1850	1850
Trafilerie	735	735
Tessili		
Centenari e Zinelli	51	51
Cantoni	7850	8050
Cucirini	3070	3060
Cascami Seta	6550	6700
Linificio	709	769 50
Linificio risp.	760	—
Fisac	2125	2130
Marzotto priv	1360	1360
Olcese Veneziano	48 50	48 25
Rotondi	13700	13650
Snia Viscosa	709 50	685
Snia Viscosa priv	395	390
Unione Manifatture	17000	17050
Diverse		
Acq. De Ferrari	1688	1698
Acq De Ferrari risp	1725	1725
Acque Potabili	699	718
Calz. di Varese	4550	4550
Ciga	2630	2610
Cir	9000	9010
Pacchetti	74.75	75
Terme Acqui	520	530
Trenno	2610	2650

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		29/1
Rendita	5%	64 —
Edil. Scol '67	5%	90 50
» » '68	5,5%	85 45
» » '69	5,5%	81 50
» » '70	6%	79 30
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75 10
» » '76	9%	81 —
» » '77	10%	86 50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	— —
» » '77	5,5%	— —
BT '79	9%	— —
» '79 II	9%	— —
» '80	5,5%	—
» '80 Pio.	9%	— —
» '81	10%	87 05
» '82	5,5%	86 35
» '82	12%	97 70
» '82 2A	12%	96 50
Am. FF SS. 67/87	6%	75 90
» » » 68/88	6%	72 40
» » » 68/89	6%	70.30
» » » 70/90	7%	— —
» » » 71/86	7%	79 20
» » » 72/87	7%	79 —
IMI XIII	5,5%	90 30
» XXIV	6%	85 55
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	74 85
» XXVII	6%	70 15
» XXVIII	7%	75 60
» XXIX	7%	74 20
» XXX	7%	— —
» XXXI	7%	— —
» XXXII	7%	88 —
» XXXIII	7%	75 80
» XXXIV	7%	67.70
» XXXV	7%	— —
» XXXVII	7%	— —
» XXXVIII	7%	— —
» XXXIX	7%	69 55
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	72 75
» XLII	6%	69 20
» XLIII	8%	86 50
» XLV	8%	82 20
» XLVI	8%	79 60
» XLVII	8%	92 25
» XLVIII	10%	89 25
» IL	10%	79 60
» L	10%	94 10
» Interfund	8%	92.50
Cons. Op. Pubbl.	6%	61 50
» » »	5,5%	62 20
» » »	6%	59.85
» » »	7%	60 —
Cop. ss. I	8%	83 20
» ss. II	6%	80 60
» ss III	6%	78.70
» Anas '66	6%	57 20
» Anas '72	7%	59 30
» Dotaz. I	6%	83.20
» Dotaz. II	6%	78 —
» Int. St. I	6%	77 40
» Int. St. 2	6%	75 45
» Int. St. 3	6%	72.95
» Int. St. 4	6%	70 —
» Int. St. 5	6%	69 60
» Int. St. 6	6%	— —
» Int. St. I	7%	70 60
» Int. St. II	7%	69 50
» Int. St. III	7%	69 60
» Int. St. IV	7%	67 70
Ferrovie 1960	5%	93 75
» 1961	5%	89 60
» 1965 I	6%	80 05
» 1965 II	6%	80 45
» 1966 I	6%	76.80
» 1966 II	6%	77.40
» 1967	6%	75 20
» 1969 I	6%	69 90
» 1970 II	6%	— —
» 1979	7%	— —
» 1971	7%	72.10
» 1972 I	7%	73 10
» 1972 II	7%	68.85

TITOLI		29/1
Pubbl Ut.	5,5%	91 65
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74 35
Pubb. Ut. Ed	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	— —
» Ind ss A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	— —
» Ind. ss. C	7%	83 —
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	6,5%	— —
» XI	6%	97.30
» XII	6%	93 75
» XIII	6%	88 30
» XIV	6%	87 90
» XV	7%	85 60
» XVI	7%	84 90
» XVII	7%	83.20
» XVIII	7%	79 60
» XIX	7%	78 20
» XX	7%	78 20
Enel 1965 I	6%	79 60
» 1965 II	6%	82 —
» 1966 I	6%	77 40
» 1966 II	6%	78 50
» 1977	6%	75 15
» 1968 I	6%	72 35
» 1978 II	6%	72 80
» 1969 I	6%	70 15
» 1969 II	6%	70 15
» 1970	7%	84 70
» 1971	7%	82 —
» 1972 87	7%	80 40
» 1972/92	7%	68 50
» 1973/93	7%	68 10
» 1974 81 Ind	7%	128 15
» 1974/94	8%	81 —
» 1975 82 I	10%	95 20
» 1975 82 II	10%	93 60
» 1976 83	10%	92 15
» 1976 83 Ind.	10%	116 20
» 1977 84 Ind.	10%	116.15
» 1974 84 II Ind.	10%	116.05
» Europa	6%	96.85
E N I. 64/79	6%	— —
» 65/80 II	6%	96 70
» 66 81	6%	94 50
» Gela	5,5%	— —
» Sud 61 IV	5,5%	94.—
» » 62/81 V	5,5%	90 40
» » 62/81 VI	5,5%	94.30
» » 64/79 IX	6%	— —
I R I. 59/79	6%	— —
» 60 80	5,5%	95 40
» 61 86	5,5%	77.70
» 63 83	5,5%	85 30
» Alfa R.	7%	78 90
» Stet	7%	81 20
Autostr. C.C. '63	5,5%	69 90
» C.C. '65	6%	82.30
» C C 67	6%	74.50
» C.C. '68 I	6%	72.50
» C.C. '68 II	6%	76 —
» C C. '69	6%	68 65
» C.C '71	7%	81.80
» C.C '72	7%	76 40
» C.C. '73	7%	69 70
B. Sic. Op. ex 5%	5%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 90
» » 1986	6%	83 80
» » 1987	6%	94.—
» » 1988	6%	87 90
» » 1989	6%	83 15
» » 1990	6%	70 20
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	69.40
» » 1992	6%	68 20
» » 1993	7%	70 80
» » 1994	7%	78 —
» » 1995	6%	68.10
» » 1995	7%	70.40
» » 1995	9%	84.60
» » 1996	7%	64.—
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	84 60
» » 1997	6%	67.90
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98 50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67 82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66.88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25
» 69/81	7%	98 50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94 —
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.50
» 67 82	6 1/2%	88 —
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	—.—
» 63 80	6 3/4%	—.—
» 69/84	7 1/2%	85 50
» 71/78	7 3/4%	—.—
» 71/86	8 1/2%	84.—
» 71/88	8 3/4%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85 —
» 66 dic.	6 1/2%	84 —
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ILLUSTRATE LE PREVISIONI IN COMMISSIONE AL SENATO

Reviglio: +1700 miliardi le entrate tributarie 1980

ROMA — Le entrate tributarie ammonteranno, nel 1980, a 62.026 miliardi: lo ha reso noto il ministro delle finanze, Reviglio, illustrando alla commissione bilancio del Senato le più recenti stime sugli incassi previsti dall'amministrazione finanziaria.

Le previsioni rese note ieri da Reviglio indicano un aumento delle entrate tributarie di circa 1700 miliardi rispetto alle stime effettuate a settembre scorso, quando gli incassi della amministrazione tributaria vennerò fissati in 60.321 miliardi. «L'incremento — ha spiegato il ministro delle finanze — è riferibile sia al miglio andamento delle entrate nel '79 sia a nuove ipotesi macroeconomiche sulla dinamica della massa salariale e dei consumi».

A fronte delle previsioni di maggior entrate, il mi,istro del tesoro, Pandolfi, anch'egli intervenuto alla commissione del bilancio del Senato, ha indicato maggiori spese per importi quivalenti. Tali spese riguardano provvedimenti già approvati o in corso di approvazione in Parlamento: finanza locale, pensioni, Gepi, difesa del suolo, ecc.

Il ministro Reviglio ha anche illustrato i dati relativi al pre-consuntivo delle entrate dello Stato per il '79. Le rimanenze tributarie dell'esercizio appena concluso ammontano a 51.915 miliardi, facendo registrare un incremento di 1.497 miliardi rispetto alla seconda nota di variazione al bilancio di ottobre '79. In particolare, i 51.915 miliardi risultano così ripartiti: Imposta sul patrimonio e sul reddito 26.310; tasse e imposte sugli affari 16.150; imposte su produzione, consumi e dogane 7.178; monopoli 1.800; lotto e lotterie 477.

«La maggiore entrata di 1.497 miliardi — ha spiegato Reviglio — è principalmente riferibile al miglior andamento fatto registrare dalle più importanti variabili macroeconomiche negli ultimi mesi del 1979. Il ministero delle finanze ha messo in evidenza che il gettito dell'Iva ha risentito positivamente, lo scorso anno, di un recupero di evasione valutabile intorno ai 500 miliardi, conseguente soprattutto all'introduzione della bolla di accompagnamento per le merci viaggianti.

Come cambierà il sistema esattoriale

ROMA — *Per pagare le imposte potremo in futuro recarci anche presso gli uffici postali. Chi, invece, risulterà in mora con il Fisco dovrà fare i conti con l'«ufficio esattoriale», il corrispettivo in campo tributario dell'ufficiale giudiziario. Sono queste due delle innovazioni previste dal disegno di legge governativo sulla disciplina dei servizi di riscossione delle imposte che entrerà in vigore dal 1.o aprile 1984 e che prevede la statalizzazione del settore. Nel disegno di legge, attualmente all'esame del Parlamento e che riprende con modifiche, anche sostanziali, il precedente disegno di legge presentato nel dicembre '77 e poi decaduto con la precedente legislatura, è prevista per il nuovo sistema esattoriale una distinzione netta tra due funzioni principali.*

Da una parte l'attività di liquidazione dei tributi e relativa «cartellizzazione» (cioè invio delle cartelle con le somme da pagare ai contribuenti) che saranno affidate ai costituendi centri di servizio interregionali e agli uffici tributari distrettuali e regionale, previsti nel progetto di riforma dell'amministrazione finanziaria, e dall'altra, l'attività di riscossione coattiva che sarà, invece, affidata a un apposito «servizio riscossioni», articolato in circa 350 unità operative, localizzate a livello distrettuale. Nell'ambito di questo servizio - riscossioni nel quale, per quanto possibile, dovrebbero confluire i dipendenti delle esattorie soppresse, verrà appunto creata la figura dell'«ufficiale esattoriale».

Per il normale pagamento delle imposte (quelle corrisposte a seguito della notifica di una cartella e finora pagate in esattoria) è prevista l'utilizzazione del sistema bancario così come già oggi avviene per l'autotassazione.

Lo stato rinuncia infatti, per ora, alla creazione di una propria struttura per l'incasso, dato l'eccessivo costo in personale e attrezzature di un servizio del genere. Oltre che in banca però è prevista anche l'utilizzazione, per il pagamento, degli uffici postali. Perchè trasferire allo stato il sistema di riscossione delle imposte? Perché, è detto nella relazione che accompagna il disegno di legge, l'attuale sistema esattoriale è diventato antieconomico: allo Stato è costato in aggi 331 miliardi nel '76 e costerà 550 miliardi nel 1980.

Export jugoslavo aumentato del 15%

BELGRADO — Il valore delle esportazioni jugoslave nel corso del 1979 ha raggiunto i 118 miliardi di dinari, con un incremento del 15% rispetto al 1978. In notevole incremento le esportazioni di materiale da riproduzione di articoli di largo consumo. Nei paesi industrializzati sono state esportate merci per circa 50 miliardi di dinari; anche negli Stati socialisti il valore delle esportazioni jugoslave ha raggiunto nel 1979 i 50 miliardi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	15	14-1/2	14-1/2
Sterl. brit.	18-1/4	17-1/2	16-3/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/4	5-1/2
Marco ger.	8-1/2	8-1/4	8-1/4

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	465,21	464,—	465,20
Franco francese	198,93	197,50	198,88
Fiorino olandese	421,20	418,—	421,21
Franco belga	28,65	27,40	28,64
Corona danese	149,—	145,—	149,02
Sterlina irlandese	1721,—	1665,—	1720,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1819,05	1810,—	1819,47
Corona norvegese	164,67	160,—	164,68
Corona svedese	193,83	191,—	193,84
Dollaro USA	807,45	807,50	807,50
Dollaro canadese	692,50	685,—	692,70
Peseta spagnola	12,18	11,—	12,17
Escudo portoghese	16,11	14,—	16,13
Scellino austriaco	64,74	64,50	64,75
Franco svizzero	499,44	492,—	499,57
Yen nipponico	3,37	3,—	3,37
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	35,50	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34-35,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,05 p.c. (28,05); nei confronti di tutte le valute 44,27 p.c. (44,28); nei confronti della Cee 50,62 p.c. (50,64).

ORO E MONETE – Sterlina vc 170000-190000, sterlina nc 180000-200000; marengo svizzero 140000-170000; marengo francese 150000-180000, marengo italiano 140000-170000, marengo belga 140000-180000; 20 dollari oro 660000-680000; 50 pesos messicani 620000-680000, 100 pesos cileni 400000-430000, krugerrand 710000; oro 16000-16500; argento 845-945, platino 22600

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

L'oro risale

ROMA — La quotazione dell'oro è risalita sui principali mercati internazionali dopo le recenti flessioni. A Londra il metallo è stato fissato a 674 dollari l'oncia contro 624 dollari l'oncia del «fixing» pomeridiano di lunedì. Anche a Zurigo sono stati raggiunti livelli analoghi e a Hongkong il metallo ha chiuso in rialzo a 642/650 dollari l'oncia contro 620/630 dollari del giorno precedente. Mentre l'oro risale, la quotazione del dollaro si mantiene stabile. A Milano la moneta statunitense è stata indicata a 807,40/807,70 lire contro 807,20/807,40 lire di lunedì pomeriggio.

Pericolo di inflazione

NEW YORK — L'ex presidente della Bundesbank, Otmar Emminger, ha dichiarato che il recente forte rialzo del prezzo dell'oro potrebbe tradursi in un enorme aumento della liquidità internazionale, il che avrà pesanti conseguenze inflazionistiche. Emminger ha fatto notare che le autorità monetarie occidentali detengono circa un miliardo di once di oro per un valore di 600-700 miliardi di dollari, molto superiore al valore delle riserve in valuta estera. Ha poi dichiarato che gli speculatori occidentali hanno offerto «manna dal cielo» all'Urss e al Sud Africa, risolvendo i loro problemi di bilancia dei pagamenti e permettendo loro di trattenere una larga parte della produzione aurifera corrente.

Le forti fluttuazioni dell'oro hanno dimostrato l'inadeguatezza del metallo a rappresentare una base per uno stabile sistema valutario. «La corsa verso l'oro — ha proseguito — riflette la sfiducia verso tutte le valute e non soltanto verso il dollaro, ma soprattutto riflette l'ansietà suscitata dagli eventi politici. La stessa corsa verso l'oro — ha aggiunto — è rapidamente degenerata in una speculazione auto-perpetuantesi

Il flusso di fondi verso il dollaro nel 1979 ha indicato, secondo Emminger, quanto poco reali siano i timori di una diversificazione cronica delle riserve dal dollaro stesso. Emminger ha poi previsto che i tassi di interesse rimarranno alti negli anni '80 anche se, per una valutazione corretta, occorre tenere conto del tasso di inflazione e quindi dei tassi reali. Gli ultimi aumenti dei tassi di interesse in Europa sono stati interpretati come una «guerra dei tassi» contro gli Usa ma in realtà, ha affermato Emminger, i tassi in Europa non sono stati aumentati più di quanto necessario a combattere l'inflazione.

La forte richiesta di Bot non varia i tassi passivi

ROMA — Nullo è stato l'effetto dell'ultima asta dei Bot sul livello dei tassi passivi, quelli cioè corrisposti dalle banche sui depositi dei risparmiatori. Lo spostamento (limitato) di una parte dei depositi bancari verso i buoni ordinari del tesoro, che è poi parzialmente rientrato per la non disponibilità dei titoli pubblici, non ha minimamente impensierito, secondo quanto si apprende in ambienti tecnici, il sistema bancario. Questo in effetti, tramite la sua associazione (l'Abi), ha cercato, negli ultimi tempi, di attuare una politica che invogliasse i risparmiatori, attraverso una remunerazione bassa dei depositi, ad altre forme di risparmio.

L'obiettivo, comunque, non era solo quello di finanziare il tesoro, ma — soprattutto — le aziende e gli enti con l'acquisto di obbligazioni e in special modo quelle ultime emissioni indicizzate. L'ultima asta ha dimostrato che uno spostamento, anche se marginale, c'è stato ma in un'unica direzione, verso i Bot. Gli stessi Cct (certificati di credito del tesoro), a carattere biennale o triennale, che scontano un interesse minimo del 14 per cento annuo, non hanno trovato finora un largo favore tra il pubblico.

Le aspirazioni dei risparmiatori italiani appaiono chiare: il maggior rendimento possibile — di fronte a un tasso inflazionistico che comunque garantisce perdite — e la possibilità di smobilizzare il capitale investito in termini brevissimi senza grossi problemi. I Bot a tre e sei mesi, alla luce di queste esigenze, appaiono oggi in Italia il miglior investimento: dopo essi, il deposito bancario non ha ancora apprezzabili concorrenti.

In questo contesto, quindi, le banche non hanno alcuna necessità di ritoccarre i tassi, sia nell'uno che nell'altro senso: non possono abbassarli perché il tasso inflazionistico è troppo elevato; non conviene alzarli perché, con la mancata disponibilità di Bot, non esiste concorrenza. Il sistema bancario, quindi, si trova oggi in una posizione di equilibrio ed è probabile che questo stato di cose si protragga per diverso tempo, almeno fino a quando la Banca d'Italia si asterrà dal cedere Bot che detiene in portafoglio.

Bot: tassi di rendimento della Bankitalia

ROMA — La Banca d'Italia ha fornito i seguenti tassi di rendimento per i buoni ordinari del tesoro che è disposta a cedere sul mercato: febbraio-marzo-aprile 15.50 per cento; maggio-giugno-luglio 15 per cento; agosto-settembre-ottobre 14.75 per cento; novembre-dicembre 14.50 per cento.

Cct: rivenduti a —0,70 del prezzo di borsa.

Btt: rivenduti a —0,70 del prezzo di borsa: a 3 giorni 16.75 per cento, a 5 giorni 17.75 per cento.

Non disponibili altre scadenze. Vendite per 10 miliardi al 31 gennaio.

L'ITALIA ULTIMA FRA I PAESI PIÙ INDUSTRIALIZZATI

Impianti poco utilizzati

ROMA — L'utilizzazione degli impianti nell'industria manifatturiera italiana è stata, nel '79, la più bassa fra i paesi più avanzati dell'Occidente: il 75,4% contro una media dell'87,1. Nello stesso periodo l'Italia ha conseguito i più forti aumenti (in termini monetari) delle retribuzioni orarie: più 18% (sempre nei comparti manifatturieri) contro il 10,2%. Si tratta di dati Ocse (l'organizzazione dei 21 paesi più industrializzati dell'Occidente) dai quali si rileva che in testa alla classifica per l'utilizzazione degli impianti, nel '79, è stato il Giappone, con il 92%, seguito a una certa distanza dal Canada (87,4), Stati Uniti, Germania e Francia sono compresi in una stretta fascia tra l'85 e l'86%, mentre il dato dell'Inghilterra non è confrontabile con gli altri, in quanto registra soltanto la percentuale delle imprese che utilizzano gli impianti a pieno regime.

Quanto all'andamento retributivo, dopo l'Italia i maggiori incrementi sono stati ottenuti in Inghilterra (15%) e Francia (14,25). Più distanziati il Canada (9,5%), gli Stati Uniti 8,75%) e il Giappone (7,75%). Chiude la serie la Germania con il 6%. Le previsioni dell'Ocse per il 1980, inoltre, ricalcano in gran parte l'andamento del '79. L'Italia è ancora al primo posto, assieme però all'Inghiltera, entrambe con il 17%; al terzo posto troviamo di nuovo la Francia (14,5%) e al quarto il Canada (11%), per Stati Uniti e Giappone sono attesi aumenti, rispettivamente del 9,5 e del 9%, mentre la Germania — secondo queste previsioni — sarà ancora il paese con i minori aumenti monetari, l'8%.

Va notato, infine, che il divario tra il grado di utilizzazione degli impianti in Italia e negli altri principali paesi industrializzati non è un fatto dell'ultimo anno. Nel '78 si ebbero, rispettivamente, il 73,1 e l'84,4% (escludendo sempre il dato inglese), nel '77 il 72,8 e l'82%, nel '76 il 74 e l'81%.

■ AUMENTO — Sono aumentati in Belgio i prezzi dei carburanti: la benzina normale è passata da 21 a 21,40 franchi belgi, e la «super» da 21,40 a 21,80 franchi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.68	—
Fonditalia	»	16 58	—
Interfund	»	11 56	—
Int. Sec. Fund.	»	7 65	—
Italamerica	»	11.95	—
Italfortune	»	11.35	12.03
Italunion	»	9.40	10 25
Mediolanum	»	12.90	14.02
Rominvest	»	13 28	14.08
Fondo Tre R	lire	8.367,08	—
Europrogr.	frsv.	158 92	—
Rolinco	fiorini	150.50	—
Robeco	»	172.—	—

Uranio: Italia autosufficiente fino agli inizi degli anni '90

ROMA — «Le quantità di uranio che l'Agip (Eni) e l'Enel si sono assicurate attraverso attività diretta, contratti di fornitura ed accordi internazionali ammontano a diverse migliaia di tonnellate e sono sufficienti per coprire largamente i consumi italiani fino all'inizio degli anni "90"». Lo ha reso noto, in occasione della conferenza nucleare di Venezia, il vice presidente dell'Agip Spa, Sfiligiotti, trattando il tema della sicurezza degli approvvigionamenti energetici dal punto di vista fisico ed economico.

Passando a considerare la situazione mondiale, Sfiligiotti ha notato che «le riserve accertate e le risorse stimate di uranio estraibili ad un costo inferiore a 50 dollari per libbra ammontano a circa 5 milioni di tonnellate e che la produzione possibile di uranio al 1985 è di 96 mila tonnellate a fronte di un fabbisogno previsto di 50 mila tonnellate. La situazione — ha quindi detto Sfligiotti — consente oggi una notevole tranquillità sia dal punto di vista degli approvvigionamenti che da quello della stabilità dei prezzi».

L'uranio è infatti distribuito geograficamente in aree che sono differenziate rispetto al petrolio ed «il rischio di eventuali embarghi che potrebbero far scarseggiare il prodotto sul mercato, provocando come è accaduto per il greggio rialzi enormi nei prezzi dovrebbe essere più contenuto. Questo anche perché il combustibile nucleare è facilmente stoccabile e ciascun paese può realizzare senza grandi difficoltà scorte per tre o quattro anni, facendo così svanire i timori di improvvise carenze che sono invece sempre presenti per il petrolio, i cui problemi di stoccaggio consentono di tenere scorte a livello nazionale oggi previste per i paesi consumatori in novantacento giorni di consumo».

«L'impiego dell'uranio nella produzione di energia elettrica, una volta risolto adeguatamente il problema della sicurezza di cui si è trattato alla conferenza di Venezia, — ha concluso Sfligiotti — aggiunge sicurezza agli approvvigionamenti energetici dal punto di vista fisico ed economico».

Sul rincaro della carta risposta entro febbraio

ROMA — La richiesta di un aumento di 119 lire al kg del prezzo della carta, portandolo a 575,20 lire, avanzata dagli industriali del settore, attualmente al vaglio del ministero dell'industria, dovrebbe andare al Cip entro il 28 febbraio. Secondo gli industriali, infatti, le 456,20 lire che si pagano oggi per acquistare un kg di carta per quotidiani sono decisamente poco remunerative considerando che la cellulosa è salita negli ultimi sei mesi di quasi 40 dollari la tonnellata e che anche il prezzo del legname sta subendo ritocchi.

L'ultimo aumento della carta risale al marzo 1979 quando il Cip accolse, anche se parzialmente, le richieste dei cartai accordando 68,20 lire in più al kg comunque un ulteriore incremento in questo momento potrebbe essere pericoloso per i bilanci dei quotidiani. Infatti la riforma dell'editoria non è ancora pronta e l'integrazione che gli editori ricevevano dal governo per l'acquisto di carta è ferma al giugno del '78. Indubbiamente, si rileva negli ambienti dei cartai, questo è il motivo fondamentale del ritardo sulla decisione di un aumento «giustificatissimo».

Lo scorso anno, secondo le prime stime, la produzione di carta nazionale si è attestata sui 3 milioni di tonnellate cioè sulle stesse cifre del 1978. Il mancato incremento è in parte stato causato dai prezzi poco remunerativi che hanno costretto molte piccole cartiere a produrre meno o addirittura a rinunciare all'attività. La bilancia commerciale dei prodotti della carta e della cartotecnica, nei primi undici mesi del 1979, ultimi dati disponibili, si è chiusa con un saldo negativo per oltre 400 miliardi di lire.

Bei: prestiti per 3,7 miliardi di dollari nel '79 (Italia 1,4)

LUSSEMBURGO — La Banca europea per gli investimenti (Bei), l'organismo della Cee per i prestiti a lungo termine, informa di aver concesso nel 1979 prestiti per un totale di 3,7 miliardi di dollari per progetti industriali, dell'energia e di sviluppo. L'ammontare supera di un terzo quello del 1978. Il 90 per cento dei prestiti sono stati concessi a Italia, Gran Bretagna, Irlanda e Francia. Nel suo rapporto annuale la Bei afferma che tale espansione riflette la priorità data dai dirigenti della Cee all'obiettivo di una riduzione della disoccupazione e della dipendenza della Comunità dalle importazioni petrolifere, per stimolare gli investimenti e ridurre i differenziali tra le economie nazionali

I prestiti fuori della Cee concessi nel 1979 ammontano a 740 milioni di dollari e riguardano 10 paesi mediterranei e 16 paesi africani, dei Caraibi o del Pacifico in base all'accordo di Roma per gli aiuti Cee. La Bei ha poi specificato che i prestiti concessi all'Italia ammontano a 1,4 miliardi di dollari, 1,2 miliardi alla Gran Bretagna, 490 milioni all'Irlanda, 320 milioni alla Francia.

Frutta al macero Non più dell'1%

ROMA — Il fenomeno della distruzione dei prodotti ortofrutticoli, che tanto colpisce la fantasia popolare, è molto marginale: nel 1979 infatti solo l'1% dell'intera produzione italiana è stata ritirata dal mercato, così ha esordito Giulio Leopardi Dittaiuti, presidente dell'Unapoa (l'Unione tra le associazioni dei produttori ortofrutticoli ed agrumari) nel corso di una conferenza stampa

Su una produzione complessiva di oltre 260 milioni di quintali — ha precisato Dittaiuti — ne sono stati distrutti soltanto alcune centinaia di migliaia di quintali ed in gran parte di impossibile conservazione, l'altra parte ha avuto una sua destinazione specifica (trasformazione, beneficienza, alimentazione bestiame etc...). Questi dati — ha aggiunto polemicamente il presidente dell'Unapoa — confermano che noi non siamo, come certa stampa vuole far credere, coloro che distruggono gli ortofrutticoli per tenere alti i prezzi a danno dei consumatori».

Produciamo troppo vino ma l'importiamo

ROMA — Dal 1972 al 1979 le distillazioni volontarie del vino prodotto in eccedenza nella Cee, vale a dire per oltre il 95% in Italia e in Francia, hanno raggiunto complessivamente i 39 milioni di ettolitri; per queste operazioni il Feoga ha dato ai produttori, sempre nel medesimo periodo, circa 328 miliardi di lire. Tuttavia, nota l'unione nazionale consumatori, negli stessi anni i paesi della Cee hanno importato dai paesi terzi, principalmente da Spagna, Grecia, Portogallo, Algeria, Tunisia e Jugoslavia, circa 44 milioni di ettolitri di vino, con un esborso valutario che si aggira sui 2.600 miliardi di lire. Il valore delle importazioni è cresciuto, negli ultimi tre anni, di oltre il 50%.

Ciò accade mentre negli ultimi anni che vanno dal 1979 al 1985 sono previsti aiuti finanziari ai viticoltori, per il miglioramento qualitativo degli impianti, che si aggirano intorno ai 580 miliardi di lire e mentre una analisi dell'evoluzione a lungo termine del consumo delle bevande nella Comunità prevede, nello stesso periodo, una diminuzione del consumo procapite di vino.

Calzature: positivo '79

BOLOGNA — Il 1979 è stato per il settore calzaturiero un anno positivo, anomalo e irripetibile. Lo ha detto il presidente dell'associazione nazionale calzaturieri italiani, Leonardo Tranquilli, annunciando la riunione a Bologna delle due manifestazioni fieristiche più importanti del settore. Nel 1979, infatti, sono stati prodotti 473 milioni di paia di scarpe con un aumento del 16% rispetto al 1978. Ne sono stati esportati — ha precisato — 360 milioni (22% rispetto all'anno prima) con un introito di 3.100 miliardi di lire (più 40%), mentre il consumo interno è stato di 142 milioni di paia (con un incremento del 6% rispetto al 1978), tenendo conto dell'importazione di 28 milioni di paia (più 18%).

«Il periodo favorevole — ha proseguito il presidente dell'Anci — è stato quello dal marzo '78 al marzo '79, quando l'aumento dei costi ha costretto il settore ad aumentare i prezzi del 30-35%, determinando una inversione della tendenza positiva. I 3.100 miliardi incassati per l'esportazione — ha detto Tranquilli — rappresentano circa il 35-40% del deficit petrolifero e coprono da soli il 70% del disavanzo nel settore dell'alimentazione».

«Con tutto questo il settore non scoppia di salute e questo per due fattori: uno episodico (perché si è esaurito il fenomeno delle "candy shoes", tipo economico di scarpazoccolo esportato negli Usa in misura di 30 milioni di paia. L'altro per la diminuzione delle esportazioni dovuto all'aumento dei costi del lavoro (in Italia la media oraria è di lire 5.247, in Usa di lire 4.213 e in Germania di lire 6.670), all'aumento delle materie prime ed al calo dei consumi dovuto alla crisi energetica e alla situazione internazionale.

Anche per il 1980 le previsioni sono negative e indicano un decremento delle vendite dell'industria di circa il 10%. «Per rimediare alla situazione e per affermare le doti creative della produzione e le capacità delle maestranze i calzaturieri chiedono — ha concluso Tranquilli — un cambio rigido, un'inflazione contenuta e una parità di costi con i concorrenti stranieri».

DOPO LA CONFERENZA NUCLEARE DI VENEZIA

Energia: sufficiente l'uranio per l'Italia

VENEZIA – «La quantità di uranio per le centrali nucleari che l'Agip e l'Enel si sono assicurati attraverso attività dirette, contratti di fornitura e accordi internazionali ammonta a diverse migliaia di tonnellate, ed è sufficiente per coprire largamente i consumi italiani sino all'inizio degli anni novanta». Lo ha detto il vicepresidente dell'Agip Giuseppe Sfligiotti, durante la Conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare svoltasi a Venezia.

Sfligiotti ha detto poi che le riserve accertate di uranio nel mondo e le risorse stimate estraibili ad un costo inferiore a 50 dollari la libbra (prezzo ritenuto oggi remunerativo) ammontano a circa cinque milioni di tonnellate; la produzione possibile di uranio nel 1985 è di 96 mila tonnellate contro un fabbisogno previsto di 50 mila.

«La situazione consente una notevole tranquillità, sia dal punto di vista economico, sia da quello degli approvvigionamenti, perché l'uranio è distribuito nel mondo in maniera diversa dal petrolio e dovrebbe essere più contenuto il rischio di embarghi e di rialzi enormi nei prezzi. Inoltre ogni paese può realizzare senza difficoltà scorte per due-tre anni».

Quest'anno le centrali termoelettriche dell'Enel bruceranno cinque milioni di tonnellate di carbone, contro i 3,7 milioni del 1979 e i due milioni del 1978. Lo ha detto il presidente dell'Enel ing. Francesco Corbellini durante la visita alla nave carboniera «Capricornus», che sta scaricando 30 mila tonnellate di carbone sudafricano alla banchina della centrale di Fusina. Questa, con due gruppi di 320 megawatt e due da 160, è la più grossa centrale Enel alimentata a carbone: obiettivo dell'Enel è di raggiungere un consumo annuo di sette-otto milioni di tonnellate di questo combustibile, in modo da ridurre l'incidenza del petrolio.

La «Capricornus», della Sidermar (gruppo Iri), è lunga 259 metri, con una portata a pieno carico di oltre 80 mila tonnellate. A bordo c'erano circa 30 mila tonnellate di carbone (il resto del carico era stato sbarcato a La Spezia, per un'altra centrale Enel): è la più grande nave da carico secco che sia mai giunta a Venezia.

Vecchietta picchiata e rapinata di 52 mila lire

NAPOLI — Una vecchietta, Vincenza Giordano, di 85 anni, è stata picchiata e rapinata di 52 mila lire nella sua abitazione di Vico San Nicola a Nilo, nel centro storico della città, da due giovani a viso scoperto.

I malviventi hanno fatto irruzione nell'appartamento della vecchietta disarmati e, minacciandola, le hanno chiesto dove nascondesse il denaro. Poiché Vincenza Giordano si rifiutava di rispondere, i due malviventi hanno cominciato a picchiarla con pugni e calci. A questo punto Vincenza Giordano ha estratto da tasca il danaro, che ha consegnato ai due giovani, i quali sono fuggiti, facendo perdere le tracce.

La vecchietta è stata ricoverata successivamente nell'ospedale «Incurabili», dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in una settimana per alcune ferite ed escoriazioni al volto.

■ **SCIAGURA** — Cinquanta persone sono morte domenica in uno scontro tra due torpedoni a circa 70 chilometri dalla capitale nigeriana di Lagos. Lo riferisce il quotidiano nigeriano «Times».

Risarcimento per mancato imbarco sui voli internazionali

ROMA — Dal 1.o febbraio l'Alitalia applicherà anche in Italia la procedura relativa all'indennizzo da corrispondere ai passeggeri non accettati su un volo di linea internazionale benché muniti di regolare prenotazione.

Questo — è detto in un comunicato — nel rispetto di quanto concordato con le compagnie aderenti all'Aea (Associazione delle compagnie aeree europee) e in ottemperanza ad una disposizione del ministero dei trasporti italiano.

I passeggeri, per avere il diritto al risarcimento, debbono essersi presentati entro l'orario limite stabilito per la registrazione sul volo prenotato. Gli stessi criteri sono applicati nei paesi europei dove la procedura è in vigore.

Il risarcimento per mancato imbarco non viene corrisposto allorché l'Alitalia sia in grado di fornire al passeggero un trasporto alternativo, il cui arrivo alla destinazione programmata, sia previsto — rispetto all'ora di arrivo del volo sul quale era prenotato — entro un tempo limite di quattro ore per località europee e di sei ore per località extraeuropee. Il risarcimento non è inoltre corrisposto — aggiunge il comunicato — in alcuni casi previsti dalla procedura, nonché in quelli di forza maggiore.

L'Alitalia, oltre a prendere a proprio carico, in misura ragionevole, le eventuali spese sostenute dal passeggero nell'attesa del trasporto, per vitto, alloggio, comunicazioni telefoniche e simili, offrirà un risarcimento pari alla metà della tariffa normale di andata semplice, sulla tratta internazionale per la quale era confermata la prenotazione, in caso di viaggio senza fermate intermedie. Il risarcimento sarà pari a un quarto di tale tariffa in caso di viaggio con fermate intermedie o di viaggio «inclusive tour».

In nessun caso, tuttavia, l'ammontare del risarcimento potrà essere inferiore all'equivalente di 10 sterline o superiore all'equivalente di 100 sterline.

L'Alitalia — conclude il comunicato — è stata la prima compagnia ad applicare sul territorio nazionale, su base volontaria, la risoluzione dell'associazione delle compagnie europee per tutelare maggiormente gli interessi della clientela, anche se l'applicazione della nuova procedura comporterà maggiori oneri di gestione.

Fucilata «a orecchio»

Berlino — Un fucile per i non-vedenti. Il marchingegno è in vendita in Scozia per circa 600 mila lire italiane: trasforma i segnali luminosi in segnali acustici diversi a seconda che sia puntato o meno esattamente in direzione dell'obiettivo. Il signore che lo imbraccia, Guenther Michaelis, è appena diventato campione dell'unico club di tiro al bersaglio per non-vedenti esistente al mondo *(Tel. Ap)*

DOPO LA PROTESTA AL SAN GIOVANNI ALTRI NOSOCOMI RESPINGONO MALATI

Il sovraffollamento a Roma male cronico degli ospedali

I direttori sanitari della capitale comunque precisano: nessun blocco dei ricoveri

ROMA — «Tra ieri e stamani abbiamo ricevuto settanta, ottanta chiamate: un numero di spoco superiore alla media, comunque altissimo per la nostra disponibilità di uomini e strutture. Abbiamo a disposizione solo venti autoambulanze e dobbiamo garantire il servizio per quattro milioni di abitanti: da ieri la situazione è precipitata perché da alcuni ospedali i malati vengono respinti, ciò obbliga le autoambulanze a fare lunghi giri. Finora sono riusciti a collocarli tutti, qualcuno ha optato per la clinica convenzionata. Certamente non possiamo accompagnare i malati fuori Roma. Nel frattempo ci sono arrivati venti fonogrammi da parte di ospedali che affermano di non essere più in grado di garantire l'ospedalizzazione di malati cronici». Lo ha detto ieri il direttore dell'autoparco centrale della Croce rossa italiana, Iginio Anticoli Borsa.

La sala operativa della Croce rossa ieri sembrava impazzita. Telefonavano anche numerosi cittadini per aver notizie della situazione. Dopo la protesta di medici e infermieri avvenuta ieri mattina all'ospedale San Giovanni anche al San Camillo, al Santo Spirito, al San Giacomo e nei maggiori nosocomi sono apparsi cartelli con la scritta: «Si avvertono i signori che l'ospedale non dispone più di posti letto e che pertanto saranno ricoverati solo i casi urgentissimi. Per chi viene ricoverato esiste la possibilità di trasferimento in altri odpedali anche fuori Roma».

Nell'ospedale «San Giovanni» la situazione sta lentamente migliorando: dopo la disposizione data dal medico provinciale lunedì sera di bloccare le accettazioni, tra la scorsa notte e ieri mattina sono entrati solo 15 malati contro una media giornaliera che è di 80 ricoveri. A mano a mano che i ricoverati vengono dimessi dai reparti, i malati che erano sistemati in corridoi ed anticamere vengono spostati. Già sono stati tolti i cinque letti che lunedì occupavano l'anticamera della direzione sanitaria, e anche nell'astanteria uomini il numero dei letti sistemati nei corridoi è diminuito.

Per arrivare ad una situazione di normalità, scendere cioè da un rapporto tra posti disponibili e ricoverati reali che attualmente è del 50 per cento occorre tempo ma soprattutto occorre affrontare le cause che hanno portato al sovraffollamento: questo il senso delle conclusioni cui è giunta l'assemblea del personale paramedico, che si è svolta ieri mattina nell'ospedale.

Al «San Camillo», la scorsa notte, gli infermieri e i malati hanno protestato: sono giunti tre malati che chiedevano di essere ricoverati e gli infermeri si sono rifiutati di allestire altri letti nei corridoi: i ricoverati hanno fatto causa comune e i nuovi arrivati sono stati costretti ad andarsene.

«Al San Camillo dove continuamente giungono malati da tutte le parti d'Italia, soprattutto dal Sud, ci sono rispetto ai posti letto, 200-300 ricoverati in più ogni giorno», ha dichiarato all'Ansa il vicedirettore sanitario Francesco Moggio. La situazione sta esplodendo per vari fattori, su cui influisce certamente anche il dato stagionale — ha proseguito il dott. Moggio — i problemi più gravi sono determinati dai nuovi servizi sociali come l'assistenza ai tossicomani, ai malati di mente, le interruzioni di gravidanza.

Anche all'ospedale Santo Spirito da ieri non si accettano più malati, se non per casi gravissimi. Il vicedirettore sanitario Sergio Mancinelli ha dichiarato: «Il Santo Spirito, essendo specializzato in medicina generale e chirurgia generale, finisce per diventare un ricovero per anziani o handicappati. Il fenomeno naturalmente ha punte stagionali. In inverno vengono qui anche per una banale influenza; in estate per consentire ai familiari di partire per le vacanze, a tutto discapito di coloro che hanno veramente bisogno di essere ricoverati». Al Santo Spirito, attrezzato con 395 posti letto, oggi sono ricoverate 449 persone, tra cui malati di mente e tossicomani.

I direttori sanitari degli ospedali romani comunque non hanno dato disposizioni per il blocco dei ricoveri né con iniziative singole né tantomeno comuni: lo hanno affermato ieri durante un incontro, convocato dalla Giunta regionale per esaminare la situazione creatasi negli ospedali a causa del sovraffolamento, al quale hanno partecipato il presidente della Regione Giulio Santarelli, l'assessore regionale alla sanità Giovanni Ranalli e quello alla cultura Luigi Cancrini, i presidenti degli enti ospedalieri e i direttori sanitari. I fonogrammi spediti alla Croce rossa affinché non accompagnasse malati negli ospedali romani — è stato affermato nel corso dell'incontro — sono stati inviati in giorni diversi compresi tra il 17 ed il 28 gennaio, si riferivano a giornate specifiche con difficili situazioni, non erano a tempo indeterminato e soprattutto non disponevano il blocco dei ricoveri ma chiedevano di portare negli ospedali romani solo i casi più gravi, dirottando gli altri in quelli della provincia.

Durante la riunione di ieri non sono state prese decisioni immediatamente operative, ma è stato deciso un coordinamento tra gli enti ospedalieri affinché chi ha letti liberi li metta a disposizione.

Recuperate a Napoli opere d'arte rubate

NAPOLI — Un bassorilievo in legno policromato del '700, di inestimabile valore artistico, raffigurante l'ascesa al cielo di angeli; 39 figure presepiali di arte napoletana della stessa epoca; quattro angeli in legno e due candelabri di bronzo sono stati trovati e sequestrati dai carabinieri del Gruppo Napoli primo, al comando del colonnello Lanzilli, nell'abitazione di Giovanni Febbraio, di 62 anni.

IN ARRESTO DUE FRATELLI SOTTUFFICIALI DI MARINA A TARANTO

Lo credono ladro d'auto: gli sparano e lo uccidono

TARANTO — Due fratelli romani, sottufficiali della marina militare, hanno ucciso, poco prima di mezzanotte in un bar in viale Virgilio, il fotografo Walter Luciano Lepre, di 21 anni, ritenendo che fosse responsabile di un tentativo di furto compiuto nella loro automobile. I due, Giovanni Venditti, di 26 anni, sergente in servizio a La Spezia, ed il fratello Everardo, di 38, secondo capo in servizio a Maristat Roma, entrambi nati a Marino (Roma), sono stati arrestati.

I Venditti, a Taranto per seguire un corso della marina, ieri sera — allorché sono usciti dal circolo sottuficiali in via Leonardo da Vinci nel quale si erano trattenuti — hanno notato che era stato rotto il parabrezza all'«Alfetta» di proprietà del più giovane dei due.

Il sergente ha dato in escandescenze ed ha sparato tre colpi verso l'alto con la sua pistola. Il fratello ha tentato inutilmente di calmarlo e, secondo le sue dichiarazioni, lo ha disarmato. Subito dopo Giovanni Venditi è salito sull'«Alfetta» e si è allontanato ad elevata velocità mentre il fratello, con altri sottufficiali, a bordo di un'altra automobile, è andato alla sua ricerca.

Evandro Venditti ha notato l'«Alfetta» in sosta davanti all'«American bar» in viale Virgilio nel centro della città.

All'«American bar» alcune sere fa i due fratelli avevano avuto una discussione con un giovane al quale si erano rifiutati di dare una sigaretta. Ritenendo che questi, per vendicarsi, avesse tentato di rubare o danneggiare l'«Alfetta», Evandro ha subito pensato che il fratello si fosse recato nel bar di viale Virgilio per rintracciare il giovane.

Giunto davanti al locale, Evandro è sceso dall'automobile ed è entrato. Il fratello era accanto al fotografo Walter Lepre, che giocava a flipper e gli stava chiedendo notizie del giovane con cui avevano litigato e che era solito frequentare il bar. Evandro ha dichiarato di essere entrato nel locale con in pugno la pistola del fratello, un revolver «38 special», e che dall'arma è partito un colpo senza che sappia spiegarsi come sia potuto accadere. Il proiettile ha raggiunto il fotografo alla tempia destra.

I due sottufficiali, che erano in borghese, subito dopo si sono allontanati a bordo dell'«Alfetta» mentre Lepre è stato soccorso da alcuni clienti, che si trovano in una sala adiacente al bar adibita a ristorante, e trasportato all'ospedale civile «della Santissima Annunziata» dove i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Poco dopo sono giunti sul posto gli agenti della squadra mobile con il dirigente, dott. De Donno. Nei pressi del bar sono state notate alcune persone ed interrogate. Si trattava dei sottufficiali con i quali Evandro Venditti si era messo alla ricerca del fratello e che erano all'esterno del locale allorché era stato ucciso il fotografo. Prima alcune contraddizioni e poi mezze ammissioni hanno consentito alla polizia di risalire ai due fratelli i quali sono stati rintracciati.

PER L'AMICIZIA CON ALCUNI «BOSS» MAFIOSI (IMPLICATI NEL SEQUESTRO?)

Interrogatorio per Tony Renis a proposito del «caso Sindona»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due avvenimenti hanno rilanciato il «caso Sindona». Il primo riguarda un nuovo messaggio diffuso dai sedicenti «Giustizieri proletari», i quali insistono nell'affermare di essere gli autori del rapimento del finanziere di Patti, avvenuto negli Stati Uniti la scorsa estate; si tratta in sostanza di una sintesi del «processo» al quale il banchiere sarebbe stato sottoposto dal gruppo terroristico durante la sua prigionia.

L'altro fatto riguarda i risvolti romani dell'indagine sul sequestro di Sindona: Tony Renis, che negli anni Sessanta fu molto popolare come cantante, ha rischiato di essere incriminato e arrestato per testimonianza falsa e reticente. È accaduto durante l'interrogatorio dell'artista da parte del giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che conduce le indagini che hanno portato in carcere tra gli altri i costruttori palermitani Vincenzo e Rosario Spatola sotto l'accusa di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione.

È questa la seconda volta che Renis viene convocato dal magistrato romano. Che cosa c'entra il cantante con il caso Sindona? Secondo gli inquirenti, l'artista potrebbe sapere qualcosa sulla vicenda perché è amico sia di Rosario Spatola, sia del cugino di quest'ultimo, l'italo-americano John Gambino, nipote del defunto «boss» mafioso di «Cosa nostra» Charles Gambino. Tony Renis non ha mai nascosto la sua amicizia con l'imprenditore edile palermitano e con John Gambino.

Ieri il giudice gli ha chiesto maggiori particolari su queste sue conoscenze, puntando il discorso soprattutto sulla sua permanenza negli Stati Uniti la scorsa estate. Su questo argomento il cantante si è inceppato, non tanto perché soffre di balbuzie (è un difetto che manifesta solo quando parla, non quando canta), quanto perché i suoi ricordi erano un po' appannati.

Il magistrato lo ha ammonito, poi ha chiamato i carabinieri che hanno condotto il testimone nella caserma della città giudiziaria per farlo meditare sulla sua incomoda posizione che poteva portarlo dritto in carcere. Son bastate due ore all'artista per pensarci su: quando l'interrogatorio è ripreso, alla presenza di un legale di fiducia dell'artista, l'avvocato Roberto Ruggiero, tutto si è chiarito e Renis ha evitato spiacevoli conseguenze.

(Tel. Ap)

New York — Sindona all'uscita dall'edificio del tribunale

All'uscita dall'ufficio del dottor Imposimato, il cantante ha ammesso che in un primo momento non ricordava nulla di quanto il giudice gli andava chiedendo. «Ecco perché il magistrato ha creduto che fossi un testimone reticente», ha detto Tony Renis. «Il dottor Imposimato voleva sapere con precisione il periodo in cui lo scorso anno soggiornai negli Stati Uniti. Solo dopo un grosso sforzo, ho rammentato di essermi trovato a New York all'inizio di giugno. Ho ricordato infatti che il giorno di Santa Rosalia, che cade il giorno 8, diedi uno spettacolo a Brooklin».

Come si è detto, Renis non nasconde la sua amicizia con John Gambino. «Se uno vuole cantare in America — ha spiegato — occorre appoggiarsi alla comunità italo-americana. Altrimenti si è tagliati fuori. Se tra questi vi sono anche dei John Gambino, ben vengano! Io mi tolgo tanto di cappello».

«Non so — ha concluso l'artista — il motivo per cui il giudice mi abbia fatto tutte queste domande. Forse sperava che io gli dicessi che gli Spatola erano in America nel periodo del mio soggiorno, a giugno. Ma io gli Spatola non li ho visti. Questa è la verità.

Sergio Geraldini

I «bioritmi» nell'Urss

MOSCA – Per sfruttare al meglio le capacità dei propri dipendenti ed evitare loro infortuni, alcune società sovietiche stanno facendo ricorso alla «teoria dei bioritmi». Una grossa compagnia marittima, quella del Baltico, consegna ad esempio ad ogni marinaio imbarcato su una nave una cartellina sulla quale sono indicati i suoi bioritmi personali, appositamente elaborati da una speciale equipe medica che si avvale di calcolatori elettronici.

Sistemi analoghi sono stati proficuamente adottati da alcune industrie di precisione e da numerose società di trasporti di Leningrado, città dove nei negozi è possibile comprare anche dei «calcolatori personali di bioritmi»: lo ha dichiarato all'agenzia sovietica Tass la professoressa Tatyana Zhuravleva, all'avanguardia in Urss negli studi su questo nuovo settore della medicina.

«Secondo la teoria dei bioritmi - ha spiegato la prof. Zhuravleva - l'attività dell'organismo umano è al suo culmine al momento della nascita e poi varia per tutta la vita ritmicamente. Il periodo di attività fisica è di 23 giorni, quello dell'attività emotiva di 28 giorni e quello dell'attività intellettuale di 33. Il giorno di transizione da un periodo positivo ad uno negativo e viceversa è particolarmente critico. In questo giorno le persone sono più distratte ed irascibili del solito. Questa condizione è molto intensa quando coincidono i giorni critici di due o tre bioritmi».

CURIOSITÀ MA ANCHE SCETTICISMO PER LA PRESUNTA SCOPERTA DI UN GINECOLOGO INGLESE

Desidera un maschio? Ecco la pomata bianca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Basterà un tubetto di pomata al momento del rapporto sessuale e i genitori potranno scegliere se far nascere un maschio o una femmina? La scoperta viene da Londra e il metodo «è semplice e funzionale». Lo dice il prof. John Pollard, il ginecologo scopritore del sistema che determina il sesso del nascituro. Come funziona — o funzionerebbe — il metodo? Basterà comperare in farmacia una speciale gelatina, rossa per una femmina, bianca per un maschio, applicarla nella vagina prima del rapporto sessuale, e con 75 probabilità su cento si sarà accontentati.*

Sembra che a Londra tutti ne parlino e non vedano l'ora di fare una prova. Il prof. Pollard, invece, è partito per Tokio, dove al Congresso mondiale di genetica presenterà il suo studio rivoluzionario, e dove forse verranno anche date risposte agli interrogativi che sono sulla bocca di tutti. Il farmaco non sarà pericoloso? Oltre a influenzare il cromosoma, non potrebbe anche modificarlo e creare mutazioni richiose?

I collaboratori del ginecologo dicono che ciò non è possibile, e spiegano il meccanismo, molto semplice, su cui si basa questo metodo. E' noto che il sesso è determinato dal cromosoma presente nel liquido seminale dell'uomo: il cromosoma Y significa nascita di un maschio, quello X di una femmina. E' altrettanto noto che il cromosoma risente dello stato della secrezione vaginale della donna: se l'ambiente è acido o alcalino, questo agisce sul cromosoma stesso.

A questo punto entrerebbe in scena la pomata. Al momento del rapporto sessuale la donna si dovrebbe spalmare nella vagina un po' di gelatina del colore corrispondente al sesso del figlio che desidera e renderebbe in questo modo il proprio ambiente vaginale acido o alcalino, a sua scelta. Gli esperimenti sono stati fatti sui conigli e un centinaio anche sulle donne.

Si dice che il prodotto sarà già in vendita fra un anno, ma allora, forse, potrebbero nascere alcuni problemi di ordine pratico. Se i genitori, a esempio, non sono d'accordo sulla scelta, uno dei due dovrà cedere. E se tutti, per moda o coincidenza di gusti, scegliessero di mettere al mondo più femmine o più maschi? Si romperebbe un equilibrio sociale, che fino a quando è stato affidato al caso, ha pur sempre mantenuto una certa stabilità. E poi, le autorità sanitarie daranno la loro autorizzazione alla vendita della pomata?

Per ora lo stato d'animo è di curiosità tra la gente e di diffidenza tra gli addetti ai lavori. Se la pomata dovesse diventare di uso comune, vi sarebbe un cambiamento nella mentalità procreativa e nel clima che accompagnerà le nascite. Non più famiglie che lievitano fino a cinque o sei rampolli perché uno dei due genitori si ostina nella ricerca del maschio o della femmina. E, soprattutto, non più in scena la protagonista finora assoluta: la sorpresa.

M. Regina Perissinotto

Sindacalisti in Svezia

STOCCOLMA — Il presidente e il vice presidente della Federazione lavoratori dei trasporti svedese sono stati «silurati» per presunta evasione fiscale a conclusione di una lunga riunione dell'esecutivo dell'organizzazione sindacale.

Il presidente Hans Ericson e il suo vice Alvar Aaslund, insieme a una ventina di loro collaboratori, sono sospettati di aver alterato le cifre delle note spese relative ai loro viaggi nel periodo 1973-77, in modo da fruire delle relative facilitazioni fiscali. Aaslund ha già fatto sapere che si appellerà contro la decisione al consiglio delle federazioni.

Collisione (26 morti?) al largo della Florida

ST. PETERSBURG — Un'unità della Guardia costiera americana, la «Blackthorn» è entrata in collisione la scorsa notte con la petroliera «Capricorn», appartenente alla Texaco, al largo di St. Petersburg, Florida, ed è affondata.

Secondo le informazioni finora pervenute, dei 53 membri dell'equipaggio della «Blackthorn», 27 sono stati tratti in salvo da imbarcazioni che si trovavano nei paraggi al momento della collisione e da elicotteri e unità della Guardia costiera, mentre per quanto riguarda le rimanenti 26 persone, una è morta e 25 risultano disperse.

Non vi sono feriti a bordo della petroliera. Le cause della collisione non sono ancora note, ma a St. Petersburg si nota che il mare era calmo e non vi era nebbia quando è avvenuto l'incidente.

Questa serie speciale della 127 "1050" completa in alto la già incredibile gamma della 127 che per il 6° anno consecutivo s'è confermata la vettura più venduta in Europa e si avvia al prestigioso traguardo dei 4 milioni di unità prodotte. Alla certezza di una vettura così collaudata e diffusa, si aggiunge ora il piacere di averla anche in una versione altamente personalizzata e selettiva.

2 colori esclusivi: bronzo e blu metallizzati, tetto apribile con fascia trasparente frangivento nella versione color blu metallizzato.

All'interno: poggiatesta anteriori regolabili in altezza ed inclinazione, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, rivestimento sedili in velluto esclusivo, padiglione isolante rivestito in vellutino, moquette integrale, volante sportivo con corona rivestita in similpelle, mensola portaoggetti sul cruscotto, antifurto, vetri posteriori apribili a compasso, lunotto termico, lavatergilunotto, vetri atermici azzurrati o fumé, tromba di grande potenza.

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

CRONACHE DELLO SPORT

L'APERTURA DEI GIOCHI INVERNALI È FISSATA PER IL 12 FEBBRAIO

Inaugurato il villaggio olimpico Lake Placid in clima di vigilia

NEW YORK — «Olympic Village», il complesso destinato ad accogliere il grosso degli atleti partecipanti ai giochi invernali 1980 — in calendario dal 12 febbraio a Lake Placid, piccolo centro dello stato di New York nel cuore delle montagne Adirondack — è stato ufficialmente inaugurato oggi con una cerimonia quanto mai semplice e rapida. Il tutto è consistito nel simultaneo alzabandiera dei vessilli dei 38 paesi partecipanti ai giochi. Doveva esserci una banda musicale, quella della locale scuola media, ma per «imprevisti motivi» non specificati gli organizzatori vi hanno dovuto rinunciare all'ultimo momento.

Sempre ieri sono cominciati intanto ad arrivare a Lake Placid i primi atleti — per la cronaca alcuni americani, britannici, giapponesi e canadesi — ma in piccoli gruppi di 2-3 e a quanto pare tale ritmo, tranne poche eccezioni (vedi squadre europee e in particolare quella sovietica), non dovrebbero subire mutamenti.

A quanto ha spiegato Harry Fregoe, che in quanto responsabile per i servizi e la conduzione ha il titolo ufficiale di «sindaco del villaggio olimpico», nessun paese riceverà un benvenuto ufficiale finché i rispettivi contingenti non saranno rappresentati in pieno. Inoltre, quei contingenti che giungeranno al completo non saranno ricevuti «con la grancassa tradizionale» bensì con brevi, semplici discorsi di benvenuto e l'inno olimpico.

«Arriveremo almeni al 5 febbraio, o giù di lì, prima di avere un sufficiente numero di squadre al completo, diciamo quattro o cinque, per una cerimonia vera e propria» ha spiegato Fregoe.

Il «villaggio» alloggerà circa 1400 atleti e 600 accompagnatori, inclusi allenatori, medici e massaggiatori. Lo stesso Fregoe d'altra parte non è ancora sicuro sull'esatto numero dato che i paesi partecipanti hanno tempo fino a 10 giorni prima dell'apertura dei giochi per notificare agli organizzatori le rispettive necessità logistiche. «Lo stabilisce il regolamento — ha detto Fregoe — ma questa norma ci sta facendo venire l'ulcera». «Di certo — ha aggiunto — si sa soltanto che Stati Uniti, Unione Sovietica, Germania occidentale e orientale hanno le delegazioni più numerose, mentre il Costarica, con un solo atleta e un accompagnatore, ha quella più minuscola».

Il «villaggio» — un complesso costruito di sana pianta con una spesa di oltre 26 milioni di dollari coperta dal governo federale essendo destinato a diventare, dopo i giochi, una prigione per minorenni — sorge a circa 15 chilometri da Lake Placid, fra i fitti boschi delle Adirondack. Si tratta di 11 edifici sparsi in un'area di 36 acri circondata da una speciale rete metallica di 6 metri «elettronicamente sensibile».

Completati gli alloggiamenti (che hanno già suscitato non poche proteste per la loro ristrettezza trattandosi in sostanza di future celle destinate ad ospitare due tetenuti ciascuna) gli organizzatori hanno aggiunto al complesso «tutto il possibile» per rendere piacevole il soggiorno degli atleti, e cioè da una discoteca a un cinema con 300 posti, da ping-pong ai negozi per souvenirs e così via.

I «controlli» al villaggio saranno quanto mai meticolosi. A dire il vero le misure di sicurezza hanno avuto il via la scorsa settimana quando l'intero complesso è stato chiuso alla stampa e ai visitatori per consentire ad una squadra di agenti della polizia statale accompagnati da cani lupo di «setacciare» il tutto per scoprire eventuali armi o esplosivi.

Si accende la fiaccola

ATENE — Una delegazione statunitense, composta da 44 membri, è giunta ad Atene dove, oggi, verrà accesa la fiaccola olimpica per i Giochi invernali di Lake Placid. La delegazione è capeggiata da Ann Wexler, assistente del presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, la quale è accompagnata da rappresentanti del Comitato olimpico statunitense e della città di New York.

La delegazione è stata ricevuta dal segretario di stato greco per lo sport Achille Caramanlis, fratello del primo ministro.

Oggi la delegazione si recherà ad Olimpia per l'accensione della fiaccola nel tempio di Era. Da qui il fuoco olimpico sarà trasportato da tedofori fino al villaggio di Platanos e quindi, in macchina, all'aeroporto militare di Andravida. In aereo raggiungerà Atene dove 16 atleti se la trasmetteranno fino allo stadio. L'ultimo tedoforo, l'atleta Vamvacas, accenderà un tripode sull'altare olimpico e quindi il presidente del Comitato olimpico greco Georges Athanassiadis consegnerà la fiaccola alla delegazione americana che la porterà in aereo a New York.

Azzurri in partenza

ROMA — Il Coni ha reso noti i nominativi ufficiali della squadra azzurra per i Giochi invernali di Lake Placid. Gli atleti sono appena 50 nettamente meno degli accompagnatori che nell'elenco diramato sono ben 59, senza neppure contare i presidenti delle due Federazioni interessate (sport invernali e sport del ghiaccio, cioè Fisi e Fisg), il presidente e il segretario del Coni, ed altri funzionari eventualmente al seguito. Come si sa, le Olimpiadi moderne richiedono molta assistenza; nel caso dello sci aplino, ad esempio, gli ski-men sono indispensabili, nel biathlon occorre anche l'armiere etc. Tuttavia sconcerta il numero dei dirigenti, in particolare dei capigruppo, vedi nel salto dove c'è un dirigente e un tecnico per un solo atleta...

SCI ALPINO - Capo Gruppo: Erich Demetz; tecnici: Messner, Cimini, Dalmasso, Arigoni, De Florian, Lazzaro, Zanier, Morandi; skimen: Pichler, Hilpold, Barzaghi, Anzi, Collodet; atleti: Uomini: Thoeni, Plank, Gros, Nockler, Bernardi, Giardini, De Chiesa, Giorgi; Donne: Giordani, Quario, Zini, Bieler, Gatta, Gravina.

FONDO - Capo Gruppo: Azittà; tecnici: D'Incal, Biondini, Longoborghini; skimen: Macor, Vanoi, Rela; atleti: Capitanio, De Zolt, Primus, Vanzetta, Rupil, Carrara, Polvara.

SALTO - Capo Gruppo: Vettori; tecnico: Delle Ave: Atleta: Tomasi.

BIATHLON - Capo Gruppo: Mismetti; tecnici: Clementi, Prucker; armiere: Zanon; Atleti: Weiss, Tiraboschi, Carrara, Darioli, Vairoli, Midali.

BOB - Capo Gruppo: Picchiottini; tecnici: Dal Fabbro, Alverà; meccanico: Siorpaes; Atleti: Jory, Soravia, Cherubini, Lanziner, Modena, Salvaterra, Werth.

SLITTINO - Capo Gruppo: Brigitte Fink; tecnici: Plaiktner, Sparber, Holzer; meccanico: Maier; Atleti: Uomini: Brunner, Silginer, Raffl, Hildgartner, Hspinger, Brunner, Gshnitzer; Donne: Rainer, Aukenthaler, Auer.

PATTINAGGIO ARTISTICO - Capo Gruppo: Bordogna; Atleti: Driano, Bianconi.

PATTINAGGIO VELOCITA' - Capo Gruppo: Cinquanta; tecnico: Smauter; atleti: Uomini: Marchetto, Paginin: Donne: Peretti.

MISSIONE ITALIANA - Capo Missione: Cameli; Assistente Capo Missione: Vergani; Segretario della Missione: Sciommeri; Settore Sanitario: Tuccimei; Settore Amministrativo: Bruscoli; Settore Logistico: Caroli; Settore Stampa: Scimonelli; Settore Tecnico: Paratore; Segreteria: Besesti; Attaché: Rizzuto; Medici: Tagliabue, Rovelli, Costa, Leitner; Massaggiatori: Cavalli, Schilling, Plazzotta, Marini; Cuoco: Garofolo.

Arrivi a Montebello

Se inevitabilmente la fine dell'anno ha detto la parola basta per diversi trottatori che hanno dovuto cessare l'attività per raggiunti limiti di età, e di questi Davis è staro indubbiamente il soggetto più prestigioso che ci ha abbandonato, il 1980 non per questo lascerà dei vuoti nei box di Montebello.

Ma prima di parlare dei nuovi arrivi, vogliamo ricordare un trottatore che dopo aver mosso i primi passi sulla nostra pista, ora, dirottato a San Siro, sta ottenendo sulla piazza milanese dei roboanti risultati. Alludiamo a Hello Boy, il 5 anni che Giorgio Zeugna ha plasmato a dovere nella sua permanenza triestina, e che ora sta sfondando sull'ippodromo che è considerato l'università del trotto nazionale. Hello Boy ha vinto e si è piazzato a ripetizione in compagnie di tutto rispetto, e ha attinto un record di 1.17.5 che lo colloca fra i soggetti di spicco della sua categoria. Quindi bravo Hello Boy, ma bravo anche Zeugna che ha consegnato al collega Meneghetti un cavallo rodato e in piena salute.

Ma veniamo ai nuovi arrivi. La Scuderia Ricerca, proprio a San Siro, ha acquistato un 5 anni figlio di Philistine e Mistrella, affidandolo in allenamento a Bruno Corelli. Si tratta di Cosolo, soggetto che ha già trottato sul piede di 1.20.2 al chilometro.

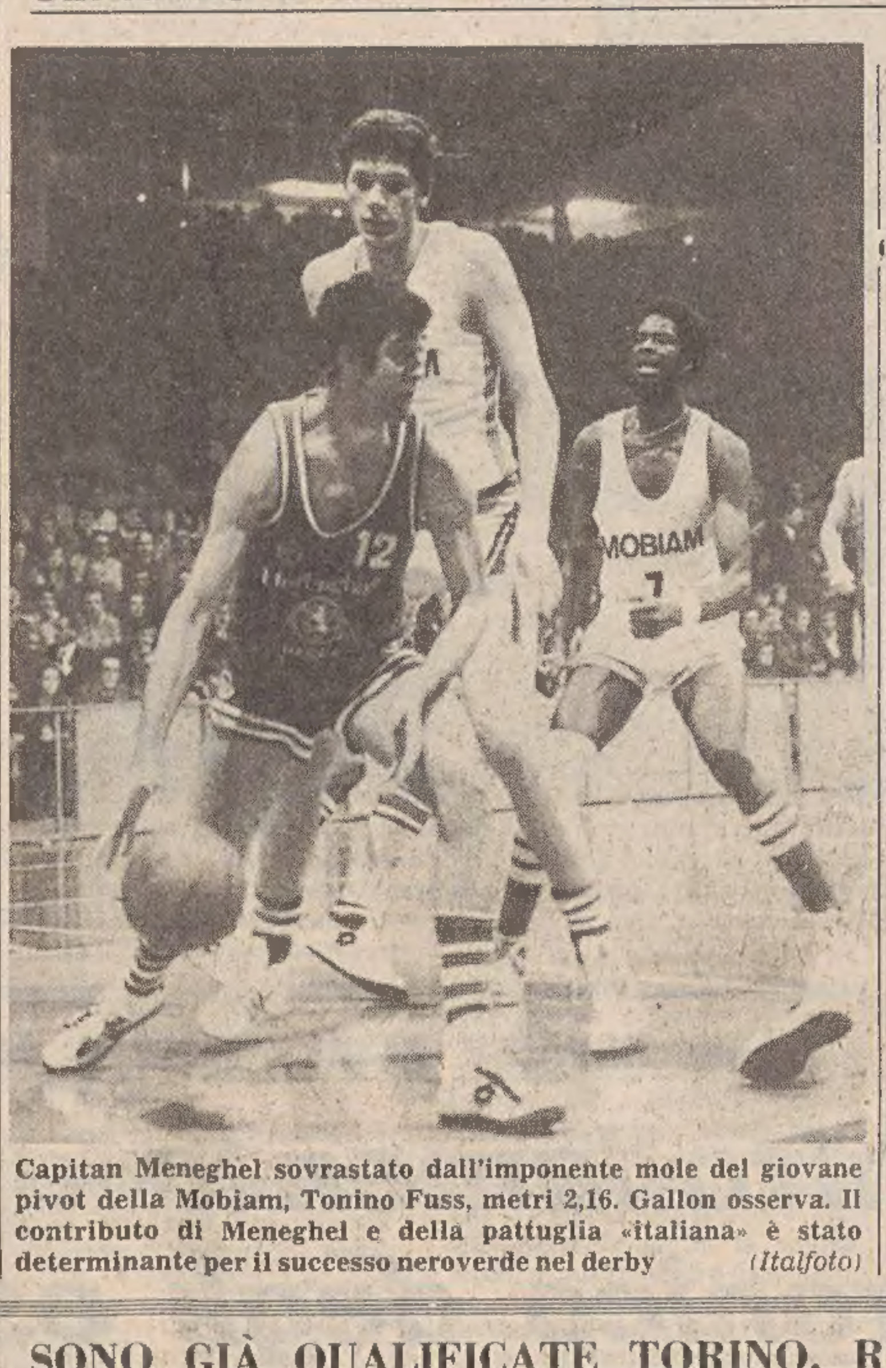
Un anziano è invece entrato nelle scuderie di Nicola Esposito, e precisamente Paso Doble, da Navazzo e Ormea con record di 1.20. Un record di 1.20.2 è invece il limite del 6 anni Vico (Adios ed Estuosa) affidato in allenamento a Mariano Belladonna, mentre da 1.25 ha già trottato la 3 anni Ismara (Duke Hanover e Madrilena) che il signor Lorenzon ha proposto alle attenzioni di Marino Ceugna.

Per Roberto Corti è in arrivo l'otto anni, di estrazione torinese, Genaik del Nerbon (Nike Hanover e Gessicana, record 1.18.7), mentre a Benito Destro stanno per giungere il 6 anni Dylan (Some Fire e Beeyres, record 1.21) e la 5 anni Cantonazza (Top Swift e Milva Guà, record 1.21.7).

M. G.

COMETTI BATTUTO

L'olandese Rudy Koopmans ha conservato il titolo europeo dei medio massimi avendo battuto ai punti in 12 riprese l'italiano Ennio Cometti.



Capitan Meneghel sovrastato dall'imponente mole del giovane pivot della Mobiam, Tonino Fuss, metri 2,16. Gallon osserva. Il contributo di Meneghel e della pattuglia «italiana» è stato determinante per il successo neroverde nel derby (Italfoto)

SERRATO FINALE PER LA SERIE A2 DI BASKET A QUATTRO GIORNATE DAL TERMINE

Un solo passo falso ed è subito bagarre

Il cammino per la promozione in A 1

SQUADRE	P.	3/2	10/2	17/2	24/2
HURLINGHAM	32	POSTALMOBILI	Honky	Mercury	MECAP
PAGNOSSIN	32	Bancoroma	Diario	SARILA	Canon
BANCOROMA	28	PAGNOSSIN	Mobiam	CAGLIARI	Sarila
MERCURY	28	Cagliari	Rodrigo	HURLINGHAM	Honky
LIBERTI	26	Sarila	Mecap	MOBIAM	Diario
CANON	26	MECAP	POSTALMOBILI	Rodrigo	PAGNOSSIN

NOTA: in maiuscolo le partite in casa.

«E' stato decisivo l'apporto del pubblico», dice Silvio Cosulich, vice presidente neroverde, commentando l'esito di Hurlingham-Mobiam, conclusosi tra il batticuore dei quattromila del palasport con un punticino a favore dei «leoni».

«Per un pelo, la situazione non ha preso una piega veramente pericolosa — continua Cosulich commentando la classifica alla luce degli ultimi quattro impegni di campionato —; una sconfitta con la Mobiam ci avrebbe ricacciato in quella bagarre che si sta sviluppando alle nostre spalle agli effetti della promozione in A1».

L'anno scorso, infatti, a 30 punti si era in zona promozione, quest'anno tutte le previsioni sono state smentite: di A1 non si potrà parlare assolutamente sotto quota 34; il torneo, dunque, è ancora tutto da decidere in questo senso e solo al termine della volata finale si potrà tirare un sospiro di sollievo.

Al momento — dice Cosulich — mi pare di poter pronosticare che, alla fine di campionato, l'Hurlingham, vincendo le due partite in casa potrebbe terminare affiancato a quota 36 dalla Paghossin, che ha un calendario durissimo, con tre trasferte (in casa del Bancoroma, della Canon, l'ultima partita) e, dovendo ospitare alla penultima giornata il Sarila.

— E per le altre posizioni?

«Bancoroma, Mercury e Canon appaiono in gran forma e determinate a cogliere la promozione, dovrebbe comunque spuntarla la Canon, che ha tre partite in casa, neanche tanto difficili, pur considerando che all'ultimo turno ospiterà la Pagnossin e che in trasferta sarà solo a Chieti. La squadra di Guerrieri potrà arrivare a quota 34 ed acciuffare il Bancoroma, che potrebbe cogliere 6 punti su 8 con due partite in casa e due fuori ma a parte la Pagnossin, con impegni non trascendentali e comunque Mobiam a Udine, Cagliari a Roma e Sarila a Rimini.

Quota 34 a portata anche del Mercury — conclude Cosulich — che potrebbe però raggiungerla con gran fatica (e guadagnarsi lo spareggio per la A1), ma solo se saprà, oltreché superare a Bologna l'Hurlingham, vincere ancora due tra le tre trasferte (non trascendentali) di Cagliari, Chieti e Fabriano».

Poche possibilità sono concesse da Cosulich alla Liberti, la quale appare la più affaticata del plotone di testa e che ospiterà solo la Mobiam dovendo invece rendere visita a Sarila, Mecap e Diario.

In ogni caso la parola, ovviamente, rimane al campo, e in questo senso tutte le attenzioni per la prossima giornata saranno rivolte al big match Bancoroma-Pagnossin, che si anticipa a sabato, mentre l'Hurlingham cerca di recuperare la sua grinta migliore in vista del suo rush finale che inizia domenica col ricevere la visita della Postalmobili. Un derby che i tifosi triestini sperano non riservi loro tante emozioni come quello con la Mobiam.

Per esigenze tecnico organizzative le partite di A1 e A2 domenica inizieranno alle 18.15.

P. T.

Formate le «poule» delle serie minori

Per la pallacanestro minore il mese di febbraio coincide con l'inizio della seconda fase dei campionati. Terminato a metà gennaio un primo atto che per le squadre triestine è stato parzialmente deludente, è tempo ora di «poule».

POULE C/1

Ammessa la poule B l'Oece Pordenone. Vi parteciperanno otto squadre, due delle quali triestine: l'Alabarda infatti non è riuscita a guadagnare la qualificazione alla «poule B» e dovrà quindi lottare per non retrocedere. La Servolana invece ha disputato un'ottima prima fase e si trova ora a coltivare la fondata ambizione d'essere promossa. Le altre squadre provengono sia dalla C/1, come l'Elcrom Monfalcone, il 3 Garofani Padova, ed il Pagnossin Treviso, che dalla C/2, come il Favaro Mestre, il Canella S. Donà e il Mobile Codroipo. A prima vista pare un lotto di formazioni molto agguerrito e soprattutto molto equilibrato. Sabato prossimo intanto sarà subito derby con l'attesissimo Alabarda-Servolana.

POULE C/2

Vi parteciperà lo Jadran assieme ad altre 5 squadre, le veneziane Die' N'Ai e S. Marco, il Portico Palmanova, lo Spilimbergo, il Sagrado. Anche qui vige un notevole equilibrio. Il compito dello Jadran (passano le prime due) è difficile ma non impossibile.

POULE D

Inter 1904 e Don Bosco, che cominceranno subito con il derby, sono le squadre triestine impegnate in questo raggruppamento. Entrambe le formazioni lotteranno per la salvezza: su sei squadre (Jesolo, Cer Udine, Alfieri Gradisca e Cervignano oltre alle triestine) soltanto tre resteranno in «D» l'anno venturo.

P. C.

IN COPPA ITALIA SONO GIÀ QUALIFICATE TORINO, ROMA E TERNANA

Juventus e Inter si giocano il passaggio alle semifinali

TORINO — Quello di oggi tra Juventus e Inter è l'ultimo incontro dei quarti di finale di Coppa Italia. Avrebbe dovuto essere disputato il 16 gennaio, ma venne rinviato per l'eccezionale nevicata abbattutasi su Torino.

La Juve all'andata ha vinto a San Siro sull'Inter per 2-1. Poiché le regole sono le stesse delle coppe europee (in caso di parità i gol in trasferta vengono valutati il doppio) la Juve passa il turno se vince, se pareggia od anche se perde per 1-0. Se l'Inter vince 2-1 si giocano i supplementari. Qualsiasi altra vittoria dell'Inter qualificherebbe i nerazzurri.

A dirigere l'incontro Juve-Inter è stato designato l'arbitro Agnolin.

In Coppa Italia non sono previsti spareggi. In caso di parità al termine dei supplementari, come è già accaduto per Lazio-Torino, la soluzione viene affidata ai calci di rigore.

Gli accoppiamenti per le semifinali sono già stabiliti. La qualificata tra Juve e Inter (che disputerà in casa la prima partita) affronterà il Torino. L'altra semifinale vedrà di fronte Ternana e Roma come prima partita sul campo degli umbri. Le date sono ancora da definire. Le semifinali devono comunque essere esaurite entro il primo maggio.

La finalissima, in partita unica, è in calendario per il 15 maggio, tre giorni prima del raduno della Nazionale azzurra in vista degli europei.

I problemi del calcio visti da Franchi

FIRENZE — Una panoramica generale sui problemi del calcio e sui vari argomenti è stata fatta da Artemio Franchi, presidente della Figc a Coverciano. Parlando con i giornalisti Franchi, dopo aver annunciato che il prossimo consiglio federale si terrà il 23 febbraio, ha osservato che in quella occasione non saranno probabilmente prese decisioni sui calciatori stranieri in quanto occorre prendere prima accordi diversi dagli attuali e attendere le riunioni delle società.

A proposito delle scommesse clandestine Franchi ha detto che il Coni, d'accordo con la Federcalcio, ha inviato una lettera al ministero delle finanze in cui si chiede che la Guardia di finanza e i vari organi si muovano e presto. Sull'inchiesta condotta da De Biase, Franchi ha detto che c'è un'indagine ufficiale e pertanto non ha visto De Biase né ha motivo d'incontrarlo prima delle conclusioni.

Sugli arbitri Franchi ha parlato, in generale, del caso Bergamo e dei sorteggi. Sul primo argomento il presidente federale ha sottolineato che questo è un compito in cui c'è stato finora il minor numero di contestazioni e di problemi arbitrali. In sostanza l'organizzazione sta rispondendo alle necessità del campionato. Sul caso Bergamo, Franchi si è riservato di parlarne con l'Aia ma in proposito ha osservato che tutti sono d'accordo nel cercare di rivedere la regolamentazione sulle interruzioni delle partite.

Infine sui sorteggi degli arbitri, Franchi si è detto contrario ritenendo la cosa praticamente impossibile; ciò in quanto se si dovessero considerare tutti i criteri relativi (la città, la zona, se è di una città la cui squadra deve incontrare una di quelle che va ad arbitrare) rimarrebbe da sorteggiare... un solo arbitro.

Nel trattare l'argomento della flessione degli spettatori, il presidente della Figc ha rilevato che a suo giudizio il fatto è dovuto a varie cose: la crisi della Juventus, la squadra più amata d'Italia, che non consente di riempire gli stadi come una volta; le televisioni private, l'episodio dell'Olimpico, e il fatto che oggi «non si gioca in modo... meraviglioso». Franchi ha comunque detto di non temere la crisi perché la forza del calcio è tale da permettere l'ottimismo per il futuro. Ritornando a parlare degli stranieri, e su quanto detto dal presidente del Milan («senza stranieri il calcio rischia la bancarotta»), Franchi ha detto che pur rispettando quella opinione, ci sono presidenti che la pensano in maniera opposta. «La verità — ha aggiunto — sta nel mezzo: la bancarotta non viene dagli stranieri né dai giocatori indigeni ma nasce da un modo di gestire e di amministrare che può essere rovinoso sia con gli stranieri sia senza».

«Infine, sull'orario d'inizio delle gare del campionato d'Europa, il presidente ha confermato che l'Italia disputerà tutte le sue partite alle 20.30.

IL GIOCATORE ALABARDATO HA RIPRESO LA PREPARAZIONE ALLA CHETICHELLA

Speranze e timori di Angelo Paina

Angelo Paina è ritornato a Trieste alla chetichella, pieno di speranze e di timori. Le speranze riguardano le sue possibilità di ripresa, i timori sono l'espressione di una paura legittima: che cioè la sua rispondenza sul campo sia inferiore all'attesa dei tifosi. Sa di essere atteso, anzi si rammarica di essere troppo atteso.

«Non sono Pelè — ha detto — ma un giocatore di una certa esperienza, che potrebbe essere utile alla Triestina. Non potrò essere il salvatore della patria; non lo sarei stato nemmeno senza i travagli della preparazione precampionato e l'intervento chirurgico che ha posto fine al mio dramma interiore. Ma quell'intervento, che mi è costato anche una sofferenza fisica notevole, superiore a quella che avevo messo in preventivo, l'ho affrontato proprio per dimostrare ai tifosi triestini la mia grande volontà di riscossa. Se avessi voluto fare il furbo, se mi fossi tirato da parte senza più fare il calciatore, quell'intervento non sarebbe stato indispensabile. Adesso sono contento di essere di nuovo qui, sono sereno e fiducioso, anche se il futuro mi spaventa un po', per il timore di non essere pari all'attesa».

Sono parole dette con la mano sul cuore. Paina è un bravo ragazzo, diventato uomo sui campi di gioco. Giocando al calcio si è sistemato anche per il domani, e non lo nasconde. Anzi, lo dice con orgoglio, ricordando che quando certi suoi compagni viaggiavano in Bmw, lui si trasferiva in 500; non ha mai buttato i soldi dalla finestra, ma li ha risparmiati, anche quando erano tanti e lui aveva dieci anni di meno.

«A vent'anni i soldi scivolavano fuori dalle tasche — ha detto — ed è difficile resistere alle tentazioni. Io ho saputo farlo e quando dovrò smettere di giocare non avrò alcun pensiero, perchè la mia attività di rincalzo è già avviata. Certo, mi dispiacerebbe anticipare questa soluzione. Per questo, ripeto, mi sono fatto operare. Soprattutto per dimostrare a chi non fosse in buona fede giudicandomi, che io ero assolutamente in buona fede quando sono venuto a Trieste in luglio. Del mio malanno erano perfettamente a conoscenza coloro che dovevano esserne informati. Sono pronto a ribadirlo in presenza di chiunque, perché a questo ci tengo. Del resto sulle prime era cosa da poco, guaribile in poco tempo. Non intendo criticare nessuno, ma forse se non avessi forzato la preparazione all'inizio, ritardando di un po' il mio recupero, non sarebbe accaduto quanto è accaduto. Il prof. Tagliabue infatti ha accertato che la lesione era recente, ossia che il malanno più grave si era sovrapposto a quello più leggero».

— Quando pensi di poter essere pronto per il tuo esordio?

«E' una valutazione difficile, perché devo fare i conti con i tanti mesi di inattività. Praticamente è dallo scorso 8 aprile che non gioco in una partita ufficiale. Quel giorno giocai contro la Juventus a Torino e Virdis punì l'Atalanta con una tripletta. Fu un altro passo verso la retrocessione. Ad ogni modo, ripeto, da allora non ho più giocato in campionato. E sono passati molti mesi. Poi in sopraggiunta c'è stato l'intervento chirurgico. Sì, sto bene, non sento alcun dolore alla parte già lesionata, ma quando sarò a posto? Ebbene, voglio confessarti una mia speranza. Conto proprio di essere in campo contro la Biellese».

— Calendario alla mano si tratta del 24 febbraio. E se vogliamo, potrebbe essere una partita facile, tale da consentire il tuo esperimento.

«Insomma, un tempo almeno potrei arrischiarlo, per essere pronto la domenica successiva, a Reggio. Per quello che dipenderà da me, farò di tutto per farmi trovare perfettamente allenato fra un mese. So che avrò tutti gli occhi puntati su di me, ma confido nella comprensione del pubblico triestino, che ho sempre stimato molto e per il quale ho voluto ritornare a Trieste, a finire la mia carriera. Gli anni trascorsi qui, con Radio e Trevisan allenatori, sono stati per me indimenticabili».

— Quale compito tattico pensi di poter avere in questa Triestina?

«Non sono molto veloce, non sono mai stato veloce. Sono più elemento di raccordo che di penetrazione. La mia posizione è leggermente arretrata, quale attaccante, con un elemento davanti sul quale fare riferimento, sia Panozzo oppure Coletta. Contribuirò a raddrizzare la barca? Lo spero, ma non dipenderà certo solo da me. Non bisogna deprimersi oggi come forse non bisognava esaltarsi ieri. Un campionato non lo si vince a tavolino ma sul campo. Questo bisogna che nessuno lo scordi».

Dante di Ragogna

Undici anni di distanza fra queste due immagini: quella sopra ritrae Paina, assieme ai suoi compagni alabardati di allora, durante una visita al nostro giornale, il 1.o febbraio 1969. E' nel reparto stereotipia, davanti a una pagina in piombo pronta per la rotativa; nell'altra immagine, di questi giorni, Paina è davanti ad una titolatrice di tipo modernissimo, sulla quale... si azzarda a premere un dito, durante una pausa del lavoro in via Pellico. (Giornalfoto e Italfoto)

A ranghi completi la ripresa alabardata

Ripresa a ranghi praticamente completi ieri per la Triestina. Il solo Giglio, che ha ottenuto un giorno di permesso straordinario ed è rientrato in sede nella serata, non si è allenato. Tutti gli altri, Magnocavallo e Paina compresi, hanno lavorato assieme ai compagni. Tagliavini, dopo aver ricuperato Mitri e Politti, spera di avere a disposizione per Forlì anche Magnocavallo. Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione.

SFUMA LA REALIZZAZIONE SUL TERRENO OFFERTO DA CIVIDIN

Calmonte ha rinunciato al progetto del «Palazzo»

Non si farà il Palasport «privato» che il presidente dell'Hurlingham, Renzo Calmonte, aveva annunciato all'atto della sue presentazione, successiva all'insediamento. Sembrava che qualcosa dovesse andare in porto attraverso la felice combinazione della disponibilità di un terreno e della volontà di realizzarvi un Palasport. Allorché l'imprenditore Mario Cividin aveva annunciato pubblicamente di essere pronto a donare una consistente area di terreno fabbricabile purché vi venissero realizzati impianti sportivi, l'accoppiata pareva ormai realizzabile. Certo, si trattava di accertare l'edificabilità del terreno e la effettiva possibilità di utilizzazione dell'area, tutti problemi ormai superati, sicché tutto si riduceva a una chiara volontà di costruire oppure no il palazzo dello sport.

Ebbene, ieri sera questa volontà è rientrata. Nel corso di un colloquio fra il costruttore Cividin e il presidente Calmonte, presenti anche il consigliere dell'Hurlingham Viani e il presidente provinciale del Coni Felluga, si è giunti alla fase conclusiva della trattativa, risoltasi purtroppo in senso negativo.

Il presidente Calmonte infatti ha fatto presente l'esigenza della società di pensare al rafforzamento della squadra, in vista dell'ormai quasi certa promozione in A 1, senza disperdere le forze in iniziative finanziarie che in questo momento sono ritenute al di fuori della portata.

Il discorso, in termini ridotti all'osso, si ferma praticamente qui. Ed era scontato che ciò avvenisse, se vogliamo, considerato che da parte di Calmonte si pensava ad un certo punto di costruire un «palazzo» attingendo a finanziamenti pubblici, non ipotizzabili a favore di un sodalizio sportivo, ma possibili solo a favore di enti pubblici. Discorso chiuso pertanto, per vizio di impostazione, si potrebbe dire.

Mario Cividin ieri sera ci ha dichiarato: «Ritorno a offrire alla città il terreno, riaprendo quel discorso che l'intervento di Calmonte aveva temporaneamente chiuso, pronto da parte mia a confermare la disponibilità dell'intera area di circa 66 mila metri quadrati. Prossimamente faremo visionare dal Comune il progetto da noi elaborato, per ottenere la licenza edilizia e dare a chi si affaccia alla porta l'opportuna lottizzazione».

Un'occasione persa dallo sport triestino? In pratica non lo si può dire, perché caduta la carta Hurlingham, altre potrebbero affacciarsi, ugualmente valide. L'offerta di Cividin rimane, ed è questo il punto. Il Comune di Trieste, che punta alla creazione di un centro nuoto, pare orientato verso la zona macello, se esso verrà abbandonato come struttura; e nella stessa zona vorrebbe realizzare anche il «cassone» del Palasport. Ma per il momento sono solo idee, senza un seguito concreto. Bisogna saggiare prima la volontà politica per realizzazioni del genere. E con l'aria che tira nella locale amministrazione comunale, il colloquio potrebbe risultare oltremodo difficile. Speriamo — in nome dello sport — che i fatti smentiscano le previsioni.

D. d. R.

CONTINUA LA CORSA DI TESTA DELLE PALLAVOLISTE TRIESTINE

Oma Zanardo sempre al vertice

Serie B

La Bor JIK Banca ha perso malamente a Legnago a causa di un arbitraggio a dir poco casalingo; da ricordare comunque le assenze di Carli e Pecenko e l'infortunio a Plesnicar. Continua invece la sua marcia vittoriosa il Volley Ball Udine che ora si è insediato al terzo posto.

I risultati dell'ottava giornata: Legnago-Bor 3-2; Consorzio Latte Ferrara-Venturato 3-1; Monselice-Redentore 2-3; Volley Ud-CUS Modena 3-2; Montecchio-S. Giorgio 1-3.

La classifica: S. Giorgio 14; Venturato e Consorzio Latte 12; Volley Ud 10; Bor, Legnago, CUS Modena, Montecchio 6; Redentore 4; Monselice 2. (Bor e Monselice una partita in meno).

Nella serie cadetta femminile continua la corsa al vertice tra OMA Zanardo e Castelgomberto apparse però piuttosto affaticate in questo ultimo turno; da rilevare la bella prova offerta dalla Bor Intereuropa che forse a causa di alcuni errori arbitrali non ha seccamente battuto il Castelgomberto.

Risultati: Mogliano-Barribbi 3-2; Schio-Oma 1-3; Treviso-Cenate 1-3; Bor-Castelgomberto 2-3; Volta-Spinea 3-2.

Classifica: OMA e Castelgomberto 14; Cenate, Spinea 10; Bor 8; Mogliano, Volta, Treviso 6; Schio 4; Barribbi 2.

Serie C

In serie C maschile il Solaris di Trieste sembra non aver rivali e continua ad infliggere alle malcapitate avversarie pesanti sconfitte; pure vincente il Volley, mentre il Kras non ha ancora vinto un incontro. Questi i risultati: Valdosport-Volley Ts 1-3; Kennedy Ud-Kras 3-0; Contin Pav.-Mogliano 3-1; Fiume Veneto-Solaris 0-3.

Continua intanto nella C femminile la buona prova offerta dal Sokol di Aurisina che anche sabato scorso ha vinto confermando così l'ottimo momento; la prossima gara che la vedrà opposta alla capolista Fratte ci potrà dire qualcosa di più sulle sue aspirazioni. Lib. Cormons-La Scarpoteca 3-1; Sokol-Torre Franca 3-1; Libertas Pn-Fratte 2-3; AGI Go-Azzurra Go 3-1.

Prima divisione

Nella I divisione maschile ancora CUS Trieste ed Inter sugli scudi mentre la Reanese, attuale capolista assieme alle triestine, ha rischiato la sconfitta a Spilimbergo. Questi i risultati: Lib. Sacile-Olympia Go 3-0; Spilimbergo-Reanese 2-3; Vivil-Torriana 3-1; Metallurgica-CUS Ts 2-3; Lib. Turriaco-Inter 1-3; AGI Go-Monfalcone 1-3.

Nel settore femminile si comportano bene CUS Trieste e S. Luigi; la Julia, invece, sta ancora attendendo la prima vittoria stagionale. Risultati: Prata-PAV Udine 3-0; Intrepida-S. Luigi 2-3; Virtus Ud-Donatello Ud 1-3; Julia-Kontovel 1-3; CUS Trieste-Celinia 3-0; Sloga-Breg 3-0.

II divisione maschile: Volley Grado-Dom n.p.; Lib. Cormons-Cervignano 3-2; Libertas Go-Intrepida 3-2; Volley Club-Rozzol 1-3; Juventina-La Rocca Solaris 3-2.

II divisione femminile: Inter 1904-Vivil n.p.; Bor-Libertas Go 1-3; Solaris OMA-Aspenavi 2-3; Lucinico-Julia 3-2.

R. M.

Pallavolo

Il comitato provinciale della Fipav di Trieste ha comunicato nei giorni scorsi i nomi delle squadre vincitrici dei campionati giovanili, ammesse alla fase successiva. Queste le formazioni che disputeranno la fase regionale: campionato ragazzi: Polisportiva Rozzol; ragazze: Unione Sportiva Bor; juniores masch.: Solaris; juniores femm.: Oma.

PALLAMANO FEMMINILE

Nuova Omin - Lib. Rovigo 28-1

NUOVA OMIN: Ridolfo, Vianello 1, Zogoni 8, Garan 1, Annese 8, Degano 9, Possa, Brunetti, Ienco 1, Giacchi, Venderham, D'Adamo.

LIB. ROVIGO: Mazziero, Avogadro, Piva, Berto 1, Martello, Bazzani, Campice, Errico, Giagato, Davi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Pace: un'utopia sempre attuale

Ci avviciniamo al venticinquesimo anniversario della morte di Einstein, che, negli ultimi tempi della sua esistenza, era quasi ossessionato dai rischi incombenti sull'umanità a causa della scoperta dell'energia atomica alla quale aveva contribuito in maniera determinante. Ma forse l'illustre scienziato — almeno ce lo auguriamo — sbagliava, perché proprio la paura di una scomparsa quasi totale di ogni forma di vita dalla Terra, in conseguenza di una serie di esplosioni nucleari, ha finora impedito che i conflitti locali degenerassero in una conflagrazione atomica estesa a buona parte del pianeta.

Dai primi anni del dopoguerra a oggi non sono mancati né i motivi nè le occasioni per incendiare il mondo: il blocco di Berlino, la Corea, Suez, Cuba, il Vietnam, le invasioni dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e, questi ultimi giorni, quella dell'Afganistan.

E, tuttavia, la sostanziale parità delle forze tra le due superpotenze e la consapevolezza che una conflagrazione con armi nucleari implicherebbe spaventose distruzioni non solo per i vinti ma anche per i vincitori, riescono ancora a conservare una pace sia pure instabile e precaria.

Dobbiamo però riconoscere che gli anni Ottanta hanno iniziato il loro corso in un'atmosfera di particolare tensione, mentre la situazione economica si presenta gravida di incognite. L'espansionismo russo in Africa e in Asia ha quasi portati a termine l'accerchiamento degli Stati del Golfo Persico che rappresentano la principale fonte di approvvigionamento del petrolio per l'Occidente. Questo, per la sua stessa sopravvivenza, deve contenere in qualche modo l'egemonia esercitata dall'ultimo impero della Terra su regioni sempre più vaste e di particolare importanza strategica ed economica.

Ne deriva fatalmente la fine o, nella migliore delle ipotesi, una lunga pausa nel processo di distensione con tutti i rischi di conflitti locali, di aumento delle spese per gli armamenti e di riflessi sull'economia dei singoli Paesi che ciò comporta.

L'Iran è anch'esso fonte di notevoli preoccupazioni perché attraversa un periodo di destabilizzazione e di caos. Il che, soprattutto per la sua posizione geopolitica, implica grosse minacce per la pace. Se, infatti, il problema degli ostaggi americani non dovesse trovare, entro un ragionevole lasso di tempo, una soluzione soddisfacente o se, addirittura, gli ostaggi stessi fossero processati e condannati, un intervento militare americano diverrebbe probabile e, in tal caso le due superpotenze si troverebbero in armi l'una di fronte all'altra.

E' da ritenere che, grazie al senso di responsabilità della Casa Bianca e del Cremlino, questa eventualità non provocherebbe necessariamente lo scoppio della terza guerra mondiale. Comunque vivremmo delle giornate piene di angoscia.

«Homo homini lupus». Purtroppo l'affermazione di Hobbes è sempre valida. Ma va anche tenuto presente che tutti gli uomini hanno paura di morire. Un tempo i governanti e le alte gerarchie militari non correvano grossi rischi, perché mandavano i loro popoli al macello, mentre essi, nelle lontane retrovie, non correvano gravi pericoli. Oggi non è più così.

Infatti, se anche ci sono per i capi dei rifugi adeguati, la contaminazione atomica e un mondo ripiombato nell'età della pietra renderebbe difficile e precaria anche la loro sopravvivenza. Questa prospettiva ci fa ritenere improbabile lo scoppio di un terzo conflitto mondiale, finché le grandi potenze saranno rette da individui la cui mente non sia obnubilata dal fanatismo o dalla pazzia.

Il difficile momento internazionale dovrebbe suscitare in tutti la volontà di operare generosamente per le cause di attrito e favorire incontri e accordi che riducano le tensioni. Ci sono già troppo mali sulla Terra che non dipendono dagli uomini. Si evitino, almeno in parte, quelli di cui gli uomini stessi sono responsabili. E' un'utopia? Forse sì. Ma solo l'utopia della pace fra i popoli e nell'ambito dei popoli stessi, riesce oggi a dare un senso alla vita.

Dino Saraval

Vietata caricatura di Khomeini a Nizza

NIZZA — Una caricatura dell'ayatollah Khomeini, che da una settimana faceva mostra di sé nel centro di Nizza come richiamo pubblicitario per il carnevale, è stata rimossa su «raccomandazione» del ministro degli esteri.

Una ventina di studenti iraniani iscritti all'università locale avevano protestato presso il comitato organizzatore per la caricatura, alta circa tre metri, che mostrava Khomeini nell'atto di sputare fiamme e di lanciare coriandoli. I giovani avevano denunciato la comparsa della caricatura come «un attacco al nostro paese e alla nostra religione». Invano il comitato aveva fatto presente agli iraniani che è tradizione del carnevale di Nizza di mettere in caricatura personaggi politici.

IL SEGRETARIO BROWN E IL GEN. JONES SOLLECITANO NUOVI STANZIAMENTI

Allarmati rapporti del Pentagono sulla sfida militare dei sovietici

Carson City — Il sistema di missili a rampe mobili «Mx» è al centro del programma di rinnovamento delle difese balistiche americane. Nella foto: il collaudo di un autocarro atto a trasportare il missile in una zona desertica dello stato del Nevada (Telefoto Upi)

WASHINGTON — In due relazioni separate per la commissione dei servizi armati della Camera, il segretario alla difesa Harold Brown e il capo degli stati maggiori riuniti gen. David Jones, sottolineano che l'intervento sovietico in Afghanistan dimostra che l'Unione Sovietica è pronta a minacciare interessi vitali americani nelle regioni petrolifere.

«L'invasione sovietica dell'Afghanistan — dice Brown nella sua relazione — indica che l'Urss è disposta a impiegare la forza in modo diretto, al difuori dei paesi del blocco sovietico». Il gen. Jones, da parte sua, scrive che l'intervento militare sovietico in Afghanistan «indica forse il tipo di minaccia senza precedenti agli interessi della sicurezza americana che sarà sempre più importante negli anni '80».

Le voluminose relazioni sono state preparate per le udienze che la commissione dei servizi armati della Camera terrà sul bilancio di previsione dell'amministrazione Carter. Per l'anno finanziario che comincia il prossimo 1° ottobre (il 1981) si prevedono per la difesa stanziamenti record di 142,7 miliardi di dollari. Il Presidente Carter, nell'inviare il bilancio al Congresso, ha detto che le maggiori spese serviranno, in parte, a «contenere l'aggressione sovietica».

Jones afferma che «le possibilità di un confronto militare con l'Unione Sovietica aumenteranno in modo rilevante» nella prima metà degli anni ottanta. Egli sottolinea che il pericolo di conflitto è acuito dal continuo aumento delle spese militari sovietiche negli anni settanta, contro un lieve incremento di quelle americane nello stesso decennio. «La capacità degli Stati Uniti di sconsigliare un tale confronto o affrontarlo con successo qualora dovesse verificarsi — avverte Jones — dipenderà in larga misura dalle decisioni prese ora dal Congresso riguardo alle forze armate.

Il bilancio proposto da Carter prevede tra l'altro un piano inteso a rimediare al punto debole più grave dell'apparato militare americano, l'incapacità cioè di inviare rapidamente truppe «in numero decisivo», come sottolinea Brown, nella zona del golfo persico e del Mar d'Arabia.

In particolare, secondo il capo del Pentagono, occorrerà apprestare un maggior numero di aerei da trasporto a grande autonomia.

DURA CONDANNA DELL'AGGRESSIONE ALL'AFGHANISTAN E CENSURA A SADAT

Si rivela una disfatta per Mosca la conferenza degli stati islamici

ISLAMABAD — La prima conferenza straordinaria dei ministri degli esteri dei paesi islamici si è conclusa ieri sera ad Islamabad. Nel discorso di chisura, il presidente della conferenza, Aga Shahi, capo della diplomazia pakistana, ha detto che «l'Unione Sovietica deve trarre le conclusioni necessarie» dal verdetto unanime del mondo musulmano.

La conferenza, apertasi domenica con la partecipazione di 37 delegazioni rappresentanti più di 700 milioni di persone, ha votato infatti una risoluzione finale estremamente dura contro «l'aggressione sovietica» in Afghanistan, chiedendo il ritiro immediato delle truppe sovietiche e mettendo praticamente al bando dal mondo islamico il nuovo regime filosvietico di Kabula.

Sono state adottate anche risoluzioni di condanna contro l'Egitto per gli accordi di Camp David, e di critica contro le potenze occidentali per le «pressioni» esercitate nella regione e contro la presenza sovietica nel Corno d'Africa.

I ministri hanno inoltre espresso «l'auspicio sincero» per una soluzione pacifica della crisi irano-americana e l'invito al boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca se le truppe sovietiche resteranno in Afghanistan.

In particolare, la risoluzione «condanna l'aggressione militare sovietica contro il popolo afghano, la denuncia e la deplora come flagrante violazione del diritto, dei patti e delle norme internazionali, in primo luogo della carta delle Nazioni unite che hanno condannato questa aggressione nelle risoluzioni del 14 gennaio 1980, e dello statuto dell'organizzazione della conferenza islamica, e invita tutti i popoli e i governi del mondo a continuare a condannare questa aggressione e a denunciare come un'aggressione contro i diritti umani».

Quanto all'Iran la conferenza islamica ha espresso «l'auspicio sincero che gli Stati Uniti e l'Iran regolino i loro contrasti con mezzi pacifici». Gli Stati Uniti vengono citati espressamente soltanto nel titolo di questa risoluzione: «Pressioni esterne esercitate sull'Iran dagli Stati Uniti d'America».

Secondo indiscrezioni raccolte nei corridoi della conferenza, l'Iran avrebbe addirittura minacciato di abbandonare la conferenza se la sua richiesta non fosse stata accettata.

La «Tass» sottace il voto

MOSCA — La severa condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan pronunciata dalla conferenza islamica di Islamabad è stata completamente ignorata in un servizio sui lavori del «summit» musulmano, diffuso ieri pomeriggio dall'agenzia sovietica Tass, che dà invece molto spazio alle misure di boicottaggio «politico, economico e culturale» prese contro l'Egitto per la sua politica di pace con Israele.

«Gli Stati Uniti — si limita a scrivere l'agenzia in un indiretto accenno alla questione afghana — con l'appoggio dei regimi del mondo musulmano dipendenti da Washington cercano, costi quel che costi, di distogliere i paesi della regione dalla lotta contro la reale minaccia proveniente dalle forze dell'imperialismo».

Formazioni di guerriglieri beluci, addestrate in Urss e a Cuba e attestate in Afghanistan, sarebbero intanto pronte ad entrare in azione in Pakistan per preparare la marcia dei sovietici verso la costa e il Golfo di Oman. Lo afferma il quotidiano inglese «Guardian», secondo cui migliaia di uomini appartenenti alla tribù Marri, espulsi con la forza dal Pakistan dall'ex presidente Bhutto dopo il 1973, si trovano attualmente in Afghanistan e si preparano ad una guerriglia che ha lo scopo di staccare il Belucistan (loro terra di origine) dal Pakistan.

COLPITA LA SEDE DELL'AMBASCIATA

Bomba anti-siriana a Parigi: un morto

Nessun progresso nel negoziato israelo-egiziano

PARIGI — L'esplosione d'una bomba ha danneggiato ieri il pianterreno dell'ambasciata siriana a Parigi provocando la morte di una persona e il ferimento di altre otto. Una passante, incinta, e due persone dell'ambasciata sono in condizioni gravi. L'attentato, non ancora rivendicato, è stato compiuto alle 11.45, un paio d'ore prima dell'arrivo a Parigi del ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam. Questi si incontrerà oggi con il Presidente francese Giscard d'Estaing e, successivamente, andrà a Strasburgo per pronunciare un discorso all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Diverse organizzazioni finora sconosciute hanno rivendicato con telefonate a organi d'informazione francese la responsabilità dell'attentato. Si tratta della «Resistenza palestinese», delle «Brigate ebree», del «Collettivo degli afghani» e del «Fronte libanese».

Si è conclusa frattanto la visita a Damasco del ministro degli esteri sovietico Gromiko. I colloqui hanno portato a un significativo allineamento siriano alle posizioni di Mosca. Per Urss e Siria — afferma il comunicato congiunto — una pace globale si può raggiungere in Medio Oriente solo con il ritiro totale delle truppe israeliane dai territori arabi occupati nel 1967, compresa la parte orientale di Gerusalemme, e con il riconoscimento del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e all'insediamento di un proprio stato indipendente».

Nessun progresso è stato realizzato intanto a Tel Aviv in occasione della ripresa delle trattative sull'autonomia ai palestinesi da parte delle delegazioni di Israele e dell'Egitto, così come precedentemente l'Egitto aveva respinto quelle israeliane.

In questo quadro totalmente negativo, gli Stati Uniti si apprestano a svolgere un ruolo più impegnativo nei negoziati per la pace in Medio Oriente. L'inviato speciale del Presidente Carter, Sol Linowitz, ha già illustrato al Presidente Sadat e agli altri negoziatori egiziani alcune proposte del suo governo e un funzionario statunitense ha commentato: «Si sono mostrati interessati e pensano che possano offrire un contributo».

Informando i giornalisti prima della partenza di Linowitz per Israele, il suo collaboratore ha detto che nel presentare le loro proposte gli Stati Uniti potranno alternativamente essere dalla parte dell'Egitto su di una questione e dalla parte di Israele su di un'altra. Lo scopo è di arrivare a un compromesso su posizioni di partenza diametralmente opposte. Egli ha aggiunto che Sadat e Begin sono arrivati a un punto in cui potrebbero dare impulso ai colloqui prendendo le necessarie decisioni politiche.

Negoziatore cinese «troppo occupato» per incontrare quello vietnamita

PECHINO — I negoziati sulla normalizzazione tra Cina e Vietnam sono stati momentaneamente sospesi. Lo ha reso noto il ministero degli esteri di Pechino.

«Il vice ministro degli esteri Han Nianlong — ha dichiarato un portavoce — è troppo occupato al momento e sarà impossibile fissare un incontro nell'immediato futuro. La data della prossima seduta sarà lasciata agli uffici di collegamento delle due parti».

«La parte vietnamita — ha dichiarato dal canto suo un portavoce del Vietnam — continuerà ad adoperarsi per organizzare l'undicesima sessione di colloqui al più presto possibile. Se in futuro la parte cinese continuerà a cercare modi per ritardare i colloqui, questo comportamento rifletterà una mancata volontà di risolvere i problemi di frontiera attraverso il negoziato».

Il generale Som Katapan, capo del comando supremo thailandese, ha dichiarato frattanto a Bangkok che truppe vietnamite si apprestano ad attaccare i guerriglieri khmer rossi e i campi profughi con la propria artiglieria.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Quotazioni in ribasso alla seduta odierna della Borsa di New york; la cosa sembra verosimilmente da attribuire al desiderio degli investitori di realizzare i forti benefici concretizzatisi in seguito agli acquisti delle settimane scorse. In mattinata l'indice Dow Jones sui 30 industriali era salito di altri due punti, toccando quota 880; sembra che la spinta alle vendite sia scoccata dal raggiungimento di quel livello. Rapidamente l'indice ha perso dieci punti, anche se le quotazioni hanno recuperato notevolmente in prossimità della chiusura, attestandosi infine a 874,40.

ANCHE IL SENATO USA APPOGGIA IL BOICOTTAGGIO

L'Urss non dubita del «sì» ai Giochi

MOSCA — «Le Olimpiadi avranno senz'altro luogo, e qui a Mosca. A subire danni morali, finanziari e anche sportivi sarà, del resto, chi seguirà la cosiddetta politica di boicottaggio».

Lo afferma con piglio sicuro, in un'intervista all'agenzia sovietica «Novosti», Vladimir Popov, primo vicepresidente del comitato sovietico che sta preparando le prossime Olimpiadi, in programma a Mosca dal 19 luglio al 3 agosto prossimo.

Le dichiarazioni di Popov confermano che il Cremlino è intenzionato a «tirare diritto», senza farsi condizionare da nulla, e, infatti, Popov, nell'intervista, sottolinea che le minacce di boicottaggio, trasferimento o annullamento dei Giochi olimpici non stanno assolutamente influendo sull'andamento dei lavori preparatori. «In nessuna Olimpiade i lavori di allestimento sono mai stati — a sei mesi dall'inizio — così a buon punto come in questa occasione», ha spiegato Popov, con una evidente punta di rammarico, dato che le minacce di boicottaggio rischiano di rendere di tono decisamente minore una competizione sportiva a cui l'Urss da anni si sta con orgoglio e tenacia preparando, anche per evidenti fini propagandistici.

Il Senato degli Stati Uniti ha approvato intanto a stragrande maggioranza una mozione che invita tutti gli americani, e non solo gli atleti a boicottare i Giochi olimpici per protestare contro l'invasione militare sovietica dell'Afghanistan. La mozione, approvata con 88 voti a favore e quattro contrari, condiziona la partecipazione alle Olimpiadi alla fine dell'occupazione militare sovietica dell'Afghanistan. La mozione propone inoltre che i Giochi olimpici estivi vengano assegnati in permanenza alla Grecia, il paese dove essi sono nati, mentre i Giochi invernali dovrebbero essere assegnati in permanenza ad un paese neutrale, come la Svizzera o l'Austria.

Il Comitato olimpico norvegese e la federazione nazionale dello sport, in un comunicato congiunto, fanno intravvedere da parte loro il boicottaggio dei Giochi di Mosca: «L'invasione sovietica dell'Afghanistan e la deportazione di Andrei Sakarov e moglie — afferma in un comunicato — hanno suscitato forti reazioni in Norvegia. A meno che la situazione muti considerevolmente nell'Unione Sovietica, sarà difficile raccomandare la partecipazione norvegese ai Giochi olimpici di Mosca. La decisione finale verrà presa dalla federazione dello sport dopo i Giochi olimpici invernali, ma con anticipo sulla scadenza del 15 maggio».

Un gruppo di 20 dissidenti delle Repubbliche sovietiche baltiche ha chiesto intanto, in una lettera inviata al Comitato olimpico internazionale, che tutti i paesi che non riconoscono l'annessione sovietica degli stati baltici boicottino le gare olimpiche di vela che dovrebbero tenersi nella città di Tallinn (Estonia).

Da rilevare che secondo la sezione tedesca di «Amnesty international» il premio Nobel per la pace Andrei Sakarov è stato allontanato da Mosca evidentemente in ragione delle prossime Olimpiadi. La messa al bando di Sakarov si collega con il trasferimento ad Oriente dei prigionieri politici detenuti nelle carceri di Wladimir, nei pressi di Mosca. Anche la comunità battista della capitale, sempre secondo «Amnesty», è stata minacciata di deportazione durante i Giochi olimpici.

Un gruppo di scrittori moscoviti, in una dichiarazione resa pubblica ieri ha denunciato frattanto come un rischio di «ritorno allo stalinismo» le misure prese contro Sakarov.

Piccolo traffico di frontiera

Islamabad — Il piccolo traffico di frontiera tra Afghanistan e Pakistan sul passo Khyber, leggendario teatro di scontri tra gli insorti e i lancieri del Bengala, non è stato interrotto dall'invasione sovietica. Nella foto: afghani che passano il confine (Tel. Upi)

ARRESTATO IL FUNZIONARIO CHE INDAGAVA SUI REATI DI SUO FIGLIO SANJAY

Indira non sembra aver perso il «vizio»

NUOVA DELHI — Gli oppositori non hanno dubbi: «I tempi cupi — come ha detto un deputato — sono tornati. Indira è intenzionata a riportare la dittatura nel paese». E' la prima avvisaglia starebbe nel fermo, seguito da un lungo interrogatorio, di N. K. Singh, un alto funzionario dei servizi segreti che l'anno scorso, quando la grande rivincita di Indira Gandhi era ancora lontana, ebbe un ruolo di primo piano nell'incriminazione del figlio del primo ministro, Sanjay.

«E' un provvedimento immotivato e assolutamente ingiustificato», ha detto l'interessato a un giornalista di ritorno dall'interrrogatorio. L'incidente è immediatamente rimbalzato in Parlamento dove, rispondendo a interrogazioni dell'opposizione, il ministro della giustizia Shiv Shankar ha sostenuto che «quel signore non è stato affatto arrestato». Salvo poi essere smentito da un suo collega, il ministro dell'interno Zail Singh (nessuna parentela con il fermato), il quale ha ammesso che, «sì, il fermo c'era stato».

Vi sono effettivamente coincidenze che fanno pensare. Appena l'altro ieri, Singh era stato allontanato dalla carica di vice ispettore generale di polizia nell'ufficio centrale di investigazione (Cbi), carica cui era stato chiamato dal governo dell'ex primo ministro Morarji Desai nel pieno dell'avvio delle inchieste su Sanjay, sua madre e altri per presunti abusi commessi nel periodo 1975-77, negli anni cioè dello stato di emergenza che vide la Gandhi governare il paese in modo dittatoriale. Agli inizi di questo mese, prima della clamorosa vittoria elettorale di Indira, un giudice della Corte suprema aveva deciso l'archiviazione di due dei casi giudiziari promossi dal governo Desai.

Singh ha affermato di essere stato arrestato e rilasciato dietro cauzione dopo un interrogatorio relativo all'accusa di aver rapito un impiegato di una fabbrica appartenente a Sanjay per costringerlo a testimoniare contro il figlio del primo ministro. Sanjay era accusato di aver distrutto col fuoco un film che criticava il regime di Indira e il processo si concluse con la condanna a due anni di carcere. Nelle elezioni di questo mese, Sanjay è stato rieletto deputato sulla scia del trionfo della madre.

N. K. Singh ha respinto l'accusa di rapimento sostenendo che non fece altro che convocare l'impiegato per interrrogarlo «nel corso dei miei doveri ufficiali». Alla domanda se vedesse lo zampino di Sanjay dell'episodio di ieri, Singh ha risposto: «Non mi piacerebbe dirlo ma il momento dell'arresto dimostra l'ovvio. Lascio a voi giudicare».

Un funzionario del Cbi, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha affermato che il fermo di Singh appare «di natura totalmente politica... e ha avuto ripercussioni negative sul morale del servizio».

Il ministro della giustizia Shankar ha detto in Parlamento che il governo non ha alcuna intenzione di «licenziare» il tribunale speciale formato dal vecchio regime per accelerare i procedimenti contro la Gandhi e altri accusati di abusi.

■ PROTESTA — Le trenta donne che fanno parte dell'Assemblea del popolo egiziano (su un totale di 312 parlamentari) hanno occupato simbolicamente per qualche minuto l'ufficio del primo ministro Khalil, in segno di protesta contro un aumento dei salari riservato ai soli uomini.

L'Onu pullula di spie russe

NEW YORK — I servizi segreti sovietici sono riusciti a fare infiltrare i loro agenti nell'edificio di segreteria delle Nazioni Unite. Lo ha dichiarato, durante una conferenza stampa, Jill Schuker, portavoce della missione americana all'Onu.

Il funzionario ha così confermato quanto domenica aveva sostenuto nel corso di una trasmissione televisiva mandata in onda dalla «Cbs», l'ex sottosegretario generale delle Nazioni Unite, il sovietico Arkady Shevchenko, riparato oltre un anno e mezzo fa negli Stati Uniti.

All'Onu — secondo Shevchenko — vi sarebbero 300 spie sovietiche.

Cossiga è pronto a vedere Kreisky

LONDRA — Il presidente del consiglio Cossiga ha accolto con «estremo favore» l'ipotesi formulata dal cancelliere austriaco Kreisky, in una sua intervista all'«Europeo», di un loro incontro.

È una ulteriore prova — ha commentato Cossiga in una dichiarazione all'Ansa — dell'eccellente stato delle relazioni italo-austriache e dell'amicizia dei due popoli. «Io sono pronto — ha detto Cossiga — ad incontrare il Cancelliere dove e quando vuole, per un esame non solo del problema dell'energia, ma anche di altri problemi di comune interesse. Vi è anche un mio interesse personale a conoscere il Cancelliere Kreisky, ben sapendo quale sia la sua personalità politica e convinto che l'Austria, pur nel pieno rispetto della sua posizione di paese neutrale, secondo anche quanto stabilito dallo "Staatsvertrag", può esercitare un ruolo importante per lo sviluppo dei rapporti intereuropei e per una politica di mutua fiducia e comprensione».

†

Il 29 corr. si è spento

Umberto Rosin

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ADA e MARIO, la nuora ROSETTA MEZZINA, il genero MARCELLO ERIANI, la sorella GINA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 12 nel Cimitero di Aurisina.

Trieste, 30 gennaio 1980

Si unisce al dolore del caro MARIO
— GIUSEPPINA MEZZINA

Trieste, 30 gennaio 1980

I cognati GRAZIELLA e DOMENICO sono vicini al caro MARIO.

Trieste, 30 gennaio 1980

Partecipa al lutto
— LUCIA ALTADONNA

Trieste, 30 gennaio 1980

Partecipano al lutto i nipoti
— LOREDANA con EMILIO
— SERGIO con FIORENZA

Trieste, 30 gennaio 1980

†

Si è spento

Vittorio Babici

Ne danno annuncio i fratelli, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1980

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Claudio Bacci

la moglie, la figlia e parenti tutti ringraziano sentitamente.

Un grazie particolare al medico curante dott. FANNA, ai medici e al personale della III Medica, al clero degli ospedali, al personale e ai sindacati dell'ACT, al personale della I Geriatria.

Trieste, 30 gennaio 1980

La moglie e la figlia di

Roberto Obran

unitamente ai parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 31 gennaio alle ore 18.30 nella Chiesa S. Francesco d'Assisi.

Trieste, 30 gennaio 1980

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nino Felluga

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 30 gennaio 1980

31.1.1973 — 31.1.1980

Sono trascorsi sette tristi anni da quando la nostra adorata Mamma

Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli

ci ha lasciati per l'Eternità.

I figli CARLO, ANNA MARIA, la nuora e i nipoti in questo doloroso anniversario, con l'amore di sempre e con maggior rimpianto La ricordano a quanti La stimarono.

La S. Messa per la cara Estinta verrà celebrata il 31 gennaio alle 9 nella Cappella di via Marconi.

Trieste, 30 gennaio 1980

†

E' serenamente spirata

Maria Delben ved. Ceroici

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA, il genero EMILIO de TOMA, la nipote CRISTINA, le sorelle ANNA e ANTONIETTA, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al M. R. don GIORGIO GIURISSI e alla gentile signora BENEDETTA MARTINOLLI per la lunga spirituale assistenza.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 30 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di via Carsia a Opicina.

Trieste, 30 gennaio 1980

RAOUL, BIANCA e FRANCESCO de TOMA si associano al lutto dei cugini MARIO ed EMILIO.

Trieste, 30 gennaio 1980

Partecipa al lutto DERNA BALDINI.

Trieste, 30 gennaio 1980

†

Il 29 gennaio si è spento

Carlo Rudes

Ne danno il triste annuncio i familiari unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. BONINI, alla dott.ssa CALLIGARIS, al personale della III Geriatria e al dott. MAIERON.

I funerali si svolgeranno giovedì 31 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— fam. VENIER
— PATRIZIA e LIA COLLAVO

Trieste, 30 gennaio 1980

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Prodan

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA, i figli FULVIO, CARLA, OLIVIA ed ELDA, la nuora SILVIA, i generi CORRADO, FULVIO e FABIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1980

Partecipano al lutto
— famiglie CONCILIA e DUGAN

Trieste, 30 gennaio 1980

†

Il giorno 29 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Isolina Nordio in Lanza

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, i figli LOREDANA, NADIA e MIRCO, i generi, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1980

†

Il giorno 28 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Calipari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ROSA e NINO con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 31 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 30 gennaio 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Reiner ved. Pelarin

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1980

30.1.1978 — 30.1.1980

Angela Tatulli ved. Naglieri

I figli, le nuore, i generi e nipoti La ricordano sempre.

Trieste, 30 gennaio 1980

Nel secondo anniversario della morte dell'adorato marito

Gino Padovan

la vedova, assieme agli altri congiunti, Lo ricorda con amore.

Gorizia, 30 gennaio 1980

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

ASSISTENZA qualificata anziano, inabile, bambino offresi. Tel. 773216 9-12. 819 C

BABYSITTER offresi. Tel. 573176 ore pasti (13-16). 1046 C

COMMIS di cucina con esperienza offresi possibilmente locale notturno. Telefonare 0481/778838 ore 11-13 17-19. 89 C

CUOCO libero fine febbraio. Tel. 64400 dopo le ore 17. 1081 C

IMPIEGATA offresi conoscenza contabilità paghe, libri Iva, inglese/spagnolo esperienza import/export telex. Tel. 740896. 1035 C

OFFRESI commessa conoscenza croato solo mattino. Tel. 273960. 1027 C

RAGAZZA con diploma magistrale, offresi per custodia a bambini. Telefonare in mattinata 824926. 1073 C

17ENNE cerca lavoro possibilmente orario di fabbrica. Tel. 411913 dopo le 16.30. 1068 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo, sostituisco, prontamente. Tel. 752806. 942 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo. Tel. 757376. 1009 CC

A. ARTIGIANI eseguono lavori restauro interni ed esterni rivestimenti murali in genere per informazioni. Tel. 209823. 1080 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 729 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 181 CC

ESPERTI solo arredamento progettiamo realizziamo ville abitazioni mansarde negozi nostro personale specializzato ufficio. Telefono 766801-755982. 558 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155 9-12.30. 773 CC

IDRAULICO per impianti e riparazioni subito. Tel. 911133, 796598. 1052 CC

IMPEA via Corridoni n 9 tel. 793723 restaura appartamenti ville locali installa impianti termoidraulici elettrici opere murarie piastrellature. 334 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETÀ commerciale cerca segretaria. Si richiedono oltre ad ottime capacità di dattilografa una forte comunicativa abbinata possibilmente ad una esperienza di contatti con il pubblico. Si offre assunzione immediata e remunerazione adeguata alle effettive capacità ed esperienza. Telefono 64346 ore 9-12.30 / 15.30-19, per appuntamento. 111 D

AIUTO cuoco pratico militesente cercasi «Al Bragozzo». Presentarsi. 340 D

ALBERGO 1.a assume per lunga stagione balneare: capo ricevimento, cameriere piani, chef partita, facchini cucina, manutentore. Scrivere referenziando a Hotel Cala del Porto, 58040 Punta Ala. 07005 D

AZIENDA commerciale triestina assumerebbe impiegato/impiegata conoscenza inglese stenodattilografia anche principiante o pensionato purché dinamico. Inviare curriculum a Cassetta Publikompass n. 10/D, 34100 Trieste. 1059 D

BRITISH teachers and School director required. Conditions in comp. with italian laws and commensurate with capacity. Write Publikompass Box N. 39/C, 34100 Trieste. 322 D

CERCASI ragazzo per macelleria. Tel. 414688. 1036 D

MADRAS Spa cerca commessa/o referenziata/o. Indispensabile buona conoscenza lingue slave. Presentarsi corso Italia 39. 1057 D

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

GIOVEDÌ 24 gennaio, in via S. Francesco, ho smarrito il portafoglio contenente la patente di guida ed una somma di denaro. Prego l'onesto rinvenitore di trattenere i soldi e di restituirmi il documento telefonando al n. 749954. 1072 H

VOLPINO rosso collare verde nome Fido smarrito paraggi centro piazza Oberdan. Lauta mancia al rinvenitore. Tel. 764564 oppure 60563. T.A. 104 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

CAR affitta periferico monovano con servizi riscaldamento modernamente arredato a persone non residenti. Contratto transitorio 200.000. Tel. 31192. T.A. 106 I

CORSO Italia affittasi uso ufficio, ambulatorio, ecc. bistanze stanzino servizi terrazza, 250.000. Telefonare 61056. 1083 I

USO ufficio affittansi locali restaurati primo piano zona Tribunale. Telefonare 30179. 1067 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

A.A.A. IMPORTANTE SOCIETÀ COMMERCIALE RICERCA IN AFFITTO UFFICIO 150-200 mq zona centrale, palazzo signorile. Tel. 823919 pomeriggio. 975 L

CERCO affitto 2 stanze e servizi. Tel. 414656. 1066 L

LOCALE per negozio/magazzino 200-300 mq qualsiasi zona cercasi affitto. Telefonare 759169. 1040 L

URGENTE direttore aziendale cerca appartamento in affitto non ammobiliato anche piccolo. Scrivere Publikompass Cassetta n. 11/D, 34100 Trieste. 1074 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III p. Ascensore. 20876 M

VENDESI pelle zebra nuova. Tel. orario ufficio 69449. 105 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

AL GIARDINO di via Mazzini 12. Acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 501 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, posate, cavatappi, ottoni, bronzetti, bilance, porcellane, giocattoli, cartoline, libri, curiosità, bigiotterie compero supervalutando. Tel. 793972 - 941093 abitazione. 360 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni, acquista soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 368 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500-942196. 1047 NN

CAUSA trasloco vendo camera matrimoniale palissandro buone condizioni. Tel. 733880. 1087 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 202 O

A. ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 294 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.

OREFICERIA «Liberty» acquista oro argenti e orologi vecchi, gioielli antichi. Tel. 31641 via Malcanton 14/B. 537 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DI.BE.MA distribuzione bevande di marca a domicilio offre a prezzi strepitosi sino a sabato 2 febbraio il vino Friulvini Tocai e Merlot 12 gradi a 690 il litro, il bottiglione da 2 litri di whisky White Horse a 11.500, grappa veneta da 1 litro a 2.350, olio di semi varii o di soia a 850, olio di oliva Pantaleo a 2.250, i panettoni e pandoro Pepi oltre che ad essere a metà prezzo ogni 4 pezzi riceverete in omaggio 1 bottiglia di ottimo Merlot o Pinot grigio 7/10. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27 via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602, 793661, 418762. 674 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

CERCANSI rappresentanti introdotti carrozzerie ed industrie zona di lavoro Italia Settentrionale. Telefonare ditta Inive 0445/27718. 73 P

NUOVA concessionaria Palmolive enti comunità industrie cerca rappresentante per Gorizia. Tel. 040/62558. 1061 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la vs nuova autovettura presso gli Autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 tel. 61550. La troverete in pronta consegna e preaumento fino al 31/1/80 massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L '70-'72-'74, 126 '73-'75, 127 3p '72-'73, 128 '76, 131 1300 '77, 132 GLS 1800 '75, 124 sport '75, A112 E '74, BMW 320 '77, Giulia 1300 super 71, moto Honda 500 Four '79, Citroen 1220 '77, Mini Clubman '79, Fulvia coupé 3 '72. Acquistiamo vetture usate recenti. T.A. 100 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: Fiat 126, 127, 128, 124 ST, GT 1750 ALFA Romeo 2000 gas Ford Escort, Taunus fam., Fiesta, Peugeot 304 S, A 112 E, Dyane 6, DS 21 gas, Renault 20 TL, R 6, Lancia Beta coupé 2000 gas, Opel Kadett, Rekord caravan diesel, furgone Volkswagen diesel, Simca 1000 LS/GLS, 1100 LE/GLS, 1100 Break, 1301 S, 1307 GLS, rallye 1, Matra Bagheera '79. 978 Q

A.A.A.A.A. VENDO CALESSE. Telefonare 813387. 1096 Q

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1 prove dimostrazioni su tutta la gamma Citroen massime valutazioni vs. usato dilazioni fino 36 mesi. Occasioni garantite: Fiat 126 '75, '76, 124 Special '72, 131 CL 1.3 '78, Dyane 6 '72, Lancia Beta HPE 1.6 '78, Volvo 244 GLE '79, in garanzia Simca 1308 '77, Mini 1001 '73, Fiat 238 9 posti promisquo '77, VW pulmino Alfa Romeo Alfetta 1.8 '74, Ford Fiesta 1.1 '77, Renault R 6 '76. T.A. 83 q

A.A.A. AUTOCCASIONI via Romagna 6 rivenditore autorizzato Innocenti prove valutazioni consegne immediate occasioni con garanzia: Mini 90 SL '77, Mini 1001 export '74, BMW 520 '79, BMW 316 '79, Golf GTI '79, Mercedes D 200 '77, Alfasud Ti 1.3 '78, Alfa Romeo 1750 Spider, Fiat 127 3p '79, CITROEN ACCADIANE '77 Fiat 500 L '71.

A. ALFA SUD N e TI vendonsi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. AUTOBIANCHI A112 E perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. FIAT 850 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale IPPODROMO 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. FIAT 124 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. FIAT 128 coupé 1100 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. LANCIA 1300 Fulvia vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA VIALE Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. MINI Minor vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. tel. 821378 - 727978. 863 Q

A R 2000 1972 uniproprietario vende rateizzando Dinoconti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 q

AFFARONE Peugeot 104 3 porte, altra 104 5 porte presso filiale Peugeot, via Maiolica 1. 1058 Q

AL blocco Rabuiese tel. 231193 vendonsi: CX Pallas 2000 '78, Fiat Dino 2000, Peugeot 504 Diesel 1974, Opel Manta '72, Alfa 1750, Fiat 128, 130 cambio manuale, vasto assortimento furgoni. T.A. 99 Q

ALFA ROMEO, Zanardo rivenditore autorizzato, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. Alfa Romeo Alfetta 2000 l '79, Alfetta 1.8 '78, Giulietta 1.6 '78, '79, Giulia Super 1300 '72, Alfasud L '75. Fiat 132 2000 '78 aria condizionata, 131 Super Mirafiori 1600 '78, 131 Mirafiori '76, 127 Giannini '78, 127 3 porte '77, 128 spider X1.9 '78. Lancia Beta spider 1600 '76, Fulvia 1.3 S '76. Autobianchi A 112 E '78. Citroen GS Club 1200 '76. Renault 5 TS '77, '78. Simca 1307 GLS '78. Range Rover '76. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. Visitateci!!! T.A. 102 q

ALFASUD 1975 ottima, altra 1973 vende permuta Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

APECAR LS cassonato portata q.li 6,2 del '77. Telefonare ore ufficio all'826181 e chiedere del signor Zennaro. 10/1 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126, A112, 128, 124, 125, 1300, Fiat 1300, Argt 1750. Mercedes 200 b, 130 automatica '71, 1100 R, Fulvia coupé '72, 124 Familiare '71, Mini. B. Casale 7, tel. 826084. 86 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Giulietta 1.6 '78, BMW 316 '79, Fulvia coupé '73, 124 Special t '71, 128 coupé '72, Familiare '71, 127 '75, 500 '68, Giardinetta '72, Renault 20 TL '79, R4 '74, Junior GT '71, Transit Diesel finestrato '77, Vespa 125 '76. Acquisto auto usate. 388 Q

BELLISSIMA R5 Alpine rossa novembre '77 motore in garanzia km 7000, lire 5.100.000. Tel. Ufficio 212626. 971 Q

CITROEN CX 1978 condizionatore, impianto stereo, accessoriatissima. Citroen X 3 1979 garanzia casa. GS 1973. GS 1974 Break ottime condizioni vende permuta rateizza Dinoconti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria. Mostra veicoli usati piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vendonsi usati tutte marche, ottime condizioni, massima rateizzazione 40 mesi senza cambiali. 8/1 Q

DAF 44 cambio automatico 1972 uniproprietario buone condizioni vende Dinoconti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

FIAT 128 1973 bleu vende 30 mesi senza cambiali Dinoconti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

FIAT 132 1977 ottima, 127 1972 qualsiasi prova, 126 1976 visibile Dinoconti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

GIULIA 1300 TI gas radio ottima vendesi 650.000, Via della Valle 6. 1076 Q

GOLF Diesel seminuovo vendesi con permuta ratealmente. Via della Valle 6. 1076 Q

LADA-NIVA 4X4, il prestigioso fuoristrada, in arrivo il primo contingente, prenotatelo per tempo. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 839 Q

LANCIA Gamma 1979 perfetta vende Dinoconti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

MINI 1100 '73, Mini Cooper '73 ottime condizioni visibili Dinoconti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

PEUGEOT 304 1970 tettuccio apribile buone condizioni vende Dinoconti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

PRIVATO vende Dy 6 '79 perfettissima km 15.000. Telefonare 827231. 1043 Q

RENAULT 5 TS 1976 possibilità rateazione. telefonare 420490, ore 14-17. 995 q

RENAULT 15 GTL, unico proprietario, del '77, km 15.000. telefonare all'826181 e chiedere del signor Zennaro. 10/1 Q

SIMCA 1100 5 porte gommatissima perfetta vera occasione gomme neve. Visibile Udine-Trieste 0421-3376. 968 Q

SIMCA 1307 1977 impianto gas uniproprietario, simca 1.1 LS 1973 vende Dinoconti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

UNIPROPRIETARIO vendo 131 N 4 porte ottobre 1977 gialla accessoriata ottima. telefonare 60516 Trieste. 1058 Q

VENDESI, permutasi bellissima Renault R 5 TL 20.000 km. Telefonare 226474. 1043 Q

VENDO Chrysler GC 180 automatica occasione. Tel. 772913. 1031 Q

VENDO Puch 250/280Gs maggio 1979 perfetta Lire 1.500.000. Tel. 820314. 1085 Q

128 Rally '72 ottimo vendo causa trasferimento 870.000. tel. 772684. 1088 Q

orologi
La Martine
SWISS
più tempo

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

BOSCHETTO immobiliare vende trattoria Opicina possibilità pizzeria, giardino, 20 milioni 55491. 00999 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi, tel. 775375. 317 S

A.I. CADORNA occupato 2 stanze, stanzino per bagno, cucina L. 16.500.000 MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 331 S

A.I. PIAZZA tra i RIVI ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, stanzino bagno, cantina. Vendonsi facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4. 331 S

A.I. ORTO BOTANICO. Costruzioni palazzina signorile. Appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi, ogni conforts, anche con MANSARDE e CANTINETTE RUSTICHE. Informazioni visione PROGETTI ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 331 S

A. ACIT. BORGO S. SERGIO vendesi attico 3 stanze servizi comforts. D'ANNUNZIO soggiorno 3 stanze doppi servizi, ampio poggiolo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone REVOLTELLA 2-3 stanze salone doppi servizi, prezzi bloccati, mutui approvati. CATTINARA villini indipendenti con giardinetto proprio. GRETTA zona salone tre stanze doppi servizi, ampie terrazze vista mare. ORTO BOTANICO varie grandezze disponibili attici con mansarda. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S

A. ACIT. VIA CRISPI. Occasione vendonsi appartamenti occupati 4-5 stanze servizio contanti 3.800.000, resto mutuo approvato. VECELLIO ultimi 1-2 stanze servizi 5.500.000 XX SETTEMBRE 4-5 STANZE SERVIZI. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S

A. VENDESI terreno agricolo alberato edificabile zona Monte d'Oro mq 5.500, tel. 271800, ore 13-15, 19-20. 1091 S

A. VENDESI a Muggia terreno agricolo con rustici restaurabili, tel. 271800 ore 13-15, 19-20. 1091 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze qualsiasi zona anche da restaurare, 794286. 1093 S

ACQUISTASI magazzino minimo metri quadri 250 pianoterra zona centrale Trieste. Scrivere Allegranti, via Aquileia 12 Trieste. 908 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamento con giardino in casetta, Giulia 13, 794286. 1093 S

AGENZIA CASA MIA vende Carducci bellissimo spazioso 4 stanze cucina servizi prezzo interessante, Giulia 13, 794286. 1093 S

APPARTAMENTO centralissimo mq 200, adatto anche uffici ambulatori, vendesi inintermediari 750.000 al mq. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49-C, 34100 Trieste. 356 S

B. TRIESTE L'IMMOBILIARE EUROPA, VIA CRISPI 3, TELEFONO 755672, CERCA APPARTAMENTI TUTTE LE DIMENSIONI E RIFINITURE PER SODDISFARE LA PROPRIA CLIENTELA. SI ESEGUONO STIME E CONSULENZE, SI ASSICURA MASSIMA DISCREZIONE E SERIETA'. NESSUNA SPESA AI VENDITORI. MONFALCONE DUCA D'AOSTA 12 (0481) 44411. 344 S

BORGO TERESIANO appartamento occupato mq 250 di 8 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, vende 60.000.000. Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1071 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamento salone cucina tre stanze 2 bagni giardino box per due auto 75 milioni 55491. 1077 S

BOSCHETTO Immobiliare vende S. Giovanni soggiorno due camere poggioli panoramici box giardino 40 milioni 55491. s

BOSCHETTO Immobiliare vende via Crispi mq 160, soggiorno, cucina, 4 stanze, 2 servizi, 80 milioni 55491. 1077 S

CATULLO occupato 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo vende 25.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1071 S

CERCANSI privatamente, casette, ville, appartamenti, terreni costruibili, tel. al 228390. 582 S

CERCO APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi, zona semiperiferica, acquisto per contanti oppure con mutuo, tel. 729256. 344 S

CERCO salone due stanze libero zona S. Andrea, tel. 93511. 107 S

COMPERO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, telefonare 61712. 1071 S

COMPRO da privato 2 stanze stanzetta cucina libero in vecchia casa decorosa telefonare 756030 ore pasti. 1090 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Appartamenti a Poggi S. Anna in proprietà. Mutuo ventennale 6% fino 25 milioni. Pagamento 20% al preliminare e quota a saldo da concordare. Prenotazioni e vendite presso l'impresa costruttrice CONV.EDIL., Trieste, via S. Francesco 9. 385 S

GRADO acquisto per contanti stabile o singoli appartamenti anche casa vecchia da restaurare, telefonare ore 8-10 (0481) 45505. 344 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste adiacenze Giardino Pubblico libero casa d'epoca soggiorno 3 camere cucina servizi separati cantina lire 55.500.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste via dell'Istria soggiorno camera cucinotto servizi balcone lire 22.600.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste centro 2 camere cucina servizi lire 16.000.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste miniappartamento centralissimo libero lire 8.500.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - MONFALCONE casa a 2 piani con appartamenti liberi e locale d'affari lire 56.500.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - GRADO in pieno centro proponiamo appartamento libere di 160 mq circa con possibilità di ricavare 2 appartamenti indipendenti con giardino. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - nelle immediate vicinanze di Trieste proponiamo liberi in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi balconi cantina lire 45.200.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - nel cuore di MUGGIA nuova recentissimo appartamento libero in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi cantina box posto maccina. 1000/1 S

IMMOBILIARE DOMUS vende in via Cologna appartamenti da due, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata, moderni comforts. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S

IMMOBILIARE DOMUS vende in via Fabio Severo appartamento di 98 mq: salone, due stanze, cucina, bagno-gabinetto, due poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento centrale. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S

IMMOBILIARE DOMUS vende a Rozzol in via San Pasquale appartamento in casa recente: salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli, cantina, posto macchina, moderni comforts. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S

IMMOBILIARE DOMUS vende in via Vespucci zona San Giacomo appartamento in costruzione. 13.800.000 quota minima in contanti: tre stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, posto macchina a richiesta in garage, riscaldamento autonomo a metano. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione tutti i comforts agevolazioni di pagamento mutui. Tel. 812219 9-11 14.30-18. 930 S

LOCALETTO 15 mq magazzinetto libero privato vende facilitazioni telefonare 31021. 965 S

MINI appartamento cucina stanza servizio zona Marina vendo. Telefonare 751805 - 61161. 1053 S

MONFALCONE acquisto stabile anche occupato e da restaurare. Telefonare dopo le ore 20 al (0481) 45809. 344 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento nuovo 90 mq in palazzina - 41807. 91 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende seminuovo piccola palazzina 2 letto con garage, cantina 35.000.000 trattabili. Tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 94 S

MONFALCONE e vicinanze acquisto appartamento anche in casa vecchia, libero o occupato. Telefonare ore 8-10. (0481) 45505. 344 S

PIAZZA Carlo Alberto vendesi libero soggiorno due stanze cucina bagno 36.000.000 minimo contanti 18.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

PICCARDI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza centralmetano, ascensore, vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1071 S

PERUGINO consegna ottobre 1980 soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 1 poggiolo, autoriscaldamento metano, vende condizioni pagamento Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1071 S

PRIVATO acquista contanti appartamento 130 metri quadrati circa completa vista golfo strada Friuli, Romagna, Cantù. Telefonare 211758. 1044 S

RONCHI Periferia, Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti in costruzione 2 letto 33.000.000. Tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 94 S

S.IM.I. vende Opicina, bellissimo terreno di 4.300 mq di cui 1.800 edificabili subito lire 55.000.000. Tel. 772629. 1094 S

S.IM.I. vende, libera a RONCHI dei LEGIONARI, lussuosa villa bifamiliare, recente, aria condizionata, tutti confort, rifiniture particolari. Trattative riservate. Tel. (040) 772629. 1094 S

S.IM.I. vende libero, soggiorno, 2 letto, cucina, doppi servizi, balconi, costruzione recente, 53.500.000. Tel. 772629. 1094 S

S.IM.I. vende zona Marina, soggiorno, camera, cucina, servizi, 17.000.000. Tel. 772629. 1094 S

S.IM.I. vende zona Marina, soggiorno, 2 letto, cucina, servizi. 24.000.000. Tel. 772629. 1094 S

S.IM.I. vende villa libera sull'altipiano di 5 vani salone servizi con 3000 mq di terreno edificabile. Tel. 772629. 1094 S

TIGOR 13.500.000 vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

ZONA centralissima (Battisti) vendonsi appartamenti 110 mq pronto ingresso adatti ambulatori-uffici in casa signorile recente. Tel. 766676. 19/1 S

7.000.000 zona Barriera vendesi libero modesto due stanze cucina. Tel. 766676. 19/1 S

55.000.000 piazza stazione vendesi libero 190 mq ascensore adatto uffici da restaurare. Tel. 766676. 19/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

PENSIONE Flora Alpina Sappada settimane bianche febbraio lire 96.000. Tel. 0435-79171. 050008 T

SETTIMANE bianche promozionali da L. 98.500 a persona nel cuore delle Dolomiti in hotel di seconda categoria. Telefono 0437-50320. 050034 T

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari-condominiali. Telefono 209057. 60 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi misurazioni verifiche contratti. Telefonare 209057. 60 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

CENTRO vacanze Opicina tel. 212626 roulotte usate varie misure, campers nuovi Westfalia, autocaravan usato Ford! Visitateci! 971 Z

FABBRICA roulotte liquida modelli '79 superaccessoriati a prezzi di realizzo - sconti favolosi - lunghe rateizzazioni. Tel. 041-975299. 07000 Z

RAX cantieri dispone vari usati cabinati vela, offre condizioni particolari Bisso 560 - Cant. four 7, Soxi Six 9,50, Soxi Six 12,50, modelli 1980, via Settefontane 19, tel. 790456, Firenze 051-8071723. 1055 Z

SCI usati varie misure e modelli completi di attacchi vendonsi Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050007 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

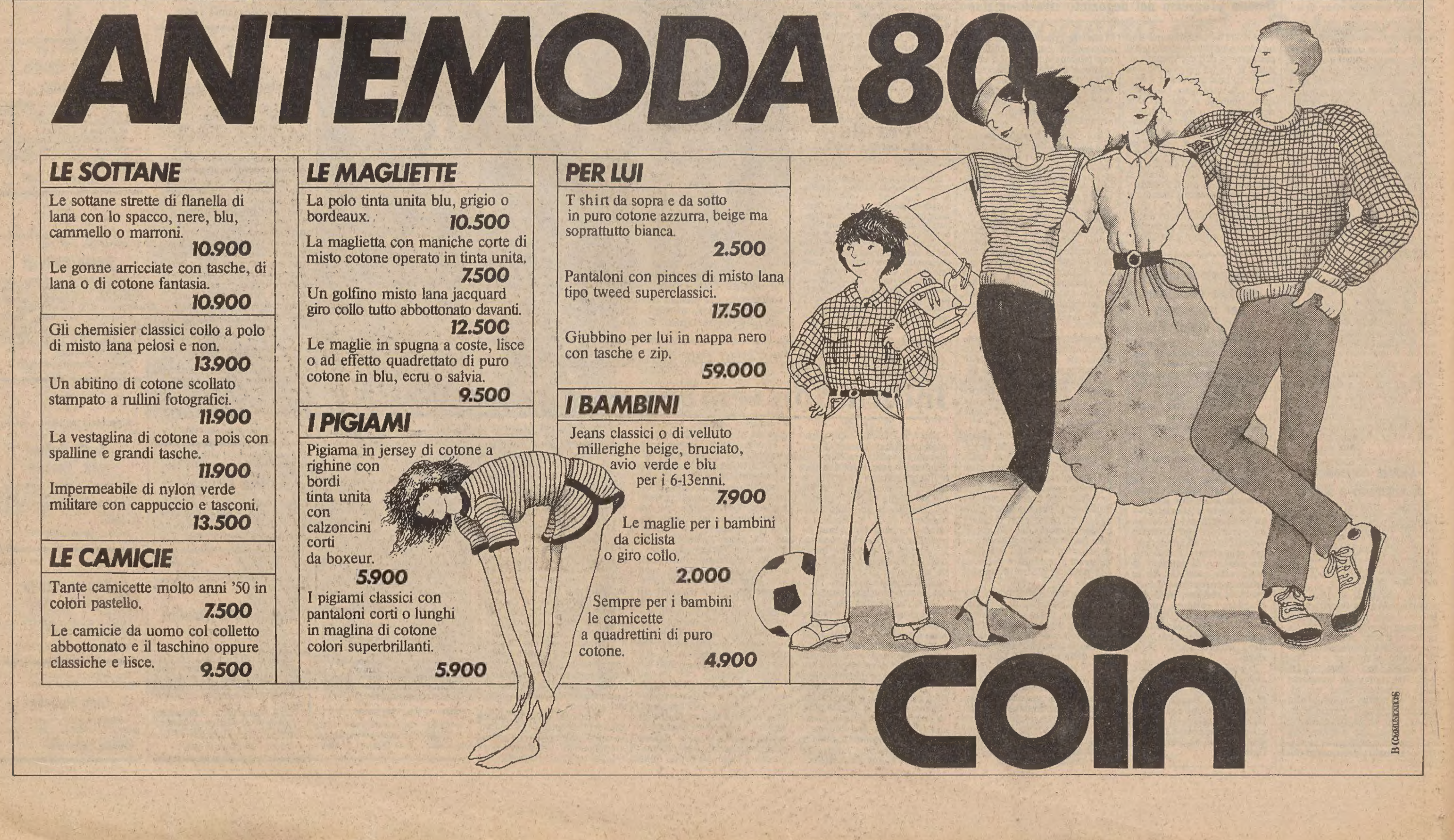
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466

UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113



ANTEMODA 80

LE SOTTANE
Le sottane strette di flanella di lana con lo spacco, nere, blu, cammello o marroni. 10.900
Le gonne arricciate con tasche, di lana o di cotone fantasia. 10.900
Gli chemisier classici collo a polo di misto lana pelosi e non. 13.900
Un abitino di cotone scollato stampato a rullini fotografici. 11.900
La vestaglina di cotone a pois con spalline e grandi tasche. 11.900
Impermeabile di nylon verde militare con cappuccio e tasconi. 13.500

LE CAMICIE
Tante camicette molto anni '50 in colori pastello. 7.500
Le camicie da uomo col colletto abbottonato e il taschino oppure classiche e lisce. 9.500

LE MAGLIETTE
La polo tinta unita blu, grigio o bordeaux. 10.500
La maglietta con maniche corte di misto cotone operato in tinta unita. 7.500
Un golfino misto lana jacquard giro collo tutto abbottonato davanti. 12.500
Le maglie in spugna a coste, lisce o ad effetto quadrettato di puro cotone in blu, ecru o salvia. 9.500

I PIGIAMI
Pigiama in jersey di cotone a righine con bordi tinta unita con calzoncini corti da boxeur. 5.900
I pigiami classici con pantaloni corti o lunghi in maglina di cotone colori superbrillanti. 5.900

PER LUI
T shirt da sopra e da sotto in puro cotone azzurra, beige ma soprattutto bianca. 2.500
Pantaloni con pinces di misto lana tipo tweed superclassici. 17.500
Giubbino per lui in nappa nero con tasche e zip. 59.000

I BAMBINI
Jeans classici o di velluto millerighe beige, bruciato, avio verde e blu per i 6-13enni. 7.900
Le maglie per i bambini da ciclista o giro collo. 2.000
Sempre per i bambini le camicette a quadrettini di puro cotone. 4.900

coin